Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

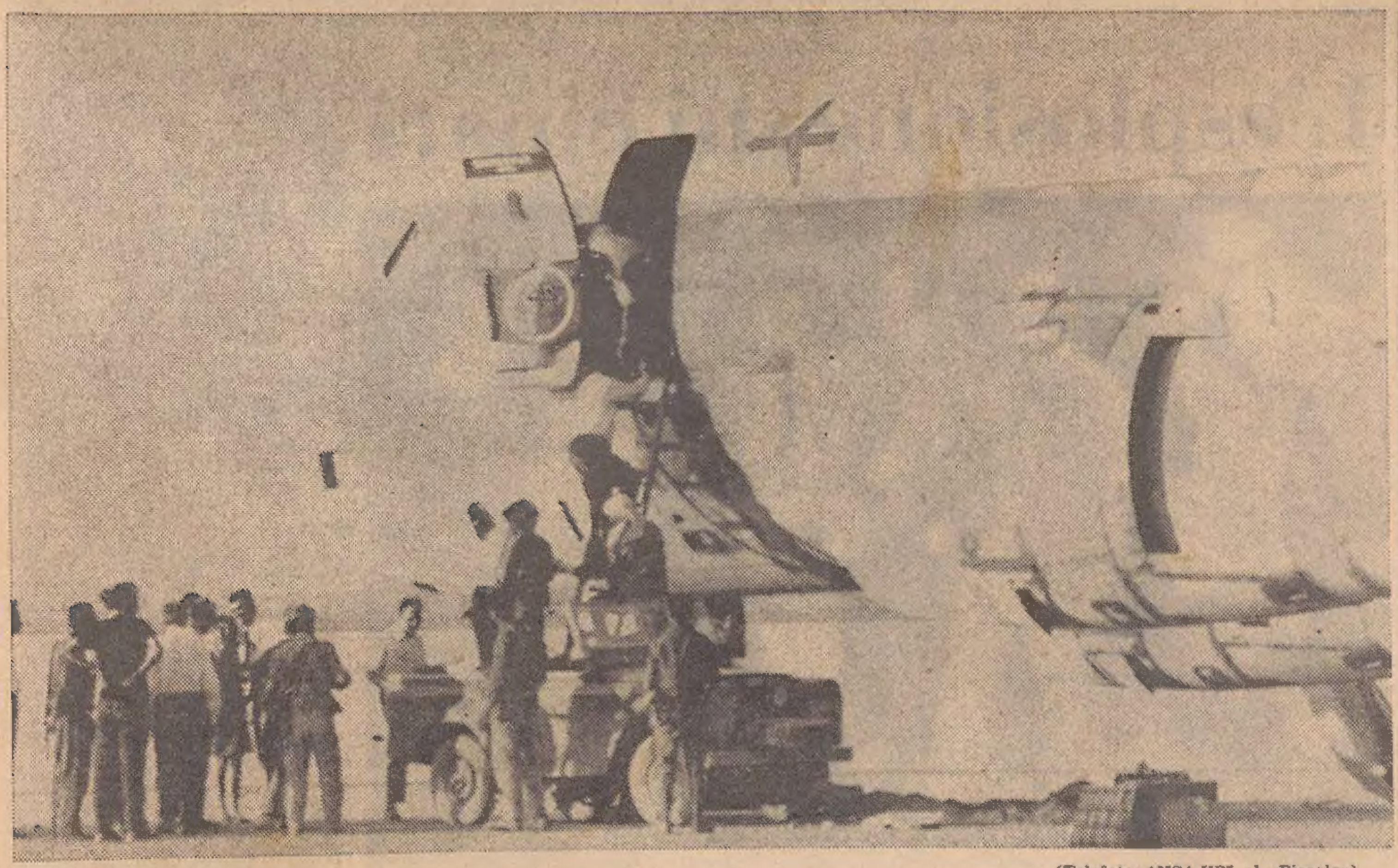
Venerdì, 11 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7313 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 28.000, sem. L. 14.350, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ORE DI ANGOSCIA NEL MONDO POSTO DI FRONTE AL PESANTE RICATTO DEI PIRATI DELL'ARIA

Proroga di tre giorni all'ultimatum Gli ostaggi nel deserto hanno fame

Un'operazione di soccorso aereo è stata allestita dalla Croce rossa internazionale di Ginevra
Rilasciati dai «fedayn» i passeggeri di nazionalità araba - Israele non vuole cedere



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Deserto giordano — Alcuni ostaggi scendono dall'aereo svizzero nel quale, come negli altri, la vita si fa sempre più dura

Beirut, 10

Altri tre giorni di respiro per i governi ricattati, e di angoscia per gli ostaggi costretti alla dura prigionia sui tre aerei dirottati nel deserto, sono stati concessi dai guerriglieri arabi, che hanno prorogato di 72 ore i termini del loro ultimatum. Il fatto nuovo della cattura del «VC 10» inglese; il caos che regna ad Amman, teatro di scontri armati, e che rende difficili i contatti fra i capi palestinesi e l'inviato della Croce Rossa Internazionale André Rochat (che con i guerriglieri ieri ha potuto parlare soltanto per telefono); e, infine, la buona volontà da parte dei «fedayn» di concludere nel migliore dei modi la pericolosa avventura per la quale si sono imbarcati e che sta sollevando deplorazione all'Est e all'Ovest, in tutto il mondo civile, sconvolto dalla barbarie dell'estorsione, basata sulla vita e sulle sofferenze di tanti innocenti; sono tutti elementi, questi, che hanno giocato una parte importante nella decisione dei guerriglieri palestinesi di dare tempo al tempo e di allentare un poco il nodo scorsoio gettato con tanta veemenza al collo degli «infedeli».

L'annuncio della proroga di 72 ore dell'ultimatum (che pertanto scade ora all'alba di domenica prossima) è stato dato ad Amman da un portavoce del fronte per la liberazione della Palestina, il quale ha precisato che essa è stata concessa su richiesta della Croce Rossa Internazionale. Ha anche aggiunto che nuovi contatti con la missione della CRI si svolgeranno oggi ad Amman, ma che non vi saranno altre proroghe all'ultimatum: se alla sua scadenza non saranno soddisfatte le richieste del fronte, i tre aerei bloccati nel deserto saranno fatti saltare in aria.

Nessuno pensa che si tratti di una minaccia vana. Proprio oggi il comandante del «VC 10» inglese dirottato nel deserto ha detto di ritenere che anche il suo apparecchio sia stato già minato dai «fedayn». Il comandante Giulborn, al quale è stato concesso assieme a qualche passeggero dell'aereo di parlare con i giornalisti, ha aggiunto che a bordo scarseggiano i viveri: «Ho chiesto che ci dessero da mangiare — ha detto — ma ci hanno dato solo un pacco di biscotti, che sono stati divorati in un baleno dai passeggeri affamati». Il «VC 10», che appare costellato di scritte e bandiere palestinesi, è stato ribattezzato dai guerriglieri con il nome di Leila Khaled, la giovane che ha partecipato al tentativo di dirottamento di un aereo dell'«El Al» ed è attualmente detenuta in Inghilterra.

Ventuno passeggeri arabi, di varie nazionalità, che si trovavano a bordo del «VC 10», sono stati liberati oggi e trasferiti ad Amman. E' stata anche liberata una ragazza inglese, Leslie Presley, fidanzata a uno dei passeggeri arabi. Secondo la Presley, che ha parlato con i giornalisti, i dirottatori dello aereo inglese erano quattro, tutti maschi: essi erano entrati in azione un'ora dopo che l'aereo della «BOAC» aveva lasciato le Bahrein. Pare che due arabi, di nazionalità giornana, non siano stati rilasciati e si trovino a bordo dell'aereo assieme agli altri ostaggi. Sebbene le cifre fornite in proposito varino di ora in ora, il numero degli ostaggi in mano dei «fedayn» dovrebbe essere ora di circa 280 persone. Il comandante del «VC 10» ha precisato che a bordo del suo aereo vi sono anche 30 donne e 32 bambini: questi ultimi sono stati oggi autorizzati a scendere e a giocare nel deserto.

A Londra, la «BOAC» ha annunciato stasera che i 22 passeggeri liberati del «VC 10» sono cominciati ad arrivare a Beirut. Il primo è stato stasera un architetto di origine siriana, Mohamad Ziki Homsi, che vive in Gran Bretagna, ad Harrogate, con la moglie e i cinque figli. Egli ripartirà domattina per Londra.

Secondo una fonte araba, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (FPLIP) ha proposto intanto di liberare tutte le donne e i bambini e i passeggeri degli aerei dirottati in Giordania che hanno bisogno di cure mediche, se vengono soddisfatte alcune condizioni. L'offerta sarebbe stata fatta durante una riunione avvenuta oggi ad Amman tra rappresentanti dell'FPLP e del CIRC. La notizia è stata resa nota da fonti della «Mezzaluna rossa» (Croce rossa) palestinese, le quali si sono rifiutate di precisare quale siano le condizioni poste, ma hanno aggiunto che l'offerta è stata fatta per motivi umanitari. Alla riunione di stamani ad Amman con i delegati del CIRC hanno partecipato anche rappresentanti della «Mezzaluna rossa». Le fonti suddette hanno dichiarato che l'offerta è un primo passo nei negoziati e che una altra riunione dovrebbe essere tenuta in giornata. Le fonti hanno sottolineato che se dovesse essere raggiunto un accordo in merito alla proposta suddetta, il proseguimento dei colloqui verrebbe dedicato alla sorte dei tre aerei e dei passeggeri rimasti nell'«aeroporto della rivoluzione».

Un aereo noleggiato dalla Croce Rossa Internazionale è partito stamani all'alba da Ginevra diretto in Giordania con a bordo medici, infermieri, materiale di primo soccorso, installazioni sanitarie, tende, coperte e medicinali. Questo materiale sarà messo subito a disposizione dei passeggeri dei tre aerei bloccati nell'«aeroporto della rivoluzione». «Le condizioni di assistenza dei passeggeri — ha sottolineato il comitato internazionale della Croce rossa — sono sempre più difficili, in particolare per le donne e i bambini». La temperatura nella zona varia tra i 12 gradi centigradi la notte e i 40 gradi di giorno.

E' una vera e propria operazione di soccorso che la Croce rossa ha messo in atto. Medici e infermiere hanno abbandonato la loro attività per trasferirsi a Zarka, farmacisti hanno raccolto e selezionato in poche ore i medicinali richiesti, mentre il personale del CIRC ha risvegliato in piena notte grossisti e commercianti per raccogliere il materiale sollecitato dai passeggeri degli aerei. Alle cinque del mattino, l'aereo con i contrassegni del comitato internazionale della Croce rossa, ha lasciato la Svizzera per Amman.

Le necessità più urgenti dei passeggeri e degli equipaggi degli aerei dirottati risultato dal materiale richiesto dalla delegazione del CIRC in Giordania: sei latrine smontabili con prodotti disinfettanti, tre grandi tende, bombole di deodorante e di insetticidi, coperte, asciugamani, lampade tascabili, medicinali, stoviglie e fornelli.

La situazione in cui si trovano senza colpa tante persone viene seguita con angoscia nel resto del mondo. Il primo ministro inglese Heath ha fatto pervenire oggi agli ostaggi la assicurazione che il governo britannico «sta facendo tutto il possibile per la loro salvezza». In un messaggio giunto sulla «pista della rivoluzione» attraverso l'ambasciata britannico ad Amman, Heath comunica: «Il Governo di Londra sta facendo tutto il possibile, per mezzo della Croce rossa e in collaborazione con gli altri governi interessati, per assicurare il vostro rilascio e il vostro ritorno. Stiamo anche cercando con la Croce rossa il modo di migliorare le vostre presenti condizioni. Allo stesso tempo vi assicuriamo che le notizie sulla vostra situazione vengono pubblicate continuamente dalla televisione, dalla radio e dai giornali e tengono informati i vostri amici e parenti».

A Berna, il portavoce del consiglio della Confederazione elvetica, Cancelliere Karl Huber, ha annunciato che «uno stato maggiore internazionale di emergenza, comprendente rappresentanti dei quattro paesi interessati, è stato costituito a Berna per garantire i contatti ed un rapido scambio di informazioni». Berna — ha detto Huber — «è in contatto anche con Israele, che non è rappresentato in seno allo stato maggiore, attraverso tutte le vie possibili. Questi contatti però si svolgono al di fuori dell'azione concertata condotta dalla Svizzera, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Repubblica Federale». Huber ha ricordato la situazione politica in Giordania, che si trova sull'orlo di una guerra civile. Ciò che contribuisce ad aumentare i pericoli per i passeggeri e gli equipaggi dei tre aerei dirottati. Egli ha aggiunto, tuttavia, che per il momento non si può parlare di pericolo di morte per gli ostaggi trattenuti nell'aeroporto di Zarka: destano invece preoccupazione le condizioni di disagio in cui versano gli ostaggi.

Tutte le informazioni di prima mano sulle condizioni degli ostaggi e sull'evolversi delle trattative con i «fedayn» giungono per il tramite della Croce Rossa. Le comunicazioni con Amman sono infatti interrotte. Sembra però che Andè Rochat sia in grado di comunicare direttamente con Ginevra per mezzo di un piccolo trasmettitore «Morse» portatile.

A Tel Aviv, il Governo israeliano si è riunito questo pomeriggio in seduta straordinaria. Al termine, è stato diffuso un laconico comunicato, che dichiara: «Israele insiste per il rilascio immediato di tutti i passeggeri, senza eccezione». In precedenza, il Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir, aveva dichiarato che Israele è contrario al rilascio di guerriglieri arabi detenuti in cambio della liberazione dei passeggeri degli aerei dirottati nel deserto giordano. In un discorso a un'organizzazione femminile dei sindacati, Golda Meir ha detto che il mondo ha ignorato la lezione appresa da precedenti attacchi palestinesi contro aerei israeliani e contro gli uffici dell'«El Al», e si trova ora esposto al ricatto. «L'unica cosa che può fare — ha aggiunto — è pagare il riscatto. E quale forma di riscatto? La liberazione di criminali e assassini».

«Noi — ha proseguito Golda Meir — sappiamo chi sono le persone che si trovano nelle nostre prigioni. Sono terroristi, che hanno aggredito e assassinato persone innocenti. Molti di essi sono vivi soltanto perché noi abbiamo dimostrato clemenza, nonostante il fatto che essi meritassero la morte. Chiederci di rilasciarli è chiedere molto». Golda Meir ha detto che i governi sembrano incapaci di trovare un rimedio alla pirateria aerea e che «ora la Croce Rossa internazionale non ha altra scelta che condurre negoziati con assassini per i quali la vita umana non ha alcun significato».

Golda Meir ha fatto un discorso molto duro, accusando il mondo di «connivenza», in relazione all'episodio dello scorso anno, quando due israeliani furono trattenuti a Damasco per 99 giorni dopo che tutti gli altri passeggeri di un aviogetto della «TWA» dirottato erano ritornati a casa loro. Il Premier israeliano non ha risparmiato nemmeno il segretario generale dell'ONU, U Thant, che Golda Meir ha definito con ironia «colui che sovrintende alla pace mondiale, standosene seduto al 38.mo piano del palazzo di vetro a New York, guardando al resto del mondo sotto di lui e decidendo chi si comporta bene e chi si comporta male».

Condensato da (Ansa-Ap-Upi-Reuter-Afp)

UN ALTRO AMERICANO è scomparso ad Amman

Washington, 10

Il Dipartimento di Stato ha rivelato che un altro diplomatico è sparito dall'ambasicata americana ad Amman. Si tratta di un ufficiale del servizio informazioni, John Stewart di 39 anni, che non da sue notizie da ventiquattro ore. All'inizio della settimana era sparito Irvin Graham, un sergente addetto alla ambasciata. E' nelle mani dei guerriglieri palestinesi. *(AP)*

ANCORA NELLA STAZIONE DI POLIZIA DI EALING LA GUERRIGLIERA ARABA

Trovata una formula giuridica per trattenere in arresto la Khaled

Riunioni di emergenza a Downing Street per la crisi del «VC 10» dirottato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Al numero 10 di Downing Street sono continuate per tutta la giornata le riunioni di emergenza del governo per le decisioni da adottare di fronte all'ultimatum del fronte per la liberazione della Palestina. Heath si è scelto un ristretto numero di collaboratori con i quali segue l'evolversi della situazione minuto per minuto. Si tratta del ministro degli esteri sir Alec Douglas Home, del ministro degli interni Reginald Maudling, del presidente del Board of Trade Michael Noble, del cancelliere lord Hailsham e del procuratore generale sir Rawlinson. Questi ultimi sono i massimi responsabili della magistratura britannica e la loro presenza al fianco del primo ministro è un chiaro segno dell'importanza che viene data agli aspetti giuridici della decisione sul rilascio di Leila Khaled, la guerrigliera che è l'elemento chiave della crisi.

La polizia britannica ha regolarizzato la posizione giuridica della guerrigliera che ora è trattenuta in stato di arresto sulla base dello «aliens order» del 1953, cioè la legislazione che regola l'ingresso in Gran Bretagna di cittadini stranieri. In base alla stessa legge, la giovane non può essere trattenuta in una stazione di polizia per più di cinque giorni. Allo scadere del quinto giorno, l'arrestata deve essere liberata ed espulsa dal paese o trasferita in prigione. Per quanto riguarda la Khaled la polizia preferisce trattenerla nel commissariato di Ealing a Londra per non creare l'impressione, nei circoli arabi, di un peggioramento delle condizioni della sua detenzione.

La norma cui si riferisce la polizia prevede che a uno straniero possa essere negato il diritto di entrare nel paese, e che egli venga espulso con un mandato di espulsione emesso da un magistrato. Per questo non è necessario avere commesso un reato specifico; basta essere considerati dalla polizia «persona indesiderabile». Un aspetto curioso della faccenda è che la legge prevede che una persona non accettata nel Regno Unito lasci il paese con un aereo della stessa società con cui è arrivata. Poiché la Khaled è giunta a Londra con un apparecchio delle linee aeree israeliane, che la giovane insieme al suo compagno ha tentato di dirottare, sembra improbabile che la norma verrà applicata in tal caso.

Si va facendo sempre più diffusa a Londra l'impressione che la ragazza sarà comunque liberata, magari a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum. Cresce però la schiera di quanti vorrebbero l'opposto, un netto rifiuto al ricatto del fronte popolare. Stamane molti giornali erano di questo avviso e in particolare il «Times», in un suo editoriale dal titolo «Perché non bisogna mollare», scriveva, tra l'altro: «Talvolta rinunciare a una questione di principio per ottenere vantaggi immediati può essere disastroso. Questo è un caso del genere».

L'esponente conservatore Duncan Sandys, che in passato ha ricoperto la carica di ministro della difesa e di ministro della aviazione è stato altrettanto drastico: «C'è solo una risposta alle richieste dei guerriglieri: no! E' giunto il momento che qualcuno punti i piedi di fronte al ricatto, per quanto dolorosa può essere una decisione simile. Cedendo non faremo altro che favorire ulteriormente il dilagare di questa vile forma di gangsterismo».

Se in questo momento al governo si fossero trovati i laboristi, l'Inghilterra non si sarebbe arresa. Lo si deduce chiaramente da una dichiarazione dell'ex ministro degli interni Callaghan, il quale ha detto durante un'intervista televisiva: «Non bisogna sottostare ai ricatti. Per quanto mi riguarda, io avrei lasciato questi pirati di fronte alla responsabilità di massacrare ostaggi innocenti tra l'orrore del mondo intero. Penso che non avrebbero osato giungere a tanto».

Intanto, Leila Khaled si lamenta del cibo della stazione di polizia di Ealing, dove prosegue il suo stato di fermo «per accertamenti». Davanti all'edificio è stato affisso il seguente avviso: «Cercasi cuoco dalle ore 12 alle 20. Solo cucina basilare». Ieri sera era circolata la voce che la guerrigliera fosse stata già liberata in segreto. Un furgone aveva infatti lasciato la stazione di polizia di Ealing, mentre un'auto di Scotland Yard si era messa di traverso nella strada per impedire ogni tentativo di inseguimento da parte di giornalisti e fotoreporter. Ma, per quanto il silenzio delle autorità ufficiali continui ad essere impenetrabile, si ha ragione di ritenere che nel furgone si trovasse solo qualche alto funzionario di Scotland Yard o qualche diplomatico che non voleva essere riconosciuto.

Almeno ufficialmente, Leila si trova ancora ad Ealing e pare trascorra le ore discutendo di politica, ovviamente a suo modo, con un'inserviente che la assiste. Il tentativo di convincere l'anziana donna alla causa della rivoluzione marxista non sembra riuscito dato che l'inserviente — fatta venire da una prigione femminile — è sembrata piuttosto seccata.

Secondo gli osservatori londinesi le trattative per il rilascio della ragazza incontrano molte difficoltà e proseguono a rilento perché i quattro governi interessati — Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania occidentale e Svizzera — pretenderebbero il rilascio di «tutti» gli ostaggi, compresi cioè anche gli ebrei con la doppia nazionalità, israeliana e americana, che i guerriglieri vogliono considerare parte separata delle trattative. Tuttavia nella capitale britannica cresce l'ottimismo per una positiva soluzione della vicenda. La decisione dei guerriglieri di prolungare la scadenza dell'ultimatum è stata interpretata come un segno quasi distensivo e lo stesso dicasi della volontà dimostrata dai palestinesi di trattare con la delegazione della Croce Rossa.

Eugenio Galvano

REAZIONI DELLA STAMPA CECA, POLACCA E RUSSA

Anche l'Est deplora la pirateria del cielo

Rilievo a Mosca alla risoluzione del Consiglio di sicurezza
Pubblicata una nota egiziana che condanna i dirottamenti

Vienna, 10

L'organo del PC cecoslovacco denuncia oggi in tono molto duro i crescenti atti di pirateria contro aerei di linea occidentali, facendo eco al commento non meno critico pubblicato due giorni fa dalla agenzia «CTK». La Cecoslovacchia è il solo dei paesi dell'Est europeo a parlare così apertamente e duramente contro i dirottamenti, ma anche la stampa polacca e quella sovietica, sebbene con molta moderazione, riportano in tono negativo le notizie dei dirottamenti.

Il «Rude Pravo» definisce i dirottamenti «atti avventurosi» e afferma che hanno inferto «un duro colpo al prestigio internazionale della resistenza palestinese». «La coincidenza più singolare è data — scrive il giornale — dalla sincronizzazione dei dirottamenti con l'ostentato ritiro di Israele dai colloqui di pace per il Medio Oriente. Non vale la pena di chiedersi chi veramente trae vantaggio da atti intesi a sabotare una soluzione politica della crisi medio-orientale?».

«Il fanatismo degli estremisti e l'egoismo dei civili pirati d'aria raccolgono una vendemmia sanguinosa», scrive oggi «Zycie Warszawy», quotidiano di Varsavia; in un commento dedicato alla serie di dirottamenti di aerei, effettuati dai guerriglieri palestinesi; è il primo commento della stampa polacca dedicato all'avvenimento. Il giornale così prosegue: «Giudicare il comportamento dei palestinesi autori di dirottamenti non è facile, perché noi comprendiamo la loro situazione e i loro scopi. In più, nella catena di azioni dal carattere quasi identico si trovano anche l'attacco alle truppe israeliane all'aeroporto civile di Beirut e l'incendio di molti aerei, il rapimento, pochi giorni fa, di due cittadini algerini, che si sono trovati di transito a Tel Aviv. Nonostante questo però nessuno può conferire ai guerriglieri palestinesi il diritto di esercitare pressione minacciando la vita di persone civili. Tale comportamento non è altro che un ricatto», conclude «Sycie Warszawy».

Sia pure con quasi quattro giorni di ritardo, anche la stampa sovietica ha avuto una reazione, per quanto indiretta, ai clamorosi episodi. Da sottolineare la notizia che riporta una dichiarazione del giornale egiziano «Al Akhbar», critico nei confronti dei dirottatori, i quali sarebbero colpevoli del pregiudizio causato agli arabi di fronte all'opinione pubblica mondiale. L'agenzia «Tass» e i vari notiziari di radio Mosca hanno dato inoltre rilievo questa mattina alla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nella quale si condannano coloro che mettono in pericolo la sicurezza dei traffici aerei civili e le vite stesse di centinaia di passeggeri.

D'altra parte, sottolineano alcuni osservatori, se Mosca non avesse di fronte anche i guerriglieri palestinesi, con i quali non desidera arrivare a una rottura, potrebbe condannare i dirottatori con molta maggiore energia e senza ricorrere a citazioni della stampa straniera. A questo proposito si fa notare come ieri la «Literaturnaia Gazieta», riferendo del tentato dirottamento di un aereo della compagnia polacca «LOT», abbia usato espressioni molto energiche.

Intanto al Cairo da fonte ufficiale egiziana si dichiara: «Noi non incoraggiamo il dirottamento di aerei. Noi non l'abbiamo fatto e non lo faremo. Tuttavia il miglior modo per porre fine ai dirottamenti di aerei nel Medio Oriente consisterebbe nell'applicare le risoluzioni approvate 23 anni fa in merito ai palestinesi dall'assemblea generale dell'ONU. In tal modo nessun gruppo palestinese sarebbe indotto a ricorrere a mezzi del genere. Noi deploriamo e condanniamo anche il rapimento da parte israeliana di due passeggeri di una linea aerea internazionale e speriamo che saranno prese misure che porteranno alla liberazione delle vittime di questo atto di pirateria. Noi speriamo che un incidente del genere non si ripeterà». (Ansa-AP)

Fiocco bianco nel deserto

E' NATO UN OSTAGGIO

Ginevra, 10

Il numero degli ostaggi in mano ai guerriglieri del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» è salito a 254 a 255. Infatti, una giovane americana a bordo del «Boeing 707» della «TWA» fermo sulla pista di Zarka ha dato alla luce un bambino.

Lo ha annunciato la Croce Rossa a Ginevra, dicendo di aver ricevuto dalla sua delegazione ad Amman un sintetico messaggio, che diceva: «Per vostra informazione, una giovane americana ha avuto oggi un bambino sull'aereo della "T.W.A.". Nessun problema per il nostro gruppo». Non si conosce quindi il nome della madre, né è noto se il bambino sia maschio o femmina. D'altronde, a bordo dei tre aerei dirottati vi era più di una donna incinta.

Il portavoce della Croce Rossa ha detto che il fatto che il gruppo dislocato sull'aeroporto, è formato da 3 medici e 5 infermiere, non ha avuto problemi, significa che il parto, date le circostanze, è avvenuto nel migliore dei modi e senza complicazioni. *(Ansa - Afp)*

COPERTURA ASSICURATIVA e pirateria aerea

Roma, 10

A proposito di notizie comparse sulla stampa sulla copertura assicurativa dei rischi di guerra e di pirateria concernenti l'aviazione civile (apparecchi, infortuni e responsabilità civile), l'ANIA (Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici) precisa che le compagnie di assicurazione italiane, in accordo con il mercato internazionale assicurativo, hanno dato copertura, in modo completo, sia inerente al rischio di guerra propriamente detto, sia inerente alle conseguenze di atti di pirateria aerea, per gli infortuni agli equipaggi, per la responsabilità civile verso i terzi alla superficie e per gli infortuni e la responsabilità civile dei passeggeri trasportati.

Per quanto riguarda gli apparecchi, la stessa copertura (rischi di guerra e rischi di pirateria) viene data naturalmente corresponsione di adeguato sovrapremio.

PER SANARE L'ECONOMIA IL «DECRETONE» NON BASTA

COLOMBO SOLLECITA IL CONTRIBUTO DEL PAESE

Ha parlato a Bari all'inaugurazione della 34.a Fiera del Levante
Necessita una produzione più intensa - Precedenza agli investimenti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — L'on. Colombo accetta un grappolo d'uva per dissetarsi dopo il lungo discorso

DAL NOSTRO INVIATO
Bari, 10

E' stata aperta a Bari questa mattina, la 34.a Fiera del Levante. Il caldo torrido ha pesato sull'intera cerimonia e in particolare sul centinaio di esponenti del mondo imprenditoriale e politico, che erano stati riuniti in una saletta ad attendere il presidente del consiglio, Colombo, e il ministro degli Esteri, Moro. C'era anche, circondato dal massimo che la ossequiosità meridionale può esprimere, il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, una sorta di sovrano in mezzo al «Gotha» dell'industria e della finanza, venuto nella capitale pugliese per l'occasione.

Tra gli altri: l'avv. Sette, presidente della Breda; il prof. Manuelli, presidente della Finsider; l'avv. Veronese, presidente del Banco di Roma; lo ing. Velani, presidente dell'Alitalia; il prof. Golzio, presidente del Credito italiano; l'avv. Tupini, presidente della Finmeccanica; il presidente della STET, Giannini; gli amministratori delegati della SIEMENS (Ravalico), della STANIC (Pasanisi), del Banco di Roma (Ventriglia); il vicepresidente della RAI, Delle Fave; il direttore generale dell'IRI, Medugno. Molti i sottosegretari, i deputati e i senatori, e nutrita la rappresentanza diplomatica con gli ambasciatori di Germania, Rolf Lahr, e di Svezia, Brynolf Eng.

Un elenco di nomi valido soprattutto come testimonianza dell'interesse «vero» che questa Fiera suscita nel mondo degli affari. Del resto, valgono soprattutto le cifre: 8592 espositori e di questi 2936 esteri, provenienti da 80 Paesi, 42 dei quali sono rappresentati ufficialmente. Nel 1930 (prima edizione) gli espositori furono 1355, 134 erano esteri di 16 paesi diversi, di cui nove con rappresentanza ufficiale. Nel 1947 (prima edizione postbellica) 2168 espositori, 156 stranieri, 13 esteri con tre «ufficiali». In aumento costante, anno per anno dal 1930 ad oggi, la superficie generale dell'esposizione, che oggi è di 365 mila metri quadrati: una visita alla fiera è senz'altro impresa da allenati scarpinatori.

La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala Nicola Tridente, che fu un grosso protagonista del decollo economico e sociale pugliese. Per primo ha parlato il sindaco, Stanislao Bernardini, poi il presidente della campionaria, infine il presidente Colombo che — come era facile attendersi — ha colto l'occasione per una illustrazione delle linee informatrici del «decretone» e dei suoi nessi con la politica meridionalistica che il governo si propone.

Alla cerimonia non è mancato nemmeno l'ormai rituale episodio di contestazione. Protagonisti una cinquantina di giovani, che hanno scandito all'indirizzo delle autorità in arrivo una serie di «slogans», intonati più al turpiloquio che alla critica politica. Passato da un pezzo il corteo di Colombo e Moro, i responsabili del reparto mobile di PS, che stazionava all'esterno della fiera, hanno ordinato una sortita sul piazzale antistante. Ne è derivato un accanito ma breve parapiglia. Alcuni giovani sono stati portati in questura, identificati e subito rilasciati. Non si ha notizia di feriti che abbiano avuto bisogno di cure ospedaliere.

Colombo ha affrontato tre grandi temi nel suo discorso: la situazione politica nel Mediterraneo; le concezioni «tecniche» che stanno a fondamento del decretone; questione meridionale nel quadro della politica di investimenti che

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

INTERROGAZIONI DI PARLAMENTARI AL GOVERNO E COMMENTI DI STAMPA

Si chiedono iniziative contro il terrorismo

Sollecitazioni a esercitare pressioni sulla RAU perché ritiri i missili dal Canale di Suez Rilevato dal PRI il grave imbarazzo delle sinistre che sempre appoggiarono i guerriglieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il presidente del consiglio Colombo e il ministro degli esteri Moro, in occasione del loro incontro a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, hanno avuto l'occasione di compiere un esame dell'acuirsi della tensione nello scacchiere mediorietale e dei gravi riflessi dei recenti atti di pirateria aerea.

Lo stesso presidente del consiglio, nel pronunciare il discorso inaugurale, ha dichiarato che l'Italia «non può assistere senza profonda preoccupazione al rinnovarsi di sterili e, sfortunatamente, anche crescenti tensioni proprie della nostra aerea. Noi operiamo — ha detto il presidente del consiglio — e ne è nobile testimonianza il lavoro del ministro degli esteri, perché ad esse si sostituisca un costante sforzo di comprensione reciproca, il proposito di tenere presenti più le buone ragioni che ciascuno ha che i torti che anche ciascuno ha». Questo è l'unico metodo per impedire che si precipiti nel dramma che nessuno desidera.

Il deterioramento della situazione in Medio Oriente e le gravi decisioni dei guerriglieri palestinesi hanno avuto ampia eco anche sul piano parlamentare. Il repubblicano Compagna ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri «per sapere quali iniziative il governo si propone per contribuire a stroncare quelle imprese di pirateria aerea dei terroristi palestinesi, la cui gravità dovrebbe ormai consigliare i governi europei di promuovere tempestivamente una comune ed energica azione, per far intendere ai governi arabi che la condanna dell'attività di bande che praticano un terrorismo neo-nazista è un loro preciso dovere di civiltà e comunque che ogni indulgenza o addirittura connivenza con gli organizzatori dei ricatti aerei non può essere tollerata da chi ha dovuto subire l'umiliazione di questi ricatti».

Compagna chiede altresì di conoscere «quali posizioni intende assumere il governo dopo che dai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna è stata accertata la fondatezza della denuncia israeliana a proposito delle violazioni da parte della RAU della tregua concordata sulla base del piano Rogers». L'esponente repubblicano chiede anche «quali pressioni il governo ritiene di poter esercitare sull'Egitto per indurlo a ritirare le postazioni dei missili abusivamente avanzati nella fascia di cinquanta chilometri ad Ovest del Canale di Suez ed a ristabilire la situazione preesistente alla tregua, in modo che possano al più presto riprendere le trattative di pace verso le Nazioni Unite».

«La Voce Repubblicana» dedica oggi un corsivo al terrorismo mediorientale ed alla politica italiana, affermando di comprendere «l'imbarazzo, il silenzio e la confusione di gran parte della sinistra che in passato aveva tanto propagandato la causa dei guerriglieri palestinesi. Tace — afferma «La Voce» — la sinistra cattolica che non più di pochi mesi fa aveva partecipato al famoso convegno di Palermo a fianco dei rappresentanti dei guerriglieri. Tace — aggiunge il quotidiano del PRI — la sinistra socialista che in innumerevoli occasioni ha solidarizzato con la causa palestinese. Cerca stentatamente di reagire "L'Unità", colta da un disorientamento profondo».

«L'adozione di metodi nazisti da parte di forze fino a ieri appoggiate ed esaltate — afferma «La Voce» — non può non turbare; occorre dire, tuttavia, che il turbamento morale, silenzioso, qualifica poco e produce poco». «Quello che impedirà in futuro il ripetersi delle gesta aeree dei guerriglieri — conclude il quotidiano repubblicano — non sarà il silenzio, ma la chiara, esplicita, unanime condanna e la congiunta pressione dell'opinione pubblica mondiale, dei governi, delle organizzazioni internazionali, delle forze religiose».

Da parte sua, il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, Orlandi, ha inviato una lettera all'on. Cariglia, presidente della commissione esteri, per sollecitare l'urgente convocazione della commissione stessa perché «il Parlamento italiano non può non prendere immediata posizione sui ripetuti, sconvolgenti atti di pirateria aerea».

«Se i giornali — dice la lettera di Orlandi — hanno ben riferito, è stata chiesta da parte del gruppo del PCI la convocazione della commissione esteri per affrontare l'esame delle cause e delle possibili conseguenze del ritiro della delegazione israeliana dalle trattative avviate con la RAU. Non intendo contrastare questa iniziativa. Il problema che si impone con urgenza e drammaticità al vaglio della commissione esteri è un altro: il Parlamento italiano non può non prendere immediata posizione sui ripetuti, sconvolgenti atti di pirateria aerea. Ne sono derivati pericoli e possibilità gravissime di conseguenze, forse anche irreparabili, per la vita stessa di centinaia di passeggeri di ogni età del tutto estranei al conflitto in atto nel Medio Oriente».

Orlandi sollecita quindi anche il governo «ad esprimere il proprio giudizio su fatti di tanta gravità e far conoscere senza indugi quali siano le iniziative che autonomamente, in accordo con altri stati e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, intende assumere al fine di contribuire ad evitare i maggiori crescenti rischi che incombono non solo sulla zona nevralgica del Mediterraneo, ma sul mondo intero».

R. P.

NEI BILANCI STATALI

Carenze nell'indicazione della copertura delle spese

Roma, 10

L'obbligo di indicare i mezzi di copertura per le spese aggiuntive al bilancio statale (art. 81 della Costituzione) non è sempre stato assolto nello scorso esercizio finanziario. Il rilievo è della Corte dei conti che tratta il problema della sua relazione al rendiconto generale dello Stato.

Secondo la Corte in vari casi «sussistono dubbi in ordine all'osservanza dell'obbligo di copetura». Tali casi vengono classificati in sei diversi tipi: 1) mancata indicazione dei mezzi di copertura per gli esercizi successivi (la relazione indica sette leggi per complessivi 302,1 miliardi); 2) mancata indicazione dei mezzi di copertura per gli oneri derivanti da mutui o prestiti (7 provvedimenti legislativi per 7.971,2 miliardi); 3) utilizzo di disponibilità di esercizi scaduti, anteriormente a quello immediatamente precedente (6 provvedimenti per mille e 72,9miliardi); 4) «sottospecie» del caso precedente: deroghe di fatto alla legge 27 febbraio 1965, n. 64 da parte di leggi entrate in vigore nel 1970 e riferentesi al 1968 (5 leggi per 21,2 miliardi); 5) rinvio al fondo globale di esercizi futuri, e cioè ad entità giuridicamente insussistenti (7 leggi per 136,4 miliardi); 6) caso della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, per la quale le disponibilità indicate a copertura a carico di taluni capitoli di spesa, risultavano non più sussistenti alla data della pubblicazione — tardiva — nella Gazzetta Ufficiale.

«Il complessivo ordine di grandezza (circa 10.000 miliardi N.d.R.) delle spese deliberate con le leggi suddette — conclude la relazione — sembra costituire valido motivo per una attenta considerazione dei riflessi finanziari di una non soddisfacente ottemperanza dell'art. 81».

(AP - Dow Jones)

ATTENTATO ALLA PERIFERIA DI TRENTO

Due cariche scoppiano sulla linea del Brennero

Una scritta lascia intendere che i dinamitardi siano estremisti di destra - Non gravi i danni

Trento, 10

Due cariche di esplosivo sono state fatte saltare la notte scorsa sulla linea ferroviaria del Brennero, in località Clarina alla periferia Sud di Trento. L'esplosivo era stato suddiviso in due cariche, da due chili la prima, di mezzo chilogrammo la seconda, poste ad una trentina di centimetri una dall'altra. In seguito alla deflagrazione sono state divelte due traversine del binario pari.

L'attentato è avvenuto in corrispondenza di un sottopassaggio sul muro del quale con la vernice bianca è stata trovata la scritta: «Via sociologia o Trento brucerà. Mar». Gli autori dell'attentato, secondo quanto riferiscono anche gli inquirenti, sarebbero appartenenti al movimento di azione rivoluzionaria, di estrema destra.

Il traffico sulla linea ferroviaria del Brennero è stato sospeso dalle 2.30 di questa notte fin verso le sei di questa mattina. Squadre di operai hanno infatti già provveduto a sostituire le due traversine e a sistemare il binario.

Secondo gli abitanti del rione Clarina, che hanno dato subito l'allarme telefonando al «113», la deflagrazione è avvenuta alle 2.25. Pattuglie di polizia e dei carabinieri, al comando del questore Musumeci, hanno compiuto vasti giri di perlustrazione nella zona, soprattutto lungo la linea ferroviaria del Brennero riuscendo in breve tempo a localizzare il luogo dell'esplosione. Appena alcuni minuti prima dello scoppio delle cariche era transitato, proveniente da Verona, un convoglio merci.

La casellante, il cui posto di controllo si trova a circa ottocento metri di distanza dal posto dell'attentato ha detto che proprio pochi minuti prima aveva sentito il cane abbaiare avvertendo così della presenza di estranei lungo la linea ferroviaria. La casellante tuttavia non aveva dato eccessiva importanza al fatto in quanto a poca distanza c'è un sottopassaggio frequentato, anche nelle ore notturne, dagli abitanti della popolosa zona della Clarina e i contadini che hanno le loro abitazioni nei pressi del quartiere sorto da pochi anni.

Il maresciallo Tuzzo che ha compiuto una prima sommaria perizia balistica ha confermato che le cariche sono state due e che sono esplose entrambe contemporaneamente; tutt'e due erano collegate da una miccia a lenta combustione. Le due traversine in cemento che sostengono i binari sono andate in frantumi, ma il binario è rimasto al suo posto.

Pur non trascurando l'ipotesi di un gesto provocatorio, con l'intento di addossare la paternità dell'attentato ad altri, gli inquirenti fino a questo momento sono propensi a ritenere che l'episodio della scorsa notte costituisca un tentativo da parte di gruppi extraparlamentari di destra, di rendere sempre più tesa l'atmosfera in città e forse anche una reazione al divieto opposto all'intenzione di «Avanguardia nazionale» di tenere un'adunata nazionale a Trento il 20 settembre prossimo.

(Ansa-Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO SOLLECITA

appunto dal decretone dovrà prendere il via. Da un accenno alla «indiscussa funzione di promozione che la fiera ha nei confronti degli scambi commerciali e della collaborazione economica nell'area mediterranea», Colombo è passato all'esame dei conflitti, delle tensioni e involuzioni che li formano. «In quest'area — ha detto il presidente del consiglio — esiste un itinerario che senza presunzione, ma senza false modestie, vorrei chiamare l'itinerario italiano verso un ordine internazionale più responsabile e maturo, e quindi verso la pace e la cooperazione tra i popoli».

Colombo ha poi sintetizzato la situazione economica del Paese alla vigilia della formazione del suo governo ed ha quindi parlato del decretone «necessario all'economia nazionale, ma anche conforme all'interesse del Mezzogiorno». «In fondo — si è chiesto il presidente del consiglio — che cosa abbiamo fatto?». «Abbiamo spostato in gran parte risorse dall'area dei consumi privati a quella dei consumi pubblici e, attraverso una minore domanda di risparmio del settore pubblico, cioè quella proveniente dalle mutue, abbiamo in definitiva creato la possibilità che quel risparmio vada ad alimentare gli investimenti delle imprese. Ciò implica, evidentemente, che anche gli altri tre centri di spesa facenti capo al settore pubblico (stato, enti locali, aziende autonome) non dilatino, rispetto alle previsioni oggi formulate, i loro deficit. Ne dovrebbe anche uscire rinvigorita la propensione dei cittadini a risparmiare. Il livello dei prezzi non potrà infatti che essere influenzato positivamente, e lo stesso si può dire dei nostri conti con l'estero. I due elementi di equilibrio fondamentale di una ostinata politica di sviluppo dovrebbero, in definitiva, migliorare».

Parlando poi della predisposizione di un «libro bianco della spesa pubblica», Colombo ha detto che non dovrà trattarsi di una semplice operazione di inventario, ma di una questione di scelte e di graduazione nel tempo delle spese. «Occorre in altri termini — ha detto — fare l'operazione inversa di quella fatta nell'estate del 1968 quando, nonostante l'alto volume di spesa già allora prestabilito, tutte le forze politiche, sollecitate dal parere unanime degli esperti, ritennero utile decidere altre spese per dare un'accelerazione alla domanda interna. Allora, ad esempio, si decise, nell'ambito del nuovo piano finanziario, la costruzione della direttissima Roma-Firenze; oggi bisogna graduare i tempi della sua esecuzione».

«Lo stesso discorso — ha proseguito Colombo — vale per le nuove autostrade deliberate dal Cipe, sempre nell'estate del 1968: la realizzazione di quelle autostrade va collegata, nel tempo, alle disponibilità di risparmio. Tra ferrovie più veloci, rete stradale più efficiente da una parte, e investimenti produttivi dall'altra — investimenti che creano più occupazione e consentono di procedere nella soluzione dei problemi tradizionali della società italiana (Mezzogiorno, agricoltura, adeguamento dell'offerta alla domanda dei servizi sociali) — la scelta del governo è di riservare con priorità le risorse disponibili agli investimenti produttivi».

Rinnovato l'impegno per la riforma tributaria, Colombo ha affermato che, ovviamente, il «decretone» non basterà da solo a guarire l'economia italiana: «E' necessario che si manifesti anche una rinnovata propensione al lavoro e quindi provenga anche da questa parte l'atteso contributo allo sviluppo produttivo». «Di fronte alle polemiche — ha aggiunto — provocate dall'autunno caldo, sostenni che era giusta e possibile una più elevata partecipazione dei lavoratori ai benefici dello sviluppo. Più agevole sarebbe stato fronteggiarne gli effetti, se tale partecipazione si fosse potuta realizzare con più equilibrio nei tre anni di validità dei nuovi contratti».

«Naturalmente, questo comportava che alla più alta redistribuzione del reddito a favore del lavoro seguisse, nel 1970, una più intensa produzione, per consentire alle imprese di riequilibrare le loro gestioni attraverso un più alto livello di produttività, e per far fronte, attraverso l'aumento dell'offerta, alla più elevata domanda interna. Altrimenti, inevitabilmente, l'aumento dei prezzi, che ne sarebbe derivato, avrebbe reso in parte illusori i benefici dei nuovi contratti conquistati dai lavoratori».

Proseguendo il suo discorso, Colombo ha affrontato il tema della programmazione che, nei piani del governo, coinvolge intimamente la questione meridionale: «Stiamo oggi pagando il costo — ed è giusto riconoscerlo — di una crescita non sufficientemente equilibrata dell'economia del Paese, di una crescita che non ha assecondato il principio, per cui capitali e capacità imprenditoriali devono spostarsi verso le zone dove sovrabbonda il lavoro e non, come è avvenuto in passato, secondo il principio per il quale il lavoro si è spostato sempre più verso le zone dove sovrabbondano capitali e capacità imprenditoriali. Con le conseguenze sui costi delle aree, delle abitazioni e sui costi dei trasporti che sono sotto gli occhi di tutti. Non basta, quindi, che oggi facciamo le riforme e ne sopportiamo il relativo costo, se poi non dovessimo riuscire, attraverso una politica di localizzazione degli investimenti più decisa di quella fino ad oggi attuata, ad evitare che, fra un certo numero di anni, ci si ripropongano gli stessi problemi di squilibrio tra domanda e offerta di servizi sociali».

Più avanti ancora Colombo ha citato gli insediamenti industriali già previsti per il Sud: elettronica e costruzioni aeronautiche. Non verranno però trascurate, ha sottolineato, le risorse dell'agricoltura. Ed ha aggiunto: «Da tutto quanto fin qui si è detto, mi sembra che emerga chiaramente che al governo non interessa una ripresa "qualsiasi" degli investimenti e quindi dello sviluppo economico del Paese. Interessa invece una ripresa dello sviluppo che isa continua nel tempo e qualificata nella dilatazione settoriale e territoriale. Intendiamo, cioè, potenziare la struttura produttiva del Paese non soltanto attraverso l'adeguamento dell'offerta all'accresciuta domanda, interna ed estera, che attiene ai settori tradizionali, ma allargando il fronte produttivo con l'introduzione di nuovi settori, all'avanguardia della produzione nei Paesi più avanzati.

«Intendiamo contemporaneamente, che il potenziamento della struttura produttiva del Paese abbia una localizzazione per quanto più possibile corrispondente, nella sua articolazione territoriale, alla distribuzione geografica del lavoro. L'economia è legata alla politica, ma l'azione politica di per sé poco può — ha concluso Colombo — se nel Paese non c'è una fiducia, una collaborazione, un fervore ed anche un ordine ed un rispetto della legalità democratica».

Legata intimamente, molto più di quanto sia facile immaginare, alla realtà sociale di Bari e della Puglia, la fiera risente quest'anno del clima di aspettative che si è creato attorno alla nuova realtà regionale. Lo si è sentito in numerosi accenni nei discorsi degli esponenti locali, ma ve n'è un riflesso nella stessa struttura espositiva, che ha lasciato un certo spazio alle regioni autonome già costituite, e tra queste al Friuli - Venezia Giulia, che è presente con uno stand ed è rappresentata dall'assessore all'industria, Dulci. A lui, anzi, è toccato, ancora ieri, in anteprima, d'inaugurare la serie degli incontri con la stampa locale.

P. B.

L'esplosione sui binari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Gli inquirenti esaminano il punto della linea ferroviaria dove sono esplose le cariche

ORE DI ANGOSCIA IN UN CENTRO DEL TRENTINO

SCOMPARE UNA BAMBINA FORSE RAPITA DA UN BRUTO

La piccola, una pastorella di dieci anni, è stata vista allontanarsi sull'auto di un giovane - Inutili le ricerche

Trento, 10

Da ieri pomeriggio carabinieri e volenterosi stanno cercando a Cavalese, centro della Val di Fiemme, una bambina di dieci anni, Claudia Bellante. Secondo le testimonianze di un ragazzo del paese, la bambina si sarebbe allontanata su un'auto, in compagnia di un giovane sconosciuto di circa venticinque-trent'anni.

Claudia Bellante, come faceva tutti i giorni, aveva portato le mucche a pascolare nel parco che è sul retro della chiesa parrocchiale. In sua compagnia era anche un altro ragazzo, Rodolfo Fanton di tredici anni, che sorvegliava le sue bestie. Verso le undici di ieri pomeriggio, come ha raccontato più tardi il Fanton, ai due si è avvicinato un giovane sconosciuto giunto sul posto con una «850 coupé». Vestiva in maniera sportiva ed aveva scarpe da ginnastica. Dalla vettura ha preso un giradischi ed ha invitato i due pastorelli ad ascoltare musica.

Lo sconosciuto si è intrattenuto con Claudia e Rodolfo fin verso le sedici, poi ha pregato la bambina di andare a prendere altri dischi nella macchina, parcheggiata poco lontano. Da quel momento, è sempre il racconto di Rodolfo Fanton, sia la bambina sia il giovane sconosciuto sono scomparsi. A tarda ora della sera i familiari di Claudia, non vedendola ritornare a casa hanno dato l'allarme. Squadre di volonterosi e dei carabinieri hanno perlustrato valloni, hanno interrogato gli abitanti dei casolari della zona, ma senza risultato.

Rodolfo Fanton in un primo momento ha detto che l'auto dello sconosciuto era targata Brescia, poi si è corretto dicendo che era di Vicenza. Si è ricordato anche che la vettura con a bordo anche la bambina, lasciando Cavalese si è diretta verso Masi.

Le ricerche sono continuate anche per tutta la notte alla luce delle fiaccole e posti di blocco sono stati istituiti in tutta la provincia. Dell'auto dello sconosciuto e della bambina nessuna traccia è stata trovata fino a quest'oggi a mezzogiorno. Nel primo pomeriggio la polizia ha fatto intervenire anche i cani dei carabinieri di Laivez particolarmente addestrati nelle ricerche.

I familiari della bambina stanno trascorrendo ore di disperazione: il padre di Claudia, un muratore, anche questa sera è andato casa per casa sperando che qualcuno potesse dare indicazioni più precise sul giovane che avrebbe rapito sua figlia; la madre, che è stata colta da numerosi collassi, dal pomeriggio di oggi si è rinchiusa in un assoluto mutismo, tanto che il medico, preoccupato per il suo stato di prostazione, ne ha suggerito il ricovero in ospedale.

TRAGEDIA IN UNA CLINICA DI AVELLINO

GIOVANE FOLLE UCCIDE UN COMPAGNO DI STANZA

La vittima, un uomo di 83 anni, è deceduta per le percosse del demente colto da crisi

Avellino, 10

Un pazzo, Giovanni Valentino di 31 anni, ricoverato nel centro neurologico della clinica «Villa dei pini» alla periferia della città, ha ucciso a pugni e a calci un altro ricoverato, Rocco Palmieri di 83 anni. Il Valentino — secondo una prima ricostruzione del fatto compiuta dalla polizia — sarebbe stato colto da una improvvisa e violenta crisi ed avrebbe aggredito il vecchio che era disteso su un letto accanto al suo.

Alle grida del Palmieri, sono accorsi gli infermieri i quali sono riusciti a immobilizzare il Valentino mettendogli la «camicia di forza». Il Palmieri è stato subito trasportato nel reparto chirurgia ma è morto poco dopo per trauma cranico causato dalle percosse ricevute.

La Procura della Repubblica di Avellino ha emesso ordine di cattura per il Valentino il quale è ora sorvegliato da agenti di pubblica sicurezza. E' stata anche disposta l'autopsia del cadavere del Palmieri. *(Ansa)*

PREZIOSI PER 15 MILIONI rubati a Genova

Genova, 10

Un furto è stato perpetrato, questa notte, ai danni di una gioielleria, sita a Sturla, una zona periferica di Genova. Il proprietario del negozio, Felice Secchi di 63 anni, entrando questa mattina nella sua gioielleria ha subito notato che tutti gli scaffali e i cassetti erano stati ripuliti di tutti gli oggetti preziosi costituiti da brillanti, anelli, collane, bracciali e spille per un valore complessivo di 15 milioni.

I ladri erano penetrati nel negozio attraverso un buco praticato nella parete divisoria fra la giolleria e una merceria che in questi giorni è chiusa per lavori di restauro. La cassaforte della gioielleria non è stata toccata forse perché i malviventi non avevano troppo tempo a disposizione o forse perché il lavoro sarebbe stato troppo arduo. I carabinieri che si sono subito recati sul posto, chiamati dal Secchi, non hanno rilevato alcuna impronta. *(Italia)*

LA FIGLIA DEL MARCHESE

A MILANO LA DECISIONE sulla tutela della Casati

Roma, 10

Sarà il giudice tutelare di Milano a decidere a chi affidare Anna Maria Casati Stampa, figlia del marchese Camillo. Lo ha stabilito oggi il dott. Luigi Montoro, giudice tutelare di Roma, investito della questione. Il magistrato romano si è avvalso dell'art. 343 del codice civile il quale fra l'altro afferma che «se entrambi i genitori sono morti... si apre la tutela presso la pretura del mandamento ove è la sede principale degli affari e degli interessi del minore».

Il dott. Luigi Montoro, nel corso delle indagini svolte in questi ultimi giorni, ha infatti accertato che il centro di interessi della giovane ereditiera si trova in Lombardia, luogo di origine e di residenza della famiglia Casati Stampa. In questa regione, inoltre, hanno sede considerevoli proprietà della famiglia.

Gli atti relativi alla questione, contenenti fra l'altro la richiesta di Anna Maria Casati Stampa di essere affidata al sen. Giorgio Bergamasco — vecchio amico di famiglia — e quella della zia materna Emilia Izzo, la quale reclama invece l'affidamento della nipote, sono stati già inviati dal dott. Montoro al collega milanese. *(Italia)*

FORSE A 19 ANNI la chiamata alle armi

Milano, 10

«E' allo studio la possibilità di anticipare a 19 anni l'età di chiamata alle armi dei contingenti di leva»: lo ha affermato il ministro della difesa Tanassi, anche a nome del ministro del lavoro in una risposta scritta a una interrogazione presentata dall'ex deputato milanese Giulio Polotti prima di dare le dimissioni.

Il ministro ha anche confermato che «i giovani che aspirano ad un sollecito inserimento nell'attività produttiva hanna la possibilità di anticipare al diciottesimo anno di età lo assolvimento degli obblighi di leva». *(Ansa)*

DAL 20 SETTEMBRE le «mille» d'argento

Roma, 10

Le monete d'argento da mille lire, celebrative del primo centenario di Roma capitale d'Italia, avranno corso legale a decorrere dal 20 settembre. Il decreto, del primo settembre, firmato dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi, è stato pubblicato oggi dalla Gazzetta ufficiale. *(Ansa)*

INCENDIATE ALCUNE TRAVERSINE FERROVIARIE

Nuovi disordini a Reggio dopo un comizio di sinistra

Gruppi di dissidenti hanno tentato di disturbare gli oratori

Reggio Calabria, 10

Ancora tensione nella città calabrese. La circolazione nel centro cittadino è rimasta bloccata per alcune ore e la polizia e i carabinieri hanno dovuto faticare non poco per ristabilire un po' d'ordine nella ressa che c'era nelle strade del centro. La tensione è scaturita questa volta da un comizio «unitario» che le sinistre hanno tenuto in una piazza cittadina. Il comizio è stato a lungo disturbato. Ha parlato il vicesegretario del PSI on. Morcache ha condannato gli atti di vandalismo che da tempo si verificano nella città.

Nella zona del mercato e in piazza Indipendenza, folti gruppi di giovani hanno cominciato a lanciare sassi contro la polizia, che ha sparato candelotti lacrimogeni e compiuto alcune cariche. Un centinaio di giovani, nella tarda serata, ha raggiunto i binari ferroviari, tra le stazioni di Reggio Centrale e Reggio Lido. I giovani hanno dato fuoco ad alcune taversine, danneggiandole. Sul posto sono intervenuti prima la polizia, che ha allontanato i dimostranti, e subito dopo i vigili del fuoco, i quali hanno domato le fiamme. Complessivamente sono state fermate un centinaio di persone, molte delle quali, dopo l'identificazione in Questura, sono state già rilasciate.

Il comizio unitario delle sinistre, come si è detto, è stato molto disturbato. Ci sono stati applausi, ma anche molti fischi che hanno impedito spesso di udire ciò che gli oratori stavano dicendo. In piazza Duomo e nelle strade adiacenti è sorto qualche tafferuglio che non ha avuto però gravi conseguenze. La polizia è sempre prontamente intervenuta dividendo i contendenti.

In via Crocefisso, una delle strade che immettono in piazza Duomo, varie centinaia di persone che, a causa della loro manifesta ostilità, erano state tenute lontane dal luogo del comizio per evitare che provocassero incidenti, dopo aver protestato vivacemente con fischi schiamazzi, hanno tentato di sfondare il cordone di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Ne sono nati tafferugli e sono stati fatti esplodere candelotti lacrimogeni da parte delle forze di polizia. Dal canto loro, i dimostranti hanno fatto esplodere alcuni petardi. C'è stato qualche contuso dall'una e dall'altra parte ma, secondo quanto sembra in modo lieve: nessuno è ricorso alle cure degli ospedali.

GIOCATORE SCONOSCIUTO

VINCE AL LOTTO 153 milioni

Mestre, 10

Uno sconosciuto ha vinto 153 milioni al Lotto. La colossale vincita è stata fatta il 29 agosto sulla ruota di Venezia con i numeri 30, 32, 33, con nove giocate da quattro mila lire che hanno fruttato al fortunato giocatore, 17 milioni ciascuna. La giocata è stata fatta al botteghino n. 40 di Mirano, gestito da Bertina Contino Dall'Aglio. Il vincitore ha già incaricato un avvocato di riscuotere la vincita. *(Ansa)*

TRAGICO INFORTUNIO AVVENUTO NEL CORSO DI LAVORI DI SCAVO

MUOIONO IN UN POZZO DUE OPERAI A GORIZIA

Non ancora accertate le cause della sciagura: forse colpiti da asfissia o annegati sul fondo - Tentavano di riparare un martello pneumatico

Gorizia, 10

Un tragico incidente del lavoro sulle cui cause non è stata fatta ancora piena luce è costato la vita, questo pomeriggio, al titolare di una piccola impresa edile di Sagrado d'Isonzo, Antonio Piagno di 47 anni, e a un muratore di Gradisca, Giorgio Visintin di 42 anni. I corpi dei due ormai privi di vita sono stati trovati in un pozzo profondo trenta metri dove erano impegnati in lavori di scavo. Il luogo della tragedia si trova in via Trieste, di fronte alla trattoria «Nanut», il cui titolare, appunto, aveva ordinato i lavori che dovevano servire per trovare l'acqua per l'impianto di condizionamento di un albergo-motel che egli sta facendo costruire proprio davanti al suo esercizio.

Non è possibile stabilire la ora esatta della tragedia: certo non prima delle quattordici (a quell'ora il signor Nanut aveva parlato con i due operai) e non dopo le quindici perché lo stesso Nanut, recatosi sul posto dove il Piagno e il Visintin stavano lavorando e non avendoli scorti, colto da un presentimento ha subito chiamato i vigili del fuoco.

I due operai che avevano iniziato il loro lavoro mercoledì scorso avrebbero dovuto finirlo proprio oggi. Nello scavo si servivano di un percussore innestato in un lungo tubo. Non avevano perciò bisogno di scendere nel pozzo potendo comandare la macchina dalla superficie. E' stata proprio questa circostanza a impensierire il Nanut quando ha sentito il rumore del motore ma non ha visto nelle vicinanze i due operai. I vigili chiamati sul posto hanno compiuto un sopralluogo nel fosso scoprendo la tragica realtà: i corpi dei due operai si trovavano sul fondo sommersi dall'acqua alta circa quattro metri.

L'operazione di recupero delle salme è stata difficile: prima è stata portata in superficie quella del Piagno e dopo circa tre ore quella del Visintin, che si trovava più in basso. Sulle cause del decesso dei due non si possono che fare delle ipotesi. La più consistente è che uno di essi, molto probabilmente il Visintin, calatosi nel pozzo, sia rimasto colpito da esalazioni di gas; per soccorrerlo si sarebbe calato nel pozzo il Piagno che non sarebbe riuscito nel generoso intento.

Non si può peraltro escludere che entrambi siano deceduti per asfissia da annegamento: il Visintin sarebbe precipitato nell'acqua e il Piagno nella fretta di soccorrerlo potrebbe essere scivolato lungo la scaletta che porta al fondo compiendo anch'egli il tragico tuffo.

Sembra dai primi accertamenti che il Visintin si fosse calato nel pozzo per sistemare il martello pneumatico che si era liberato dal tubo di connessione.

Antonio Piagno era titolare di una piccola impresa edile e qualche volta, per lavori che richiedevano maggior impegno, si serviva dell'aiuto di qualche operaio reclutato occasionalmente. Per il lavoro di perforazione del pozzo aveva chiesto aiuto a Giorgio Visintin che abitava a Gradisca. Entrambi erano sposati: il Piagno lascia una figlia, Graziella di 17 anni; anche il Visintin era padre di una ragazza, Nadia di 14 anni. La scomparsa dei due operai ha destato una grande impressione a Sagrado e a Gradisca dove abitavano

Sia il Piagno che il Visintin erano appassionati speleologi e facevano parte del gruppo speleologico «Bertarelli» di Gorizia. Avevano dunque una certa esperienza di discesa in profondità e ne conoscevano i rischi, ma il destino ha voluto tragicamente colpirli in un lavoro che forse sembrava non prestare eccessive difficoltà.

Antonio Cattalini

NEL POLICLINICO DI BARI

TRAPIANTO DI CORNEE a due pazienti

Bari, 10

La donazione dei propri occhi da parte di una donna colpita da un male inguaribile consentirà forse a due donne di riacquistare quasi completamente la vista, dopo i trapianti ai quali sono state sottoposte oggi nella clinica oculistica del policlinico barese. Gli interventi sono stati compiuti dall'«équipe» del prof. Scuderi, della quale fanno anche parte il prof. Cardia e il dott. Sborgia.

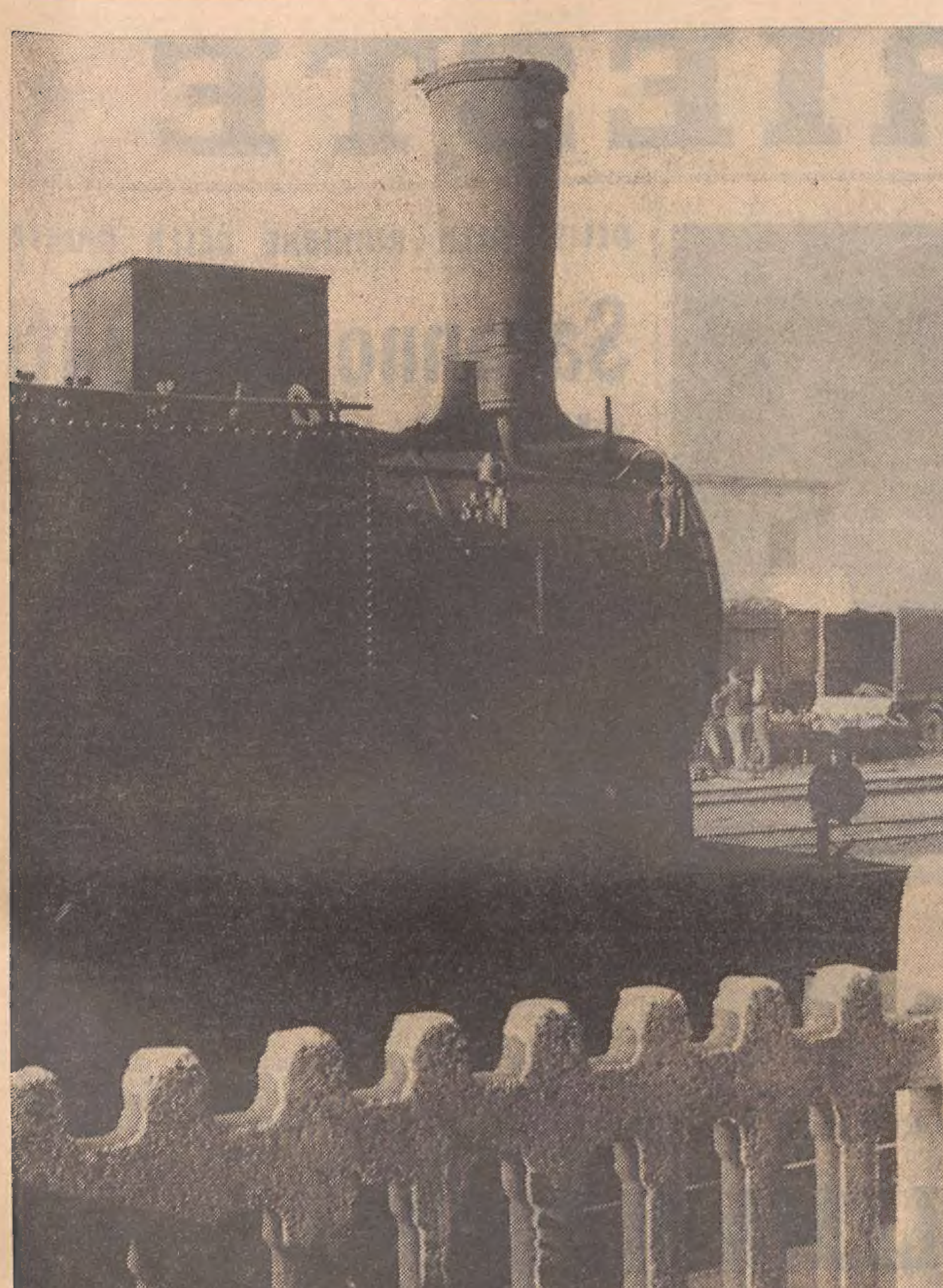
La donatrice, Lucia R., di 52 anni, ha consegnato due giorni fa un atto notabile, nel quale comunicava la propria intenzione, a un sacerdote che l'assisteva. Quest'ultimo ne ha informato il prof. Scuderi, il quale si è successivamente messo in contatto con due pazienti affette da cheratocolo (una malformazione congenita della cornea): Vita Maria Buonpane, di 35 anni — alla quale già tre anni fa fu trapiantato l'altro occhio, colpito dalla stessa malattia —, e Angela Clemente, di 19. Le due donne, che risiedono entrambe in comuni della provincia, sono state trasferite a Bari e ricoverate in ospedale.

Dopo la morte della donatrice — avvenuta nelle prime ore di stamane — il prof. Cardia ha prelevato le cornee dei due occhi; in pochi minuti, il prof. Scuderi e il dott. Sborgia hanno cominciato il trapianto sull'occhio della Buonpane. I due interventi sono durati complessivamente cinque ore. *(Ansa)*



(Foto Altran)

Gorizia — Un vigile del fuoco si cala nel pozzo della morte per recuperare le salme dei due operai a 30 metri di profondità



Una vecchia e poetica vaporiera sulla via del tramonto, nell'angolo di una vecchia stazione

Storie di treni

CHE una coppietta di modeste farfalle color giallo esca d'un tratto dal fumaiolo di una locomotiva e piroetti tranquilla, planando poi sull'erba, è cosa un po' singolare. Ma si spiega: giacché la locomotiva, assieme ad altre sue simili, se ne stava del tutto inerme, con un sospetto di ruggine sulla nera corazza, in un angolo fuori mano dello scalo.

Le guardavo quasi con affetto queste vecchie lavoratrici, tutte più o meno sulla cinquantina, se non ancora più veterane: locomotive di manovra, piccole e agili, col camino alto e somigliante a un imbuto. Avevano compiuto il loro dovere, avanti e indietro per lo scalo, trascinando migliaia di vagoni ed ora, relegate in disarmo, attendevano di essere fatte a pezzi e rifuse in fonderia. Sulle loro lamiere, ancora intatte e calde ora di sole, avanzavano caute, con rapidi guizzi, delle lucertole.

Ecco — pensavo — succede che uno, senza quasi accorgersene, si trova impigliato in queste storie di treni e vorrebbe farsene una ragione. Forse era perché, da un bel po' di tempo, abitavo qui, a quattro passi dalla Stazione di Campo Marzio (detta giustamente kafkiana da un mio amico giornalista) che la cosa aveva preso corpo, piano piano.

Nei primi tempi, di notte, mi svegliavo ai tonfi dei vagoni merci che venivano agganciati nello scalo. Tonfi a dozzine, senza complimenti. Dopo una pausa ingannatrice, attaccava la locomotiva e sembrava proprio che gettasse l'anima, soffiando vapore a perdifiato. Mi dicevo: ma che razza di convoglio le hanno attaccato dietro? E' chiaro che non ce la fa. Invece riusciva ad avviarsi, con degli sbuffi formidabili cui facevano da sottofondo i cigolii delle ruote dei vagoni. Lentamente il fragore si attenuava, svaniva lontano lungo le rive. Scivolavo nel sonno, chiedendomi se poteva durare.

Come avviene sempre, ci si abitua a tutto. Ma a me capitò anche di più. Quei rumori, quei suoni ora fiochi, ora acuti secondo il mobile esito del vento si inserirono un po' alla volta, placidamente, nel ritmo delle mie ore casalinghe, furono quasi un richiamo cordiale che mi giungeva di tanto in tanto, assieme a odori dolciastri di fumo. Finii per ronzare nei paraggi dello scalo, a curiosare, a impratichirmi nelle manovre.

Ogni tanto facevo una piccola ispezione nella vecchia e abbandonata transalpina, questa gigantesca stazione in disuso, che ancora esibisce, in modo commovente, un bell'ingresso monumentale e tante ruote alate e fogliami riprodotti in stucco qua e là.

Nell'atrio color crema sbiadita stagnava sempre un grande silenzio, sembrava di stare in chiesa. Niente di più arcano e malinconico di un edificio che fu, in passato, pieno di gente e di voci ed ebbe scopo e destinazione di vita e di lavoro ed ora, per gioco di circostanze o avversa sorte, era ridotto ad uno squallido guscio. Proprio per questo mi piaceva farvi delle saltuarie visite: una stazione archeologica, una specie di Pompei delle FF.SS. che, probabilmente, nessuno si sarebbe mai deciso a buttare giù del tutto o a ricostruire. Destinata ad accamparsi contro il grande cielo marino alle sue spalle, con torri e pinnacoli di cui l'architetto l'aveva orgogliosamente dotata, in attesa non si sa di che. Nessun treno ci sarebbe più arrivato e se ne sarebbe allontanato con un fischio allegro, come ai bei tempi, quando prendevo l'accelerato per Gorizia e Piedicolle, per le mie vacanze estive. Meraviglioso accelerato che girava per ponti, viadotti e gallerie tutto intorno alla città prima di decidersi a imboccare la campagna.

Ora invece, fra le banchine che si sgretolavano, dando vita a floride erbe, c'erano dei vagoni merci, con l'aria di mettere radici definitive e il domestico battito d'ali dei colombi che avevano messo su nido all'ingiro.

Qualche volta, spinto dalla rumorosa approvazione dei bambini, si faceva il «gioco del fumo». Salivamo sul ponte sovrastante la grandiosa area di manovra di Campo Marzio. Di lassù vedevamo il formarsi dei convogli, le piccole locomotive prelevavano i carri uno ad uno e poi con spinte sapienti li facevano correre liberi sulle rotaie e i carri, valicando miracolosamente complicati scambi, infilavano il binario giusto raggiungendo i compagni. Infine una locomotiva più grossa si metteva in testa al corteo bell'e formato e cominciava la sua marcia eruttando fumo dapprima nero e denso e poi sempre più candido. Cercavamo di indovinare il percorso del convoglio fra i quattro o cinque binari che correvano sotto il ponte, in modo che al passaggio della locomotiva il vapore caldo e biancastro ci avvolgeva tutti. Per qualche istante scomparivamo, ridendo, nell'impalpabile nube.

Il «gioco del fumo» appartiene al passato. Intanto i bambini sono cresciuti e certe cose più non si fanno. E poi, come dissi, le locomotive a vapore stanno sparendo. Si fanno avanti le motrici a nafta, naturalmente silenziose e pulite, che fischiano in modo ingolato e bastardo e che proprio io non posso soffrire.

Rinaldo Derossi

MOLTA ACQUA E' PASSATA SOTTO I PONTI DELLA PRIMA «CONVENTION» DEL 1939 A NEW YORK

In nome della fantascienza a Heidelberg da tutto il mondo

Riconosciuta appena lo scorso anno a St. Louis la nècessità di allargare fuori degli S. U. i confini della manifestazione

Una pacifica invasione di oltre cinquecento tra scrittori, esperti e appassionati in una babele di lingue e di costumi

La prima Convention mondiale di fantascienza risale al 1939 e si svolse a New York. La consegna dei primi «Science Fiction Awards» avvenne nel 1953 all'11.a Convention di Philadelphia, quando miglior romanzo dell'anno precedente fu giudicato «The Demolished Man» (L'uomo disintegrato) di Alfred Bester, migliori riviste «Galaxy» e «Astounding Science Fiction», mentre altri premi andarono a Philip José Farmer come autore più promettente, a Willy Ley per i suoi articoli scientifici, a Forrest Ackerman per la sua multiforme attività, nonché ai disegnatori Emshwiller, Bok e Finlay. Così ricordano gli «storici» della fantascienza, i quali poi aggiungono che fu nel '55 a Cleveland che si decise di assegnare questi premi ogni anno, e nel '58 a Los Angeles che vennero chiamati Premi Hugo a ricordo di quell'Hugo Gernsback che nel 1926 aveva dato vita alla gloriosa «Amazing Stories», prima rivista al mondo dedicata interamente alla letteratura di fantascienza. Tutti questi dati e queste notizie sono tornati d'attualità nelle scorse settimane in occasione della 28.a Convention mondiale svoltasi a fine agosto per la prima volta nell'Europa continentale, a Heidelberg, in Germania.

Anche se di riunioni e di congressi dedicati alla fantascienza se ne svolgono ormai un buon numero un po' in tutto il mondo, è innegabile che le World Conventions hanno un'importanza e un risalto particolari proprio grazie all'assegnazione dei Premi Hugo, che, per quanto riservati alla fantascienza di lingua inglese — che in fondo, bisogna rilevarlo, è anche la sola ad avere una diffusione mondiale — costituiscono un buon test per valutare le tendenze e gli umori della «science fiction». Ogni anno, infatti, queste statuette — che rappresentano per la fantascienza quello che è l'Oscar per i film — hanno premiato i romanzi e i racconti giudicati migliori dai lettori americani e inglesi, gli autori, i disegnatori, le riviste, i film, i programmi televisivi, le fanzines che più interesse hanno suscitato. Buona parte delle opere vincitrici dell'ambito riconoscimento sono ormai entrate tra i classici della fantascienza: romanzi come «A Canticle for Leibowitz» (Un cantico per Leibowitz) di Walter M. Miller jr., «Stranger in a Strange Land» (Straniero in terra straniera) di Robert A. Heinlein, «The Man in the High Castle» (La svastica sul sole) di Philip K. Dick, «Way Station» (Qui si raccolgono le stelle) di Clifford D. Simak, hanno certamente una validità narrativa e di contenuto pari alla migliore letteratura tradizionale; lo stesso si può dire per racconti come «The Star» (La stella) di Arthur C. Clarke, «The Big Front Yard» (L'aia grande) ancora di Simak, «Flowers for Algernon» (Fiori per Algernon) di Daniel Keyes, cui si è ispirato il recente film «I due mondi di Charly» che è valso l'Oscar a Cliff Robertson. Negli ultimi anni il Premio Hugo ha messo in evidenza autori ancora poco noti in Italia, ma che pure in America e in Inghilterra stanno contribuendo a trasformare molti aspetti della «science fiction»: facciamo i nomi di Roger Zelazny, di Frank Herbert, di Harlan Ellison. In qualche annata sono poi stati anche assegnati dei premi speciali, come quelli per la divulgazione scientifica a Willy Ley e ad Isaac Asimov, per la sua attività pionieristica allo stesso Hugo Gernsback, e quello conferito lo scorso anno ad Armstrong, Aldrin e Collins «per il miglior atterraggio sulla Luna finora effettuato».

Come tutti i premi letterari di questo mondo, anche lo Hugo non manca dei suoi bravi difetti: di solito vengono premiati il romanzo o il racconto in se stessi, più che il loro autore — con l'eccezione, direi, di Heinlein, che si è portato finora a casa ben quattro delle preziose statuette — e in tal modo si può spiegare l'assenza nell'elenco dei vincitori di scrittori che pure vantano una produzione cospicua e spesso di ottimo livello: è il caso di Sheckley, di Sturgeon, di van Vogt, di Pohl, di Asimov, addirittura di Ray Bradbury, i cui scritti, tuttavia, vengono di solito pubblicati al di fuori delle collane specializzate e quindi si sottraggono alla meccanica degli Hugo.

Città storica

Da tutto quanto detto finora è chiaro comunque che le World Conventions di «mondiale» avevano soltanto il nome, tanto più che prima di quest'anno si erano sempre tenute negli Stati Uniti, a parte le edizioni del '57 e del '65 svoltesi a Londra e quella del '48 in Canada, a Toronto. Fu così che alcuni anni fa un gruppo di fantascientisti tedeschi cominciò a saggiare le reazioni dell'ambiente alla proposta di tenere proprio in Germania — nella storica città di Heidelberg, sede di una delle più antiche università europee — la Convention mondiale del 1970. La propaganda capillare attraverso le pubblicazioni specializzate e gli incontri che periodicamente avvengono nel mondo della fantascienza, permisero ai tedeschi di tessere a poco a poco la trama di un faticoso mosaico, raggiungendo alla fine l'obiettivo sperato lo scorso anno durante la Convention di St. Louis, quando i fantascientisti americani — non senza opposizioni e contrasti — riconobbero la nécessità di allargare i confini della manifestazione. I maggiori rappresentanti della Convention tedesca — il presidente Manfred Kage, il tesoriere e vicepresidente Thea «Molly» Auler, il segretario Mario Bosnyak e l'addetto alle relazioni pubbliche Hans-Werner Heinrichs — potevano così finalmente accingersi a quella che molti hanno giustamente considerato un po' la prova del fuoco per la fantascienza europea.

Prova del fuoco

Una prova del fuoco che — a sentire i commenti di coloro che vi hanno preso parte — è stata brillantemente superata. Dal 21 al 24 agosto scorso Heidelberg è stata invasa da oltre 500 tra scrittori, esperti e appassionati di fantascienza provenienti dai cinque continenti. Se i 150 americani costituivano — com'era da aspettarsi — la delegazione più numerosa, la sorpresa è venuta proprio dall'Italia, presente a Heidelberg con oltre 20 esponenti. Tra questi, anche tre rappresentanti del nostro Festival (Bruno Orlando, Flavia Paulon e Renato Quittan) e i triestini Gianfranco Battisti, Francesco Biamonti e Mauro Gallis; e poi, tra i più noti, Gianluigi Missiaja, Gian Paolo Cossato, Gianfranco de Turris e l'editore Mario Vitali. Il «bel mondo» della «science fiction» internazionale era rappresentato da Don Wollheim, John Campbell jr., Edmond Hamilton con la moglie Leigh Brackett, Harlan Ellison, Forrest Ackerman, Robert Bloch, Edward J. Carnell, Daniel Galouye, Walter Ernsting, Fred Pohl, Sam Moskowitz, James Blish, Paul Anderson (con la bellissima figliola), per non citare che i più famosi. E poi ancora, tra gli esponenti del «fandom» europeo, ricordiamo il belga Michel Feron, l'olandese Leo Kindt, gli svedesi Per Insulander e Leif Andersson, lo spagnolo Luis Vigil, il tedesco Tom Schlück, lo svizzero Pierre Strinati, il francese Jean Paul Cronimus, il romeno Ion Hobana, unico rappresentante dell'Europa orientale, dal momento che per parecchi altri è stato impossibile ottenere i «visti» per entrare in Germania. Non potendo intervenirvi di persona, Wernher von Braun — che possedeva la tessera di adesione numero tre nell'elenco dei quasi mille sostenitori di 31 nazioni che hanno contribuito a finanziare la Convention di tasca propria — ha inviato una lettera di augurio per la manifestazione.

La Heicon 70 — come è stato familiarmente battezzato il congresso — ha tenuto fede in pieno alle aspettative, sia per la partecipazione quantitativa e qualitativa, sia per il programma che si articolava in un ben dosato equilibrio di discussioni e incontri e in una atmosfera vagamente goliardica dominata dalla babele di lingue e costumi. Se la maggior parte dei partecipanti aveva un'età compresa tra i 25 e i 30 anni, non mancavano per contro alcuni di quegli appassionati che nel lontano 1934 diedero vita in America al primo club di fantascienza. Tanto che non era insolito vedere un hippy dai capelli lunghi e dai vestiti variopinti sedere accanto a un compassato e distinto sessantenne.

Un buon numero di relazioni e discussioni hanno permesso di toccare talvolta temi tangenziali alla fantascienza. Citiamo tra le altre «La science fiction può impedire la guerra totale?», «Science fiction e psichedelica», «Astronautica nella arte russa», nonché quelle tenute dai tre scrittori invitati a Heidelberg quali ospiti di onore: l'americano Robert Silverberg, l'inglese Edwin C. Tubb, il tedesco Herbert Franke, il quale ultimo ha fatto un interessante raffronto tra le potenzialità del nostro cervello e quelle di un computer.

Se hanno un po' deluso le pellicole sperimentali proiettate, assai ammirati sono stati — nell'ambito della mostra d'arte fantastica — i disegni di Eddie Jones (illustratore della bella rivista anglo-australiana «Vision of Tomorrow») e le copertine realizzate per la mondadoriana «Urania» dall'olandese Karel Thole, presente anche lui a Heidelberg e ormai italiano fino al midollo. Nelle numerose e combattutissime aste si è venduto letteralmente di tutto, rarità bibliografiche e ricordi estemporanei che i collezionisti hanno voluto portarsi a casa.

La tradizionale festa mascherata (con un'ammiratissima Barbarella), le cerimonie organizzate dall'ordine di St. Fantony, la «notte bavarese» con un gruppo folcloristico di Monaco e la gita sul fiume Neckar che taglia in due la città, hanno costituito l'«altra faccia» della Heicon. Il tutto mentre sui lunghi tavoli del bellissimo Palazzo dei Congressi correvano ettolitri di birra e faceva la sua comparsa il diabolico «vurguzz», un liquore verdastro che i tedeschi dicono tratto dalle zampe delle rane di Venere.

Brillante oratoria

Il banchetto dei Premi Hugo al Castello di Heidelberg ha costituito il clou della Convention, grazie anche alla brillante oratoria del cerimoniere, lo scrittore inglese John Brunner che — tra pizzo, capelli lunghi e camicia con jabot — pareva uscito da una stampa del '700. Le votazioni finali per l'assegnazione degli Hugo non hanno avuto storia, tanto i giudizi sono stati unanimi: miglior romanzo del 1969 è stato riconosciuto «Left Hand of Darkness» di Ursula K. Le Guin (è la prima volta che una donna vince uno Hugo), miglior romanzo breve «Ship of Shadows» di Fritz Leiber, miglior racconto «Time Considered as a Helix of Semi-Precious Stones» di Samuel Delany; nel settore degli spettacoli il premio è stato assegnato alla televisione americana per la «copertura» della missione lunare dell'«Apollo 11» (ed è stato ritirato da un rappresentante della NASA), per le riviste a «Fantasy & Science Fiction», per i disegnatori a Frank K. Freas. Altri Hugo sono andati ad esponenti del fandom anglosassone che si sono posti in particolare evidenza.

Carattere europeo

Sono poi state decise le sedi delle due prossime Conventions mondiali: Boston nel '71 e Los Angeles nel '72, mentre nello stesso 1972 si terrà a Trieste — come si è detto ampiamente nei giorni scorsi — il primo congresso di fantascienza a carattere europeo. E' già cominciata frattanto — come avviene per le Olimpiadi — la «battaglia» per accaparrarsi le Conventions future: per il '73 si è candidata Dallas, per il '75 l'Australia, per il '76 Stoccolma, per il '77 Kansas City. (I più... convincenti sono apparsi gli svedesi, che sul fascicolo dell'«Heicon Program» hanno pubblicato la foto di una bella ragazza come mamma la fece, e sotto la didascalia: «Questa è Helena Örbenby. Vive a Stoccolma, in Assessorsgatan. Avete davvero bisogno di altre ragioni per sostenere la nostra candidatura per il '76?»).

Grazie al successo della Heicon 70, dunque, il «giro» delle Conventions ha cominciato a uscire dai confini americani. Tra due anni sarà la volta di Trieste di dimostrare la vitalità e l'iniziativa del fandom europeo e di fare veramente del suo Festival del film di fantascienza un'occasione d'incontro internazionale nel mondo della «science fiction».

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Due modelli autunno-inverno presentati ai Campi Elisi

La rassegna dei libri

Vita coi mostri - La figlia del vino

Franca Feslikenian: *Vita coi mostri* (Casa ed. Bietti, pagg. 163, lire 1500) — Angela Raimondo: *La figlia del vino* (Casa ed. Bietti, pagg. 170, lire 1500). — Alcuni mesi or sono avemmo occasione di occuparci per la prima volta, in questa rubrica, della Collana «Humour», iniziativa relativamente recente della casa editrice Bietti. Segnalammo allora, molto brevemente, un simpaticissimo libro di Domina, «Morti di nebbia»; tocca oggi a «Vita coi mostri», di Franca Feslikenian e a «La figlia del vino», di Angela Raimondo. Due lavori profondamente diversi, che pure hanno in comune, come tutti gli altri della Collana, alcune caratteristiche che meritano di essere poste in rilievo. Innanzi tutto la veste con cui si presentano al lettore: piccoli, maneggevoli, con copertina plasticata a vivaci colori; in secondo luogo — ed è il fattore più importante — sono libri che si leggono tutti d'un fiato: avvincenti come romanzi, ma non altrettanto impegnativi, sono l'ideale per le vacanze e per chi cerchi — sempre o solo talvolta — il modo di passare gradevolmente il tempo leggendo.

Vediamo ora un po' più da vicino le due autrici in questione, assieme ai loro lavori. Ad una «lettura comparata», le differenze tra «Vita coi mostri» e «La figlia del vino» balzano immediatamente all'occhio. Il primo è opera di una scrittrice di professione: Franca Feslikenian, milanese di origine armena, è giornalista eterogenea; basti dire, a questo proposito, che ha al suo attivo la pubblicazione di numerosi libri di cucina (!), mentre collabora, con successo, a quotidiani e a riviste femminili. E ha tre figli, maschi (i «mostri», appunto), che sta allevando da sola. Una vita non facile, certo, ma piena, corrispondente, insomma, alle aspirazioni e alle notevolissime capacità di una donna dalla personalità certo non comune. Dal libro, tutto questo trapela: nella pittoresca descrizione delle tragicomiche peripezie della sua vita familiare, la scrittrice non può evitare di lasciarsi sfuggire, qua e là, una certa qual soddisfazione di sé, e della propria esistenza così pienamente realizzata: se ciò non disturba, è solo perché la madre dei «mostri» e i «mostri» stessi riescono immediatamente simpatici.

Ben diverso è il caso della «Figlia del vino». Si tratta della prima esperienza letteraria della Raimondo e, in realtà, di letterario in senso stretto ha ben poco. Decisamente autobiografico, ha molto più del diario intimo che del romanzo. Non aspettiamoci di trovare, qui, lo sfavillante umorismo medio-borghese della Feslikenian: la vita che l'autrice racconta nel suo libro non si presta alla risata aperta, e nemmeno al sorriso schiettamente divertito. Una vita ben dura; così, per esempio, la Raimondo descrive la sua origine: «Al buon vino del mio paese, più che a mio padre, devo la mia nascita: mio padre generava soltanto quand'era avvinato perché soltanto allora riusciva ad essere affettuoso con la sua donna. Generò tre volte poi smise perché ella, amareggiata, lo scacciò dalla sua vita». L'infanzia fu trascorsa con la nonna materna: una infanzia di fame cruda, resa però quasi allegra dall'amore; quell'amore di cui la protagonista, cioè la autrice, sentirà sempre un disperato bisogno, com'è proprio di tutte le anime sensibili di questo mondo. L'amore, tuttavia, riuscirà a raggiungerlo solo dopo essere passata attraverso le più amare esperienze: l'orfanotrofio, per esempio, alla morte della nonna; e poi il servizio nelle case di numerosi padroni, il palcoscenico in qualità di ballerinetta di fila, l'ufficio come impiegata grazie agli studi ripresi dopo anni di abbandono, e portati a termine a prezzo di duri sacrifici. Una vita, dunque, che in apparenza non si presterebbe affatto ad un racconto umoristico: e difatti, «La figlia del vino» umoristico veramente non è. Eppure la Raimondo ha saputo raccontare il proprio dolore e la propria infelicità di un tempo senza ostentazione e soprattutto senza auto-compatimento; e ci ha messo uno spirito esile e spesso commovente, difficilmente definibile in termini concreti, che fa di questa prima prova un tentativo felicemente riuscito. Certo, Angela Raimondo ha molte altre cose da dire: e pensiamo che, quando sarà pronta, le dirà bene.

C. S.

○

La Critica Sociologica. Rivista trimestrale diretta da Franco Ferrarotti - Roma - Numero 13 (Pagg. 197, lire 500).

○

Umberto Corsini, Giulio Benedetto Emert, Hans Kramer: *Trentino e Alto Adige, dall'Austria all'Italia.* Casa Editrice S.E.T.A., Bolzano (Pagg. 229, lire 3000). Saggio storico-politico.

○

Theodor G. Scott: *Fondamenti di programmazione per i calcolatori.* - Collana «Tutor-per imparare da sé». Casa Editrice Vallecchi, Firenze - 2 volumi di complessive 480 pagg., lire 4800.

○

Gianni Passalenti: *Il teatro in Friuli.* Numero speciale della rivista «Il loggione», Udine (pagg. 75).

○

Camillo Medeot: *Storie di preti isontini internati nel 1915.* Quaderno di «Iniziativa Isontina» - Gorizia (pagg. 306)

○

Commissione nazionale italiana per l'UNESCO: Bollettino di informazioni (documenti sullo sviluppo del Terzo Mondo e sul servizio civile volontario), pubblic. bimestrale (pagg. 80).

○

Tersilio Rossi: *La colpa non è di Dio: il perché di una crisi.* Il Fauno Editore, Firenze (pagg. 173, lire 1500).

Mostre d'arte

BIANCHI

La galleria «La Lanterna» ha riaperto i battenti ed ha inaugurato la nuova stagione con la mostra personale di Claudio Bianchi, pittore triestino che non conoscevamo e di cui il catalogo riporta laconicamente soltanto l'anno di nascita (1935). Lo presenta Garibaldo Marussi che rintraccia nei misteriosi segni e negli arcani suggerimenti di Bianchi un influsso orientale, mediato da maestri europei e particolarmente francesi, come il Michaux, e da maestri statunitensi, come il Tobey. Volendo si potrebbero aggiungere molte altre ascendenze: la rapida conclusione di un iotus gestuale fa pensare a Hartung e i caratteri indecifrabili scolpiti su tavole sacrali ricordano Bernik. Si può anche risalire all'indietro, alla magia di Klee nel pesce, nel cavallino, nell'uovo; al Picasso cubista di fronte ai disegni planimetrici e vagamente antropoidi; persino a Campigli e all'ultimo Sironi negli episodi istoriati a nastri o a rettangoli ritagliati nel grande quadro della composizione.

Tante citazioni, alla fin fine, fanno solo confusione. Né vogliamo negare che un po' di malizia ce l'abbia messa di proposito anche il Bianchi, il quale dev'essere un tipo singolare, impegnato nello sforzo di scompigliare ad ogni passo la fisionomia che tentiamo di definirgli. Intendiamoci: i dipinti sono estremamente semplici, taluni addirittura elementari. Quattro segni buttati alla brava sul supporto di carta bianca. Olio, china, pastello e tempera sono impiegati insieme per ottenere con il minimo sforzo quel preciso risultato che è nelle intenzioni: colori quasi sempre teneri, qualche volta persino un po' troppo dolci, vengono associati fra di loro — sia come qualità materiale del medium, sia come scala cromatica — in modo da conferire all'insieme un sapore leggermente stridulo. Ed è là che fa leva, a nostro giudizio, quel senso arcano e giapponesizzante sul quale giustamente insiste il Marussi. I segni sono pochi e radi, le campiture intersecano imprevedibilmente il tracciato grafico. Eppure la carica emotiva non si esaurisce in breve tempo. Anche i più semplici fra i dipinti esposti (la ruota, l'uovo, i ventagli, le tracce incrociate ortogonalmente) rimangono pur sempre «in sospeso». Si cerca e si attende la risposta in un battibecco silenzioso fra l'osservatore e l'opera. Tutto sembra così chiaro, tutte le citazioni sono così aperte e palesi, che rimaniamo irritati con noi stessi per l'incapacità di relegare questo piccolo quadretto nell'ampio e quieto regno del già visto. Come s'è detto, il Bianchi ne combina di peggio. Ci costringe a saltare bruscamente dall'uno all'altro codice, gioca a rimpiattino con i riferimenti. Speriamo, alla prossima mostra, di vederlo convinto assertore di un solo assunto fondamentale. Almeno per un poco. Per quel tanto che basta a portarsi in altura e a ridare al pubblico fiducia nella pittura. Il che si può ottenere anche ripudiandola nel senso tradizionale.

ZEPER

Bruno Zeper procede spedito lungo i diversi e profondi solchi della sua ricerca — disegni a carboncino e matita, tempere, sculture in bronzo — e in ciascuna tecnica raggiunge risultati cospicui, com'è dato di verificare in questa mostra personale allestita alla Comunale di Trieste.

Abbiamo già lodato i disegni semplici ed originali. Sono ammassi di nuvole percorse da saette luminose e da lucide spirali, sono sovrapposizioni di piani sfaldati e sfioccati, sono immense e astratte praterie di segni, talvolta repentinamente collegate da tracce rettilinee. In verità è più difficile trovare degli equivalenti letterari e naturalistici che non abbandonarsi al piacere di scoprire almeno un poco del mistero che Zeper con tanta disinvoltura e spontaneità regala in codesti morbidi tessuti di sfumature chiaroscurali. I disegni peraltro preparano, più di quanto non sembri, l'invenzione plastica: lì è detto allusivamente, come intuizione di un determinato disporsi delle masse filiformi nello spazio, qui è indicato, con la precisione esecutiva persino troppo minuziosa e qualche volta dispersiva, il senso del costrutto: colonne anulari; nastri piegati secondo una catena di profili lanceolati; anelli lanciati nella verticalità del vuoto; contrapposizione di grumi cristallini e lisce piastre; articolazione di aste su cui sono infilati arcani dischi; filiformi fioriture bronzee. E' un gran lavoro, che va apprezzato sia per la ricchezza delle invenzioni, sia per l'eccezionale maestria tecnica. Sarei tentato di aggiungere che è un lavoro che va apprezzato anche nei limiti: i riferimenti denotativi (le figure umane ritagliate su fogli di metallo; le sculture dei selvaggi; gli apparecchi elettrici e meccanici assemblati a formare l'arredo fantascientifico del futuro) risultano più vincolati rispetto ai disegni e al tempo stesso più discontinui rispetto alla struttura fondamentale di ciascuna scultura. A un certo punto, però, Zeper riannoda le fila della sua ricerca ed esce fuori con una sortita fortemente sintetica, articolata secondo un'intrinseca mobilità e persino con humor: è la testina dagli occhietti cilindrici sospesa in cima alla colonna di forme geometriche. Qui l'artista sa chiudere in bellezza la composizione pur senza concluderla nella grazia un po' equivoca del giocattolo, lasciando anzi aperti inquietanti dubbi.

Da ultimo le tempere: discorso in parte corrivo a desueti schemi informali, colori timbrici e illusoria profondità di spazi marcati dalle pennellate incrociate. Non sempre lo schema forza l'invenzione. Nel piccolo pannello orizzontale questa lo supera di molto, invitando essa lo sguardo ad un rapido rincorrersi della luce, spinta da un ritmo musicale.

I. N.

Nico Pepe riprende il giro del mondo

Roma, 10

Soddisfatto dei consensi ottenuti nella precedente stagione con le sue «conversazioni-recitals», l'attore Nico Pepe ripeterà l'esperienza. A partire dal 5 ottobre riprenderà a portare in giro per il mondo la commedia dell'arte e il teatro di Pirandello. La prima tappa della nuova «tournée» sarà Udine. Seguiranno soste in molte altre città italiane e straniere.

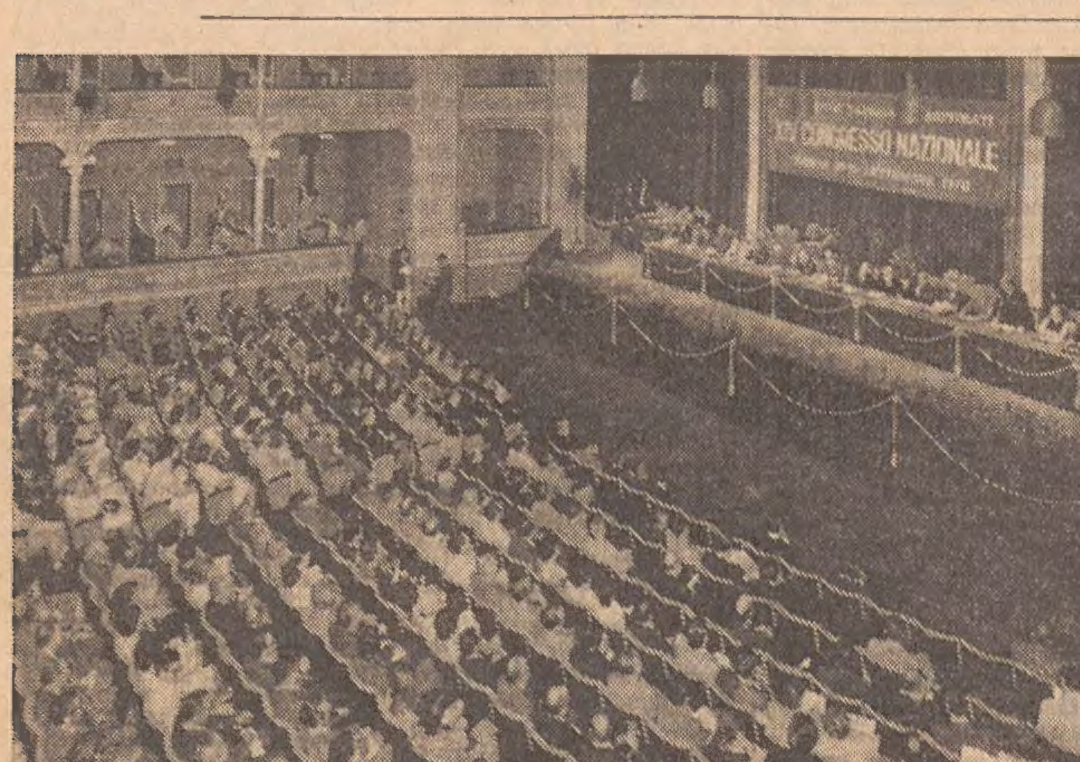
(Ansa Cine)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL MINISTRO REALE PRESENZIA ALLA CERIMONIA INAUGURALE AL ROSSETTI

Le riforme tema centrale del Congresso dei magistrati

Rapidità e certezza del diritto, sono gli obiettivi da raggiungere nell'interesse della vita civile e democratica del Paese - Polemica uscita di un gruppo di dissidenti



(«Giornalfoto»)
Folla di invitati e congressisti al Congresso nazionale dei magistrati al Politeama Rossetti

«Uguaglianza dei cittadini e la giustizia» ed «Evoluzione democratica e certezza del diritto» sono i due temi proposti nel XIV Congresso nazionale dell'Associazione nazionale magistrati, che è stato inaugurato ieri mattina al Politeama Rossetti con l'intervento del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, e che si concluderà domenica prossima. Vi partecipa qualche centinaio di magistrati, giunti da ogni parte d'Italia. Alla solenne cerimonia inaugurale hanno portato il loro saluto al congresso anche alcuni giudici stranieri.

Su invito del presidente dell'Associazione, dott. Pasquale Principe, ha assunto la presidenza di quella fase del congresso il dott. Aldo Renzi, Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste. Un discorso di saluto è stato poi rivolto dal Sindaco Spaccini, il quale ha affermato che a Trieste, dove il senso della Patria ha toccato vertici di rara vibrazione, più che altrove si intende e si esige che la Magistratura, questo pilastro insostituibile su cui si fonda l'equilibrio compiuto dalla nostra democrazia, non rappresenti soltanto, ma concretamente realizzi, la garanzia fondamentale della società civile.

Ha preso quindi la parola il dott. Principe, il quale ha fatto una rapida rassegna degli ultimi congressi dei magistrati: a Catania nel 1967, a Gardone nel 1965, ad Alghero nel 1963 ed a Palermo nel 1961, rilevando la propulsione che l'Associazione ha dato allo studio e ai dibattito dei temi più importanti della giustizia, in relazione all'evoluzione della società italiana. Le vivaci polemiche che hanno caratterizzato questi congressi — ha osservato l'oratore — sono un indice del libero confronto di idee.

Il dott. Principe ha concluso auspicando che le forze politiche, il Governo e il Parlamento, operino la loro scelta senza più indugiare nell'attesa di un non possibile accordo tra tesi e distanze troppo divergenti fra di loro, per risolvere quella che da anni ormai viene denunciata come la crisi della giustizia. Ha parlato il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, on. Amatucci, il quale ha auspicato rapide e decisive riforme legislative, perché vengano rimossi tutti gli ostacoli al principio costituzionale della uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

In precedenza avevano rivolto parole di saluto l'assessore regionale Stopper, il Rettore dell'Ateneo triestino Origone, il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, Gasser, il presidente della Camera penale, Antonini, il rappresentante della Magistratura austriaca Michael Seidler, Linda Moreau Seyens, per quella belga e Taddeus Buckoswi per quella polacca; inoltre il presidente della sezione di Trieste della Associazione magistrati, Drigani, il presidente dell'Associazione nazionale pretori onorari, Caldieri e il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Scarpello.

Quando si è levato a parlare l'on. Reale, una trentina di congressisti sono usciti in segno di protesta; erano i magistrati appartenenti alla corrente di «Magistratura democratica», la più a sinistra delle quattro che agiscono in seno all'Associazione. Essi hanno voluto così manifestare contro l'autorizzazione, concessa dal Ministro, a procedere nei confronti del dott. Franco Marrone, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, per vilipendio della Magistratura, reato questo che si è creduto di ravvisare in certe sue parole pronunciate in una conferenza pubblica.

Aria di contestazione spirava ieri mattina anche all'esterno del Politeama Rossetti: alcuni giovani distribuivano, davanti all'ingresso del teatro, manifestini ciclostilati nei quali si accennava anche al «caso Marrone».

Comunque, nel suo intervento, lo stesso Ministro Reale ha espresso una severa critica all'attuale funzionamento della giustizia. Dopo aver sottolineato la sua doverosa riservatezza, egli ha così proseguito, rivolgendosi ai congressisti: «Vorrei tuttavia rilevare almeno un punto delle vostre relazioni e, suppongo, delle vostre discussioni: l'osservazione che la mancata integrale realizzazione del prinipio di eguaglianza sostanziale, così com'è sancito dallo art. 3 della nostra Costituzione democratica, e la crisi dell'altro principio — che al primo strettamente si ricollega — della certezza del diritto, sono da porre in stretta relazione con quella che si suole definire la «crisi della giustizia», che nel nostro Paese ha le sue più negative manifestazioni nella lunghezza dei processi, oltre che nel loro costo; elementi che evidentemente feriscono il principio di uguaglianza, e, indebolendo, di fatto il diritto di agire in giudizio ed il diritto di difesa, ugualmente garantito a tutti dalla stessa Costituzione, si risolvono in una posizione di favore per il più forte sul piano economico-sociale, a danno del più debole.

«A realizzare l'uguaglianza di fatto — ha proseguito il Ministro — e cioè ad attuare compiutamente sul piano concreto i principi costituzionali, può, certamente, e deve contribuire — come alcune delle relazioni pongono in rilievo — l'opera del giudice, che applica la legge; ma i poteri del giudice, pur nella possibile elasticità delle interpretazioni, trovano nel nostro sistema giuridico limiti ben precisi, che non possono essere scavalcati senza uscire dal sistema stesso; sì che è chiaro — e la maggior parte dei relatori concordano su tale concetto — che è necessaria ed urgente una profonda opera di riforma della nostra legislazione, che realizzi un notevole snellimento del procedimento penale e civile; che incida sull'ordinamento giudiziario; che ponga tutta la legislazione sostanziale, per troppa parte senescente e qualche volta corrispondente ad ideologie solennemente ripudiate, in armonia con le nuove esigenze di una società che si è rapidamente trasformata e si va quotidianamente trasformando, e con i nuovi principi costituzionali.

L'on. Reale ha poi deplorato che per la riforma del Codice di procedura penale, iniziata nel 1965, non sia ancora stata approvata la legge delega tuttora all'esame del Senato. Accennando alle riforme lamentate che non sia stata ancora conclusa la discussione in sede parlamentare sulla riforma del diritto di famiglia. Il Ministro Guardasigilli si è detto poi convinto che è indilazionabile e doveroso il cosiddetto «stralcio» della riforma del Codice penale per quanto riguarda i reati di opinione ed in genere i reati «politici». «Del pari — ha continuato l'oratore — è necessaria una vasta riforma dell'ordinamento giudiziario. Dopo avere sinteticamente illustrato il concetto informatore di questa legge, che è quello di garantire, al momento dell'ingresso nell'ordine giudiziario, l'assoluta idoneità dei giovani magistrati, l'oratore ha concluso con un augurio di buon lavoro.

I lavori veri e propri del congresso si sono iniziati alle 16, nell'aula magna dell'Università degli studi, sotto la presidenza del dott. Eugenio Zumin, presidente di sezione presso la Corte d'Appello, il quale ha curato in loco l'organizzazione del congresso stesso. Sul primo tema («Uguaglianza dei cittadini e la giustizia») hanno svolto le loro relazioni il professor Livio Paladin, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Padova; il dott. Daniele Cusani, giudice del Tribunale di Benevento; il dott. Angelo De Mattia, presidente di sezione della Corte d'Appello di Bologna; la dott. Ornella Paciotti, giudice del Tribunale di Milano e il dott. Lamberto Sacchetti, giudice del Tribunale di Bologna.

Relazioni sul secondo tema («Evoluizone democratica e certezza del diritto») sono state tenute dal prof. Giovanni Conso, ordinario di Diritto processuale penale all'Università di Torino; dal dott. Antonio Chiavelli, consigliere della Corte d'Appello di Roma; dal dott. Giovanni Giacobbe, pretore di Roma; dal dott. Tullio Grimaldi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e dal dott. Francesco Providenti, giudice del Tribunale di Messina.

I lavori saranno ripresi alle 9 di stamane, con gli interventi sul primo tema.



(«Giornalfoto»)
L'on. Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, apre i lavori del XIV Congresso dei magistrati

DELISE ALLA RIUNIONE DELLA GIUNTA

Saranno ampliati gli uffici provinciali

Una nuova vasta sede per l'O.N.M.I. trasferita da piazza Vittorio Veneto

La Giunta provinciale ha tenuto la consueta riunione settimanale, sotto la presidenza del dott. Zanetti e con la partecipazione di tutti gli assessori.

Oltre a diverse delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha adottato un provvedimento in cui viene approvato il programma di interventi per l'anno scolastico 1970-1971 a favore di Enti che gestiscono mense e refezioni scolastiche, doposcuola e case dello studente, nell'ambito dei benefici di cui alla legge regionale 1.o settembre 1966, n. 25. Tale legge delega le Amministrazioni provinciali a concedere — con i fondi che all'uopo vengono ripartiti annualmente dalla Regione Friuli - Venezia Giulia — i contributi di cui trattasi.

Nella compilazione del programma l'Amministrazione si è ispirata ai criteri già adottati lo scorso anno, ritenendo, data la peculiarità del proprio territorio, che debbano essere particolarmente aiutati quegli enti che provvedono alla gestione di mense a favore di determinate categorie di alunni (minorati, bisognosi, gracili) o collegate con doposcuola, costituenti una attività necessaria e complementare all'insegnamento scolastico, quali, ad esempio, i doposcuola funzionanti presso scuole speciali. Del pari, sono stati presi in considerazione, in via preferenziale, soprattutto gli Enti che non risultano avvantaggiati da altri provvedimenti statali o, eventualmente, regionali.

Il provvedimento verrà ora sottoposto all'approvazione degli organi regionali competenti, dopodiché si provvederà alla concreta assegnazione dei contributi.

Nel quadro della ristrutturazione degli uffici provinciali, già annunciata dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche, si è compiuto un primo passo con la deliberazione, adottata dalla Giunta, di affittare una sede in una via del centro, composta di dieci stanze, in cui verranno trasferiti gli uffici dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, attualmente ubicati nel palazzo di piazza Vittorio Veneto.

Tale misura consentirà una prima sistemazione in sede, a più ampio respiro, di alcune branche di servizi provinciali, in vista della futura ristrutturazione.

Per quanto concerne l'Ospedale psichiatrico, i cui problemi costituiscono sempre oggetto di attenta cura da parte della Amministrazione provinciale, la Giunta ha esaminato favorevolmente una richiesta della direzione del nosocomio, relativa all'acquisto di modernissime attrezzature per la cucina.

Il dott. Zanetti ha infine prospettato alla Giunta la necessità di riunioni periodiche dei vertici dell'Amministrazione, sempre nel quadro della trattazione paritetica dei problemi, che il più delle volte sono a carattere comune e che coinvolgono più settori di attività.

Con riguardo, poi, alla necessità del ricorso a consulenti esterni, la Giunta ha deciso che tale apporto debba essere limitato ai singoli problemi da affrontare e si esaurisca nell'ambito della risoluzione degli stessi, e ciò al fine di non appesantire le prospettive di carriera del personale.

INTRANSIGENTE POSIZIONE DEI GESTORI DOPO LA PRIMA «SERRATA»

LA BENZINA PROBLEMA DI FONDO NEL NOSTRO TRAFFICO DI FRONTIERA

Una vertenza - dicono i benzinai - che non è solo di categoria, ma di carattere generale «Inutili e controproducenti» i controlli istituiti recentemente - Il linguaggio delle cifre

I benzinai triestini sono decisi, questa volta, ad andare fino in fondo per riuscire a sopravvivere. Lo hanno ribadito ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente Scarcia e i vicepresidenti Carlini e Bernardini — presente il segretario di settore dell'Unione commercianti, Paduani — i quali hanno voluto anzitutto sottolineare il successo della serrata di ieri l'altro quando per tutta la giornata i distributori di carburante della nostra provincia sono rimasti chiusi.

«Ora — hanno annunciato — ci ripromettiamo ulteriori azioni di protesta, senza preavviso, in vari modi, al fine di attirare l'attenzione delle autorità centrali sulla nostra situazione, aggravatasi maggiormente a seguito dell'ultimo recente aumento sul prezzo della benzina. Infine, se entro il mese non interverranno fatti nuovi capaci di sbloccare la situazione, il primo ottobre consegneremo i contratti di gestione alle società petrolifere: e un mese dopo Trieste rimarrà senza chioschi di benzina».

Sottolineato che la loro azione «è ben lungi dal voler colpire l'automobilista triestino», i dirigenti dei benzinai hanno ripetuto che l'obiettivo finale è ottenere la concessione di un contingente di benzina a prezzo ridotto. Sotto quale forma e in quale misura, il problema è naturalmente da vedere; tenuto comunque conto che si vogliono evitare, ad ogni costo, l'esperienza e gli inconvenienti di Gorizia, si potrebbe arrivare a una liberalizzazione completa oppure a un contingente abbastanza elevato, pro capite, tale da scoraggiare gli acquisti (e in questo caso non soltanto di carburante, che semmai costituisce un incentivo ad altri acquisti) nella zona amministrata dagli jugoslavi.

Ecco, dunque, che il problema non è limitato ai 110 benzinai della nostra provincia, ma viene a interessare le migliaia e migliaia di automobilisti triestini, i quali potrebbero risolvere, allora, una situazione che attualmente in loco comporta spese indubbiamente gravose. Bisogna tener conto, ovviamente, di tale particolare, che assume un'importanza rilevante e addirittura eccezionale: il problema, infatti, non è di categoria, ma di carattere generale. Del resto, i benzinai ritengono del tutto superflui, inutili e controproducenti i controlli che attualmente vengono operati ai posti di blocco della nostra zona: lo avevano detto chiaramente nella loro assemblea straordinaria di martedì scorso, lo hanno ripetuto ieri mattina agli esponenti delle Dogane, dai quali erano stati ricevuti, lo hanno ribadito alla conferenza stampa. «Il provvedimento — è stato dichiarato — non serve a nulla, e men che meno a risolvere il problema nella sua interezza. Semmai, anzi, dimostra che a Roma non si è intenzionati a concedere la benzina in esenzione fiscale, con le conseguenze facilmente immaginabili».

Del resto, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, ha dimostrato di aver perfettamente compreso la questione in tutte le sue sfumature. Infatti, in una lettera inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Ministeri dell'interno, delle finanze e dell'industria e commercio, dopo aver esposto la gravità e la delicatezza della situazione, fa presente l'opportunità di un attento riesame delle proposte avanzate nel tempo per la concessione del contingente di benzina agevolata a Trieste, lasciando comprendere l'inefficacia e l'inattuabilità di ogni altra soluzione.

Una volta di più, comunque, le cifre si evidenziano in tutta la loro eloquenza: nel '64 i distributori Trieste vendettero 37 milioni 810.815 litri di benzina; nel '65 si scende a 36 milioni 678.266 litri; il '66 segna addirittura un tracollo, e le vendite si riducono a 30 milioni 149.851 litri, per effetto dell'aumento del costo del carburante e del conseguente massiccio dirottamento sui distributori jugoslavi; nel '67 si va ancora più sotto: 27 milioni 346.610 litri; nel '68 aumenta il prezzo della benzina in Jugoslavia, per cui si nota un rallentamento nelle uscite, ed i benzinai triestini riescono a risalire la corrente, attestandosi a quota 30 milioni 714.213 litri; nel '69 per il combinato effetto dell'aumento di 10 lire la benzina italiana, le vendite nuovamente diminuiscono: 29 milioni 551.883 litri. E si arriva a quest'anno, quando il periodo gennaio-luglio segna un'ulteriore flessione delle vendite, con uno spareggio di circa mezzo milione di lit. rispetto allo stesso periodo del '69. Infine, negli ultimi giorni, dopo l'aumento delle 22 lire il litro, le vendite a Trieste si sono praticamente dimezzate.

Molto opportunamente nella lettera alle autorità centrali si fa osservare che, considerando il consumo medio nazionale di 1.000 litri circa per autovettura circolante, i 73.000 automezzi triestini circolanti nel '69 avrebbero dovuto consumare 73 milioni di litri. La vendita, invece, non ha superato i 29 milioni e mezzo di litri, per cui gli oltre 40 milioni mancanti sono stati in gran parte (naturalmente anche se non nella totalità) erogati dalle pompe jugoslave.

Da tener conto, inoltre, che mentre il parco automobilistico dal '65 al '69 è aumentato del 50 per cento, le vendite di benzina a Trieste sono addirittura diminuite del 20 per cento circa, con una grossa perdita anche per l'erario italiano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Proto — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 17.26.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 20,5; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 70 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 4 da Sud-Ovest; mare quasi calmo; temperatura del mare 24,1.

Maree — OGGI: alta alle 9 con 29 cm sopra il l.m. e alle 19.40 con 28 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con 6 cm sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.40 con 50 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Reale al PRI

In occasione della sua visita a Trieste l'on. Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, dopo aver visitato la sezione di Muggia del PRI, ha partecipato a Trieste ai lavori del direttivo provinciale del PRI, presenti il segretario regionale ing. Di Re, l'assessore regionale D'Antoni, l'assessore pronvinciale Pacor, i consiglieri comunali di Trieste Fragiacomo e Gasparini, ed il consigliere comunale di Muggia Francese e tutti i rappresentanti del partito negli Enti pubblici.

Il segretario Mauro ha svolto un'ampia illustrazione dei più pressanti problemi politico-economici di Trieste anche nel quadro delle esigenze regionali.

L'on. Reale, che si è detto particolarmente sensibile a tali problemi, ha invitato, a conclusione dell'incontro, una delegazione del PRI di Trieste a recarsi a Roma ai primi di ottobre per continuare l'approfondimento dei temi illustrati e concordare al riguardo ogni possibile iniziativa politica a livello nazionale.

COMUNE DI TRIESTE

Ripartiz. XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 510/1-70

AVVISO

Variante al Piano Regolatore generale comunale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/Urb. dd. 16.12.1969 in località CHIARBOLA - via ORLANDINI, via TRISSINO, adottata con deliberazione giuntale n. 1822 del 31 luglio 1970, a' sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148. Deposito nella Segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 25 agosto 1970 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale Comunale in località Chiarbola, via Orlandini, via Trissino, adottata dalla Giunta Municipale con i poteri del Consiglio Comunale a' sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale 4.2.1915 n. 148, in data 31 luglio 1970, con deliberazione n. 1822;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17.8.1942 n. 1150 — Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6.8.1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dall'11 settembre 1970 e cioè fino all'11 ottobre 1970 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;
3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 10 novembre 1970, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

Trieste, 29 agosto 1970

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini
Il Segretario Generale
dott. Riccardo Vucusa

RILEVAZIONI DEI VIGILI URBANI NEL MESE DI AGOSTO

Ancora e sempre in salita l'indice dei prezzi a Trieste

Denunce di rivenditori di pane - Merci sequestrate per oltre un quintale

Di male in peggio, nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità. A quanto, infatti, si apprende dalla relazione mensile del Comando vigili urbani, in agosto si sono registrati ulteriori e sensibili aumenti (olio di semi, uova, formaggio grana, mortadella, combustibili e pollame), mentre sui prodotti ittici e ortofrutticoli si ebbero molteplici ribassi, ma anche numerose maggiorazioni di prezzo. Per quanto concerne il pane calmierato, si è constatato, in alcuni casi, nelle ore antimeridiane, che qualche esercente non aveva ceduto il pane di qualità superiore allo stesso prezzo di quello richiesto, per cui è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Scendendo ai dettagli, si può osservare che il mercato dei bovini ha registrato in agosto una lieve tendenza al rialzo dovuta alla minore disponibilità del bestiame ungherese; si prevede però a breve scadenza un aumento dei costi per effetto delle nuove imposizioni fiscali. Il mercato dell'olio di oliva ha segnato una leggera tendenza allo aumento in previsione di un mediocre raccolto delle olive, da poco iniziato; gli olivicoltori però riceveranno, nell'attuale campagna olearia, l'integrazione del prezzo attualmente corrisposto agli estrattori. Nei prodotti conservati, si sono avuti ritocchi al dettaglio in conseguenza degli aumenti avvenuti recentemente all'ingrosso, ritocchi che non sarebbero ancora conclusi; il 27 settembre si terrà a Parma un convegno nazionale dei produttori conservieri per lo studio di un maggior equilibrio fra produzione e consumo.

La situazione del mercato ittico è molto migliorata, rispetto a luglio, in seguito alla considerevole disponibilità di pesce azzurro pescato nel golfo (sardoni e sardelle) o proveniente dai mari del Nord (sgombri). Si sono avuti notevoli ribassi di prezzi, specialmente sui sardoni, molto richiesti dai consumatori, contrariamente a quanto avviene per le sardelle trasferite, in buona parte, su altri mercati; prezzi in aumento, invece, per altre qualità di pesce, e particolarmente di quello pregiato (triglie, riboni, mormori, code di scampi, astici). Molto scarse le importazioni dalla Jugoslavia, mentre sono proseguite a ritmo costante quelle dalla Spagna, attraverso il mercato di Milano.

Nel mercato ortofrutticolo si è avuto un nuovo e leggero miglioramento; le derrate disponibili sono ammontate a 89.505 quintali (154 q.li più del mese precedente), costituiti per circa il 60 per cento da frutta fresca. La verdura (cicoria, melanzane, zucchine, pomodoro) ha registrato apprezzabili ribassi di prezzo, come del resto la frutta e in particolare le pere, le pesche, le banane (colpite dai nuovi inasprimenti fiscali), nonché le angurie, per le quali si è avuto un raccolto eccezionale nel Modenese, e ne è previsto un secondo entro questo mese (doppio raccolto stagionale).

Abbondanza di uva, come previsto, e anche di mele che saranno immesse sul mercato fra pochi giorni e che, secondo le previsioni, dovrebbero soddisfare i consumatori sia come prodotto che prezzi di vendita. Prezzi aumentati, invece, per la insalata a causa della minore produzione, concordata in alcuni centri agricoli per non subire svalutazioni del prodotto.

Si attende intanto l'attuazione dei nuovi provvedimenti fiscali per conoscere esattamente quali saranno gli articoli di profumeria colpiti dall'aumento di circa il 20 per cento; frattanto, in questa prospettiva, si è avuto un incremento degli acquisti da parte degli esercenti e dei consumatori. I recenti rincari praticati sui combustibili hanno subito ulteriori ripercussioni sui prezzi al dettaglio, aumentati in media di 100 lire il quintale. La disponibilità di carbone coke comuque, è piuttosto scarsa, per cui le previsioni per la prossima stagione invernale sono sfavorevoli.

Durante il servizio di repressione delle vendite abusive, i vigili urbani hanno denunciato 19 venditori ambulanti abusivi e sequestrato 12 chilogrammi di generi alimentari, 44 litri di latte, 3 orologi da polso, un bracciale e quasi un quintale di prodotti di drogheria.

La Consulta giovanile

La Consulta giovanile nel corso dell'assemblea dell'8 settembre 1970 ha esaminato e discusso il documento programmatico per l'elezione della Giunta esecutiva. Dopo numerosi interventi dei consultori presenti, ha stabilito di procedere all'elezione della Giunta esecutiva nella prossima assemblea già convocata per martedì 15 settembre 1970.

In chiusura dei lavori il presidente ha informato che venti giovani triestini sono stati invitati a Berlino ospiti del Borgomastro di quella città per un soggiorno di due settimane per ricordare la visita che altrettanti giovani berlinesi hanno effettuato nella nostra città due anni or sono.

Per la scelta dei giovani soggiornanti sono stati interessati i presidi delle Scuole superiori e della Facoltà universitaria nonché i responsabili di settori giovanili delle organizzazioni sindacali.

OGGI NEL COMUNE DI MONRUPINO

(Settimana carsica)

Ore 20.00: inizio del TORNEO DI BRISCOLA (fase finale)

Dalle ore 20.30 alle 22 proiezione del film «IL CARSO» nel cortile della Casa Carsica di RUPINGRANDE.

CONCORSO GASTRONOMICO

Per l'assegnazione della targa «LA MIGLIORE CUCINA CARSICA» concorrerà oggi l'ultimo esercizio in gara e precisamente la trattoria «ALLA PINETA» («Da NINKO») di Rupingrande.

Il menu prevede:

Prosciutto crudo; «jota», minestra di orzo, minestra di granoturco, brodo con pasta fatta in casa; spezzatino di vitello con polenta di saraceno; carne lessa, gallina lessa, pollo fritto, salsicce nostrane; patate in «tecia», rape in «tecia», capuzzi in «tecia», insalata, fagioli; «strucolo» in camicia, «kugheluf», pane di casa.

●

Una apposita commissione giudicherà la bontà delle pietanze e del vino oggi durante la consumazione del pranzo.

UN INGEGNERE E LA MOGLIE CHIEDONO ASILO

DUE CÉCHI DA ALBARO A PADRICIANO VIA GENOVA

Un ingegnere cecoslovacco e sua moglie hanno chiesto asilo politico alla questura di Genova: subito dopo sono partiti per la nostra città dove, al campo profughi di Padriciano, attendono ora le decisioni dell'apposita commissione.

I due profughi sono l'ing. Emanuel Siroky, di 35 anni, di Douhrava, residente a Orlova, e la moglie, Kristina, di 27, nata a Puchala.

Siroky era impiegato alla «Zelezarny Bohumir», una fabbrica di profilati d'acciaio; la moglie lavorava alla banca di stato di Karvina. Nei giorni scorsi, ottenuto un permesso per una vacanza in Jugoslavia, hanno iniziato il viaggio verso la Italia. Il 3 settembre erano a Skoplje; quindi, attraverso una boscaglia, hanno raggiunto Albaro Vescovà. Poi, di notte, hanno passato la frontiera. Saliti su un treno, sono arrivati a Genova dove al consolato degli Stati Uniti hanno fatto domanda di emigrazione.

Un fratello dell'ing. Siroky, infatti, abita da molti anni a New York ed è pronto ad accogliere i parenti in casa sua.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 1083; 1 giovane coperta I e 1 giovane coperta II, turno 311, 312; 1 mozzo coperta, turno 537. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 giovane coperat; 1 fuochista.

STATO CIVILE

10 settembre

MORTI: Bembich Francesco a. 87; De Marchi Ferruccio a. 73; Battig Carlo a. 88; Costi ved. Stavro Elena a. 99.

NATI: 6.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

E' continuato ieri l'«esodo» temporaneo delle automobili triestine oltre la linea bianca: ai titolari di passaporto i finanzieri hanno richiesto di riempire un modulo con l'indicazione del quantitativo di benzina contenuto nel serbatoio, al momento dell'uscita dal nostro territorio; il modulo viene quindi completato con il quantitativo esistente al ritorno in Italia, per cui la differenza va soggetta al pagamento dei diritti doganali. I possessori di lasciapassare, invece, possono effettuare quattro «pieni» di carburante al mese (in proposito, si è appreso che sono parecchi i triestini, ancora sprovvisti del documento rilasciato in base all'Accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera; esso va richiesto alle competenti autorità di polizia).

Continua, pertanto, l'«operazione controllo» disposta dalle superiori autorità, al fine di porre un freno alla fortissima diminuzione delle vendite di carburante a Trieste; ma i benzinai locali hanno già dichiarato di non ritenere tali controlli una misura utile e comunque apportatrice di benefici per la categoria. Le loro speranze e le loro richieste, infatti, sono puntate esclusivamente sulla concessione di un contingente agevolato.

NECESSITÀ DI ACCORDO FRA I DUE GOVERNI

I CONTATTI PER IL TRAFORO DI MONTE CROCE CARNICO

La concreta attuazione dell'importante iniziativa è legata al superamento di problemi anche giuridici

La possibilità di attuare il Traforo di Monte Croce Carnico dipende principalmente da un accordo diretto tra lo Stato italiano e quello austriaco: questo non solo per quanto riguarda, come è ovvio, i rapporti di frontiera, ma specialmente in relazione alle reciproche garanzie che i due Stati dovranno dare per l'attuazione dell'opera e la continuità della gestione di questa strada internazionale.

Quindi, dopo gli impegni generici presi a livello internazionale in incontri anche ufficiali, come è avvenuto nella conferenza di Vienna dell'ottobre scorso dei ministri dei Lavori pubblici, è necessario vengano iniziati quanto prima i contatti ufficiali a livello giuridico e tecnico tra il Governo italiano ed il Governo austriaco per esaminare la via da seguire per dare concreta attuazione a questa iniziativa.

Uno degli ostacoli principali che dovranno essere superati, qualora l'opera non venisse costruita direttamente dai singoli Governi, ma venire attuata attraverso società di natura privatistica pur con capitale pubblico, riguarda il diverso regime giuridico esistente in Austria ed in Italia. Nel mentre in Italia, attraverso l'istituto della concessione, lo Stato, dopo un dato periodo di anni diverrà proprietario dell'opera, in Austria la società che costruirà il traforo sarà diretta proprietaria dell'opera. Si rende necessaria quindi una presenza diretta dello Stato austriaco nella società austriaca (come è avvenuto recentemente per quanto riguarda la società che costruirà l'autostrada da Villaco a Salisburgo), oppure una serie di impegni del Governo di Vienna per garantire la continuità della gestione del traforo nel tratto austriaco.

I problemi di carattere finanziario, qualora i due Governi non intervenissero direttamente, riguardano in particolare i rapporti tra le due eventuali società costruttrici sia per la costruzione che per la gestione del traforo in relazione alla possibilità di assumere impegni per finanziare l'opera che comunque dovrebbe avere, secondo le previsioni, una buona possibilità di ammortamento.

Nel mentre però da parte italiana, con l'entrata delle Autovie Venete per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia nella società del Traforo di Monte Croce Carnico, si è dato un nuovo impulso alle iniziative, in territorio austriaco non esiste finora alcun ente o società che segua questo problema.

In questi anni infatti, da quando cioè si è incominciato a parlare concretamente del traforo, l'iniziativa si è svolta principalmente sul piano promozionale generico, nel mentre è necessario ed urgente riuscire ad interessare direttamente gli ambienti austriaci a questo problema, cercando un interlocutore concreto che possa portare avanti l'iniziativa in territorio austriaco specialmente nei confronti del Governo di Vienna e che possa eventualmente assumere direttamente l'impegno della costruzione e della gestione del tratto austriaco del traforo qualora, come è probabile, lo Stato austriaco non intervenga direttamente nella costruzione.

In questi giorni una delegazione della Società del Traforo del Monte Croce Carnico, guidata dal presidente Tonutti, si è incontrata a Lienz con il dott. Schlick, presidente della Felbertauern A. G., società che ha costruito la Felbertauernstrasse, per esaminare preliminarmente la possibilità della costituzione di una società austriaca.

Si è iniziato l'esame dei diversi problemi giuridici, tecnici e finanziari e si è rimasti d'accordo di iniziare degli studi comuni sui diversi aspetti dell'iniziativa ed in particolare sulla possibilità di intervento di capitale austriaco, sui problemi finanziari e sugli aspetti giuridici più importanti.

Questo lavoro preparatorio dovrà svolgersi parallelamente all'azione nei confronti dei rispettivi Governi nazionali perché direttamente esaminino la possibilità e indichino le modalità per l'attuazione di questa importante opera pubblica europea.

Da parte sua la Società Traforo Monte Croce Carnico ha iniziato uno studio geologico della zona dove presumibilmente potrebbe essere costruito il tunnel per avere i primi elementi per il proseguimento degli studi tecnici. Il lavoro preparatorio che sarà seguito dalla società italiana e dalla società austriaca (una volta costituita) dovrà servire per concorrere e dare elementi per agevolare i rapporti ufficiali fra i due Stati e potrà essere la base, una volta definiti i rapporti internazionali, per l'avvio definitivo dell'opera, avvio che però, data la notevole complessità del problema, dovrà esser visto in tempi lunghi con la speranza che non si presentino, durante le trattative, difficoltà insormontabili.

Ancora classi con più di 25 alunni?

UN NTERVENTO DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIA E SCUOLA PRESSO IL MINISTRO MISASI

L'Associazione famiglia e scuola, rendendosi interprete del grave disagio delle famiglie, degli alunni e degli insegnanti stessi per gli effetti negativi prodotti dall'eccessivo affollamento delle classi della scuola media di primo e di secondo grado, in particolare dei primi corsi, ha inviato al Ministro della Pubblica istruzione on. Riccardo Misasi il seguente telegramma: «L'Associazione famiglia e scuola di Trieste sollecita la tempestiva emanazione del provvedimento legislativo di attuazione della legge 7 agosto 1970 numero 571 relativo alla limitazione a 25 alunni delle prime classi della scuola statale secondaria di primo e secondo grado.»

La legge 571, che consta di un articolo unico, fissa a 25 il numero massimo di alunni nelle classi delle scuole statali secondarie; l'attuazione di tale norma viene però rimandata ad un ulteriore provvedimento legislativo — a tutt'oggi non ancora emanato — che dovrà stabilire la data da cui avrà inizio l'applicazione della disposizione stessa. Data l'imminenza dell'apertura delle scuole è legittima e comprensibile la preoccupazione delle famiglie che temono di vedere ancora una volta delusa la loro aspettativa di una riforma della scuola, che non sia soltanto demagogicamente promessa, ma venga gradualmente e sollecitamente attuata.

Alle soglie dei cent'anni è scomparsa Héléne Stavro

Héléne Stavro Costi si è spenta serenamente all'età di 99 anni. Greca di origine e di cittadinanza, era nata a Livorno il 1.o gennaio 1871 ma sin da bambina aveva raggiunto la nostra città dove nel 1893 si era unita in matrimonio con Stefano Stavro anche lui greco ma da tempo residente a Trieste.

Rimase vedova nel 1912 molto giovane e dedicò tutte le sue più appassionate cure all'educazione delle figlie; una; Donna Elly, è andata sposa a Don Ascanio dei Principi Colonna e l'altra si era unita in matrimonio con il conte Ponza di San Martino. Legami di parentela univano l'anziana signora a nobili famiglie di antiche e gloriose tradizioni.

Da giovane Héléne era stata una donna bellissima e affascinante ma anche con l'avanzare dell'età aveva saputo mantenere con garbo e classe una raffinata eleganza. Appassionata di musica, fino a poco tempo fa era assidua frequentatrice dei concerti al «Verdi» del quale era una delle poche superstiti «palchettiste».

Amava i viaggi e fu proprio in occasione di uno di questi che in un incidente d'auto subì la frattura del femore: aveva ormai 93 anni ma superò, grazie alla sua forte fibra, anche il doloroso episodio. E riprese a frequentare gli ambienti culturali cittadini dove godeva di una simpatica e cordiale notorietà.

Poi, quasi d'improvviso, alla soglia dei 100 anni, la fine. Scompare con Héléne Stavro Costi una cara figura della vecchia Trieste. I funerali si sono svolti con il rito greco-ortodosso in forma strettamente privata. In quest'ora di mestizia giungano ai familiari le espressioni del nostro cordoglio.

SEGNALAZIONI

Un caso disperato e i bilanci difficili

«Care „Segnalazioni", mi rivolgo a voi per prospettarvi il mio caso, che credo interessi anche altre famiglie.

«Ho tre figli tutti in tenera età, e l'ultimo è un maschietto, purtroppo cerebropatico; adesso conta due anni, ma è come se avesse due mesi, in quanto è come paralizzato, e l'unico movimento che fa è che muove le gambe e qualche movimento inarticolato con le braccia. I medici lo giudicano difficilmente recuperabile.

«Dalla nascita, esclusi brevi intervalli, è stato quasi sempre ricoverato all'Ospedale „Burlo Garofolo" di Trieste, sempre però per altre malattie, come bronchiti, polmoniti, asma, convulsioni (quando gli vengono diventa tutto nero e quasi non respira più, e mesi fa mi era quasi morto in braccio, poi per fortuna si è ripreso, ma è sempre molto cagionevole di salute).

«Ho fatto domande alla Regione e alla Provincia, perché venga ricoverato presso il Reparto cronici cerebropatici dell'Istituto per l'infanzia „Burlo Garofolo" di Trieste, ma purtroppo, dopo mesi e mesi di attesa, la Provincia di Trieste mi ha dato questa risposta, che vi trascrivo integralmente: „In relazione alla sua richiesta intesa ad ottenere il ricovero di suo figlio Giuseppe, di due anni, a carico di questa Amministrazione, presso il Reparto cronici cerebropatici dell'Istituto per l'infanzia 'Burlo Garofolo' di Trieste, si comunica che la commissione straordinaria, alla quale è stata sottoposta la questione, ha rilevato che la situazione del bilancio provinciale, estremamente deficitaria, non consente l'assunzione a proprio carico dell'intera spesa, che riveste, peraltro, carattere facoltativo. La Provincia potrebbe concorrere con un contributo mensile di lire 50 mila nell'eventualità che altri enti si assumessero la differenza di spesa. Firmato, il presidente della Commissione straordinaria, dott. Vincenzo Molinari".

«Adesso, l'Ospedale infantile „Burlo Garofolo", per ricoverarlo, vuole la somma di 150 mila lire mensili, altri istituti che si occupano di questi bambini a Trieste non ce ne sono, c'è solo uno, ma ricovera solo femmine. Io, nelle spese, non posso concorrere, perché la mia paga di operaio mi permette solo di tirare avanti alla meno peggio. A casa non posso tenerlo perché abbiamo una casa molto piccola, con altri due bambini a cui badare, e oltretutto non possiamo dargli quelle cure adatte di cui ha continuamente bisogno.

«Adesso vorrei sapere — ma chi si muoverà a compassione e mi risponderà? — se c'è qualche ente che si occupa di questi bambini che si trovano nelle condizioni di mio figlio, dato che la Provincia dice che l'assistenza da parte sua è facoltativa e non obbligatoria, anche se il bambino ha bisogno di moltissime e particolari cure, per cercare di portarlo e recuperarlo almeno un po' alla normalità. Faccio inoltre presente che l'INAM paga soltanto per sei mesi l'anno e non quando si tratta di malattie croniche.

«Grazie per l'ospitalità, sperando che pubblicherete questa mia lettera. Lorenzo Cirinà».

L'europort e le attrezzature

«Recentemente è stato dato ampio risalto alla lezione tenuta al corso di studi superiori internazionali sull'organizzazione dei trasporti che si svolgeva presso la locale Università degli Studi. Nella conclusione di questa lezione si affermava che Trieste può aspirare a diventare l'europort Sud-Est della Comunità economica europea, a condizione che l'Ente Porto raggiunga autonomia nelle sue decisioni e possa ricorrere alla Banca europea degli investimenti e alla Banca mondiale, per le sue esigenze finanziarie. All'insufficienza di spazio per le banchine e le aree d'insediamento, può essere posto rimedio impiegando la piana di Monfalcone nel porto commerciale ed industriale di Trieste.

«Il giorno 18 agosto, nella pagina „Rassegna di economia e finanza" si leggeva che le autorità jugoslave avevano deciso il potenziamento del porto di Capodistria col versamento di oltre dieci milioni di dollari per le strutture (banchine e simili) e tredici milioni di dollari per le attrezzature interne del porto.

«Recentemente l'Ente Porto, ottenuta l'autonomia operativa, dava inizio alla progettata realizzazione dei raccordi ferroviari e stradali per il Molo VII ed accennava alla costruzione di un capannone sul Molo V, ma non menzionava: la ricostruzione del capannone del Molo III, dove da anni è stato demolito il vecchio manufatto ormai pericolante; la riparazione delle banchine, per poi procedere al dragaggio e quindi poter ripristinare tutti i punti d'attracco; e la sostituzione delle vecchie gru funzionanti a pressione idraulica che sono inadoperabili quando la temperatura scende, d'inverno, sotto lo zero.

«Risulta evidente che Trieste può diventare l'europort del Mercato comune, purché si proceda, senza indugio, a rendere efficienti le sue attrezzature portuali e si accinga, in pari tempo, a integrare le aree satelliti per il totale rilancio del suo emporio. G. E.».

Le luci di via Diaz

«La via Diaz, anche se non è una delle vie principali della città, pure è una via del centro di Trieste, con negozi vari, traffico intenso ed essendo una delle vie vicino al porto, è frequentata da moltissimi forestieri. Vorrei sapere se nei programmi comunali è incluso il potenziamento dell'illuminazione della via Diaz, e soprattutto, se nel programma, per quando sono previsti tali lavori. Ringraziando, N.G.».

Consensi

«Sono passato per via Xydias qualche ora dopo aver letto la segnalazione dell'„auto abbandonata con scopa dentro", che avevo avuto occasione di... ammirare anch'io molte volte e anche fino a due giorni prima, ed ho avuto la gradita sorpresa di non veder più l'auto abbandonata. Finalmente è stata trasportata altrove! Continuate, care „Segnalazioni" questa utile campagna per ripulire dai relitti tante vie cittadine. Con simpatia, Dario Roncelli».

Le motorette e l'esempio di Napoli

«Per reprimere i pericolosi caroselli ed il fracasso delle motorette, si dovrebbe seguire l'esempio di quanto si è fatto a Napoli, dove la polizia ha disposto un severo controllo sulle motorette. Sono state sequestrate (dico sequestrate!) tutte quelle sulle quali sono state sorprese due persone o che non avevano i requisiti richiesti dalle leggi della motorizzazione. La maggior parte dei motori dei mezzi sequestrati erano elaborati ed avevano la cilindrata aumentata. In brevissimo tempo sono state così sequestrate oltre 400 motorette!

«Ora, fatta la debita proporzione tra Napoli e Trieste, nella nostra città potrebbero risultare almeno 50-60 motorette in condizioni di essere sequestrate. Ma a Trieste non sappiamo che infliggere qualche modesta multa, specie se in sosta vietata, e non basta "pescare" ogni tanto un rumoroso, uno su cento!

«Inoltre sarebbe utile pubblicare periodicamente le generalità dei multati, poiché ciò potrebbe servire da monito ai fracassoni». Lettera firmata.

L'altezza della gonna

«Siamo un gruppo di amiche pronte ad incoraggiare la lettrice M.T. nella sua "crociata" a favore della gonna sopra il ginocchio, trovando le ultime creazioni della moda veramente sgraziate, orribili, ineleganti ed affatto pratiche per la vita dinamica della donna moderna». Seguono le firme di nove signore e signorine.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'ignoranza delle cose nostre

Nobile lettera di un'insegnante istriana all'autore di un libro di storia In Italia si è perduto il senso del dramma che si è svolto in queste terre

Guido Miglia ci scrive:

La prof. Pia Frausin, ordinaria di lettere a Trieste, mi informa di aver inviato al prof Brancati, autore del sommario di storia per le scuole medie «L'uomo e il suo tempo», La Nuova Italia Ed., Firenze, 1966, una lettera, di cui riporto per i nostri lettori i passi fondamentali.

«Lei dice — scrive la prof. Frausin — a pagina 150: "Il trattato di San Germano in base al quale l'Austria era costretta a cedere all'Italia il Trentino, l'Alto Adige e l'Istria (territorio quest'ultimo prevalentemente slavo, con isole cittadine di popolazione italiana").

«L'imprecisione — continua la lettera — potrebbe essere di nomenclatura o risale a informazioni inesatte. Ma colpisce maggiormente per il fatto che quanto è detto per l'Istria, non è rilevato là dove il fenomeno esiste effettivamente, cioè per l'Alto Adige. Innanzitutto non mi riesce chiaro se lei con il nome Istria intende la regione chiamata, nel periodo tra le due guerre mondiali, Venezia Giulia, la quale in effetti comprendeva due zone distinte: l'Istria appunto e l'alto e medio bacino dell'Isonzo... I censimenti austriaci (1880, 1910) dànno per l'Istria, cioè la penisola istriana, la percentuale del 30 per cento di slavi, il rimanente 70 per cento di italiani I tedeschi rilevati nel 1910 a Trieste e in Istria erano 17 mila... Per più precise informazioni le ricordo "La Venezia Giulia nell'età del Risorgimento" di Carlo Schiffrer, Del Bianco Ed., Udine, 1965; del resto l'argomento è stato trattato anche da Ernesto Sestan nel suo volume sulla "Venezia Giulia: lineamenti per una storia etnica e culturale».

Dopo aver fornito questi dati inconfutabili, la prof. Pia Frausin così conclude: «Ora i dati sono mutati, dopo una tragedia umana e sociale, che credo che chi non l'ha vissuta non può neanche immaginarle. E solo ciò giustifica l'atteggiamento di indifferenza degli altri italiani, quelli cioè lontani dal confine, di fronte ai nostri problemi e in generale al problema del confine orientale. Neanche noi abbiamo intenzioni revansciste, accettiamo la situazione di fatto realisticamente, desideriamo convivere con gli altri popoli pacificamente, ma anche nel reciproco rispetto. Come rispettiamo, desideriamo essere rispettati nel nostro modo di essere, che comprende in sé il nostro modo di essere stati. Perché, purtroppo, l'indifferenza degli «altri italiani» permette un discorso come quello che il maresciallo Tito tenne a Fiume, e che minacciava i nostri diritti: di essere quello che vogliamo e sentiamo di essere, di vivere tali nella nostra terra».

Questa la lettera inviata da un'insegnante istriana al prof. Brancati, i cui libri di storia sono nelle mani di decine di migliaia di studenti, in ogni parte d'Italia. Ed ora un breve commento.

Negli ultimi anni, carichi di amare esperienze, mi soleva dire Quarantotti Gambini che lui ormai aveva rinunciato a spiegare agli altri il nostro dramma, perché troppi fraintendimenti, troppe falsità, troppe furberie e troppe malizie c'erano di mezzo. Preferiva ormai stare zitto, e se mai parlare per il conforto dei propri conterrani, convinto che gli «altri» mai più avrebbero capito la verità.

Soltanto pochi giorni fa un contadino delle campagne di Buie mi ha raccontato che un gruppo di cacciatori, venuti da Milano e da Torino, erano caduti dalle nuvole sentendo parlare in dialetto veneto tutta la gente del posto «Ma qui — essi avevano detto — come parlate in italiano, se c'è la Jugoslavia allora voi siete italiani o slavi? O che cosa siete?». I nostri contadini, ma anche i nostri pescatori rimasti, e gli operai istriani, ormai rinunciano a rispondere, sconfortati da questa spaventosa ignoranza che ci offende ogni giorno, e che è tra le componenti più profonde della disfatta al confine orientale. Perché qui abbiamo perduto una terra quasi compattamente veneta, nell'indifferenza degli altri. Ho già scritto altre volte che è stato confuso tutto, per una ignoranza storica e geografica che si paga sempre nelle vicende umane, sociali e politiche. La Jugoslavia si è preso non soltanto quanto gli spettava ma anche territori come quelli che furono di Venezia, cioè veneti, negli ultimi mille anni di storia adriatica, dove il popolo sapeva esprimersi soltanto nel dialetto della Repubblica di San Marco.

Il nostro Paese non conosce questi problemi, anche perché è oppresso da mille altre questioni che affiorano ogni giorno, e che impediscono di cogliere alcuni valori permanenti che dovrebbero essere alla base di ogni civiltà nazionale. Tacciando di fascismo e di revanscismo tutto quello che ci riguarda, la nostra opinione pubblica ha perduto il senso del dramma che qui si è svolto, da almeno cinquant'anni, con un confine che da Zara è giunto a Trieste. Ma l'uomo medio italiano, e spesso anche la nostra classe dirigente, di ogni livello, crede che al confine orientale non abbiamo perduto niente, perché abbiamo avuto Trieste: ogni giorno ci tocca sentire queste cose, in ogni parte d'Italia. Da tempo abbiamo persino rinunciato a spiegare la verità, isolati e incompresi, e spesso guardati con sospetto. Non rispondiamo più neanche quando ci domandano del ponte Trieste-Trento, o quando insistono nel chiederci se a casa nostra usiamo parlare slavo o «austriaco»: stiamo zitti anche quando ci dicono che forse era meglio per noi rimanere in Jugoslavia, cittadini di un Paese vincitore, e non venire in Italia, che era uscita disfatta dalla guerra.

Incontri con le autorità per la Ronson

La CISL informa che ieri sono proseguiti da parte sindacale gli interventi presso le autorità per sbloccare la situazione alla Ronson. I dipendenti compresi i dieci ai quali era stato intimato il licenziamento con «effetto immediato», hanno prestato la normale attività in azienda, intendendo in tal modo dimostrare la loro decisa volontà di difendere il posto di lavoro. Stamane una delegazione di lavoratori con sindacalisti della CISL e CGIL avrà una serie di incontri con le autorità locali.

La miss col papà



(«Giornalfoto»)

Miss Italia ha riabbracciato il suo papà «navigante». Il rientro a Trieste di Aldo Balestra, direttore di macchina sull'«Europa» era previsto per la tarda serata di mercoledì, invece l'unità lloydiana è giunta in porto ieri di prima mattina. Ed anche in quest'occasione il gioco delle sorprese ha fatto capolino nella vicenda della giovanissima miss triestina. Infatti quando il cap. Balestra è giunto nell'abitazione di via Delmestri tutti i componenti della famiglia erano ancora immersi nel sonno: risveglio felice e sorridente in pigiama, dunque, e gli abbracci affettuosi, le impressioni, gli episodi narrati sul filo di una emozione gioiosa.

Anche a bordo dell'«Europa», ha detto papà Balestra, c'è stata festa all'annuncio che la bella «mula» triestina aveva conquistato lo ambitissimo titolo al Concorso di Salsomaggiore; e tutti ne sono stati partecipi, dal comandante all'equipaggio, ai passeggeri, che hanno brindato alle fortune ed al successo della più bella ragazza d'Italia, che ancora una volta, nello scorcio di questi ultimi venti anni, è una triestina.

Il cap. Balestra ha ottenuto un periodo di ferie che dedicherà alla figliola nei suoi primi passi verso i nuovi impegni che già si intravvedono nel campo della pubblicità e, chissà, forse anche nel mondo del cinema. Per il momento però Alda non ha grilli per la testa, ed anzi continua nella sua «routine» di brava ragazza: dopo aver trascorso alcune ore con il papà appena rientrato e con i suoi familiari, si è recata anche ieri a casa di una sua compagna di scuola ad aiutarla nella preparazione degli esami di matematica che deve affrontare in questi giorni. Quand'è uscita di casa ha portato con sé anche il costumino da bagno perché, ha detto, «se faccio a tempo corro a Barcola per una nuotata ai "topolini"».

La vita «normale» continua, dunque, per la nostra «miss» sedicenne, benché giornalmente le giungano offerte di presenziare a manifestazioni mondane o sportive a scopi evidentemente reclamistici. Perciò la mamma Serena, la nonna Pina alle quali si è aggiunto ora il papà con tutta la sua autorità di capofamiglia esaminano con ogni cautela le varie proposte: verrà certamente anche l'occasione buona.

Ambito riconoscimento al prof. Loris Premuda

ELETTO VICEPRESIDENTE DI UN'ACCADEMIA INTERNAZIONALE

Apprendiamo che il nostro concittadino, prof. Loris Premuda, professore ordinario alla Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Padova, è stato eletto vicepresidente dell'International Academy of the History of Medicine, nella recente sessione di studi tenutasi a Londra. L'International Academy è il consesso più qualificato sul piano scientifico nel mondo e riunisce gli scienziati più eminenti di ogni Paese in questa materia. All'illustre concittadino, vive congratulazioni per lo ambito riconoscimento.

I sindacati sull'agitazione nel settore commercio

Le segreterie delle federazioni lavoratori del commercio aderenti alla CCdL, CISL e CGIL, dopo la proclamazione dello sciopero nel settore per sabato 19 settembre, asseriscono in un loro comunicato che «la presa di posizione dei datori di lavoro di veder risolto il problema del trattamento di malattia a Trieste equivale ad un netto e sostanziale rifiuto di applicare il contratto nazionale». Si rileva ancora che le organizzazioni sindacali hanno dichiarato di essere disponibili per cercare una soluzione, ma rendendosi conto che un eventuale risultato positivo è condizionato, per gran parte, alla disponibilità dell'INAM centrale e quindi del lungo tempo occorrente per arrivare ad una conclusione, non intendono procrastinare né subordinare il risultato delle intese alla tempestiva applicazione del contratto nazionale, la quale, per precisi patti, avrebbe dovuto essere concordata entro il 30 agosto, mentre gli effetti economici devono decorrere dal 1.o luglio. Ecco quindi — si osserva — che «l'irrigidimento nel non voler separare il problema della malattia, sorto una prima volta nel '59, da quello dell'esame per l'applicazione del contratto nazionale e, in particolare delle tabelle salariali, ha indotto i lavoratori a ricorrere allo sciopero».

Prossimi viaggi UTAT

Vienna	**13/9-17/9**	**L. 50.000**
Vienna	**16/9-20/9**	**L. 50.000**
Roma	**16/9-20/9**	**L. 46.000**
Circuito Jugoslavia	**18/9-27/9**	**L. 96.000**
Monaco	**18/9-23/9**	**L. 58.000**
Garda e Castelli del Trentino	**18/9-20/9**	**L. 21.500**
Vienna	**19/9-23/9**	**L. 50.000**
Vienna	**23/9-27/9**	**L. 50.000**
Vienna	**26/9-30/9**	**L. 50.000**
Budapest	**29/9-4/10**	**L. 54.000**
Vienna	**30/9-4/10**	**L. 50.000**
Budapest	**13/10-18/10**	**L. 54.000**

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

ANCORA GRAVE LA DONNA FERITA IN VIA DEL VELTRO

L'ambiente dell'aggressione

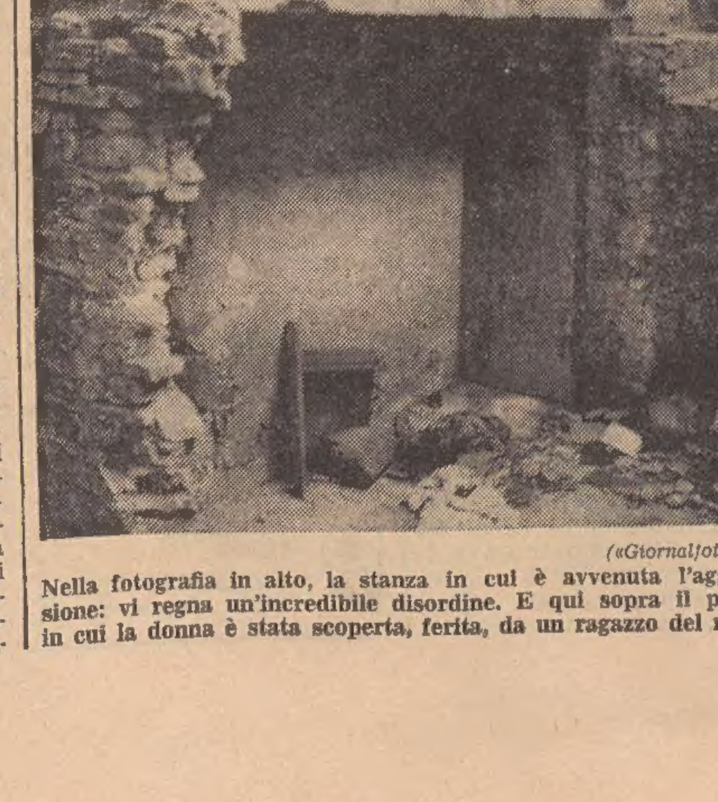


Il gravissimo episodio di via del Veltro, dove una donna anziana è stata picchiata a sangue, è al centro di attive indagini da parte del Nucleo investigativo dei carabinieri diretto dal cap. Lembo. La povera donna, Giustina Burich, di 62 anni, che è ricoverata all'Ospedale con alcune costole fratturate e una seria ferita al capo, versa ancora in condizioni gravi e non è in grado di venire interrogata. Sottufficiali dei carabinieri si sono recati ieri al capezzale della povera donna per raccogliere da lei qualche dichiarazione: Giustina Burich pareva per qualche attimo abbastanza lucida, poi farfugliava parole strane.

Non si sa quindi ancora se l'aggressione sia stata compiuta a scopo di rapina o sia stata provocata dai fumi del vino.

Ciò che gli inquirenti sanno l'hanno appreso dal ragazzino che aveva trovato la donna ferita e dalla gente del rione. Paolo De Marchi, allontanandosi dalla piccola casa occupata dall'anziana donna, aveva scorto un uomo, un barbone, che stava dirigendosi verso la bicocca. Lo sconosciuto, quando si è visto osservato, si è allontanato rapidamente. Paolo De Marchi ha descritto l'uomo ai militari dell'Arma, i quali hanno saputo che il «barbone» frequentava da qualche tempo la Burich. Ed è su di lui che si sono puntati i maggiori sospetti. I carabinieri lo stanno ora ricercando ma non è un'impresa facile.

Chi sono poi le altre tre persone che si trovavano assieme alla donna? Di qualcuno — come abbiamo già detto ieri — i carabinieri conoscono le generalità; e naturalmente sono ricercati.



(«Giornalfoto»)

Nella fotografia in alto, la stanza in cui è avvenuta l'aggressione: vi regna un'incredibile disordine. E qui sopra il punto in cui la donna è stata scoperta, ferita, da un ragazzo del rione

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Generoso» (naz.); mn. «Pallini» (ellen.); mn. «Miryam» (isr.); mc. «Giovanni Tricoli» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Starstone» (liber.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Marechiaro» (naz.); mn. «Arktos» (germ.).

LA BRUTTA DISAVVENTURA DI UNA SIGNORA

Svegliata dai vicini di casa nella stanza invasa dal fumo

Un altro fatto: carro-officina distrutto dal fuoco

A causa di un principio di incendio, la signora Cergol, che abita al primo piano del lo stabile numero 9 di via Beato Angelico, ha vissuto ieri pomeriggio momenti di grande panico, tanto che a un certo momento, è stata colta da malore. La signora stava schiacciando un pisolino quando la sua stanza da letto veniva invasa dal fumo e dal fuoco. I vicini di casa l'hanno chiamata ripetutamente a gran voce e sono riusciti a svegliarla. Aprendo gli occhi, la povera signora si è vista avvolta in una nube di fumo, mentre il fuoco stava divorando la serranda in legno della finestra.

Per fortuna qualcuno aveva già avvertito i pompieri e una squadra di vigili del fuoco stava arrivando sul posto. Un mozzicone di sigaretta fatto cadere dall'alto deve aver colpito la tenda da sole della stanza della signora Cergol appiccando il fuoco. Le fiamme, indisturbate, hanno distrutto il tendaggio e si sono quindi propagate all'avvolgibile, danneggiando anche le pitture della stanza che sono annerite attorno alla finestra.

I vigili del fuoco hanno domato subito l'incendio, che ha provocato un danno valutato sulle centomila lire.

Un'altra notizia ...incendiaria. Un carro-officina dell'Acegat è andato completamente distrutto la scorsa notte in Galleria San Vito a causa di un improvviso cortocircuito. Fumo e fiamme si sono sprigionate dal vano motore e in brevi istanti hanno avvolto l'intera macchina.

L'incendio è scoppiato alle tre di notte quando l'autocarro dell'azienda municipalizzata, targato TS 54618, stava percorrendo il tunnel diretto verso l'officina Broletto.

A metà galleria circa, l'autista Guido Marchesich, di 32 anni, abitante in via Segantini 16, si è accorto che una lingua di fuoco si stava sprigionando dal motore. Ha bloccato immediatamente il veicolo ed è balzato a terra assieme all'operaio Ettore Moselli, che gli sedeva accanto. Invano hanno tentato di spegnere le fiamme con l'estintore. Visto che il fuoco prendeva maggior vigore, hanno sollecitato subito l'intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi prontamente sul posto assieme a una pattuglia della Volante guidata dall'appuntato Camuffo. Il brigadiere Cociani dei vigili del fuoco ha aggredito le fiamme con l'alta pressione, ma ormai del veicolo rimaneva soltanto la carcassa, che è stata rimossa più tardi da un carro gru.

Bruciata la lavastoviglie in una trattoria di Muggia

Un corto circuito è stato la causa, ieri pomeriggio, di un improvviso principio di incendio alla trattoria «Alla sanità» di Muggia. Come ogni giorno, dopo le 15, il proprietario e i suoi dipendenti hanno tolto la corrente alla lavastoviglie e si sono allontanati dal locale. Poco dopo, però, sono stati richiamati da alcuni passanti, in quanto dal locale stava uscendo del fumo.

I vigili del fuoco, fatti intervenire, hanno avuto ben presto ragione delle fiamme, che hanno distrutto completamente la lavastoviglie e hanno rovinato circa un metro del banco di mescita. Sembra che la causa prima dell'incidente sia dovuta ad un difetto di installazione (l'interruttore della corrente elettrica era stato posto a fianco del lavandino). I danni ammonterebbero a circa 300 mila lire. In serata, però, pur con un minimo di odore di fumo, il consueto servizio è stato assicurato.

LE ORE DELLA CITTA'

Un film di Quilici al CdS

Verrà presentato questa sera, venerdì, al Circolo della Stampa, alle ore 18.45, il documentario «Veneto e Venezia», secondo della serie «La Italia vista dal cielo», realizzato dal regista Folco Quilici su testi dello scrittore Giovanni Comisso. Il film passa dalle creste dolomitiche, con cui si apre, alle valli prealpine, alla pianura veneta, alle città, tra cui Trieste, alle ville, ai castelli. Le riprese dall'alto propongono un modo nuovo di vedere e di gustare sollecitando curiosità e interesse presso lo spettatore. Non è poco per un documentario divulgativo quale questo vuole essere, considerando anche come ancora confusamente e scarsamente gli italiani conoscano il loro Paese. La proiezione sarà preceduta da una presentazione del critico Carlo Ventura. Con questa interessante manifestazione il Circolo della Stampa riprende l'attività.

Raduno bersaglieri

La presidenza della sezione di Trieste «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri, avverte tutti coloro che prenderanno parte al raduno nazionale in programma a Roma il 19 e 20 settembre, che dal giorno 14 possono provvedere al ritiro dei documenti di viaggio presso l'agenzia Paterniti, previo pagamento nonché presentazione della tessera raduno, disponibile, per chi non la avesse ancora ritirata, presso la sede della «Toti», alla Casa del Combattente.

Visita di presentazione

Il colonnello Marcello Silenzi è stato ricevuto dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, in visita di presentazione. Il col. Silenzi è il nuovo comandante del «Piemonte Cavalleria».

La Messa per Mons. Grego

Una S. Messa cantata verrà solennemente celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, come annunciato, oggi alle 18, alla venerata memoria di mons. Giovanni Grego nel trigesimo della morte.

Simposio chirurgico

Si è svolto ad Ancona, organizzato dall'INRCA, il primo simposio di chirurgia geriatrica. Relatore per «Le possibilità della chirurgia della tubercolosi polmonare nell'anziano e nel vecchio» è stato il prof. Francesco Vecchione, primario chirurgo dell'Ospedale specializzato regionale pneumologico «S. Santorio» di Opicina. Il prof. Vecchione ha portato il contributo dell'attività del Centro chirurgico parlando anche a nome del corpo sanitario dell'ospedale.

CAI XXX Ottobre

Questa sera, alle ore 20, presso la sede sociale di via Silvio Pellico 1, verrà proiettato il film «Il conquistatore dell'inutile». La pellicola, straordinariamente interessante per tutti gli amatori della montagna, narra la vita di Luis Trenker.

Medaglia d'oro a Orlando

Domenica prossima a San Martino di Lupari, nella Chiesa storica di Cardinale Agostini, si inaugura la terza rassegna nazionale biennale d'arte contemporanea «Pettenon». All'importante rassegna partecipano, su invito, i più qualificati artisti italiani. La commissione ha assegnato al pittore concittadino Franco Orlando la grande medaglia d'oro.

Festival al «Don Bosco»

Mercoledì 16 settembre, alle 21, si svolgerà nella sala teatro dell'Oratorio salesiano «Don Bosco» la terza edizione dell'Junior Festival che tanto successo ha riscosso nel maggio scorso fra i giovanissimi, per i quali anche la sola partecipazione ad una gara rappresenta un'emozionante avventura. Successo confermato anche dall'entusiastico appoggio dei genitori, che si sono affiancati ai figlioli nella gara per la conquista del primo premio, ben sapendo che, se la vittoria lusinga la vanità, la musica comunque ingentilisce l'animo... anche in caso di sconfitta. Coloro i quali volessero quindi tentare anch'essi la scalata al successo, possono presentarsi lunedì 14 alla sede dell'Oratorio, via dell'Istria 53, alle ore 17, per le prime prove.

Pegni all'asta

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che martedì 22 settembre verrà ripreso il normale servizio d'asta.

Nozze d'oro



Antonio e Anna Orlich, sposatisi a Pirano l'11 settembre del 1920, celebrano oggi il felice traguardo delle nozze d'oro, rinnovando il sacro rito nella Chiesa di via Vasari alle ore 8.30. Saranno circondati affettuosamente dalle figlie, dai generi, nipoti, pronipoti e gli altri parenti. Vive congratulazione ed auguri cordiali.

IN FORMA UFFICIALE PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA

La presenza della Regione alla 34.a Fiera del Levante

I motivi della partecipazione del Friuli - Venezia Giulia illustrati dall'assessore Dulci in una «vernice» alle autorità e ai giornalisti

Si è inaugurata ieri a Bari la 34.a edizione della Fiera del Levante, che vede presente, in forma ufficiale, per la seconda volta consecutiva, la Regione Friuli - Venezia Giulia con un proprio padiglione. La manifestazione merceologica barese in questa edizione allinea, su una area di 365 mila metri quadrati, 8592 espositori, di cui 2936 esteri in rappresentanza di 80 Paesi (42 in forma ufficiale).

Alla cerimonia inaugurale è intervenuta una delegazione regionale, capeggiata dall'assessore all'industria e commercio, Dulci, in rappresentanza della Giunta. Erano presenti, inoltre, gli assessori comunali di Trieste, De Gioia, Mocchi e Vascotto.

Nella giornata di mercoledì, alle ore 18.30, presso lo stand della Regione, si è svolta, nel quadro delle manifestazioni prefieristiche, una «vernice». Un numeroso e folto gruppo di autorità di Bari e di giornalisti è stato accolto all'entrata dello stand dall'assessore Dulci, che, unitamente al vicepresidente della Fiera, ha presentato ufficialmente il padiglione. Tra i presenti il dott. Baldassare Guzzardo, vicepresidente della Giunta regionale delle Puglie, parlamentari pugliesi, consiglieri comunali, autorità consiliari ed amministratori di enti ed associazioni.

Il prof. Dulci ha esposto il motivo della partecipazione del Friuli - Venezia Giulia, rilevando che essa è posta in relazione alla politica di «presenza» alle maggiori manifestazioni fieristiche nazionali ed estere. Il tema del padiglione regionale, oltre che quello di «funzione di interscambio con il proprio hinterland», richiama le infrastrutture portuali ed accentua anche la posizione-chiave di Trieste e di Bari nel «ranger» degli scali adriatici.

Su questo tema è impostato, appunto, il convegno di domani, nel quale verranno esaminati in tutte le prospettive i vari problemi che attualmente sono alla ribalta delle tecniche e delle metodologie dei collegamenti interportuali. Lo stand, allestito dalla T. A. Cautero, si presenta in una cornice degna e sobria nelle strutture. Il numerosissimo pubblico che affolla il Viale Tirreno del comprensorio fieristico è attratto all'interno da questa veramente spettacolare costruzione. La funzione di parametro è accentuata dalle strutture del Molo VII con tutte le attrezzature per i containers. Accanto al plastico, grandissime fotografie, modelli cargo-liners, disegni, diagrammi, scritte ed altri asterischi richiamano l'attenzione dei visitatori sui principali punti su cui regge l'economia delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia.

Durante la predetta vernice, il prof. Dulci ha voluto anche ricordare come la Fiera del Levante offra l'occasione per una serie di proficui incontri e di intensi rapporti economici e culturali, intesi nel senso più ampio.

Nel carnet delle manifestazioni fieristiche di oggi è prevista la giornata del Friuli - Venezia Giulia. Alle ore 12, nella sala della presidenza del centro direzionale, avrà luogo uno scambio di saluti fra il presidente della Fiera, dott. Vittorio Fizzani, il prof. Dulci e il presidente della Giunta regionale delle Puglie, avv. Gennaro Trisorio Liuzzi. Più tardi, in un noto albergo cittadino, si svolgerà un incontro conviviale con le autorità e la stampa, durante il quale Dulci avrà modo di intrattenere i presenti sui motivi della seconda presenza del Friuli - Venezia Giulia alla esposizione barese. Nella medesima giornata sono previsti altri incontri a vario livello da parte della delegazione regionale.

Per domani, nella sala B del palazzo della Cassa per il Mezzogiorno, alle ore 9, avrà inizio il convegno sulla problematica degli scali adriatici. Il tema «Traffici commerciali e turistici dei porti adriatici» ha riscosso interesse, e molto viva è l'attesa negli ambienti settoriali, per cui è attesa una notevole presenza di qualificati esponenti, non solo italiani ma anche esteri. Il relatore di base sarà l'ing. Lorenzo Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

I lavori saranno presieduti dall'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, in qualità di presidente della Comunità dei porti adriatici. L'assise portuale è stata organizzata dall'Ente Fiera di Bari in collaborazione con la Regione e la Comunità dei porti adriatici.

STASERA ALLE 19

Conferenza dell'on. Bozzi al Circolo Einaudi

Il circolo culturale «Luigi Einaudi» apre questa sera il suo annuale ciclo di attività con una conferenza dell'on. Aldo Bozzi, vicesegretario generale del partito liberale italiano, sul tema «Roma 1870 - Roma 1970». La manifestazione avrà luogo in via Genova 9, III piano, alle ore 19. L'on. Aldo Bozzi tratteggerà le vicende ed i sentimenti che animarono gli italiani alla resa della capitale, intesa pure come atto politico e non solamente militare. Ingresso libero.

Le iscrizioni alla Scuola internazionale

Giunta all'inizio del settimo anno di attività ed in continua espansione, la Scuola internazionale di Trieste inizierà tra breve uno speciale programma di preparazione intensiva in lingua inglese a favore degli alunni dai sei agli undici anni di età regolarmente iscritti per l'anno scolastico 1970-71. Il corso, di due settimane e completamente gratuito, avrà inizio lunedì 14 corrente.

L'inizio dell'anno scolastico per la «Preschool» e per la Sezione internazionale è stato fissato per lunedì 28 settembre, mentre la sezione biculturale inizierà la sua attività contemporaneamente alla scuola statale. Per informazioni e per le iscrizioni, la segreteria della scuola - via Beirut 31, Grignano, tel. 224270 - è a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 11 di tutti i giorni feriali, sabati esclusi.

Lotteria della Sala comunale d'arte. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10515, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore U. Corva. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'ECA.

IL CENTENARIO DELL'UFFICIO POSTALE DELLA CITTADINA

Muggia pavesata di tricolori ha accolto il Ministro Reale

Compiacimento del rappresentante del Governo per le varie mostre Un telegramma dell'on. Bosco - Stasera la prima asta numismatica

«Muggia '70» sembra destinata ad avere una vasta eco. Per la prima volta infatti, se non andiamo errati, un Ministro è intervenuto in forma ufficiale nella vitalissima cittadina.

Ricevuto dalle massime autorità regionali e provinciali, l'on. Oronzo Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, è giunto puntualissimo alla cerimonia di apertura della vasta rassegna. Il sindaco Millo ha porto all'illustre ospite il saluto della città, pavesata per l'occasione con centinaia di festoni tricolori. Indi il Ministro ha iniziato la visita, accompagnato dal presidente del comitato organizzatore, cap. Vascotto, e si è soffermato ad esaminare con particolare e visibile interesse le preziose collezioni filateliche e numismatiche, complimentandosi con gli espositori i cui nomi godono di fama internazionale.



Il Ministro Reale, accompagnato dal cap. Vascotto e dal Sindaco di Muggia, Millo, visita la mostra filatelica allestita nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'ufficio postale

Il rappresentante del Governo è rimasto molto ammirato davanti alla piccola, importante mostra archeologica, curata da un muggesano di antico nome, Manlio Peracca, appassionato ricercatore e cultore della materia. Anche le stampe antiche muggesane — molte delle quali provenienti dalle collezioni private del dott. Giusto Borri e del col. Fonda Savio — hanno interessato il Ministro, che si è soffermato ben oltre ai tempi previsti dal programma ufficiale.

L'on. Reale non ha trascurato la mostra grafica desiderando conoscere di persona i pittori Bressanutti, Duiz e Ravalico, ai quali ha formulato parole di vivo apprezzamento. E nonostante il prolungarsi della visita si è ancora soffermato sulla rassegna fotografica, curata dallo studente Franco Stener.

Il capitano Vascotto ha fatto dono all'illustre ospite di un sigillo del centenario di istituzione dell'ufficio postale di Muggia, dal quale ha origine la manifestazione. L'on. Reale ha preso quindi congedo esprimendo il suo compiacimento per la felice riuscita della rassegna.

Il programma è proseguito con la conferenza svolta dal comm. Renzo Bernardelli, medaglia d'oro della filatelia italiana, sulla storia postale di Fiume che ha riscosso vivo successo. L'on. Bosco, ministro delle Poste e telecomunicazioni ed il direttore generale dott. Ponsiglione, impossibilitati a presenziare alla mostra, hanno inviato telegrammi di felicitazione e di plauso.

Vasto pubblico è accorso alla manifestazione e sono andate letteralmente a ruba le cartoline ricordo munite di speciale annullo, e molte medaglie commemorative del centenario. E' stata particolarmente gradita l'iniziativa di consentire collateralmente alla mostra, la vendita di stampe, cartoline, manifesti e pubblicazioni di antiquariato.

Oggi il programma prevede l'apertura dell'esposizione dalle ore 9 alle ore 19, ininterrottamente. Alle ore 13.15 da Trieste (Stazione Marittima) e dalle ore 13.45 da Muggia partirà la motonave Dionea per il «Giro del golfo filatelico». Per la prima volta in Italia, sulla nave verrà istituito un ufficio postale temporaneo dotato di uno speciale annullo figurato. In serata, con inizio alle ore 20.30, nella sede della mostra avrà luogo la prima asta numismatica.

A. S.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Convalescenziari INAM

Alla lettrice che, pur firmando la sua lettera ci prega di non pubblicare il nome e neppure lo scritto non possiamo purtroppo che dare un consiglio: rivolgersi direttamente alla Direzione dell'INAM per sapere quali possibili prestazioni possano essere fornite a suo figlio. Non ci risulta però che l'Istituto sia convenzionato e disponga di ricoveri in convalescenziari per coloro che, come dice chi ci scrive, abbisognano non già di cure specifiche ma piuttosto di un soggiorno in un posto che offra condizioni di vita tranquilla e rieducativa. Informiamo infine di aver rispedito la busta con le 200 lire di francobolli.

Supplemento pensione ex tbc

«Ho 47 anni, sono pensionato dell'INPS già da 8 anni, e precisamente dal febbraio 1962 con il libretto di pensione 10/S n. certificato precedente 2972195, e attualmente cambiato con il n. 3476046. Ho fatto 9 anni di ricovero, meno 48 giorni, nelle diverse case di cura per la malattia polmonare tbc.

«Il 25.1.1970, cioè dopo diverso tempo da quando è stata approvata la legge, inoltrai la mia domanda per aggravamento, tramite il Patronato, e cioè per l'aumento della mia pensione, per tutti i contributi versati (trattenuti sulla pensione) nel periodo del mio ricovero. Mi sono recato diverse volte, alla sede dell'INPS qui a Trieste ma le risposte sono sempre le stesse, (porti pazienza). Io credo che di pazienza ne ha avuto tanta, con 9 anni di sanatorio!

«Ora prego gentilmente di volermi dare un'informazione precisa, di quanto mi riguarda e di quanto tempo dovrò ancora aspettare, questo sospirato aumento e se ci saranno degli arretrati». Macor Ervino.

Anzitutto è doveroso precisare che durante il ricovero in casa di cura non viene effettuata sulla pensione alcuna trattenuta per contributi, come erroneamente ritiene il lettore, ma i periodi di ricorso sono considerati utili agli effetti del supplemento di pensione e l'onere relativo è posto a carico dello Stato.

Fatta questa premessa, assicuriamo chi ci scrive che la liquidazione del supplemento per i contributi figurativi derivanti dal periodo di ricovero sanatoriale dal 2.5.1962 al 18.12.1969 è in corso presso l'INPS. La decorrenza del supplemento è passata, per legge, al primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda; essendo stata presentata la domanda il 25.1.1970 la decorrenza e quindi gli arretrati decorreranno dal 1.2.1970.

La legge n. 336 a favore di ex combattenti

«La "Gazzetta Ufficiale" n. 144 dell'11 giugno c.a. ha pubblicato la legge 24 maggio 1970 n. 336 recante "norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici, ex combattenti ed assimilati". Legge vivamente attesa da migliaia di ex combattenti, in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, enti assistenziali e parastatali, sia per i vantaggi di carriera in essa previsti che per la facoltà di chiedere entro 5 anni il collocamento a riposo con un aumento di 7 anni di anzianità (10 per i mutilati e invalidi di guerra). Atto di giustizia, dunque, verso la sfortunata, ma, non per questo, meno benemerita categoria dei reduci dell'ultima guerra, tra i quali, si noti bene, vi sono i reduci della Guerra di Liberazione.

«Troppo bello, però, per essere vero. Mi risulta infatti che da parte di enti ed uffici periferici vengono infrapposte difficoltà all'applicazione della legge, con argomenti cavillosi i quali nascondono, malcelata, una invidiosa ostilità nei confronti di cittadini il cui grave torto è stato quello di compiere il proprio dovere, perdendo anni preziosi e subendo disagi e sacrifici di ogni genere. Da quanto inoltre leggo sul giornale-notiziario di un ente previdenziale, si sostiene che i problemi sollevati dalla legge 336 richiedono una speciale circolare "esplicativa" da emanarsi dal Ministero "competente alla applicazione della legge" e che per tale applicazione "si è in attesa della suddetta circolare". Come dire che il Parlamento avrebbe emanato un ammasso informe di norme indecifrabili e incomprensibili e che il solo titolo della legge sarebbe chiaro.

«Il provvedimento, al contrario, è chiarissimo (manca soltanto la buona volontà di applicarlo), e, a differenza di altri che nel loro testo lo prevedono espressamente, con esso il Governo non è stato delegato ad emanare un regolamento di esecuzione, il quale, pertanto, sarebbe costituzionalmente illegittimo. Orbene, non necessitando di tale regolamento, la legge 336 è immediatamente operante e più precisamente lo è divenuta, in base all'art. 73 della Costituzione Repubblicana, il 15.o giorno dalla sua pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale", con "obbligo, a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato", secondo il tenore letterale del comando contenuto nella formula di promulgazione.

«"Chiunque" non significa soltanto i semplici cittadini, ma anche i pubblici uffici, i quali non sono al di sopra e al di fuori dello Stato! Il parere tecnico del Ministero competente è richiesto prima dell'approvazione, quando non è lo stesso Dicastero a sottoporre alle Camere un determinato progetto di legge.

«Non è qui il caso di dire "dura lex, sed lex", soltanto perché sono stati concessi particolari benefici ai reduci, pubblici dipendenti. Se anche gli altri ex combattenti, non contemplati dalla legge, vogliono ottenerlo, si facciano avanti: non mancheranno di trovare nel Parlamento la necessaria considerazione. In Italia, comunque, sarà sempre troppo tardi quando ci si deciderà ad osservare le leggi così come sono, senza ricorrere a circolari "esplicative" che il più delle volte finiscono col far dire al legislatore cose che il legislatore non ha detto o non ha inteso dire, e con modificare disposizioni che il legislatore ha scritto a lettere chiarissime.

«Mi auguro pertanto che il nuovo presidente del Consiglio, persona assai sensibile ai problemi sociali e amministrativi, emani sì una circolare, ma d'invito alle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici ad applicare prontamente e integralmente la legge 336, onde evitare, in caso contrario, una infinità di ricorsi ai competenti organi giurisdizionali nonché al Capo dello Stato, supremo custode e garante della Costituzione e quindi di tutte le leggi che egli, per disposto costituzionale, è chiamato a promulgare». Dott. Giovanni Gazzaniga (Vigevano).

Non pensiamo che le difficoltà avanzate da certi Enti pubblici nell'applicazione della legge 336 possano trovare fondamento in una «malcelata invidiosa ostilità» nei confronti della sempre benemerita categoria degli ex combattenti. Più serenamente riteniamo che gli enti, impegnati dalla legge a concedere i benefici previsti, debbano esaminare l'adattamento delle diverse norme regolamentari che disciplinano l'ordinamento economico-giuridico e previdenziale interno, alle norme contenute nella suddetta legge 336. Deve essere risolto il problema dell'attribuzione degli oneri, quello del reperimento degli scatti periodici di stipendio o della qualifica superiore nei confronti di quei funzionari che hanno già maturato tutti gli scatti previsti dal regolamento o raggiunto la qualifica massima della carriera contemplata dal regolamento stesso, ecc.

E' indubbio che, nonostante le difficoltà tecniche la legge, come giustamente dice il lettore, deve essere integralmente applicata senza indugi che potrebbero compromettere i diritti di beneficiari.

Dipendenti enti locali: cure balneo-termali

«Vi preghiamo cortesemente di volerci informare se la legge n. 300 del 20.5.1970 (Gazz. Uff. 27 maggio 1970 n. 131) relativa alla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, è estensibile anche ai dipendenti degli enti locali e se, in base all'articolo 5 della suddetta legge, le predette Amministrazioni possono, ancora, non concedere al personale dipendente ammalato il permesso di abbandonare il territorio del Comune per sottoporsi a cure termali (fangoterapie, ecc.) regolarmente autorizzate e, in parte, sovvenzionate dagli Istituti previdenziali.

«Si precisa che tuttora in certi enti locali i dipendenti affetti da accertate forme reumoartritiche — riconosciute anche dai servizi ispettivi dei suaccennati Istituti previdenziali, e autorizzati dagli stessi a sottoporsi ad appropriate cure termali — possono effettuare le cure stesse soltanto a spese della loro ordinaria licenza annuale». Un gruppo di dipendenti da enti locali.

Le disposizioni della legge n. 300 del 20.5.1970 «Statuto dei lavoratori» sono applicabili ai rapporti di impiego dei dipendenti degli Enti pubblici, salvo che la materia sia diversamente regolata da norme speciali (art. 37). Tali norme speciali sono, a nostro avviso, quelle di legge e quelle regolamentari.

Al di fuori delle norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori ci sembra però troppo restrittivo il comportamento del Comune nei confronti dei suoi dipendenti che intendono sottoporsi ad un ciclo di cure balneo-termali autorizzate e forse anche con il contributo dell'Ente mutualistico. Ci risulta che presso la maggioranza degli altri Enti pubblici, i dipendenti che si recano alle cure balneo-termali su prescrizione e con il contributo dell'Ente mutualistico, ottengono un periodo congedo straordinario regolarmente retribuito.

Non sappiamo come il «Regolamento dei dipendenti comunali» consideri il problema ma riteniamo comunque possibile un'azione atta ad adeguare il trattamento dei comunali a quello degli altri lavoratori in generale ed a quello degli altri dipendenti di Enti pubblici in particolare.

Benefici ex combattenti

Il signor S. E. ci scrive: La Gazzetta Ufficiale n. 144 che ha recentemente pubblicato la legge 24 maggio 1970 n. 336 che detta norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati non parla di quale guerra si tratta e nemmeno di ex combattenti A.U. Essendo stato io dipendente dal 1919 al 1946 dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ed essendo andato in pensione per sfollamento su mia domanda per malattia di cuore, desidererei sapere se come ex combattente A.U. dal 22.5.1915 alla fine della prima guerra mondiale, di cui 3 anni di prigionia in Russia, entro nel favore della legge di cui sopra.

Il lettore non può beneficiare dei provvedimenti disposti dalla legge 24.5.70 n. 336 non perché non abbia la qualifica di combattente ma per il fatto di essere stato collocato in pensione prima del 7 marzo 1968 data alla quale la legge fa risalire i suoi effetti giuridici.

Pensione di anzianità invariata fino al 60.o anno di età

«Ho lasciato il servizio al 1.o aprile 1969 con anni 31, mesi 7 e giorni 15 di contributi alla "Gestione speciale" della Cassa di previdenza marinara, con 42 mesi di anticipo sul limite dei 60 anni di età. I complessivi contributi INPS da me versati superano i 42 anni.

«Attualmente fruisco della pensione di anzianità INPS dal 1.o gennaio 1968 (trattenutami dal datore di lavoro fino al 31.3.1969). Desidero sapere se ho diritto alla pensione di vecchiaia dal 1.4.1969 ed in quale misura». E. M.

La pensione di anzianità di cui è titolare il lettore, calcolata con il sistema contributivo, rimane invariata sino al compimento del 60.o anno di età. Al compimento dell'età sarà riliquidata a domanda con il sistema retributivo e la Gestione speciale della Cassa previdenza marinara, dopo aver liquidato la pensione a suo carico, si sostituirà nel diritto alla pensione dell'assicurazione obbligatoria limitatamente alla quota derivante ai periodi di contribuzione considerati anche utili per la liquidazione della pensione marittima.

Domenico Pagliaro

IL RADUNO DEI REDUCI DEL 1.o FANTERIA «RE»

Ex «Cravatte rosse» riunite sul monte Tomba

Un cippo ricorderà le gesta dei Grigioverdi Discorsi del sen. Rossini e del dott. Vidi

Si è svolto domenica sul Monte Tomba (Alano di Piave) il grande raduno delle «Cravatte rosse» del 1.o reggimento fanteria «Re», a ricordo e a memoria dei gloriosi Caduti del novembre 1917, presenti autorità militari e civili, e con la partecipazione di una forte rappresentanza di fanti, combattenti e reduci della nostra città.

Dopo la benedizione di un cippo ricordo e dopo il discorso celebrativo del senatore Aldo Rossini, presidente nazionale dei fanti in congedo, la rievocazione delle leggendarie gesta delle «Cravatte rosse» lungo il settore Tomba-Monfenera è stata fatta dal dott. Vidi, presidente dei fanti triestini, in sostituzione del comm. Mattiussi, scomparso ora è un mese, che fu reduce di quelle sanguinose battaglie e promotore del raduno stesso.

Nel novembre 1917 il Tomba si trovava in una spaventevole posizione, senza rifugi e preso d'infilata dalle artiglierie nemiche. Sotto bombardamenti atroci, sotto il lancio di gas asfissianti, dinanzi ad attacchi nemici continui, condotti con forze soverchianti, le «Cravatte rosse» resistettero, oltre il resistibile, rintanati nelle prime elementari fosse profonde poco più di mezzo metro, che dovevano servire da trincee.

Queste gesta sono state ricordate dal dott. Vidi a testimonianza degli episodi di eroismo e di sacrificio dei fanti del 1.o, che per un anno rimasero aggrappati sul Tomba per contrastare l'avanzata del nemico che mirava a raggiungeve Vicenza e Padova.

Il raduno si è concluso col grido di «grapannà» l'antico grido di guerra del reggimento, che risale al tempo delle remote imprese del vecchio fante — ardito e tenace montanaro della Savoia — che si abbarbicava alle vertiginose ed inespugnabili sue rocce.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Domenica 13 settembre, gita al Rifugio Falier con salita alla Cima Ombretta (m. 3011). Partenza sabato 12-9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 settembre gita al Rifugio Falier con salita alla Cima Ombretta (m 3011). Partenza sabato 12.9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'attività estiva dell'ANVGD

Sotto la presidenza di Del Conte si è riunito nella sede di via Valdirivo 21 il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD). Il presidente ha compiuto un'ampia relazione sull'attività svolta durante il periodo estivo, illustrando in particolare i rapporti con le altre associazioni e soffermandosi infine sul problema dell'aumento dei canoni locazione da parte dell'AOPGD per le case occupate dai profughi e costruite con fondi dello Stato. L'ANVGD, sollecitata da varie delegazioni di interessati, ha ritenuto suo dovere intervenire presso l'OAPGD ancora nel luglio scorso, nell'ambito dei suoi fini istituzionali.

E' seguito un ampio dibattito sulla questione. Sono intervenuti il vicepresidente avv. Ponis, i consiglieri dott. Vascotto, dott. Biancorosso, rag. Fragiacomo, rag. Baici e Baisero, nonché il dott. De Toni per i dalmati e il dott. Superina per i fiumani.

La relazione si è chiusa con un voto unanime per i passi fatti, e dopo che il rappresentante del comitato dalmatico di assistenza ha dato la sua piena adesione per l'azione in corso, è stato deciso di chiedere l'intervento delle altre associazioni locali che operano nell'ambito dei profughi.

Il presidente Del Conte ha informato i presenti che l'Opera Profughi ha fissato per questa sera un incontro cui parteciperà pure il vicepresidente del comitato, Ponis, ed il segretario Biancorosso.

L'altra sera si è intanto tenuta un'assemblea dei profughi residenti a Sistiana, mentre nella giornata di ieri si sono riuniti, sempre per esaminare lo stesso problema, quelli Chiarbola-Baiamonti, assieme ai rappresentanti del comitato provinciale dell'ANVGD.

Mostra a Pordenone di artisti triestini

Il sindacato regionale Belle arti, aderente alla Camera confederale del lavoro invita gli artisti che intendono partecipare alla mostra dei pittori e scultori triestini, organizzata dal sindacato nella sala di esposizioni dell'Hotel Santin a Pordenone a consegnare le loro opere entro oggi, accompagnate dal contributo di lire 1000 per ogni quadro che si desidera esporre, mentre gli scultori versano soltanto lire 1000 cumulativamente per tutte le opere. Chi desidera la pubblicazione di un cliché nel catalogo deve consegnare pure la fotografia o un cliché 6x9. Spese del cliché e stampa sono a carico dell'espositore.

La consegna delle opere, unitamente al contributo spese, e a una brevissima nota biografica può essere fatta alla segreteria, largo Papa Giovanni 6, stanza 32, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Nell'assemblea del 4 corrente sono stati eletti a far parte della giuria per questa mostra i pittori Gianni Blason, Lido Dambrosi, Sergio Micalesco, Desiderio Svara e lo scultore Proteo Hirst.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo il 4 ottobre p.v.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni più probabili sull'arco alpino. Sulle altre regioni, persistenza di tempo buono con nuvolosità sporadica sulla Sardegna e Toscana.

Temperatura: in ulteriore aumento specie sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Venti: in Liguria, nelle regioni del versante tirrenico e nelle isole intorno Sud, da deboli a moderati; altrove da deboli a moderati.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna, da leggermente mossi a mossi; calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 30; Verona 17, 29; Trieste 20,5, 26,5; Venezia 20, 27; Milano 18, 28; Torino 17, 26; Genova 23, 26; Bologna 19, 32; Firenze 18, 30; Pisa 20, 28; Ancona 22, 26; Perugia 17, 29; Pescara 17, 29; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumic. 18, 28; Campobasso 19, 29; Bari 17, 29; Napoli 17, 29; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 21, 30; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 18, 32; Messina 22, 28; Palermo 23, 28; Catania 16, 30; Alghero 19, 34; Cagliari 23, 27.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Pregeli dalla moglie Antonietta Gismondi ved. Pregeli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Duiz, nel X anniversario (11/9), dalla moglie 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Lavini, nel IV anniversario, dalla moglie Italia e figlio Roberto 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio e Francesca Prete, negli anniversari (11/9 - 9/10), dai figli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della mamma, nell'anniversario (11/9), dalle figlie Amalia Rupp e Vittoria Lussi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Marolt, nel XXXII anniversario, dalla figlia 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Matteo Minelli dai condomini dello stabile n. 4 di via G. Vasari 15.000, dalla famiglia Anita Rossi 2000, dalla famiglia Rosina Perosa 1000, da Anita Veronese 2000 pro Centro tumori; dagli amici cacciatori della Riserva di Grozzana 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del col. Nunziante Liguori da Tina e Antonio Tabain 10.000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù; dalla famiglia Ferrauto 2000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Giuseppina Mizzan dai nipoti Lucio e Silvio Malossi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marion Carlini Malossi 10.000, dall'avv. Ferruccio Malossi 10.000 pro ECA; da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marula Vicos 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Libero Maraspin da Niny e Bruno de Socchieri 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldemara Corzani da Bruna Albonico 3000 pro chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Masetti 3000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Viola, Spagnul e Comar 5000 pro Fondo «Luigi Cristiani» - Associazione degli artigiani; da Alberto Zucchi (Bolzano) 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Narciso Zaleri dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 29.100 pro Società Alpina delle Giulie (Sez. di Trieste del CAI).

In memoria di Ettore Martingano dalla famiglia Bossi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Fulvia Spiegel dalla ex collega e amica Lucia 1000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele).

In memoria di Paolina Ule dai colleghi della figlia Natalia Gregoris 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Nadi dalla Centrale interurbana SIP 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amato Brezar da Ottavio e Livia Rondini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Candellari dalle amiche Lucy, Ada, Alice 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfredo Sbisà da Marula Vicos 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Tarlao dalle famiglie Pressen Rizzatto 10.000 pro chiesa S. Rocco - Gorizia (poveri).

Da A. C. 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rodolfo Sartori da Ghidini Sartori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani, nel I anniversario, dalle famiglie Crismani Ongaro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dalla famiglia Petronio 3000 pro Istituto per l'infanzia, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Mizzan Malossi da Elda, Irene, Renato Adam 5000 pro Centro tumori; da Milena, Gianna, Mario Malossi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Rita); da Riccardo e Flora Cadore 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Gina Sponza 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Umberto Domancich da Carlo Guadagni 2000 pro ECA; da Enrico Fabbri 2500, da Antonio Ludovisi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nori Libero Pino Nuto 8000, dalla Tavernetta «S. Quirino» gli amici Raffaelino, Berto, Franco 4000 pro Centro tumori; da Bruno, Carlo, Diego, Edi, Olga e Raffaele 6000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Giorgio Soncini da Sartori e Ghidini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luisa Mari da Ghidini Sartori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elena Stavro - Costi dal marchese Bonifacio Berardi 10.000 pro Comunità greco-ortodossa; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Bernes ved. Legovich dalla famiglia Laboranti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. conte Luigi Romano dai baroni Goffredo e Maria de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Sergio Petrinia dalla Trattoria «Sportiva» 10.000 pro «Domus Lucis».

AUMENTANO GLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO

RISULTATI DEI CORSI DI ARTE DRAMMATICA

Già aperte le iscrizioni per il nuovo anno

Anche quest'anno all'Istituto d'arte drammatica i corsi sono risultati molto frequentati, non solo, ma la frequenza e l'assiduità degli allievi ha segnato un ulteriore miglioramento.

E' facile dedurre da questi due elementi (aumentata frequenza ed assiduità alle lezioni) che i corsi di dizione e recitazione per ragazzi hanno acquistato una loro particolare fisionomia ed un loro particolare indirizzo, che viene a soddisfare alcune delle esigenze dei giovani. I saggi finali, che sono praticamente gli esami che sanciscono la conclusione dei vari corsi e costituiscono il banco di prova per gli ammessi per conseguire la promozione al corso superiore, sono riusciti particolarmente interessanti, e per l'impegno profuso dai singoli e per la preparazione dimostrata nel sostenere i vari bozzetti e scenette.

I promossi, nell'anno testé decorso, sono numerosi. Ne diamo qui sotto i nomi, suddivisi per i vari corsi.

Preparatorio: Chiara Bernardoni, Daniela Bologna, Flavia Degrassi, Agnese Dolcher, Bruna Drioli, Rossella Ferrara, Paolo Francesconi, Giuliana Mameli, Lorella Marchesi, Alda Micol, Antonella Montenesi, Fulvio Ortu, Loredana Piccini, Roberto Pipan, Alessandro Pisano, Gabriella Ribarich, Lucia Stocco, Claudia Tampieri, Fabio Vatore, Walter Vuch.

II corso: Giancarlo Branelli, Raffaella Cosimi, Simonetta Cosimi, Daniela Ferlatti, Oriana Giurgiovich, Tiziana Maier, Mauro Neri, Chiara Pecchiari, Guido Perissinotto, Rossella Pupo, Fulvia Rossi, Luisa Taurini, Patrizia Taurini, Elena Turchetto, Livia Zini.

III corso: Roberto Ceschia, Luisa Hauser, Mauro Travan, Cinzia Zannier.

IV corso (perfezionamento): Rita Burzio, Alessandra Cechet, Nadia Pecchiar, Valentino Vitrotti.

Dal 1.o settembre son aperte le iscrizioni ai vari corsi presso la segreteria dell'Istituto (largo Pestalozzi 1, filovia 10) dalle 17 alle 20 (tel. 93693).

MOSTRE D'ARTE

Degasperi e Mozart alla Mignon

I pittori Filippo Degasperi e Alex Mozart, entrambi da Milano, espongono una ventina di quadri d'impronta avveniristica alla Galleria Mignon di Corso Italia 9 (galleria Rossoni). Degasperi allievo del famoso maestro Crippa, tratta temi che investono il macrocosmo. Mozart, proveniente dall'Accademia di Brera, incentra il suo lavoro sul mondo del microcosmo. La mostra rimarrà aperta fino al 20 corrente.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Dopo l'estrazione di sabato 5 settembre, si ha, per quanto riguarda i ritardi nei singoli giochi, il seguente quadro:

AMBATE — Il ritardo massimo assoluto spetta, naturalmente al 71 di Cagliari (150). Superano le cento settimane di ritardo il 61 di Bari (122), il 38 di Venezia (109), il 7 sempre di Venezia (107).

CADENZE — Non hanno avuto esiti d'ambo nell'ultima estrazione quella del 4 (che ritarda nella combinazione da 3 settimane e che ha avuto sabato scorso estratto della serie il solo 14, a Milano e Torino), quella dell'8, quella del 9 e quella dello zero.

DECINE — Il ritardo massimo assoluto spetta alla decina dal 20 al 29, assente a Cagliari da 52 settimane. Altre decine in grave ritardo: 60.na a Cagliari (46), 50.na a Genova (32). Senza ambi, su tutte, i numeretti (da 3 settimane).

VERTIBILI — Bari (48 settimane).

FIGURE — Rimasta senza ambi in tutte le ruote: la figura del 9 (da 2 settimane).

PREVISIONI — Ambate: 77 a Genova, 38 a Torino. Decina: 80.na a Palermo, 40.na a Roma. Cadenze: 6 a Palermo, 4 a Bari. Figure: 9 a Firenze.

Yverdon

PRONOSTICO ENALOTTO CONCORSO 37

BARI	2
CAGLIARI	1 X
FIRENZE	1
GENOVA	2
MILANO	X 2
NAPOLI	1 2
PALERMO	1 2
ROMA	X
TORINO	1 X 2
VENEZIA	X
NAPOLI II	2
ROMA II	1 X 2

L'INSPIEGABILE COLPO DI TESTA DI UN FERRARESE PER RITORNARE A CASA

Privo di soldi per il treno vi rimediò rubando un'auto

E' stato condannato a due anni di carcere - Scena patetica in tribunale

«No, no, no!» — ha gridato fra i singhiozzi una donna nell'aula del Tribunale penale, apprendendo la sentenza di condanna a due anni di reclusione per suo figlio. — «No, non me ne vado senza di lui. Ridatemi mio figlio! Dopo il suo arresto mio marito s'è ammalato ed è finito all'ospedale. Se ora ritorno senza il nostro ragazzo, quello muore!». Dietro le transenne, sul banco degli imputati, un giovanotto alto e magro, dalla corta barba biondiccia, stava parlando concitatamente con i carabinieri. Cercava di dominarsi, ma ad un certo momento è stato sopraffatto anche lui dall'emozione. E' sbiancato in viso e si è afflosciato. I militi l'hanno disteso sulla panca, mentre la sua povera madre cercava di avvicinarlo, a stento trattenuta da altri carabinieri. «Me lo fate morire, me lo fate morire!» urlava la poveretta, al colmo della disperazione.

Un'autentica ragazzata aveva provocato un dramma familiare. L'imputato, Gian Luigi Fogli, 25 anni, residente a Ferrara, in via Previati 7, non era un malvivente. Era un modesto operaio, occupato in uno stabilimento in un sobborgo di Ferrara. Quando si era presentato davanti ai giudici della sessione feriale del nostro Tribunale (Pres. dott. Rossi, giudici dott. Serbo e dott. Cola, P. M. dott. Pascoli, canc. Rachelli) aveva il certificato penale pulito. Era imputato di furto pluriaggravato di una «500» e di rifiuto di dare le generalità. La automobile era di proprietà della signora Marina Bordani ved. Steccanella, di 34 anni, residente a Mantova, in via Torelli 18, la quale, triestina di nascita, lo scorso agosto si trovava nella nostra città, ospite di certi parenti, in via Battisti.

Il Fogli era capitato a Trieste per sbaglio (almeno così ha dichiarato). Si era recato in gita a Venezia, ma alla sera, al momento di tornare a Ferrara, aveva sbagliato treno. A Trieste si trovò senza il becco di un quattrino. Così, ebbe la malaugurata idea di impossessarsi di un'auto in sosta, con la speranza di arrivare con essa fino a Ferrara. Il furto fu un affar da nulla. La notte dell'11 agosto il giovanotto riuscì con i sestemi tradizionali (forzando la portiera e strappando e poi accostando i fili dell'accensione) a partire con la macchina, che era parcheggiata in via Battisti. Dopo aver fatto alcune centinaia di metri, verso le 2.30, fu fermato da una pattuglia di carabinieri di viale Miramare, all'altezza della stazione centrale.

I militi s'accorsero subito dell'espediente, e gli chiesero spiegazioni. Il giovanotto inventò lì per lì una scusa, in un impossibile tentativo di salvarsi. Disse che la macchina gliela aveva prestata un amico e che per maledetta disgrazia aveva perso le chiavi del cruscotto. Non aveva con sé la patente di guida né altri documenti. I carabinieri lo invitarono a declinare le proprie generalità, ma il giovane non volle rispondere. Si può certamente credere alla spiegazione che ha dato più tardi: voleva risparmiare un dolore ai suoi genitori. Portato in caserma, tentò la fuga, ma infine si rassegnò, confessando il furto e dando nome, cognome e indirizzo, che risultarono veritieri. Da qui la denuncia in stato d'arresto per i relativi reati, più la contravvenzione, contestatagli in via amministrativa, per la patente, che non aveva con sé.

Gian Luigi Fogli è stato giudicato per direttissima, e sua madre è venuta da Ferrara per assistere al processo. Ignara di quanto fosse rigoroso il Codice penale in casi del genere, la donna era certa di riportarsi in casa il suo figliolo. Invece, le cose sono andate diversamente. Il Fogli ha ammesso ogni cosa, ribadendo di avere rubato l'automobile essendo sprovvisto dei soldi per pagarsi il biglietto del treno. (Va qui osservato che se avesse fatto il «portoghese» delle Ferrovie, se la sarebbe cavata molto, ma molto più a buon mercato).

Dopo l'escussione dei testimoni, ha preso la parola il P. M., il quale ha chiesto 3 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per il furto, e 40 mila lire di ammenda per la contravvenzione relativa al rifiuto delle generalità. Il difensore, avv. Morgera, ha invocato tutte le possibili attenuanti. I giudici hanno accordato all'imputato le attenuante generiche, irrogandogli 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa per il furto, nonché 20 mila lire di ammenda per la contravvenzione. Poi, la scena patetica.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Inghilterra a due voci
Ombre degli anni ruggenti

«Inghilterra a due voci» (TV-1, ore 22) — Nella quarta puntata di questa trasmissione che curata da Ezio Zefferi, andrà in onda stasera, Vittorio Gorresio riproporrà un servizio speciale, «Inghilterra a due voci», realizzato nel 1964 da Carlo Mazzarella e Marco Montaldi. Perché «Inghilterra a due voci»? Perché i due giornalisti hanno esaminato, sotto un profilo diverso, un paese che ha avuto sempre molta influenza sul costume e sulla cultura occidentale. Mazzarella ha «visto» l'Inghilterra con gli occhi e lo stato d'animo di un turista e ha cercato di offrircene un'immagine dopo averla cercata nei «pubs», nei «week-end» dei castelli, nei negozi di moda, fra le bombette degli agenti di borsa della City. Montaldi, invece con un atteggiamento disincantato ha presentato l'Inghilterra come avrebbe potuto fare un inglese, soffermandosi su determinati aspetti del mondo della nuova cultura: quella dei «Blake», caposcuola della pop-art, e della rivoluzione nata a Liverpool con la musica «beat».

* * *

«Dramma a quota —23» (TV-2, ore 21,15) — Il quinto episodio dei «Racconti di mare» che andrà in onda stasera si intitola «Dramma a quota —23». I protagonisti della nuova avventura fanno parte del «gruppo», impegnato in una serie di appostamenti per scoprire le fila di una organizzazione che recupera clandestinamente e trasferisce all'estero ritrovamenti archeologici subacquei. Karl, d'accordo con alcuni contrabbandieri, tenta il recupero clandestino di un cannone del relitto di un galeone spagnolo ma durante le operazioni il «pezzo» di artiglieria scivola serrandogli la gamba in una morsa terribile a 23 metri di profondità. I compagni di Karl con grandi sforzi, riescono a fondere la parte del cannone bloccata sotto le rocce, con una torcia alimentata dall'energia elettrica fornita dalla «cupola». Sfinito, ma vivo, Karl viene portato verso la superficie.

* * *

«Ombre degli anni ruggenti» (TV-2, ore 22,25) — Le vere protagoniste degli anni venti chiamati anni «ruggenti», sono le ballerine del varietà e le «soubrettes». Romolo Valli, presentatore di «C'era una volta» (programma a cura di Vittoria Ottolenghi), le ricorderà nella quinta puntata che verrà trasmessa stasera. Esse assumeranno un significato particolare nel contesto di un'epoca durante la quale Joyce fece scalpore con «Ulisse», e gli intellettuali leggevano avidamente «La ricerca del tempo perduto» di Proust, mentre Bertolt Brecht si affermava con il suo teatro, a Parigi. In Italia in seguito alla morte di Giolitti e alle nuove elezioni, Mussolini diventava capo del governo. La prima Miss Italia coincideva con l'inizio della campagna demografica e i luoghi di villeggiatura per i professionisti affermati e per le persone dell'alta borghesia erano Montecatini, Fiuggi, Chianciano. Anche stasera la Milly, che canterà «Violino tzigano».

Due film di Bertolucci al Festival di New York

New York, 10

«Il conformista» e «Strategia del ragno», i due più recenti film di Bernardo Bertolucci, già presentati, rispettivamente, al Festival di Berlino e di Venezia, rappresenteranno il cinema italiano all'ottava edizione del Festival del cinema di New York che si aprirà questa sera nella metropoli americana con la proiezione del film di François Truffaut «L'enfant sauvage». E' questo un fatto insolito per un festival cinematografico: raramente due film dello stesso regista sono stati ammessi a partecipare ad una manifestazione internazionale.

Il Festival di New York, che non è riconosciuto dalla «Federazione internazionale dei produttori cinematografici» (F.I.A.P.F.), si svolgerà al «Lincoln Center» nella «Philarmonic Hall» dove si concluderà il 20 settembre. Il pubblico newyorkese ha mostrato molto interesse per il Festival cittadino e già i biglietti di ingresso per la serata inaugurale non si trovano più ai botteghini.

(Ansa Cine)

Premio di consolazione per Bob Hope

Las Vegas, 10

Bob Hope è stato designato «attore dell'anno» dall'associazione americana degli artisti di varietà, in base a un sondaggio compiuto fra i suoi diecimila componenti. Si tratta di un'indubbia consolazione per l'attore, accusato recentemente di avere una comicità di vecchio stile per far ridere ancora i soldati americani.

Il riconoscimento a Bob Hope è stato annunciato durante una trasmissione dell'«Ed Sullivan Show». Altri artisti che hanno ottenuto riconoscimenti analoghi sono Tom Jones, Barbra Streisand, Jimmy Durante, il complesso dei Blood, Sweat and Tears. Un premio è anche andato al migliore attore animale: l'ha vinto l'elefantessa Tanya.

(Ansa Cine)

Francisco Rabal è Goya, nel film sul celebre pittore che Nino Quevedo gira attualmente in Spagna. Irina Demick impersona la duchessa d'Alba, e Marisa Paredes sarà «la maja desnuda».



TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «Lesbo». Technicolor con Steven Ted e Carla Romanelli. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius Cittadino Romano» con Barbara Bouchet, Samy Pavel e John Steiner. Technicolor - Techniscope. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con Anthony Quinn e Ingrid Bergman. A colori Panavision.

GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata). Liberamente ispirato dal racconto di Moravia: «Delitto al circolo del tennis» con A. Gael, R. Bisacco, A. Mc Donald e C. Avram. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Colpo grosso al casinò» con Jean Gabin e Alain Delon. Dyaliscope.

RITZ. 16. Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Chisum» con John Wayne e Forrest Tucker. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il magnaccio» in technicolor. Film crudele e violento. Una storia realmente accaduta, che denuncia il sottobosco del vizio, come piaga dilagante in tutto il mondo. Protagonista Franco Citti. Vietato ai minori.

AURORA. 16 (aria condizionata): «L'esecutore» in technicolor Columbia ad alta tensione con G. Peppard e Jona Collins.

CAPITOL. 16 (aria condizionata). Uno dei più grandi successi Fox della presente stagione cinematografica: «L'unico gioco in città» con E. Taylor e W. Beatty. Technicolor.

CRISTALLO. 16 (aria condizionata). Ritorna uno dei più straordinari successi comici della cinematografia italiana: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman. Technicolor. Ultimo giorno. Domani inizio della stagione cinematografica 1970-71 con lo straordinario successo in technicolor: «L'amante» interpretato da R. Schneider e M. Piccoli.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Quelle di Amburgo». Technicolor piccante ambientato nella città più corrotta del mondo, con Cristiane Rücker e Curd Jurgens. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Le meravigliose avventure animate a colori di: «Asterix e Cleopatra».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il capitano di ferro», il grande condottiero. Topolino. Domani: «Chi è Johnny Ringo?». Ambiente fresco.

MODERNO. 16: «La tenda rossa» con Sean Connery, Claudia Cardinale e Peter Finch nella parte di Nobile. Colossale technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il ponte di Remagen» con George Segal, Robert Vaughn e Ben Gazzara. Prod.: United Artist.

ABBAZIA. 16: «Il fantasma di Londra». Tratto da un classico di Edgar Wallace, con Ursula Glas, E. Fuchsberger. Technicolor. Viet. min. 14 a.

ALCIONE. 16 (tel. 96162). 16. Parodia e satira nel più brillante e divertente film degli ultimi anni: «Per favore non mordermi sul collo». Regia di Roman Polanski per l'interpretazione di Sharon Tate e Jack MacGowran. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La banda Bonnot». Technicolor con J. Brel, B. Cremer, A. Girardot. Viet. min. 14 a.

ARISTON. 16: «L'ultima caccia». Avventuroso technicolor con Robert Taylor, Stewart Granger e D. Paget.

ASTRA. 16.30. Un'avventura strepitosa tra i mostri preistorici: «La vendetta di Gwangi». Technicolor con James Franciscus e Gila Golan.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Meglio morto che vivo» con Vincent Price e Anne Francis. Capolavoro western.

MARCONI. 16.30. Rassegna del film di fantascienza: «Mondo senza fine». Technicolor con Hugh Marlowe.

OPICINA. 18: «Il grande silenzio».

RADIO. 16: «Il magnifico texano». Technicolor con Glenn Saxon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «L'ultima caccia». Avventuroso technicolor con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.

ARENA DIANA. 20.45: «Arrest». Avvincente technicolor con Rod Taylor e Lili Palmer.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «L'impiegato». Brillante riedizione con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Andrea Checchi.

EX SOCI (Salita Zugnano 26). 21: «Il lungo, il corto e il gatto». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

MARCONI. 20 e 22. Rassegna del film di fantascienza.

SERVOLA. 20.15: «Un avventuriero a Tahiti» con Jean Paul Belmondo, Stefania Sandrelli e Nadya Tiller. Cinemascope technicolor. Successo!

VALMAURA. 20.45, John Wayne in: «Il circo e la sua grande avventura». Colossale! in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. 21: «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele D'Annunzio.

VERDI. 17: «L'ultimo colpo in canna». Cinemascope a colori con Arthur Kennedy e Dean Jagger.

VOLTA. 17: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume». Technicolor spassosissimo con Jerry Lewis e Terry Thomas.

UDINE

ARISTON. 15: «L'asino d'oro». Colori. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 15: «Cerca di capirmi». Colori. Vietato minori 14 anni.

CENTRALE. 15: «Tristana». Colori. Vietato minori 14 anni.

ODEON. 15: «Chisum». Colori.

PUCCINI. 15: «Sotto il segno dello scorpione». Colori. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Scusi facciamo l'amore». Colori. V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Caporale di giornata». Colori.

FRIULI. 18: «I gringos non perdonano». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Viaggio al centro della terra». Colori.

ROMA. 18: «Pugni, pupe e pepite». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il divorzio» con V. Gassman, A. Moffo e A. Ekberg. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'uomo venuto dalla pioggia» con C. Branson. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Quel freddo giorno nel parco» con S. Dennis e A. Burns. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Circolo vizioso» con R. Moore e M. Hyer. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «I brevi giorni selvaggi» con B. Hershey e R. Thomas. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Venne il giorno dei limoni neri» con F. Bolkan, D. Backy, A. Sabàto, L. Burton. A colori.

PRINCIPE. 18: «Marnie». Un film di Hitchcock con S. Connery. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Sacro e profano» con F. Sinatra e G. Lollobrigida. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «L'isola delle svedesi» a colori. Vietato minori 16 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Quel maledetto ispettore Novak» con Y. Brynner.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il club dei libertini».

CORMONS

COMUNALE: «Le meravigliose avventure di Chi-min».

RONCHI

RIO: «Il corpo di Diana».

PORDENONE

VERDI. 17: «Ondata di calore».

CRISTALLO. 17: «...e Dio disse a Caino». Scope a colori. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Bob, Ted, Carol, Alice». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Speedy Gonzales il supersonico». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Ultima notte a Cottonwood».

ZANCANARO. 17: «Isadora».

PALMANOVA

ITALIA: «Barquero».

GARIBALDI: «Le calde amicizie».

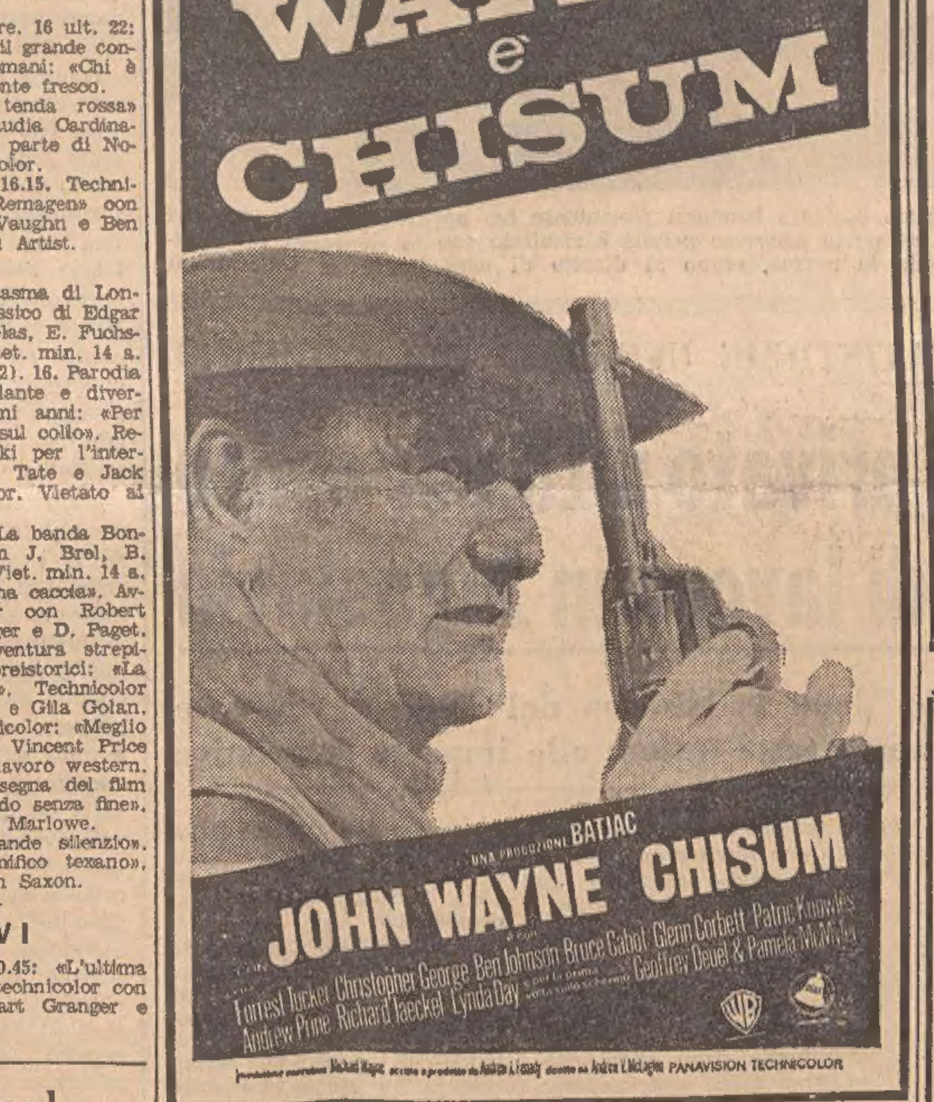
GEMONA

SOCIALE: «Contratto per uccidere».

TARCENTO

MARGHERITA: «Sweet Charity».





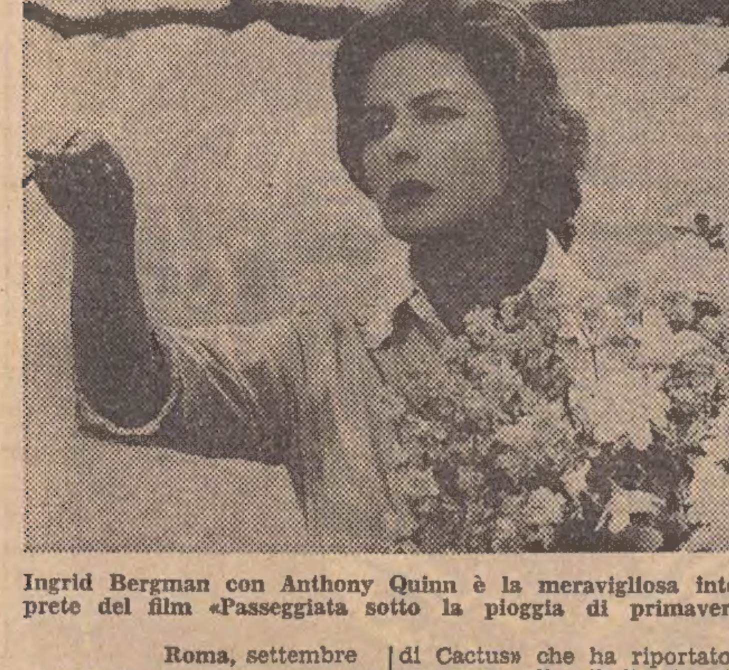




NUOVI SUCCESSI PER INGRID BERGMAN DOPO IL RITORNO A HOLLYWOOD

L'hanno ormai definita una leggenda vivente

Alle prese con Anthony Quinn in «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» Un drammatico personaggio che si riallaccia alle sue migliori interpretazioni



Ingrid Bergman con Anthony Quinn è la meravigliosa interprete del film «Passeggiata sotto la pioggia di primavera»

Roma, settembre

Ingrid Bergman sembra un'altra donna. Sino a qualche anno fa eravamo abituati a vederla un po' triste, quanto meno inquieta. Nel frattempo non restava inattiva: teatro, televisione e cinema in Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Svezia. Tuttavia malgrado le sue multiformi prestazioni artistiche, l'attrice non appariva molto soddisfatta. Il guaio è che talvolta doveva giungere a compromessi e questo per un'interprete d'eccezione come lei, che a suo tempo aveva dominato incontrastata il cinema internazionale, doveva pesarle non poco. Questo stato d'animo si rifletteva anche sul suo modo di vestire piuttosto scialbo. Ora invece nel giro di un solo anno, dopo il clamoroso successo ottenuto in «Fiori di Cactus», Ingrid Bergman appare radicalmente cambiata. Il suo inatteso ed improvviso ritorno a Hollywood infatti, sta segnando una nuova e decisiva svolta nella sua carriera. Si può dire che Hollywood l'abbia fatta rinascere, dopo quasi vent'anni di silenzio, imprimendole anche nella vita privata una carica di vivacità e di ottimismo che la rendono più che mai comunicativa e sempre pronta alla battuta. A differenza di molte attrici che non appena sono un poco avanti con gli anni ricorrono subito ad operazioni di plastica facciale, la Bergman ha voluto restare com'era, certa evidentemente — come il nuovo successo ha poi dimostrato — che il suo fascino di donna matura e ricca di grazia faceva ancora molta presa sul pubblico dei suoi innumerevoli ammiratori.

Così è stato infatti per «Fiori di Cactus» che ha riportato il suo nome alla ribalta del cinema mondiale. Ingrid andava comunque ancora alla ricerca di un ruolo che le stava particolarmente a cuore anche per riallacciarsi alle sue migliori e più incisive interpretazioni. «Per lungo tempo — ella dice — ho atteso di trovare una storia drammatica sulla falsariga di "Breve Incontro" per sostenervi il mio personaggio ideale. Bene, qualche volta anche i sogni si avverano. E' appunto un ruolo del genere che finalmente mi è stato assegnato in "Passeggiata sotto la pioggia di primavera", una drammatica storia d'amore cui ho dato vita con Anthony Quinn, Fritz Weaver, Katherine Crawford ed altri. Si tratta di una singolare ed appassionante vicenda — continua l'attrice — i cui aspetti emotivi raggiungono toni di poesia e di alta drammaticità. Da un lato vi è l'amore che sorge improvviso tra un uomo e una donna di diversa estrazione sociale e che ricorda un poco "L'amante di Lady Chatterley". Ma vi è per contro anche il tema angoscioso e drammatico del padre e del figlio che sono innamorati sia pure in maniera diversa della stessa donna e che pertanto se la contendono lottando fino alle estreme conseguenze».

Dopo i numerosi successi conseguiti attraverso la sua eccezionale carriera — ricordiamo tra gli altri suoi films «Angoscia», «Notorious», «Casablanca», «Per chi suona la campana», «Io ti salverò», «Indiscreto» e «Le piace Brahms» — Ingrid Bergman ha lasciato l'impronta personalissima della sua arte anche nel singolare personaggio che ha sostenuto — come ella dice — con estrema convinzione in «Passeggiata sotto la pioggia di primavera».

A chi le chiede che cosa pensa di Anthony Quinn, Ingrid risponde senza esitazione che è il «partner» ideale. Attore di razza, lo definisce. Evidentemente modesta, l'attrice non accenna al fatto oltremodo lusinghiero che la stampa americana l'ha recentemente definita «una leggenda vivente». Onesta fino allo scrupolo sul piano professionale, dice soltanto che dopo la sua lunga carriera e quella altrettanto notevole di Anthony Quinn, il meglio che le potesse capitare era di interpretare — come desiderava da tempo — una vicenda del genere con questo suo attore preferito.

Nessuna indiscrezione per il momento sui suoi progetti per il futuro. Lascia soltanto intendere che specie in questi ultimi tempi le sono stati inviati in lettura molti soggetti cinematografici con tutta una gamma di personaggi diversi. Deve soltanto scegliere. Nel frattempo si concede una meritata vacanza.

Robin Hood nel mondo animale

New York, 10

Negli studi della «Walt Disney» è cominciata la lavorazione di un nuovo lungometraggio a disegni animati. Si tratta di una curiosa trasposizione cinematografica della leggenda di «Robin Hood» caratterizzata dal fatto che tutti i famosi personaggi della foresta di Sherwood saranno rappresentanti da altrettanti animali. Wolfgang Reithermann, produttore e regista del film, ha annunciato che la realizzazione del progetto richiederà tre anni di lavorazione ed una spesa di oltre quattro milioni di dollari.

(Ansa Cine)



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: Rossana Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Mario Braggiotti al pianoforte; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19: Sui nostri mercati; 19.05: La danza in musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Filologia e storia degli umanesimi europei; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers; 22.40: Il giro del mondo; 23.05: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eroi per gioco; 10.15: Cantano Tre Doors; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con G. Nazzaro; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera; 20.10: La cicala; 21: Musica blu; 21.15: Libri stasera; 21.30: Musica leggera dalla Grecia; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.05: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Musiche di Bartok; 15: Faust, di Goethe; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Albinoni; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.40: Musica leggera; 18.45: Musiche di Albeniz; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'aggressività nel mondo animale; 20.45: Futuribili e gigantismo all'Expo 70 di Osaka; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Edgard Allan Poe, di Romano Costa.

TV NAZIONALE

10.00: Per Milano e Bari, e zone rispettivamente collegate, in occasione della XXXV Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.

MERIDIANA

13.00: L'italiano brevettato - a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi - Presenta José Greci.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
Gong
18.45: «Il paese del circo» - a cura di Rosalba Oletta.
Gong
19.15: Lassie - «Uomini coraggiosi» - Telefilm - Regia di H. Morse - con Jon Provost, June Lockhart, Kenneth Toby - Prod.: Jack Wrather.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» - Programma di Roberto Rossellini - Sesta puntata.
Doremì
22.00: «Grandangolo» - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale - 4.a tr.: «Inghilterra a due voci».
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Eurovisione - Barcellona (Spagna) - Nuoto: Campionati europei.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Racconti di mare - Quinto episodio - «Dramma a Quota - 23».
Doremì
22.25: C'era una volta - Presenta Romolo Valli - 5.a - «Ombre degli anni ruggenti».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Quartetto di Danilo Ferrara; 15.30: «Il castello di Duino» di Pietro Degan d'Ammer - 4.a puntata; 16: «Manon Lescaut» - dramma lirico in 4 atti - Musica di Giacomo Puccini - Atto 4.o; 16.20: Un'indagine urbanistica ed edilizia sul villaggio di S. Croce di Trieste; 16.35: Passerella di autori friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: L'orchestra Paul Mauriat; 9: Mini juke-box; 9.15: Ouverture e intermezzi da opere; 10: Appuntamento con il clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.20: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: «Quei formidabili anni 20»; 14.15: A ritmo di valzer; 17: Notiziario; 17.10: Da un disco all'altro con la Bentler; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di Mina; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del cornista J. Falout.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

10.30: TV scuola; 12: Corso di lingua inglese; 15.30: TV scuola, 17.25: «Il viaggio di Mac Peters», telefilm; 18.15: Orizzonti; 18.30: Campionati europei di nuoto; 21.40: Telegiornale; 22.15: Telefilm; 23.50: Quiz - Un po' io, un po' tu; 24: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura calma

Milano, 10

Chiusura calma con affari poco attivi. Il mercato azionario, già molto sensibile alle sollecitazioni nei due sensi fin dalle prime battute, ha denunciato fatica, nel corso della seduta, a mantenere i livelli della vigilia ed ha assunto un'intonazione selettivamente calma nel finale. In apertura la quota risultava per lo più resistente, ma la scarsezza di flottante, la cautela del denaro, e le sistemazioni di posizioni in vista delle scadenze tecniche hanno in seguito obbligato i corsi su basi più calme. Fanno eccezione i chimico-farmaceutici e gli immobiliari che, in sintonia con la fermezza del dopoborsa di ieri, hanno attirato, nella prima parte della seduta, l'interesse dei compratori. Calmi i titoli guida tranne la Montedison resistente. Deboli Agricole Ligure Lombarda, Autostrade Torino-Milano, Cementir, Falck ord., Invest, Amiata, Nord-Torino e Fondvita, in controcorrente Coge, Stampati, Pierrel e Ciga.

Lievi miglioramenti nel reddito fisso con attività ridotta.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 220 milioni; obbligazioni 830.029.390; azioni 1.306.250.*

DOPOBORSA — Pochissimi scambi con prezzi più resistenti delle chiusure. Valutazioni informative: Fiat 2.765; Viscosa 3.385; Generali 64.100; Montedison 915; Ras 67.800-67.900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-9	10-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2105	2100
Es. Molini	550	550
Motta	3899	3817
Rom. Zucc.	184	184
Rom. Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	64800	64000
L'Abeille	14830	14955
Ass. Milano	21860	21970
Ass. Mil. pr.	20700	20670
Ass. Torino	16950	16510
Ass. Tor. pr.	13598	13300
Fond. Incendio	15060	15010
Fond. Vita	32120	31450
L'Assicuratrice	115550	114700
Ras	68400	67800
S.A.I.	38950	38200
Bancari		
Mediobanca	80600	80150
Chimici		
Anic	990	979
Brioschi	14500	14500
Gas Napoli	902	903
Caffaro	300	299
Erba	9600	9615
Erba pr.	5460	5520
Italgas	1015	1012
Lepetit ord.	8015	8030
Lepetit pr.	7580	7750
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38200	38150
Ossigeno	2660	2660
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	71.25	71.50
Pierrel	9035	9300
Rumianca	1000	1000
Saffa	4160	4175
Sarom	1000	1003
Montedison	915	914
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1248	1265
E. Marelli	482	482
Sip	2881	2852
Tecnomasio	879	880
Terni Nuova	182	182
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2185	2100
Bastogi	1775	1760
Breda	2700	2670
Finmare	355	360
Finsider	596.75	596
Generalfin	848	847
Gim	3960	3960
Auto TO-MI	38000	37400
IFI priv.	7520	7430
Invest.	2850	2780
Italpi	2040	2065
La Centrale	5530	5560
Pirelli & C.	2858	2879
Sme	2126	2126.50
Stet	3222	3190
Sviluppo	2730	2720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3142	3150
Beni Stab.	3581	3616
Bonif. Ferraresi	1475	1470
Co. Ge.	16450	16900
Habitat	2900	2895
Imm. Roma	353	350
In. Edilizia	3670	3670
Milano Cen.	22250	22250
Risanamento	7870	7900
SACIE pr.	758	756
Silos Gen.	2690	2690

TITOLI	9-9	10-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1496	1496
Fiat	2799	2762
Fiat pr.	1828	1810
Nebiolo	485	485
Olivetti ord.	2710	2654
Olivetti pr.	2653	2620
Tosi Franco	5589	5589
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4060	3930
Acc. Falck pr.	4030	4035
Broggi-Izar	903	900
Dalmine	650	650
Ilssa-Viola	2720	2760
Italsider	855	856
Magona	2992	2999
Metal. Italiana	3849	3830
M. Amiata	8099	7150
Pertusola	2475	2480
Siele	4850	4810
Trafilerie	755	755
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4050	3975
Cot. Cantoni	16750	16470
Olcese	205	205
Cucirini	5440	5450
De Angeli	7590	7670
Cascami Seta	4550	4550
Fisac	399	368
Lanerossi	2660	2660
Gavardo	2000	2000
Scotti	165	165
Linificio	535	535
Marzotto pr.	1061	1060
Rossari & Varzi	1400	1350
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2165	2165
Pacchetti	220	225
Snia Visc.	3420	3381
Snia pr.	2531	2518
Bernasconi	—	—
Tilane	335	335
Unione Manifatt.	20000	20000
Trasporti		
Alitalia priv.	16350	16270
Nord Milano	2590	2400
L'Ausiliare	2340	2310
Mittel	1760	1769
Diversi		
De Ferrari	1335	1335
Cartiere Binda	44790	44500
» Burgo	15600	15300
» Donzelli	1960	1959
Cementir	1950	1901
Centen. e Zin.	340	340
Cer. Pozzi	116.25	117
Cer. Pozzi pr.	221	221
Cer. Ginori	580	580
Ciga	6530	6590
Acque Pot.	945	945
Eternit	2690	2705
Italcable	3100	3140
Italcementi	23560	23410
Cond. Acqua	598	600
Rinascente	308	308.50
Rinasc. pr.	236	234
Mondadori pr.	3732	3732
Pirelli S.p.A.	2721	2680
Rejna	1000	1000
Smeriglio	75	76
SES	3390	3390
SGES	1405	1378
Terme Acqui	1340	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 sett.
Rendita	5%	94.10
Ricostruzione	3.50%	77.60
»	5%	83.70
Redim. Trieste	5%	82.90
Riforma Fond.	5%	81.50
Redimibile '54	5%	80.40
Edilizia scol.	5.50%	79.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.80
» » 1973	5%	93.70
» » 1974	5%	91.—
» » 1975 I	5%	89.85
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.50
» » 1979	5%	96.05
A FF SS 67/87	6%	82.10
» » » 68/88	6%	81.—
Op.Pub SS.A	6%	80.—
» » SS.B I	6%	83.60
» » SS.B II	6%	87.30
» » SS.B III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	78.20
» » SS.C III	6%	78.70
» » SS aut.I	6%	91.—
ENEL 1965 I	6%	84.—
» 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	81.50
» 1966 II	6%	81.30
» 1967	6%	80.70
» 1968 I	6%	81.—
» 1968 II	6%	80.75
» 1969/89	6%	80.95
ENEL Eur 1965	6%	86.—
ENI 1965 II	6%	86.90
IMI FinIndMan	6%	81.80
IMI Autos.SS I	6%	80.—
IRI Sider I 1963	5.50%	96.50
Autostr CC 63	5.50%	74.75
» » 65	6%	82.—
» » 67	6%	80.30
» » 68	6%	79.80
» » 68 II	6%	79.80
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	74.—
» »	5.50%	75.90
» »	6%	79.50
» ss. I	6%	82.70

TITOLI		10 sett.
Op. s s. II	6%	82.60
» s s. III	6%	83.30
FF.SS. 1952	5.50%	96.05
» 1953	5.50%	93.90
» 1955	5.50%	92.—
» 1959	5.50%	83.30
» 1960	5%	78.30
» 1961	5%	76.50
» 1965 I	6%	80.80
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	80.05
» 1969	6%	80.60
I.M.I. XVIII	6%	94.40
» XX	6%	89.80
» XXI	5%	91.90
» XXII	5%	81.90
» XXIII	5%	76.40
» XXIV	5.50%	77.80
» XXV	6%	80.75
» XXVI	6%	80.10
» XXVII	6%	80.10
» 1964	6%	86.90
» Finan. 68		82.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.10
» » 67	6%	82.50
ENI Gela	5.50%	79.70
» 1957	6%	97.70
» 1958	6%	97.30
» 1958/78	6%	90.—
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	84.50
» Sud 1959	6%	90.10
» Sud 1960	5.50%	82.70
» Sud 1961	5.50%	82.70
» Sud-IV	5.50%	80.—
» Sud-V	5.50%	79.30
» Sud-VI	5.50%	78.90
» Sud-VII	5.50%	83.70
» Sud-VIII	5.50%	88.30
» Sud-IX	6%	84.80
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	95.—
» '57/77 (XX)	6%	89.30
» 1958/78	6%	95.50
» 1959/79	5.50%	83.10
» 1960/80	5.50%	83.60
» 1961/86	5.50%	75.35
» 1963/83	5.50%	76.60
» 1964/82	6%	82.—
» 1965/83	6%	80.50
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	90.—
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,75; lira sterlina 1493; franco svizzero 145,80; franco francese 113,25; franco belga 12,62; marco tedesco 172,48; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 600; fiorino olandese 174,15; corona danese 83,10; corona svedese 119,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro (vecchio conio) 6200-6400; sterlina oro (nuovo conio) 5900-6100; marengo italiano 7000-7200; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 36250-40250.

TRIESTE

Mercato nuovamente in fase riflessiva, con scarsi affari e dove, solo le Finmare, si mostrano in lieve ripresa. Miglioramenti nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 4000.

Bastogi 1760; Finmare 360; Finsider 596; Sip 2870; Sme 2126; Stet 3190; Ass. Generali 64000; Ass. Italiana 115000; Ras 68000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1061; Viscosa ord. 3380; Viscosa priv. 2520; Dalmine 650; Italsider 855; Cantieri 50; Fiat ord. 2775; Fiat priv. 1610; Terni 162; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 912; Beni Stabili 3600; Immobiliare 350; Pirelli S.p.A. 2680; Rinascente 308; Rinascente priv. 234; Confitex 901; Confitex priv. 750.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in ribasso, dopo contrattazioni moderatamente attive. I titoli in perdita sono stati in numero quasi doppio di quelli in rialzo. Secondo gli esperti perdurano gli effetti, già sentiti dalla Borsa mercoledì, delle minacce di sciopero nelle industrie automobilistica e ferroviaria, del peggioramento della situazione nel Medio Oriente e dei realizzi.

LONDRA

Alla Borsa di Londra il listino era, alla chiusura di oggi, al disotto dei migliori prezzi della giornata a causa di una tardiva ondata di realizzi, ma i titoli in ripresa superavano di numero quelli in perdita. Poco richiesti i titoli di Stato. In ribasso i petroliferi.

ALLA PRIMA CONFERENZA DEI MINISTRI EUROPEI

Giolitti auspica una politica di integrazione delle «aree periferiche»

E' necessario tendere con ogni mezzo a eliminare il contrasto tra le regioni forti e le regioni economicamente subalterne

Bonn, 10

La tendenza alla concentrazione delle attività economiche in determinate zone di gravitazione — che in Europa si identificano nell'area compresa fra Manchester, la Ruhr, Parigi e Milano — provoca gravi squilibri, e va contrastata mediante la integrazione economica delle «aree periferiche». Questa la tesi che il ministro del bilancio, on. Antonio Giolitti, ha sostenuto stamane nel suo intervento alla prima conferenza dei ministri europei per la sistemazione del territorio organizzata dal Consiglio d'Europa.

Si può stimare — ha rilevato Giolitti — che nell'area centro-europea si siano andati concentrando oltre due terzi della produzione totale dei paesi della CEE e dell'EFTA, mentre la stessa area ospita soltanto la metà della popolazione complessiva delle due comunità.

Rilevando che esistono oggi condizioni favorevoli all'avvenire economico e sociale delle aree periferiche, il ministro del bilancio ha affermato che il protrarsi delle attuali tendenze spontanee alla concentrazione provocherebbe ulteriori gravi diseconomie, sociali ed individuali; una inutilizzazione delle risorse economiche esistenti nelle aree periferiche, che si aggiungerebbe al decadimento di grandi valori storici ed ambientali; provvedimenti di assistenza sociale e di sussidio economico, nei riguardi delle aree periferiche, che graverebbero indefinitivamente sulle collettività nazionali e sull'intera collettività europea; una perdita assoluta di fattori produttivi dell'economia europea, nella misura in cui le correnti migratorie si dirigano anche verso paesi esteri. Per evitare queste conseguenze si pone l'esigenza di un allargamento e di una differenziazione delle basi produttive e di mercato dell'Europa per mezzo dello sviluppo e dell'integrazione economica delle aree periferiche.

«Una politica attiva dei governi nazionali — ha proseguito il ministro — per risolvere le rispettive e più gravi distorsioni territoriali, sia in termini economici (di occupazione e di reddito), sia in termini sociali e di ordinaria urbanizzazione del territorio deve tradursi in azioni coordinate atte ad ottenere un equilibrio in tutto il contesto europeo. Queste azioni, concernono in sintesi: l'induzione dello sviluppo economico, capace di provocare un afflusso di capitali e di energie imprenditoriali, per mezzo dell'approntamento delle infrastrutture, di adeguati incentivi, nonché del diretto intervento dell'impresa pubblica; l'interconnessione della produzione e del commercio (a diversi livelli territoriali); lo orientamento dei trasporti (consistente non in un mero collegamento rispetto agli attuali «poli», ma in una ristrutturazione generale delle reti); l'assetto complessivo del territorio (che deve sostenere tutte le precedenti azioni, ed ha implicazioni peculiari); l'attività degli enti locali (essenziale, sotto il profilo sia della partecipazione politica, che della gestione amministrativa).

Giolitti ha quindi osservato che occorre rimuovere l'equivoco che le iniziative a favore delle aree periferiche costituiscano delle remore o degli impedimenti all'autonoma iniziativa imprenditoriale. Al contrario l'eliminazione delle distorsioni delle forme produttive e di mercato e delle altre cause che hanno provocato condizioni territoriali di sottosviluppo possono assicurare un effettivo meccanismo concorrenziale.

Dopo aver rilevato l'azione ancora insufficiente che sinora vi è stato da parte degli organismi comunitari nel promuovere un'attività politica di sviluppo economico territorialmente equilibrato ed integrato, Giolitti ha sottolineato che lo impegno della comunità economica europea — e di qualsiasi futura organizzazione unitaria dei paesi europei — dovrà essere sempre più qualificato da una verifica e da un orientamento in senso territoriale delle «politiche comuni», intraprese a diverso titolo, nonché da un finalizzato e coordinato uso degli istituti speciali vigenti (quali quelli relativi alla trasformazione agricola e alla preparazione professionale).

Il ministro ha concluso affermando che è necessario intraprendere una nuova politica comunitaria capace di rafforzare le ragioni politiche e sociali dell'unificazione economica dell'Europa: bisogna evitare che questa grande iniziativa possa accentuare il contrasto attuale tra «regioni forti e regioni periferiche economicamente subalterne» ma al contrario bisogna tendere instancabilmente a superare questa contrapposizione. *(Italia)*



Genova — La nave «Margherita» battente bandiera panamense ma appartenente ad armatori napoletani è stata bloccata nel porto genovese perché è risultato che la sicurezza dell'equipaggio e della nave, secondo le norme, erano al disotto di ogni limite di tollerabilità

SECONDO LE STATISTICHE UFFICIALI DEL GOVERNO

Al settore privato il 18 per cento dei mezzi di lavoro in Jugoslavia

Il «salto di qualità» dopo la riforma del 1965 è rilevante ma il più dell'economia resta tuttora alle imprese associative

Belgrado, 10

Autonomia dallo Stato e autogestione dei lavoratori caratterizzano oggi pressoché totalmente le imprese in Jugoslavia. In aggiunta a queste forme associative, ufficialmente note come imprese del settore socialista, ha una parte non trascurabile nell'insieme della economia anche il settore privato. La ripartizione, secondo le più recenti segnalazioni del governo, è la seguente: il settore associativo, o socialista, dispone dell'82 per cento dei mezzi di lavoro, mentre il settore privato gestisce il rimanente 18 per cento.

E' tuttavia da notare che il settore strettamente privato esiste nell'agricoltura, nell'attività alberghiera e nelle spedizioni. In complesso il settore privato comprende 2 milioni 622.667 economie individuali, 102.337 negozi artigiani e più di 1000 trattorie. Inoltre, il podere agricolo può raggiungere al massimo i 10 ettari ed i proprietari possono possedere le macchine agricole. Gli artigiani, poi, non possono avere più di tre lavoratori e gli albergatori non più di cinque.

Il più dell'economia resta quindi, anche se sotto forma autogestione, nelle mani di imprese associative. Il salto di qualità intervenuto dopo la riforma del 1965 è però rilevante. La riforma si riprometteva infatti di creare nuove possibilità per interventi stranieri, aumentare l'efficienza delle imprese per una più intensa attività, ed agevolare un rapido sviluppo della tecnologia. Una nuova impresa può essere costituita da qualche impresa già esistente o da un gruppo di imprese, o può essere fondata da un gruppo di almeno cinque cittadini. I mezzi iniziali possono essere assicurati con fondi propri o tramite il credito stanziato da una banca jugoslava o estera.

L'occhio dello Stato tuttavia rimane perennemente aperto sulla vita dell'impresa, anche se formalmente non sono contemplati interventi, dato che l'andamento degli affari dell'impresa viene ufficialmente lasciato all'autogestione dei lavoratori. Molto spesso inoltre sono organi statali a stimolare ed a fondare nuove imprese, e la vigilanza finisce per l'esercitarsi per vari versi, ma raramente con mano pesante. Anche perché i programmi di lavoro vengono autonomamente inquadrati nei piani quinquennali della federazione, e si basano sul principio della economicità della impresa. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,13	10,78
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,06	—
Itac	»	50,57	51,03
Fonditalia	»	10,90	—
Capital It.	»	9,30	—
International S.	»	6,71	—
Italamerica	»	9,29	9,89
Interitalia	»	13,40	14,20
Dreyfus	»	6,3/4	7,1/2
Fidelity C.	»	10,30	11,26
Fidelity F.	»	13,73	15,01
Fidelity T.	»	20,35	22,24
Robeco	fior. ol.	222,80	—
Rolinco	»	172,80	—
Europrog. '69 fr. sv.		112,61	—

FUGA DI CAPITALI anche in Cile

Santiago, 10

Il Presidente cileno uscente, Frei, ha adottato misure di emergenza per arginare la fuga di capitali dal paese determinata dalla vittoria del candidato marxista alle elezioni presidenziali, Salvador Allende.

Ora spetta al Congresso la decisione finale, poiché Allende non ha ottenuto la necessaria maggioranza dal suffragio diretto.

Il ballottaggio si avrà il 24 ottobre. La scelta dovrà cadere o su Allende oppure su Jorge Alessandri, questi ha detto che è pronto a contrastare in parlamento l'ascesa al potere di Allende e, nel caso che il Congresso indichi lui, Alessandri si dimetterà perché si tengano nuove elezioni.

Frei ha imposto una tassa del 50 per cento su tutti gli acquisti di valuta estera, al di sopra della cifra che i cittadini possono normalmente portare seco all'estero. E cioè 360 dollari se restano nel subcontinente, 700 dollari se si recano più lontano. *(AP Dow Jones)*

Capocommessa la «Italiana Impianti»

IMPIANTO SIDERURGICO per la repubblica del Congo

Genova, 10

Un impianto siderurgico completo del valore di oltre 50 miliardi di lire, per la produzione di vergella, tondi, piccoli profilati, laminati piatti a freddo e lamierino zincato verrà costruito per conto della repubblica democratica del Congo dalla società italiana impianti (Gruppo IRI-Finsider) in consorzio con la società Demag AG (Germania occidentale).

L'Italimpianti, capofila del consorzio, fornirà la maggior parte del valore della commessa. Il complesso sorgerà a Maluku, sulla sponda sinistra del fiume Congo, a una settantina di chilometri da Kinshasa, alla quale sarà collegato da una moderna autostrada. L'accordo è stato perfezionato recentemente nella capitale della repubblica africana e firmato per parte congolese dal ministro delle finanze e del bilancio sig. Louis Namvisi e dal Governatore della Banque Nationale du Congo sig. Albert Ndele. Per l'Italimpianti hanno firmato il presidente, l'ing. Gian Angelo Giavazzi e il vicedirettore generale ing. Lucien Sicouri e per la Demag il direttore Helmut Reihlen, capo della delegazione tedesca e il consigliere legale Herbert Urbach. *(Ansa)*

LA MOTORIZZAZIONE IN AGOSTO

Immatricolazioni tre per cento in più

Sono in aumento macchine e autobus Calano i veicoli industriali e le moto

Roma, 10

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nell'agosto scorso, secondo i dati rilevati in via provvisoria dallo ufficio statistica dell'automobile club d'Italia, sono stati 132 mila 759, suddivisi in 115 mila 486 autovetture, 190 autobus, seimila 852 autoveicoli industriali, diecimila 231 motoveicoli.

Rispetto ai 128 mila 808 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è avuto pertanto un aumento di tre mila 951 unità, pari al 3,07 per cento.

Per quanto concerne le singole categorie risultano: un aumento del 3,74 per cento per le autovetture; una diminuzione del 7,77 per cento per gli autobus; una diminuzione del 5,10 per cento per gli autoveicoli industriali; un aumento dell'1,73 per cento per i motoveicoli.

Nei primi otto mesi del 1970 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA assommano complessivamente a un milione 68 mila 577 unità, così ripartite 944 mila 167 autovetture, pari all'88,36 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 1845 autobus (0,17 per cento); 55 mila 561 autoveicoli industriali (5,20 per cento); 67 mila motoveicoli (6,27 per cento).

Rispetto all'analogo periodo del 1969, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente un milione 52 mila 875 autoveicoli nuovi di fabbrica, si è avuto, pertanto, un aumento di 15 mila 702 unità, pari all'1,49 per cento.

In particolare, risultano: un aumento di 24 mila 614 unità, pari al 2,68 per cento delle autovetture; un aumento di 22 unità, (1,21 per cento) per gli autobus; una diminuzione, di settemila 264 unità, (11,56 per cento) per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 1670 unità (2,43 per cento) per i motoveicoli. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

VENT'ANNI DI VITA DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il ventesimo anniversario della Cassa per il Mezzogiorno sarà celebrato quest'oggi 11 settembre alla Fiera del Levante, dove si riunirà il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, sotto la presidenza del Prof. Gabriele Pescatore. Particolarmente significativa è tale celebrazione per il luogo in cui avviene: la Fiera del Levante dove nel 1948 fu tenuta a battesimo l'idea di dar vita ad un istituto per gli interventi straordinari nel Sud. Alla riunione farà seguito l'ormai tradizionale giornata del Mezzogiorno che si svolgerà, come è noto, domani sabato ed alla quale presenzierà il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Paolo Emilio Taviani.

L'attesa è vivissima in tutti gli ambienti meridionalisti. Hanno già assicurato la loro presenza il Sottosegretario agli interventi straordinari on. Di Vagno ed altri membri di Governo, parlamentari, rappresentati delle regioni ordinarie ed a statuto speciale, dei ministeri del Bilancio, delle Partecipazioni Statali e di quelli dell'intervento ordinario, degli Enti di Stato, delle finanziarie pubbliche, responsabili degli Enti ed organismi che attuano la politica meridionalista (Cassa per il Mezzogiorno, Isveimer, Irfis, Cis, Formez, Iasm), amministratori di enti locali, esponenti del mondo della produzione e del lavoro, della tecnica e della cultura, imprenditori ed operatori economici. Le relazioni sul tema della giornata, «risultati e nuovi obbiettivi dell'intervento straordinario», saranno svolte dal prof. Pasquale Saraceno e dal sen. Prof. Manlio Rossi-Doria.

LA LAMBERT NEL MONDO

L'EMD (European Marketing and Advertising Agencies) il noto organismo internazionale, di cui la Lambert è il membro italiano, e che raggruppa oggi 10 Agenzie pubblicitarie, amministrando oltre 90 miliardi di lire di budgets pubblicitari nelle sue 25 sedi in Europa, Stati Uniti e Canadà, propone agli operatori economici internazionali sempre nuovi strumenti di penetrazione nei vari mercati.

Nel quadro di queste iniziative, va segnalata la recente pubblicazione da parte del membro francese I.P.P.A., in collaborazione con quello americano Clinton E. Frank, di un opuscolo, rivolto agli imprenditori americani che desiderano operare in Francia, in cui sono segnalate tutte quelle notizie di mercato particolarmente interessanti, quali le aree più favorevoli, in quel Paese, a nuovi investimenti.

La Clinton E. Frank è la Agenzia di cui ora di più si parla negli Stati Uniti in seguito alla sua recente acquisizione del budget pubblicitario della Braniff Airlines.

Nuovo simulatore per traffico aereo

Il Ministero dei Trasporti ed Aviazione Civile italiano ha ordinato alla Ferranti Ltd un simulatore per il controllo del traffico aereo, che verrà installato presso il Centro di Addestramento di Ciampino ed entrerà in funzione entro il '72. Il simulatore, che si avvale di un calcolatore elettronico Ferranti tipo FM 1600 B, consente il controllo di fino a trenta aerei che si trovino contemporaneamente in una zona di 240 miglia nautiche ed è dotato di 110 punti di riferimento, che rappresentano gli aeroporti, le aerovie, le rotte per gli atterraggi strumentali, nonché le apparecchiature standard per le autorizzazioni al decollo.

Tutto il sistema impiega circuiti logici miniaturizzati e pertanto è contenuto in uno spazio molto limitato.

FUSI I COLORIFICI VENEZIANI - ZONCA

L'assemblea straordinaria dei soci del colorificio Veneziani di Trieste ha preso atto del perfezionamento della pratica di incorporazione della Zonca Industrie chimiche S. p.A., deliberando di adottare per le società fuse la nuova ragione sociale «Veneziani Zonca Vernici S.p.A.».

La medesima assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 500 a 750 milioni di lire con emissione di 250.000 nuove azioni da 1000 lire offerte in opzione agli azionisti. Subito dopo si è riunito il Consiglio di Amministrazione della nuova società sotto la presidenza del dr. Giorgio Russini. Il Consiglio ha disposto che il nuovo stabilimento nella zona industriale di Zaule entri in attività entro il corrente mese di settembre; ha inoltre preso atto che l'ing. Ferruccio Stoppani, già consigliere delegato della Veneziani, ha assunto lo incarico di amministratore delegato della FICSA, società che detiene la maggioranza del pacchetto azionario della Veneziani, e che in conseguenza ha rimesso il suo mandato al Consiglio.

Infine il Consiglio ha confermato i poteri degli amministratori e del direttore generale sig. Fulvio Anzellotti.

RISULTATI DELLA PIRELLI

Nella sua riunione del 3 settembre 1970, il Consiglio di Amministrazione della Société Internationale Pirelli S.A. di Basilea ha approvato il bilancio al 30 giugno 1970, come pure il conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1969/70 che saranno sottoposti all'Assemblea Generale del 6 ottobre prossimo. L'esercizio 1969/70 si è chiuso con un utile netto di franchi svizzeri 24 milioni 141.895,61 contro fr. sv. 25 milioni 882.177,43 nell'esercizio precedente.

All'Assemblea Generale verrà proposta la distribuzione di un dividendo lordo di fr. sv. 12 per azione, uguale a quello dell'esercizio precedente, le assegnazioni alle riserve essendo mantenute allo stesso livello di quelle degli anni precedenti. Le trattative con la Dunlop Company Ltd. proseguono il loro corso.

CESSATO L'ALLARME PER L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL «NARHVALEN» NEL MARE DEL NORD

RIEMERGE IL SOTTOMARINO DANESE NON FUNZIONAVA LA RADIO DI BORDO

Il comandante aveva riportato in superficie il sommergibile non appena si era accorto del guasto
Alla breve operazione di ricerca hanno partecipato anche unità norvegesi, britanniche e olandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 10

La più grande operazione di ricerche nella storia della Marina militare danese è stata interrotta da una buona notizia: il sommergibile «Narhvalen», disperso da ieri, era stato avvistato, nelle prime ore di stamane, e tutte le ventun persone a bordo risultavano sane e salve. L'unità, ha precisato il comando della Marina, era emersa non appena il comandante si era reso conto che la radio di bordo non funzionava.

Sono state otto ore di angoscia. Lungo 44 metri, con propulsione a «Diesel», il «Narhvalen» era nelle acque dello Skagerrak; dovendo compiere una immersione di sessanta ore, non si è più fatto vivo. Le ultime notizie le aveva date da un punto situato appena a Sud di Mandal, nella Norvegia meridionale. Varato il 10 settembre 1968, ha una chiglia a «lacrima», è in grado di fare dieci nodi in superficie e diciassette in immersione.

Costruito nei cantieri navali di Copenaghen, il sottomarino del quale era stata annunciata la scomparsa è uno dei sei della Marina militare danese, tutti «Diesel»; la Danimarca non ha sommergibili atomici. Due sono i sommergibili della classe «Narhvalen», simili agli «U-4» della Germania occidentale (sono costruiti sotto licenza). Hanno un dislocamento di 370 tonnellate in superficie. Sono armati di otto tubi lanciasiluri da ventun pollici. La flotta subacquea danese dispone anche di quattro unità della classe «Delfinen», costruite fra il 1954 e il 1960.

Secondo il portavoce del comando navale danese, il «Narhvalen doveva segnalare, ogni ventiquattro ore, la sua presenza durante le sessanta ore di navigazione da Copenaghen a Haakonsvern, in Norvegia. Alle 21.30 di martedì si immergeva, al largo della punta settentrionale della Danimarca, in un punto situato a 57°50' di latitudine Nord e a 10°45' di longitudine Est. Non si è fatto vivo iersera all'ora stabilita, né più tardi. E' stato lanciato l'allarme. Il ministro della Difesa, Erik Ninn-Hansen, ha radunato i suoi collaboratori, sono stati informati i familiari degli uomini di equipaggio, mentre si predisponavano le ricerche.

Il comando delle operazioni navali ha lanciato l'allarme a tutte le stazioni costiere e in particolare a quelle norvegesi, svedesi e britanniche. All'ora fissata per il contatto radio il «Narhvalen» avrebbe dovuto trovarsi nello Skagerrak, a Sud di Lindesnes e al largo di Mandal. Imperversava sulla zona il maltempo, il vento soffiava a fortissime raffiche. Si faceva l'ipotesi, poi risultata esatta, di un guasto alle apparecchiature radio, si pensava anche a un disturbo nella propagazione delle onde.

L'oscurità rendeva impossibile la ricerca con gli elicotteri. Navi norvegesi, britanniche e olandesi collaboravano con quelle danesi. A Londra, un portavoce del Ministero della Difesa annunciava che gli «Shackleton» della «Royal Air Force» si sarebbero levati in volo alle prime luci del giorno. Può darsi, aggiungeva, che il silenzio del sommergibile fosse dovuto a una insufficiente erogazione delle batterie.

Un portavoce della Marina americana diceva, dal canto suo, che agli Stati Uniti non era stata chiesta assistenza; la «U.S. Navy» aveva tuttavia offerto lo aiuto dei suoi cacciatorpediniere in servizio di pattuglia con la seconda squadra navale, che si trovano a breve distanza dalle coordinate indicate. Una delle prime navi inviate sul posto è stata lo yacht reale «Dannebrog»: «Mandiamo tutte le navi disponibili» affermava il portavoce del comando danese.

Poi l'ansia si è dissipata di colpo. Il «Narhvalen» era stato trovato. «E' un lieto fine per quanto ci riguarda» ha detto il portavoce danese. «Il capitano ha fatto la sola cosa giusta che si poteva fare in simili circostanze. Quando ha compreso che la sua radio non funzionava è venuto a galla. Adesso andrà a Haakonsvern per far riparare l'apparecchio. Tutto rientra nell'ordinaria amministrazione». Ha aggiunto: «Avevamo sospettato che ci fosse di mezzo la radio. Un sommergibile è una delle unità più sicure che solchino i mari. Il „Narhvalen" è stato costruito in modo che possa resistere alle più forti pressioni in immersione, a profondità varianti dai duecento ai cinquecento metri, e ha ossigeno per parecchi giorni. Ad ogni modo siamo contenti che non abbia dovuto affrontare una prova di resistenza».

U. P. I.

Il tentato suicidio col fuoco

Interessamento di Saragat alla sorte del disoccupato

Roma, 10

La drammatica vicenda del disoccupato Vincenzo D'Ambrosio, che ha, ieri, tentato il suicidio trasformandosi in torcia umana vicino al Quirinale, si avvia verso un epilogo positivo. Del suo caso si sta interessando personalmente il Capo dello Stato, fin dal momento in cui ha conosciuto la triste storia familiare che è all'origine del disperato gesto. Di questa sollecitudine personale di Saragat dà notizia un comunicato del segretariato generale della Repubblica, nel quale è detto, fra l'altro, che, «nel caso in cui, come già in precedenza, tale interessamento non desse i risultati desiderati, il Presidente della Repubblica prenderà direttamente le sue decisioni».

Le condizioni del D'Ambrosio anche se lentamente, vanno intanto migliorando. Al reparto osservazione del Sant'Eugenio, particolarmente attrezzato per curare le ustioni che lo sventurato si è procurato appiccandosi il fuoco, i sanitari si avvicendano al suo capezzale. Stamane, D'Ambrosio, che ha trascorso una notte tranquilla, ha chiesto notizie della moglie e dei figli. Anche l'ufficio assistenza della questura ha riesumato la storia del disoccupato. Al suo nome è intestato un voluminoso fascicolo. Non è infatti la prima volta che Vincenzo D'Ambrosio si colloca, in maniera sconvolgente, al centro delle cronache, per trovare, finalmente, un valido soccorso per la sua indigenza.

La prima volta avvenne il 14 aprile del 1967: in quell'occasione, il D'Ambrosio, arrivò a Roma con la moglie in stato interessante e tre figli. Anche in quella circostanza si presentò al Quirinale, chiedendo di essere ricevuto. Evidentemente ignorava che non è possibile entrare nella residenza del Capo dello Stato come si va al cinema. Al diniego, oppostogli da alcuni funzionari, reagì in maniera imprevedibile, scagliandosi contro una vetrata che mandò in frantumi ferendosi. L'episodio provocò nella moglie un tale stato di choc da farla abortire. Il pur sollecito interessamento del segretario generale del Quirinale, Vincenzo Picella, non valse a fargli ottenere una casa, che era all'origine del suo clamoroso gesto.

Pare ora che, grazie all'interessamento del Capo dello Stato, la sua disperazione trovi finalmente validi motivi di speranza. *(Red. rom.)*

CINQUEMILA I TRAPIANTI finora effettuati

L'Aja, 10

Al terzo congresso internazionale della associazione dei trapianti è stato fatto un bilancio dei trapianti effettuati finora nel mondo: dal 1957 i trapianti sono stati circa cinquemila e di essi quattromila hanno riguardato i reni, mentre il resto hanno interessato cuore, midollo spinale, fegato e polmoni. I trapianti di rene sono stati coronati dal maggior successo, facendo registrare un tasso di sopravvivenza variante dal 75 al 90 per cento. *(A P)*

Un groviglio di lamiere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'immagine del grave incidente accaduto presso il casello di Roma-Sud dell'Autosole

IL PRESIDENTE DELL'IRI IN VISITA ALL'EXPO' DI OSAKA

Tokio, 10

L'onorevole prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, giunto a Tokio sabato scorso accompagnato dal presidente dell'«Alitalia», cavaliere del lavoro dott. ing. Bruno Velani, e dal direttore centrale dell'IRI, ing. Franco Schepis, per una breve privata visita in Giappone, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera a Osaka, ha affermato di essere rimasto profondamente impressionato dal grande successo realizzato dall'Expo-70, nel porre in piena luce il reale valore e il concreto significato di una esposizione universale.

Durante la conferenza stampa, al fianco dell'onorevole Petrilli erano il commissario generale dell'Italia all'Expo-70, ambasciatore Alberico Casardi, e il segretario generale della esposizione universale del 1970, Shunichi Suzuki. Alla fine della conferenza stampa è stato proiettato un documentario a colori sulle varie attività dell'IRI.

Nel rispondere alle varie domande rivoltegli dai numerosi giornalisti giapponesi presenti, il presidente dell'IRI ha espresso la speranza che il Giappone e l'Italia coopereranno fra di loro per lo sviluppo della pace e dell'economia mondiale, superando le barriere costituite dalla loro distanza geografica. Entrambi i paesi — ha aggiunto l'onorevole Petrilli — dopo la tragedia e le distruzioni della seconda guerra mondiale hanno realizzato miracolose riprese e si sono trasformati in potenze economiche e industriali di primo piano.

Nella mattinata di ieri il presidente dell'IRI e il suo seguito avevano visitato numerosi padiglioni dell'Expo-70 trattenendosi a lungo presso quello italiano, dove erano stati ricevuti ed accompagnati dal commissario generale, ambasciatore Alberico Casardi, e dal segretario generale consigliere di ambasciata, Boris Bianchieri. *(Ansa)*

DA PARTE DEI GUERRIGLIERI VENEZUELANI

Gravi minacce a «o rey Pelè»

Il calciatore viene invitato a disdire la visita al presidente Caldera «colpevole di assassini»

Caracas, 10

Le «Forze armate di liberazione nazionale» hanno inviato, ieri sera, un ultimatum al celebre giocatore di calcio brasiliano «Pelè», ingiungendogli di non far visita al Presidente della Repubblica venezuelana, Rafael Caldera.

In un documento, inviato all'ufficio dell'AFP a Caracas, le «Forze armate di liberazione nazionale», che dichiarano di agire in nome del comando rivoluzionario internazionale «Carlos Maringhela», affermano che, se «Pelè» non terrà conto dell'avvertimento, esse prenderanno contro di lui «le misure che riterranno necessarie».

Al momento in cui la squadra brasiliana vinceva la Coppa del mondo per il gioco del calcio, aggiunge il messaggio dei guerriglieri, migliaia di venezuelani erano «assassinati o selvaggiamente torturati per la loro lotta per l'indipendenza». Il Presidente Caldera è responsabile di questi assassinii e di queste torture, aggiunge il documento, e pertanto viene suggerito a «rey Pelè» di non fargli visita.

«Pelè» si trova in Venezuela da martedì scorso e ha partecipato ieri sera a un incontro di calcio. *(Ansa-AFP)*

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DEL CASELLO DI ROMA SUD

AUTOCARRO TAMPONA UNA «1500» TRE CARBONIZZATI SULL'AUTOSOLE

Il camion, secondo le dichiarazioni dell'autista rimasto incolume, stava già sorpassando quando l'auto si è spostata sulla sinistra - Altre tre vittime in uno scontro presso Parma

Roma, 10

Sei morti e due feriti, questo il pesante bilancio di due incidenti avvenuti oggi. Il più spettacolare è accaduto sull'Autostrada del Sole, a tre chilometri dal casello di Roma Sud. Tre persone sono morte carbonizzate e una quarta ha riportato leggere ferite. Un camion «690», targato Salerno, ha tamponato una «Fiat 1500», targata Avellino, sulla quale si trovavano quattro persone. Il camion era guidato da Giuseppe Squillante, di 23 anni; sulla «1500», che era guidata da Achille Caputo, viaggiavano Paolo D'Ippolito, di 73 anni, la moglie Maria Romano, di 75, e il loro nipotino Paolo, di 11 anni, tutti nati e residenti ad Avellino.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, sembra che il camion stesse effettuando un sorpasso, quando la «1500» si è spostata sulla sinistra per sorpassare a sua volta. Il tamponamento è stato molto violento. La vettura si è incendiata immediatamente. Il Caputo è riuscito ad allontanarsi pressoché incolume, mentre il D'Ippolito e la moglie e il piccolo Paolo sono rimasti imprigionati nell'auto e sono morti carbonizzati.

Il Caputo è stato trasportato all'ospedale di Valmontone e giudicato guaribile in dieci giorni per ferite leggere. L'autista del camion non ha riportato ferite.

Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lo Jacono, che ha interrogato l'autista del camion; più tardi il dott. Lo Jacono si è recato all'ospedale di Valmontone per interrogare Achille Caputo. Lo Squillante ha detto al dott. Lo Jacono che si trovava già sulla corsia di sinistra, in manovra di sorpasso, quando la «1500», guidata dal Caputo, si è improvvisamente spostata sulla sinistra. «Non ho potuto evitare lo scontro; andavo a velocità sostenuta per il sorpasso». Fino a questo momento il magistrato non ha preso alcun provvedimento nei riguardi sia dell'autista del camion sia del guidatore della «1500».

Nell'altro incidente, avvenuto verso le 1.30 della scorsa notte sulla provinciale per Traversetolo, a pochi chilometri da Parma, tre giovani, due donne e un uomo, sono morti, mentre un commerciante è rimasto gravemente ferito. Le tre vittime, Franco Catelotti, di 19 anni, di Postalesio (Sondrio), Maddalena Zandonella, di 19 anni, di Santo Stefano di Cadore, e Marta Marchiò, di 24 anni, residente a Tuenno di Trento, erano a bordo di una «Fiat 600» guidata dal Catelotti. Avevano trascorso alcune ore in una sala da ballo di Monticelli Terme e si apprestavano a fare ritorno all'autogrill Fini, sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Parma, dove i tre giovani lavoravano.

Giunta sul rettilineo della provinciale, che da Traversetolo conduce a Parma, in località Botteghino, l'auto, che procedeva ad elevata velocità, all'improvviso è sbandata paurosamente sulla destra e quindi, dopo una impennata, è tornata sulla strada proprio mentre in senso contrario sopraggiungeva, velocissima, una «Giulia TI» guidata dal commerciante Quirino Spaziani, di 31 anni, che stava tornando a Monticelli Terme dove abita.

Lo scontro è stato inevitabile: la «600» si è letteralmente disintegrata riducendosi a due spezzoni di rottami, mentre gli occupanti, morti all'istante, sono stati sbalzati sull'asfalto e nel fossato laterale. Il conducente della «Giulia» è rimasto invece imprigionato al posto di guida ed è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per poterlo liberare e trasportare all'ospedale di Parma. Vi è stato ricoverato con 90 giorni di prognosi per fratture varie alle gambe e a un braccio. (Ansa)

Per detenzione di droga quattro arresti a Genova

Genova, 10

Quattro giovani trovati in possesso di mezzo chilo di hascisc e di oggetti rubati sono stati arrestati, oggi, dai carabinieri del nucleo investigativo di Genova.

Gli arrestati di oggi sono: Gianfranco De Carli, 18 anni, di Roma, Sabatino De Barnardino, 18 anni, dell'Aquila, Franco Marini, 21 anni studente, di Genova e S. T. di 17 anni, disoccupato di Genova. L'hascisc, contenuto in un sacchetto di plastica, era nascosto all'interno di una grossa macchina fotografica rubata, trovata nella abitazione frequentata dai giovani, in Vico del Duca 6. I carabinieri hanno trovato anche tre bombe anticarro e una baionetta.

Nel corso della stessa operazione è stato anche arrestato per ricettazione Franco Gibelli, di 23 anni, marittimo disoccupato: nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato una pistola «Smith and Wesson» calibro 38 e numerosi oggetti rubati: giradischi, autoradio, macchine fotografiche, ecc. *(Ansa)*

BIGLIETTI DA VISITA per gli agenti austriaci

Vienna, 10

Verso la fine di questo mese gli agenti austriaci di polizia e di gendarmeria verranno muniti di biglietto da visita che dovranno consegnare a coloro che in caso di contestazione, chiedano i loro documenti di identificazione. Sui biglietti non saranno indicati i nomi degli agenti ma il loro numero di servizio, col numero di telefono del loro commissariato, o direzione, o comando. Il nome non sarà segnato, perché — viene sipegato — in caso di trasferimento di un agente, il suo biglietto da visita potrà essere trasmesso al suo successore. *(Ansa)*

LA MORTE DELLA MOGLIE

RINVIATA LA DECISIONE SU NIARCHOS

Atene, 10

Da fonti bene informate si apprende che l'apposito consiglio di alti magistrati incaricato di decidere in merito alle richieste presentate dal giudice istruttore del Pireo, Constantinos Fafutis, in seguito alla morte della signora Eugenia Livanos, moglie dell'armatore greco Stavros Niarchos, non ha preso decisioni.

Il consiglio, composto da tre magistrati, è rimasto riunito cinque ore in camera di consiglio ieri sera a discutere la richiesta del giudice istruttore Fafutis per l'incriminazione dell'armatore Niarchos in base all'accusa di avere causato ferite con esito letale alla moglie.

Il consiglio non è riuscito a raggiungere una decisione, e tornerà a riunirsi domani o sabato. Come è noto, il giudice Fafutis ha accusato Niarchos, che ha 61 anni, di aver causato ferite alla moglie Eugenia, di 42 anni, la quale è morta nell'isola di Spetsopoula, di proprietà dell'armatore, il 4 maggio scorso.

Il certificato di morte indicava una dose eccessiva di barbiturici quale causa del decesso; una autopsia successivamente effettuata consentiva però di accertare la presenza di ferite alla gola e allo stomaco. Niarchos avrebbe detto che queste ferite sono state causate dai suoi sforzi miranti a cercare di rianimare la moglie. *(Ansa)*

L'OMICIDIO AVVENNE A CHIENES (BRUNICO) IL 13 AGOSTO

SI RICERCA UN DICIASSETTENNE CHE UCCISE A COLPI DI COLTELLO

Il giovane, sorpreso a dormire in un camion, reagì alle percosse del proprietario - Dall'arma si è risaliti alla sua identificazione

Bolzano, 10

Un ragazzo di 17 anni di Bolzano, F. B. è ricercato dai carabinieri per l'omicidio del commerciante Adolf Atzwanger, di 33 anni, compiuto a Chienes il 13 agosto scorso. Lo ha confermato oggi il ten. col. Pagani, comandante del gruppo dei carabinieri di Bolzano, rivelando che, dopo pazienti e laboriose indagini, i militi dell'Arma hanno identificato e interrogato un amico del giovane ricercato, il quale avrebbe fatto loro importanti e decisive rivelazioni sul delitto.

L'Atzwanger era stato ucciso a coltellate nella cabina del suo autocarro nella notte fra il 13 e il 14 agosto dopo una festa campestre svoltasi a Chienes, un piccolo centro della Pusteria. Si era pensato all'inizio ad una vendetta, dato il carattere piuttosto violento della vittima e i suoi difficili rapporti con i dipendenti e compagni d'affari. Senonché tutte le tracce in questo senso si erano dissolte. I carabinieri allora si sono indirizzati su una pista che — secondo il ten. col. Pagani — si è rivelata quella giusta.

Il giovane identificato e interrogato dai militi dell'Arma ha infatti dichiarato che egli e il suo amico — l'indiziato del delitto — erano partiti da Bolzano per Brunico e, quindi, a Chienes, che dista pochi chilometri da Brunico, avevano cercato un posto per dormire. Avevano trovato il camion dell'Atzwanger e si erano installati nella cabina di guida. L'Atzwanger li aveva sorpresi ed aveva cominciato a tempestarli di botte, soprattutto F. B. perché l'altro era riuscito a sottrarglisi. A questo punto F. B. avrebbe estratto un coltello colpendo l'Atzwanger ripetutamente al corpo. Poi i due giovani sono fuggiti.

Il giovane ricercato si troverebbe in Germania, da una sua sorella. Sempre secondo quanto è stato dichiarato dal ten. col. Pagani, i carabinieri sono riusciti a identificarlo dopo una serie di accurate ricerche presso i negozianti di coltelleria di Bolzano, dove era stata acquistata l'arma — di una foggia un po' insolita — con la quale era stato ucciso l'Atzwanger. Uno di questi negozianti ha rammentato di averla venduta a una ragazza che, rintracciata, ha ammesso di averla successivamente regalata ad un amico, il diciassettenne F.B. Da ciò l'indagine è stata più facile e si è avuta la confessione del compagno dell'omicida.

La magistratura, che è in possesso dei verbali di interrogatorio dell'amico del presunto omicida, trasferirà l'incartamento al tribunale dei minorenni di Trento, per i provvedimenti necessari. *(Ansa)*

IMPORTANTE SCOPERTA archeologica a Messina

Messina, 10

Una nuova testimonianza sulla prima colonizzazione greca in Sicilia si è avuta in seguito a recenti ritrovamenti di ceramica euboica e protocorinzia recuperata tra il materiale dragato dai fondali del porto di Messina. La scoperta si deve ai giovani del gruppo archeologico codreano che da tempo operano nella città di Messina per la ricostruzione topografica del suo più antico insediamento.

Tra il materiale dragato sono stati raccolti numerosi frammenti databili fra l'8.o e il 7.o secolo avanti Cristo. Dopo un paziente lavoro di pulitura e ricostruzione sono state selezionate preziose ceramiche del primo insediamento calcidese, unitamente ad alcuni frammenti di età preistorica: coppe di forma ovale decorate con fasce orizzontali, grossi bacili acromi e un prezioso frammento di un idoletto fittile decorato con una stella a cinque punte di chiara origine orientale.

Il materiale, depositato al museo nazionale di Messina, è stato esaminato dal sovrintendente alle antichità della Sicilia orientale, prof. Luigi Bernabò Brea, che ha dichiarato trattarsi del giacimento più importante di ceramica euboica finora scoperto in occidente e che i ritrovamenti indicano Messina come primo centro della colonizzazione greca in Sicilia. Si avvalora così la tesi dello storico greco Eusebio secondo cui la città dello Stretto fu occupata dai pirati cumani nel 575 a. C.. *(Italia)*

SECONDO DECESSO per colera in Israele

Gerusalemme, 10

Il Ministero della sanità israeliano ha annunciato, oggi, che un secondo caso mortale di colera è stato registrato nel paese. Si tratta di un ritardato mentale di 20 anni, ospite di un istituto situato nella regione di Tel Aviv, morto ieri in ospedale, poche ore dopo essere stato ricoverato «nella fase finale della malattia». *(Ansa - Upi)*

RECIPROCHE ACCUSE AL PROCESSO DI SPOLETO

«Tutti partecipammo al ratto del Bonanni»

Lo ha dichiarato il presunto organizzatore Brundu

Spoleto, 10

La seconda giornata del processo contro i quattro pastori sardi autori del rapimento del giovane studente universitario romano Egidio Bonanni, in svolgimento presso la Corte d'Assise di Terni, riunita eccezionalmente a Spoleto, ha avuto inizio con l'interrogatorio del 22enne Francesco Arbau, deposizioni risultate alquanto confusionarie e a volte contraddittorie cosa che ha indotto il presidente della Corte a richiamare l'imputato ad una più veridicità dei fatti.

Ha poi fatto seguito il breve interrogatorio di Giovanni Brundu, già ascoltato nella prima udienza, e che la corte ha voluto di nuovo sentire in merito a certe delucidazioni su quanto aveva esposto l'imputato Arbau. Il Brundu ha dichiarato che tutti i suoi colleghi ebbero a partecipare senza alcuna pressione o minaccia da parte sua, affermando ancora una volta la sua e la loro responsabilità per quanto concerne sia l'organizzazione sia l'esecuzione del rapimento, del 21 ottobre.

E' stata poi la volta di Luigi Mele di anni 34 il quale ha confermato quanto aveva dichiarato alla Procura di Roma e successivamente al sostituto Procuratore di Spoleto. L'imputato infatti rese ampia confessione raccontando ai magistrati, con dovizia di particolari, quanto avvenne prima e in seguito al reato. Oggi ha ribadito le proprie affermazioni.

Nel breve corso di questo processo i quattro pastori sardi si accusano a vicenda cadendo spesso in contraddizione tentando di scaricarsi vicendevolmente le colpe. Questo comportamento rende, tuttavia, ancora più difficili le loro posizioni.

Il processo riprenderà domani mattina alle ore 9 con le deposizioni del giovane rapito, Egidio Bonanni, di suo padre e di altri testi. *(Italia)*

Protesta contro i «pirati»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Membri della Lega contro il razzismo e l'antisemitismo dimostrano dinanzi alla sede dell'Unesco, chiedendo un'azione decisa per salvare gli ostaggi dai guerriglieri palestinesi

SENTENZA A REGGIO EMILIA DOPO DIECI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Condanna di undici imputati al processo per i «balletti verdi»

I reati contestati erano corruzione di minorenni, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e atti osceni - Sette assoluzioni

Reggio Emilia, 10

Alle 19.40, dopo oltre 10 ore di camera di consiglio, il Tribunale di Reggio Emilia ha pronunciato la sentenza sulla scabrosa vicenda dei «balletti verdi». I reati che hanno costituito materia di discussione erano soprattutto quelli di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione maschile, corruzioni di minorenni, atti osceni.

Condanne sono state irrogate a Pietro Beggi, 2 anni di reclusione e 200.000 lire di multa; a Claudio Cavazzoni, 4 anni e 8 mesi di reclusione e 470.000 lire di multa; a Guido Bonacini, 1 anno e 4 mesi di reclusione e 150.000 lire di multa; a Dante Malagoli (latitante), 2 anni e 8 mesi di reclusione con il condono di 2 anni della pena; a Gianni Spallanzani, 2 anni e 8 mesi di reclusione e 200.000 lire di multa (condonati 2 anni e l'intera pena pecuniaria); a Gino Chierici, 8 mesi di reclusione (pena condizionalmente sospesa); ad Alberto Davio, 4 anni e 8 mesi di reclusione e 400.000 lire di multa (condonati 8 mesi; Pietro Barbieri, 2 anni e 4 mesi di reclusione (condonati 4 mesi); a Piercarlo Casi, 4 anni e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa (condonati 4 mesi); a Fernando Morini, 2 anni di reclusione e 200.000 lire di multa; a William Bortesi, 1 anno e 4 mesi di reclusione e 150.000 lire di multa.

Sono invece stati assolti Franco Bolognesi, Nino Borghi, Gianni Neroni e Mauro Rabetti perché il fatto loro attribuito non costituisce reato. Per insufficienza di prove sono stati assolti Fausto Jori, Odoardo Costetti, Luciano Della Ragione. Interdizione dai pubblici uffici per 5 anni è stata stabilita per Beggi, Cavazzoni, Bonacini, Spallanzani, Davio, Barbieri, Casi, Morini e Bortesi. Immediatamente scarcerati sono stati Bonacini, Rabetti, Neroni, Borghi e Bolognesi. *(Italia)*

LA «CASA SQUILLO» A ROMA

RITRATTA E POI ACCUSA l'attrice Biscardi

Roma, 10

Il processo per la «casa squillo», scoperta nel settembre dello scorso anno in via Cesare Ferrero da Cambiano, nel quale sei persone sono imputate di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione è continuato oggi, in udienza pomeridiana, davanti alla prima sezione penale del tribunale. Gli imputati sono: Anna Ballerini, organizzatrice della «casa»; Roberto Lazzari, fidanzato della attrice Mimma Biscardi, una delle giovani sfruttate; Corinna Patrignani, una studentessa che «lavorava» nella «casa»; Marcella Angelini, Alessandro Quadrini e Amerigo Zangrilli. Anna Ballerini e Roberto Lazzari sono in stato di arresto, gli altri a piede libero.

L'accusa sostiene che Mimma Biscardi, la quale è stata interrogata oggi ed ha rischiato di essere incriminata per falsa testimonianza, fu spinta a prostituirsi dal fidanzato, Renato Lazzari, al quale versava, poi, quotidianamente somme di denaro fino a 60 mila lire. Al tempo dei fatti, Mimma Biscardi, personaggio più in vista del «giro» per essere stata interprete di alcuni film a sfondo erotico, era minorenne. Oggi la giovane attrice è comparsa in aula per testimoniare. Bersagliata dai «flash» dei numerosi fotografi, la giovane è salita sulla pedana e, rispondendo alle domande del presidente dott. Antonio Valeri, ha ritrattato le accuse che già aveva fatto contro il fidanzato, durante un interrogatorio davanti alla polizia, accuse che poi aveva anche ritrattato davanti al magistrato inquirente.

Presidente: «Lei vuol dire oggi la verità? Le accuse che lei mosse contro il suo fidanzato allorché fu interrogato dalla polizia, accuse molto precise e circostanziate, che poi tentò di ritrattare davanti al magistrato inquirente, sono vere o no?».

Biscardi: «Le mie accuse erano false. La verità la dico oggi: Renato è innocente. Quando andai alla polizia io avevo paura...».

Presidente: «Ma lei si presentò spontaneamente, alle 10 di sera, accompagnata da suo padre. Non capisco questa paura... La verbalizzazione fatta dalla polizia delle sue dichiarazioni è esatta?».

Biscardi: «Sì, ma avevo paura... La mia famiglia oramai era informata di tutto...».

Le risposte della giovane testimone non hanno soddisfatto il Pubblico Ministero, dott. Lucio Palange, il quale l'ha ritenuta teste reticente ed ha perciò chiesto al presidente di invitare Mimma Biscardi a riflettere sulla sua situazione e ad indurla a dire la verità. Smarrita di fronte alle improvvise complicazioni, l'attrice ha chiesto di potersi allontanare per qualche tempo. Poi, tornata in aula, si è decisa a dire la verità: «Alla squadra mobile riferii cose esatte», ha esclamato «e davanti al dott. Squillante, in istruttoria, ritrattai per cercare di salvare Lazzari. Lo stesso ho fatto oggi».

Presidente: «E' vero che fu il Lazzari a spingerla alla prostituzione?».

Biscardi: «Sì, fu lui e io per amore accettai poiché altrimenti mi avrebbe abbandonata».

Presidente: «E' vero che parte dei suoi guadagni li dava a Lazzari?».

Biscardi: «Sì... non lavorava e giocava molto ai cavalli; perciò aveva bisogno di denaro».

La teste ha poi precisato di aver ricevuto da Anna Ballerini, dopo ogni convegno, la metà della cifra versata dal cliente. L'altra metà rimaneva alla donna organizzatrice degli appuntamenti nell'appartamento di via Cesare Ferrero da Combiano.

Prima di allontanarsi, Mimma Biscardi ha detto di aver incominciato la «vita» nel giugno 1969. Di fronte all'accusa della giovane, Roberto Lazzari non ha avuto alcuna reazione. Soltanto quando sulla pedana si sono alternati i genitori di Mimma, Antonio Biscardi e Anbela Bianchi, i quali lo hanno apertamente accusato di essere responsabile dell'attività della figlia, si è alzato. «Signor presidente — ha detto — le accuse sono false. Costoro mentono anche quando dicono che soltanto negli ultimi tempi del '69 io frequentavo la loro abitazione».

Biscardi e la moglie hanno confermato le registrazioni, fatte di loro iniziativa, delle telefonate tra Mimma e il fidanzato. Ciò permise loro di scoprire ciò che faceva la giovane attrice. L'udienza, conclusasi con l'interrogatorio di altri testimoni, non ha offerto altri spunti interessanti. Il processo continuerà domani. *(Ansa)*

TRASCORSE IN ISRAELE LE VACANZE DI 52 MILA ARABI

Tel Aviv, 10

Le autorità israeliane hanno reso noto che 52 mila arabi, di cui quasi il 90 per cento titolari di passaporti giordani e gli altri cittadini d'altri paesi (Egitto, Siria, Libano, Kuwait), hanno passato quest'anno le loro vacanze in Israele.

Questo numero che ha superato le previsioni israeliane, è esattamente il doppio di quello registrato l'anno scorso. I turisti hanno speso ingenti somme di denaro in Israele.

Essi hanno soggiornato, per la maggior parte del tempo, presso i loro familiari in Cisgiordania e a Gaza, ma hanno anche visitato Israele, grazie a delle escursioni organizzate da agenzie arabe in Cisgiordania. *(Ansa-AFP)*

cronachegiovanicronache

DA TREVISO IN AUSTRALIA ALLA CONQUISTA DI UNA GRANDE FORTUNA

Cinque giovani in gamba

I cinque giovani fratelli Pozzebon, emigrati in Australia da Pezzan di Istrana, in provincia di Treviso, sono oggi proprietari di una delle più grandi aziende produttrici di mele della Granite Belt del Quuensland. Quest'anno nella Granite Belt i raccolti delle mele e dell'uva sono straordinari: il solo raccolto delle mele è valutato a circa due milioni di «bushels».

Nella zona si discute se quello dei Pozzebon si possa dire veramente il frutteto più grande della regione. Coloro che lo affermano fanno notare che la loro azienda è senz'altro la sola del distretto a possedere in proprio un semirimorchio per il trasporto diretto del raccolto dall'azienda ai grossisti e ai mercati di Brisbane e di Sydney. Gli altri agricoltori della zona si servono, infatti, di autotrasporti o del treno. Tutti sanno, del resto, che le tre aziende di proprietà dei fratelli Pozzebon valgono circa 150 milioni di lire.

La zona detta Granite Belt, a 900 metri sul livello del mare, a cavallo delle montagne che dividono il Nuovo Galles del Sud dal Queensland, produce annualmente frutta ed ortaggi per 15,5 miliardi di lire circa. Il prodotto principale sono le mele che crescono rigogliose nel terreno di granito decomposto e grazie al clima temperato.

Oltre la metà degli 8000 abitanti della Granite Belt sono italiani di nascita o di origine, e sono per lo più coltivatori ortofrutticoli.

Il primo ad emigrare, e anche il fondatore ed il principale azionista della «C. Pozzebon and Company», è stato Celeste Pozzebon (che ora ha 34 anni); tre anni fa ha sposato una ragazza australiana ed è ora padre di un maschiètto di 18 mesi di nome Tony. «Io ho la parte maggiore delle azioni della società; gli altri partecipano tutti in ugual misura» dice Celeste Pozzebon. «Gli altri» sono i fratelli: Angelo, di 31 anni, scapolo; Adriano, di 26 anni, sposato due anni fa con una ragazza australiana; Ottavio, di 24 anni, scapolo; Frank, di 22 anni, scapolo, nonché una sorella, Domenica, di 29 anni, nubile. Elementi vitali dell'organizzazione sono poi i genitori, Giovanni e Silvia Pozzebon.

A Pezzan di Istrana i Pozzebon erano mezzadri; coltivavano grano, granoturco e uva ed allevavano bestiame. «Un giorno — dice Celeste — ci dicono che il proprietario ha venduto l'azienda e che dobbiamo andarcene. Da allora abbiamo ricomprato la fattoria; oggi, la lavorano come affittuari la sorella di mia madre con il marito, Carmelo Rossi». La perdita della fattoria in realtà si risolse in un colpo di fortuna per tutta la famiglia, per quanto nel 1952, quando arrivò in Australia all'età di 22 anni e senza una lira in tasca, Celeste non la pensasse così.

Cinque faticose stagioni a tagliar canna da zucchero nelle piantagioni del Queensland bastarono perché Celeste Pozzebon si trovasse con un gruzzolo in banca, che gli servì per comperare un frutteto di 60 ettari ad Amiens, presso Stanthorpe. Quando i fratelli emigrarono per raggiungerlo, l'azienda crebbe e si triplicò, la conduzione familiare si trasformò in società, e la produzione annuale oltrepassò i 70 mila «bushels» di mele.

Le aziende, due a Applethorpe e quella originale nella vicina Amiens, hanno una superficie complessiva di circa 200 ettari, metà dei quali è coltivata. Oltre alle mele, le aziende producono circa 4000 «bushels» di pere e circa 3000 mezzi «bushels» di drupacee. «Nel pieno della stagione abitiamo tutti insieme in una sola casa, per semplificare il lavoro ed i pasti» dice Celeste Pozzebon. «Lavoriamo in società piuttosto che individualmente perché questo ci consente di mettere insieme le risorse ed usare solo le attrezzature più moderne ed efficienti per tutte e tre le aziende».

La signora Silvia Pozzebon tre anni fa ha fatto un viaggio di piacere in Italia per rivedere il suo paese, ed Angelo ha trascorso una vacanza in Italia due anni fa. «Mio padre e mia madre hanno in progetto un altro viaggetto presto, per vedere le loro famiglie; anche mia moglie ed io ci andremo presto, ma noi faremo il giro del mondo», ha dichiarato Celeste Pozzebon.

CONCORSO DELLA SHELL sulle conquiste spaziali

Roma, settembre

«Le conquiste spaziali nello sviluppo della civiltà umana» è il tema di un concorso indetto dalla Shell Italiana e aperto a tutti i giovani italiani tra i 16 e i 19 anni.

Il premio, per gli autori delle cinque migliori composizioni scritte, consisterà in un viaggio per due persone negli Stati Uniti, con soggiorno di cinque giorni, per visitare nel gennaio prossimo, la base spaziale di Capo Kennedy.

La commissione giudicatrice sarà composta dal prof. Enrico Medi, ordinario di fisica terrestre dell'Università di Roma (presidente), dal prof. Luigi Broglio, ordinario di costruzioni aeronautiche dell'Università di Roma, dal dott. Giancarlo Masini, presidente dell'Unione italiana giornalisti scientifici, dal prof. Francesco Santoro Passarelli, ordinario di diritto civile della Università di Roma e dal prof. Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia della Università di Roma.

(Italia)

DONNA-OGGI-DONNA

VESTENDO sotto la pioggia

Roma, settembre

Con il mese di settembre inizia il periodo delle prime piogge che segnano la fine del l'estate. Sopra l'ultimo chemisier di cotone, diventa indispensabile indossare l'impermeabile.

Mettiamo a fuoco questo utile «personaggio» dell'abbigliamento. Il più nuovo è quello del quale si sono occupate le maggiori sartorie di alta moda italiane. L'impermeabile infatti, cresciuto tanto in importanza da essere preso in considerazione dalla sartoria di alta moda, è oggi interessante per i tessuti con cui è realizzato e per la linea che ricalca esattamente quella dell'alta moda.

L'impermeabile del '71 è una rendigote, è spesso lungo fino alla caviglia ed è prevalentemente realizzato in tessuti rustici. Prevalgono i colori neutri, i tessuti plastificati o cerati e, solo in alcuni casi, l'impermeabile-tipo viene realizzato in tessuti fantasia ed in tinte forti.

Per la tecnica del taglio vengono seguite le linee verticali allunganti; le abbottonature sono alte; le spalle sostenute ed insellate; il busto aderente e, tra i dettagli, lo sprone e le tasche applicati. Nei modelli svasati, l'ampiezza della gonna è trattenuta da pieghe profonde.

L'impermeabile nuovo-stile non è soltanto un indumento per riparare dalla pioggia ma è anche — per l'autunno — il primo soprabito per ogni uso. L'impermeabile di attualità può essere infatti anche un capo particolarmente elegante; questo è dimostrato dal fatto che creatori d'alta moda come Antonelli, Biki, Carosa, Fabiani, Litrico, Mirella Di Lazzaro, Siviglia e Wanver hanno realizzato, nelle loro collezioni, alcuni impermeabili di linea sartoriale.

Il modello più nuovo è grezzo, plastificato oppure in tela ruvida o in «ottoman» appena girato. L'impermeabile più insolito è quello ce sembra in nappa ed è invece in nylon rhodiatoce color champagne. Il modello «più fantasia» a pois neri su bianco, è una creazione di Mirella Di Lazzaro. Wanver presenta l'impermeabile nuovo, nero su nero, stampato a rettile (in particolare a cobra) o in bianco rugoso come la corteccia degli alberi. In gabardina «repellente» è l'impermeabile di Fabiani, color testa di moro. Alcuni impermeabili presentati alle nuove collezioni, sono quelli in terital e seta, lucidissimi, a causa della cilindratura impermeabilizzante; hanno motivi a scacchiera in nero e beige e sono stati presentati da Carosa.

Premesso questo discorso sulle novità del settore impermeabili, vediamo rapidamente qual'è il modello da cercare subito, adatto alla prossima stagione. L'impermeabile '71 dovrà essere lungo, anche fino alle caviglie, dovrà avere la linea della rendigote, la cintura stretta in vita, le tasce a toppa, lo sprone vistoso, il collo con grandi «revers». Il suo colore sarà il grezzo.

(Ansa)

Moda-sintesi a Venezia

Venezia settembre

Le idee che faranno il costume italiano per l'autunno e l'inverno prossimi sono state presentate domenica sera, durante uno spettacolo mimato, animato da indossatrici ed indossatori che portavano i modelli di maggiore attualità nei prossimi mesi.

Lo spettacolo «moda sintesi 70-71», realizzato a Palazzo Grassi dal Centro internazionale delle arti e del costume, ha avuto come regista Sandro Massimini. Centocinquanta modelli, scelti fra quelli ideati e realizzati da 57 case di moda italiane, hanno rappresentato il meglio dello stile di attualità.

La rassegna «moda sintesi» viene da tre edizioni organizzata con la collaborazione dei creatori di moda, dei produttori, dei distributori e della stampa e presenta le tendenze delle collezioni maschili e femminili della stagione.

Tra i modelli presentati prevalgono gonne lunghe, pantaloni sotto il ginocchio, mantelle fino a terra, i cappelli mascolini e zuccotti.

(Ansa)



Camicia modello Tity-Snello, caratterizzata dal grande collo montante e dagli alti polsi; per lei, linea Slender con collo Larry: il tessuto è in entrambi i casi un pregiato «giro inglese» stampato, in mischia con Wistel-Snia. Sul fondo bianco si muove geometricamente un disegno di colore rosso amaranto: l'«unisex», l'uniforme della nuova coppia

Piatto del giorno

PIZZETTE DI CARNE

Ingredienti: gr. 400 di polpa di manzo tritata;
1 scatola di pelati preparati Star;
1 mozzarella di 250 gr. circa;
4 filetti d'acciuga - origano;
2 cucchiai di olio d'oliva Star, sale.

Tempo di preparazione e di cottura: 15 minuti.

Con la polpa trita fare 8 pallottole, schiacciarle per renderle piatte come bistecchine. Ungerle leggermente con l'olio e dorarle in una padella pochi minuti per parte, voltandole con una paletta; salarle. Versare i pelati preparati e cuocere 5 minuti. Disporre allora su ogni bistecchina una fetta di mozzarella, una presina d'origano, mezzo filetto di acciuga e distribuire una cucchiaiata di sugo. Coprire la padella e cuocere qualche minuto senza rivoltare le pizzette, finché il formaggio sarà fuso.

UN «SALTATORE» DI GRANDI POSSIBILITÀ

Giorgio Belladonna all'assalto del «muro» dei 7 metri



(Foto de Rota)

Giorgio Belladonna, ventenne, già studente presso l'Istituto professionale, è noto nell'ambiente dell'atletica leggera grazie ai suoi salti. Da anni si dedica al salto in lungo e di tanto in tanto anche al salto triplo. Nella stagione in corso, ai suoi precedenti risultati di rilievo, ha aggiunto un altro. Si tratta del titolo di campione regionale nel lungo, junior e senior. Ha conquistato il titolo saltando metri 6,84, misura di rilievo ma non certo adeguata ai suoi mezzi: i maligni sostengono che di notte Giorgio sogni d'emulare le gesta e le imprese di Giuseppe Gentile, il barbuto primatista italiano, e addirittura di polverizzare il suo record. Giorgio invece, più realista ma sempre proteso alla conquista di qualche misura prestigiosa, si dichiara desideroso di aggiudicarsi il primato regionale della specialità, appartenente a Egidio Pribetti.

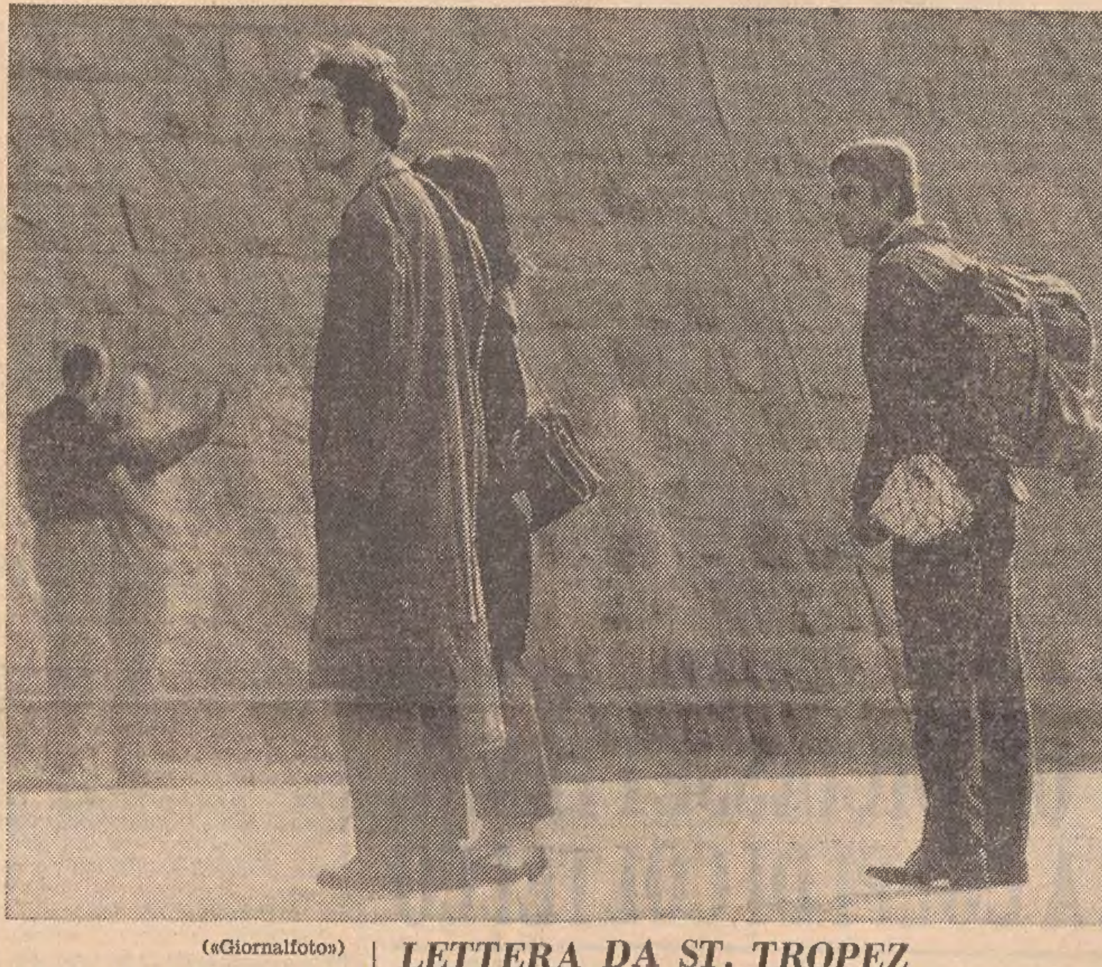
Sulle pedane dei salti, Giorgio Belladonna lo troviamo ad aggirarsi, a provare rincorse e a gareggiare, dal 1966. I campionati studenteschi di quell'anno lo attirarono nell'ambito dell'atletica leggera. Alla prima gara, un significativo 5,53 gli permise di conquistarsi un onorevole quinto posto. Per Giorgio, quella misura provocò la svolta nella sua attività sportiva. Se fino allora aveva riversato tutta la sua passione al calcio, da quel giorno i suoi orientamenti mutarono. L'atletica divenne il suo sport preferito. A distanza d'anni, Belladonna non è affatto pentito del cambiamento fatto. Anzi, se potesse ritornare indietro, dice che si butterebbe a capofitto nell'atletica, senza sciupare tempo prezioso alle prese col calcio.

Dagli inizi dell'attività, Giorgio ha sempre gareggiato con il CSI ove ha trovato tutte le attenzioni, e tutti gli incoraggiamenti. Ha trovato anche gli insegnamenti necessari per progredire, anche se i 7 metri nel lungo rappresentano ancora un «muro» difficilmente valicabile. Il professore Orlando e il dirigente De Vido cercano di seguirlo dedicandogli il maggior tempo possibile.

Entro l'anno, Giorgio dovrebbe entrare nel G. S. Carabinieri di Bologna per prestare servizio di leva. Passerà così alle dipendenze dell'allenatore federale Pederzani. A Bologna, dovrà lavorare sodo per dare fondo alle sue possibilità, ai suoi mezzi, nei quali sono in molti a credere, primo fra tutti il padre Ugo, il simpatico e affermato «driver», da anni in attività all'Ippodromo di Montebello. Perché Giorgio è appunto il figlio maggiore di Ugo Belladonna, «er romano» titolare dell'omonima scuderia, quello che in tanti anni di attività ha collezionato coi propri cavalli tanti e tanti successi.

Vittorio Firmiani

VACANZE DI FINE ESTATE



(«Giornalfoto»)

Gli ultimi globetrotters della estate, ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, in attesa di un passaggio al bivio di Miramare nei pressi del quale sorge l'Ostello «Tergeste», una tappa obbligatoria sull'itinerario di questi moderni «uccelli migratori» assetati di conoscere nuove genti, paesi e costumi diversi

LETTERA DA ST. TROPEZ

Capelloni e provinciali sulla Costa Azzurra

St. Tropez, settembre

Seduti di fronte al porticciolo di St. Tropez, ci scambiamo le nostre impressioni sulla tanto decantata Costa Azzurra e ci occorgiamo di essere degli ipercritici mai contenti: il cemento impera, l'inquinamento avanza, gli incendi (dolosi e non) si sprecano, il traffico è caotico. Ciononostante, conveniamo di essere soddisfatti: se i grattacieli non si contano a Montecarlo, dopo Cannes la costa è quasi vergine e malgrado l'inquinamento, scientificamente accertato, l'acqua è molto limpida e invitante.

Sotto i nostri occhi — da giorni — sfilano capelloni con e senza chitarra, provinciali francesi con e senza salvagente, miliardari con yacht e senza preoccupazioni; ed è proprio questo spettacolo che fa dimenticare ogni altro difetto. Il tipo che, se non il più diffuso, è certamente il più facilmente individuabile e indiscutibilmente il più caratteristico è il capellone. «Non ci si può difendere» dicono gli abitanti di Nizza e di Cannes. Infatti i capelloni li trovi dovunque vai: sulla spiaggia dove dormono promiscuamente in sacchi a pelo, sulle strade dove c'è un autostoppista ogni 100 metri; nelle piazze dove cantano fino a notte fonda.

Alcuni chiedono soldi: si avvicinano furtivamente e con gentilezza e sfrontatezza al medesimo tempo ti dicono: «Un franc, s'il vous plait, monsieur». Se glielo dai, se ne vanno; altrimenti ti dicono «mercì», e se ne vanno lo stesso. Ne abbiamo trovato un gruppo sotto un ponte: ostruivano la strada. Già temevamo un sit-in e rappresaglie alla nostra povera macchina; invece si sono spostati subito, salutandoci cavallerescamente con la mano. Non pensavamo mai che sulla Costa Azzurra così detestata e contestata ve ne fossero tanti; assai più, per esempio, che a Stoccolma e a Copenaghen.

Un tipo altrettanto caratteristico è il provinciale francese. Di solito circola «munito» di famiglia alquanto numerosa, di una macchina che va dalla 2 cavalli alla DS 19, a seconda del reddito annuo, e di una tenda che può essere una piccola canadese o un circo, a seconda del numero dei familiari al seguito. Sulla spiaggia è facilmente riconoscibile, in quanto ha un gusto particolare per i cappellini ridicolissimi, ama scagliare la sabbia in faccia al prossimo, grida e difficilmente si allontana dal bagnasciuga per più di due metri.

Ben più difficile è incontrare il miliardario: egli vive arroccato in lussuosissime ville a Cap Ferrat e a Cap Antibes, luoghi in cui per posteggiare dovresti comperare un terreno.

Quanto a noi, i capelloni ci prendono per provinciali francesi, i provinciali francesi per capelloni e i miliardari per figli di miliardari un po' snob. «C'est la vie».

Paolo Decleva e Franco Poselli

DISCOPANORAMA

«Fiati» in evidenza

Già: degli Ides of March è ormai in circolazione il sesecondo 45 giri, e noi siamo ancora qui, a parlarvi del primo. Imperdonabile errore. Gli è che, nel «mare magnum» della produzione estiva, avevamo buttato da parte, in un empito di rabbia, anche questo microsolco assolutamente innocuo, anzi dabbene e meritevole delle maggiori fortune. Ripariamo tardivamente al mal fatto segnalando «Vehicle», un pezzo che dal rhythm and blues estrae umori sanguigni e forti accentuazioni ritmiche, e che riesce vieppiù rinvigorito dal robusto «trattamento» cui la voce solista e i «fiati» (i sax soprattutto) degli Ides of March lo sottopongono. Buona in assoluto, la prestazione di questo complesso, che sa fare della musica forte e aggressiva senza cadere nel solito batti e ribatti del R e B. E zuona, sul retro del 45 Warner Brothers (distribuito in Italia dalle Messaggerie musicali), la versione di «Lead me home, gently», un «lento» carico di suggestione e perfino di emozione.

MANCA LA SCINTILLA

Non diventeranno mai i Beatles, continueranno a fare la «gavetta» consolandosi con qualche «grolla» o «nastro» di minor conto: eppure una citazione d'onore se la meritano. Parliamo dei Rogers, quattro ragazzi che da anni inseguono il successo grosso, indiscutibile: non è arrivato con «Guarda» (che pure continua a tenere saldamente il posto d'onore nei juke-boxes di molte località marine e montane), non è arrivato — e non poteva arrivare — con «Tam tam», versione italiana di «Come together»; potrebbe arrivare adesso (ma sinceramente ne dubitiamo) con «Cristina», un convinto e convincente titolo edito da poco su un 45 Bentler. Ne dubitiamo perché, scontata l'onestà professionale dei Rogers e la sincera «carica» che mettono in ogni loro prestazione, la canzoncina manca di quel «quid» in più che le consentirebbe di librarsi verso le vette delle classifiche, trascinando i Rogers fuori dal limbo dei complessi di serie B in cui si trovano. Né miglior fortuna — temiamo — potrà avere il retro del disco, «In questa città», forse migliore della facciata A, ma ancora privo della necessaria «scintilla» per il grande «boom» dei Rogers.

RITRATTO PER CINQUE

Billy Davis, Florence La Rue Gordon, R. Townson, Marilyn McCoo Davis, Lamonte McLemore. Bei nomi, suggestivi, direte voi; ma chi sono questi signori? Risolviamo subito il piccolo quiz: se sommate questi nomi, avrete come risultato i «Fifth Dimension», cioè il complesso negro d'oltreoceano che ha raggiunto la grossa notorietà soprattutto con le musiche di scena di «Hair», vale a dire «Let the sunshine in » e «Aquarius». Abbastanza recentemente il group ha pubblicato un interessante LP dal titolo «Portrait», che raccoglie dieci fra i suoi pezzi migliori, a riprova di un repertorio quanto mai vasto e aperto a molteplici sollecitazioni. Due parole anche per la «confezione» dei 33, ornato da velocissimi schizzi che «colgono» i componenti (e le componenti) del complesso in sala d'incisione: ne è autore LeRoy Neiman, e va un «bravo» anche a lui. Quanto al contenuto del disco, pensiamo che lo stile e la classe del quintetto siano ormai ben noti e consentano di tralasciare le lodi di maniera: non superfluo è invece dire bene dell'accompagnamento musicale fornito dagli ottimi solisti della Bell (etichettata in Italia Ricordi) e degli effetti speciali di Robert Morgan. Fra i pezzi presenti nella raccolta, preferiamo «One less bell to answer» (stupenda la ripresa moderna del non dimenticato stile dei Platters), «This is your life» (dove possiamo assaporare la potente, bellissima voce di Florence), «Save the country» (composta da Laura Nyro, interprete famosissima in America, di cui solo adesso cominciano ad affluire da noi i dischi), «The declaration» (già incisa su 45) e «People gotta be free».

Deb di successo

Azzeccare la prima canzone è, per un debuttante, una fortuna insperata (oltre che, logicamente, un notevole test di «attitudine» musicale): la dea bendata, stavolta, ha baciato in fronte Claudio Baglioni, uno dei «nuovi» della RCA, la cui «Favola blu» sta facendo il giro di nights e dancings italiani. E' un motivo quasi banale, certo prettamente estivo, giocato sullo eterno tema della fine di un amore; ma ha in sè un'innegabile suggestione, e la voce dell'interprete (non badate se manca ancora la «grinta» del professionista) è personale e fortemente incisiva nei toni alti. Il motivo sul retro del 45, «Signora Lia», è firmato dallo stesso Baglioni, che si dimostra qui sensibile interprete dei sentimenti di un'adultera borghese la quale, dopo molti tradimenti, si accorge di amare un marito che ormai non l'ama più: un tema, come si vede, abbastanza scabroso, trattato però dal giovane Claudio con mano leggera e partecipazione affettuosa e indulgente, anche se fondamentalmente amara.

Venezia o cara

Umberto Da Preda: un nome sconosciuto alla maggioranza dei musicofili italiani (e sì che nel 1963 vinse una «gondola d'oro»), ma molto ben conosciuto all'estero, a riprova del noto «nemo propheta in patria». Umberto, veneziano «patoco», canta Venezia; ma non in maniera incidentale o estemporanea: la canta veramente, ne cerca i motivi più tipici, sinceri e spontanei, per riproporli con una freschezza che soltanto l'amore per la città natale può spiegare. L'LP che Da Preda ha da poco inciso per la Ricordi, intitolato «Sognando Venezia», è un'esemplare antologia di questa «passionaccia» per la Serenissima tradotta in musica; i motivi del 33 sono per lo più conosciuti e recenti («Gastu mai pensà» di Toffolo, « Ciao Venezia », «Venezia no»), ma ve ne sono anche di meno moderni e forse meno conosciuti in questa veste leggera: il «Carnevale di Venezia» (come mutato dai nostri primi, incerti strimpellamenti sul pianoforte!), il valzer dei «Quatro rusteghi» e «Bondì Venezia cara» di Wolf-Ferrari. Concludono la rassegna due composizioni originali di Da Preda, («Quando vedo la mia Venezia» e «Come se fa»), e dei motivi tradizionali come «Redentor in famegia», «Serenata dei milioni d'Arlecchin» e «Fa la nana bambin». Insomma, una raccolta variopinta e stimolante, tesa a darci una visione complessiva delle espressioni musicali di questa città (e anche a ricordarcela in un momento in cui, più che mai, essa ha bisogno dell'aiuto di tutti coloro che la amano).

Cur.

La moda «mixi» lanciata dal sarto della Regina

Londra, settembre

«Mixi» è stata definita la nuova moda lanciata dal sarto della Regina, Hartnell, nella sua collezione per l'autunno-inverno 1970-71. Midi, mini e maxi sono le lunghezze delle gonne da lui scelte per i suoi modelli, coprendo così l'intera gamma delle lunghezze attualmente «in lizza» sul mercato della moda femminile.

Per i suoi tailleur di tweed sportivi, Hartnel ha fatto scendare la gonna appena sopra il ginocchio e così pure per i mantelli, alcuni dei quali ornati di preziose pellicce. Lo stile midi è invece di prammatica per gli abiti da cocktail alcuni dei quali di netta reminiscenza degli anni '30. Un modello chiamato «silfide» è l'esatta replica di un tutù da ballerina in tulle con ampia gonna e lungo corpino aderente, sempre in tulle, ricoperto di paillettes.

Non mancano pure i modelli più «progressisti», come quelli con pantaloni di camoscio stile «knickerbocker» color champagne con cinta e fibbie sotto il ginocchio, completati da lunghi calzettoni in tinta e arricchiti da un cappello ad ampie tese, e in camoscio una gonna maxi e voluminose toppe in bianco e beige, completata da un ampio mantello senza manica.

Presenti nella collezione di Hartnell anche modelli di tipo più tradizionale, che sono in fondo la caratteristica del sarto londinese. Molti applausi ha suscitato un ampio mantello di gabardine bianco profilato di agnellino bianco e manicotto di persiano nero. Manicotti accompagnano numerosi cappotti dalla gonna ampia e segnati in vita.

L'ULTIMO LUNGOMETRAGGIO DEI «BEATLES»

SOPRA I TETTI DELLA VECCHIA LONDRA

Allora, si dividono o non si dividono? Se dobbiamo dar credito a Paul McCartney — un po' il «cervello» del gruppo — i Beatles hanno i giorni contati, visto che ciascuno di loro sta ormai per prendere una strada diversa. Se così è veramente, «Let it be» — quarto lungometraggio che vede protagonisti i celebri ragazzi di Liverpool, contando anche l'ottimo cartoon «Yellow Submarine» — rappresenta forse l'ultima occasione per rivederli tutti insieme.

Messo da parte ogni pretesto di trama di cui si era servito Richard Lester in «Help» e «Tutti per uno» — rivisto mesi fa alla TV — qui il regista Michael Lindasy-Hogg ha voluto lasciarli parlare e cantare a ruota libera. Prima in sala d'incisione, in mezzo a una selva di strumenti elettronici, poi sul tetto della «Apple» — il naso all'insù dei passanti, gli sguardi estatici delle minigonne e quelli seriosi dei «bobbies».

Il tutto è una vera festa per chi dei Beatles ama la musica e l'immagine un po' pazza — a mezza strada tra calcolo e spontaneità — che si sono costruita addosso in tutti questi anni. In un'ora e mezzo o giù di lì, ci stanno dentro tutte le ultime incisioni del quartetto, da «The two of us» a «Don't let me down», da «I've got a feeling» a «Suzy Parker», le dolcissime «Across the Universe» e «I mean mine», e poi ancora «Kansas City» e naturalmente la famosa «Let it be».

La macchina da presa di Tony Richmond — con colori caldi e pieni di contrasti — alterna in serie campi brevi e primi piani. Tra le batterie, le chitarre, i microfoni, gli amplificatori di questo «inside the Beatles», salta fuori netta una volta di più la loro tecnica raffinata e insieme quel che di happening, di improvvisazioni sul tema di fondo doppiate da un pizzico di assurdo e di nonsense negli intermezzi parlati (in inglese).

Filtrata attraverso uno stile personalissimo, ora tutto ritmo ora ricerca sofisticata, i Beatles hanno saputo ripercorrere a modo loro anni e anni di musica pop. Ma alla fine, lasciato da parte ogni cerebralismo, sembrano volersi scatenare — capelli e voce al vento — nel gran finale della loro «Get back», su in alto, sopra i tetti della vecchia Londra. Quasi un ritorno alle origini, a quella «Please, please me» che dall'oscuro night dove suonavano li lanciò davvero sopra un «tetto» di successo dal quale sembrano non voler più discendere.

Fabio Pagan

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A ESSERE SCANDITI DAI PRIMATI I CAMPIONATI CONTINENTALI DI NUOTO

RECORD EUROPEI IN TRE FINALI: 200 S.L. E DORSO FEMMINILI - 4x100 S.L. MASCHILE

Ottenuti dalla Wetzko, dalla Gyarmati e dall'URSS - Tempo nazionale del quartetto azzurro

Barcellona, 10

I campionati europei di nuoto continuano ad essere scanditi dai primati. Oggi, nella sesta giornata della manifestazione, ne sono stati migliorati tre europei e innumerevoli nazionali. I protagonisti sono stati la tedesca orientale Gabrielle Wetzko nei 200 stile libero con 2'08"2, L'ungherese Andrea Gyarmati nei 200 dorso con 2'25"5 e la staffetta maschile sovietica della 4x100 stile libero con 3'32"3. Quest'ultima finale, la gara che ha chiuso la giornata, è stata la più avvincente e spettacolare della rassegna odierna. Delle otto formazioni impegnate, soltanto una non ha superato il proprio limite; le altre sette si sono tutte migliorate. Tra esse anche l'Italia, che proprio ieri in batteria aveva ritoccato il limite nazionale portandolo a 3'40"8.

Oggi il quartetto azzurro, composto da Pangaro, Nardini, D'Oppido e La Monica, ha tenuto fede alle aspettative e, pur conquistando soltanto il sesto posto, si è migliorato di sette decimi di secondo, portando il limite italiano della specialità a 3'40"1. I quattro azzurri, praticamente, hanno nuotato alla media di 55" per frazione. La staffetta sovietica è stata irresistibile. Ha chiuso in 3'32"3, abbassando di quasi due secondi (1"9) il limite che apparteneva sempre all'URSS, stabilito il 18 ottobre 1968 alle Olimpiadi di Città del Messico. Sulla scia dei formidabili sovietici, le altre formazioni hanno battuto i rispettivi primati nazionali: Germania Occidentale (3'34"1), Germania Orientale (3'34"6), Francia (3'35"2), Spagna (3'37"9), Italia (3'40"1) e Norvegia (3' 41"4). Soltanto i magiari, settimi, non si sono superati.

Per quanto riguarda le altre gare, la vittoria e il record della ungherese Andrea Gyarmati nei 200 dorso non sono stati minacciati dalle avversarie anche perché la britannica Wendy Burell, che tallonava la magiara ai 150 metri, ha sbagliato l'ultima virata. Nei 200 stile libero femminili, la tedesca orientale Wetzko ha conquistato nettamente il successo, abbassando di 7/10 di secondo il suo limite europeo stabilito lo scorso anno. Ha gareggiato praticamente da sola perché già al passaggio dei 100 metri (1' 01"1) aveva un vantaggio pressoché incolmabile per le avversarie. Tra queste l'italiana Novella Calligaris, dopo aver resistito nelle prime vasche, ha ceduto nella seconda parte ed è terminata all'ultimo posto in 2'14"9, lontana dal suo limite.

Nella finale dei 200 rana maschili non è stato migliorato il primato europeo ma la gara è stata particolarmente avvincente. Il primatista continentale Nikolai Pankin è stato clamorosamente battuto dal tedesco orientale Klaus Katzur, il quale ha migliorato il limite nazionale in 2'26". Il sovietico ha impiegato un decimo di secondo in più e si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Infine, nei tuffi femminili dalla piattaforma, la cecoslovacca Milena Duchkova, olimpionica della specialità, ha vinto nettamente davanti alla tedesca orientale Janicke. Le ha inflitto circa sei punti e mezzo di scarto. (Ansa)

RISULTATI DELLE FINALI

METRI 200 DORSO FEMMINILE:

1) **ANDREA GYARMATI** (Ungheria) 2'25"5 (record europeo);

2) Barbara Hofmeister (Germania Est) 2'26"6; 3) Tinatin Lekveishvili (Russia) 2'27"1; 4) Wendy Burell (GB) 2'27"5; 5) Sylvia Pratt (GB) 2'28"2; 6) Christine Herbst (Germania Est) 2'28"3; 7) Angelika Kraus (Germania Ovest) 2'29"6; 8) Eva Folkesson (Svezia) 2'32"2.

METRI 200 RANA MASCHILE:

1) **KLAUS KATZUR** (Germania Est) 2'26";

2) Nikolai Pankin (Russia) 2'26"1; 3) Walter Kusch (Germania Ovest) 2'28"2; 4) Egon Henninger (Germania Est) 2'29"2; 5) Vladimir Kosinski (Russia) 2'29"4; 6) Roger Philippe Menu (Francia) 2'30"8; 7) Thomas Aretz (Germania Ovest) 2'31"4; 8) Steffen Kriechbaum (Austria) 2'31"8.

METRI 200 S. L. FEMMINILE:

1) **GABRIELLE WETZKO** (Germania Est) 2'8"2 (record europeo);

2) Mirjana Segrt (Jugoslavia) 2'11"; 3) Yvonne Nieber (Germania Est) 2'12"8; 4) Anke Rijnders (Olanda) 2'13"; 5) Claude Mandonnaud (Francia) 2'13"7; 6) Elisabeth Berglund (Svezia) 2'14"; 7) Novella Calligaris (Italia) 2'14"9.

METRI 4x100 S.L. MASCHILE:

1) **RUSSIA** 3'32"3 (record europeo);

2) Germania Ovest, 3'34"1; 3) Germania Est, 3'34"6; 4) Francia, in 3'35"2; 5) Spagna, 3'37"9; 6) Italia, 3'40"1 (record nazionale); 7) Ungheria, 3'40"6; 8) Norvegia, 3'41"4.

IN BUONA RIPRESA SUL RING DI MILANO

Mazzinghi ai punti batte l'americano Pace

L'udinese Freschi ha vinto per ferita di Oseni

Milano, 10

Nel corso di una riunione svoltasi al velodromo Vigorelli, Sandro Mazzinghi (Pontedera, kg 72,900), ha battuto Pace (Los Angeles, kg 73), ai punti in 10 riprese. L'incontro è stato arbitrato da Costa. Questi i punteggi assegnati dai giudici: Loews: Mazzinghi 49, Pace 47; Riva: Mazzinghi 49, Pace 47; Colombo: Mazzinghi 48, Pace 47.

Nei precedenti incontri questi i risultati.

Medi junior: Valsecchi (Milano, kg 70,200) b. Defares (Antille, kg 69,500) per k.o.t. al 2'40" del 5.o ruond.

Welters junior: Freschi (Udine, kg. 63,900) b. Oseni (Nigeria), kg. 66,500) per ferita al 6.o round.

La combattività di Sandro Mazzinghi è stata premiata anche contro un avversario che, tecnicamente, gli si è mostrato chiaramente superiore. Il pugile toscano, come sempre, ha dato fondo alle proprie energie, riuscendo a ravvivare il match con un coraggio e una volontà da leone. Da una parte, dunque, si è visto un pugile composto, molto preciso, ma poco spettacolare. Dall'altra il solito Mazzinghi, a volte arruffone, spesso impreciso, nel finale meno brillante, ma generoso come nei suoi momenti migliori. C'è da dire, però, che il verdetto più equo sarebbe stato di parità.

Pace è un pugile veramente dotato. Il suo bagaglio tecnico è ragguardevole, la sua sicurezza sul ring non è stata mai cancellata da un atleta dell'esperienza e del valore di Mazzinghi. Proprio per questo si può dire chiaramente che il suo incontro non era da sconfitta, ché Pace non ha assolutamente dimostrato di essere inferiore al rivale. Il verdetto, dunque, è un premio per Mazzinghi, ma nulla toglie alla bravura di Pace, le cui qualità sono emerse soprattutto alla distanza.

Mazzinghi, infatti, ha preferito attaccare subito l'avversario, cercando di concedergli minor spazio possibile. Spesso, nelle prime riprese, il vantaggio è apparso suo e la sua intenzione è risultata quasi sempre di colpire Pace al volto. Lo conferma una ferita di Pace al settimo round, all'arcata sopraccigliare destra, non grave e subito rimarginata. A partire dalla sesta ripresa, però, la superiorità di Mazzinghi è apparsa in bilico e Pace è sembrato in grado, dal 6.o all'8.o round, di rovesciare la situazione. Mazzinghi non ha ceduto e ce l'ha fatta. (Italia)




Milano — Sandro Mazzinghi ha superato ai punti, ma in modo poco convincente, il pugile statunitense Eddie Pace. Ecco i due alle operazioni di peso. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vogrig riprende

Udine, 10

Nel corso di un incontro avvenuto a Udine, Colombo, il procuratore del pugile udinese Alfredo Vogrig, e Bruno Bernardinello, hanno chiarito i contrasti sorti in seguito all'attività del pugile friulano. Bernardinello provvederà alla preparazione tecnica di Vogrig, mentre a Colombo competerà la conduzione.

E' stato quindi definito il programma di una riunione di pugilato che si svolgerà il 18 settembre a Udine, imperniata sul combattimento tra Alfredo Vogrig ed il peso massimo Cristofak, un pugile nato in Ungheria e residente a Vienna.

DOMANI AFFRONTA BAIRD

Benvenuti ha ultimato la preparazione

Bari, 10

Nino Benvenuti ha ultimato la preparazione per l'incontro di sabato a Bari con l'americano Doyle Baird. Ha lavorato in scioltezza chiudendo con due riprese, più di movimento che di boxe, contro Smerilli e Crespan.

In dodici giorni di allenamento a Trani, Benvenuti ha disputato complessivamente 51 riprese contro i suoi «sparring patners» e altrettante a vuoto e con la corda. Secondo il parere del suo allenatore Caneo, Benvenuti è molto preparato e potrebbe sostenere anche un incontro per il titolo sulle 15 riprese. Alla bilancia oggi pomeriggio ha fatto registrare un peso di 72 chili e mezzo, dimostrando di essere nei limiti della categoria.

Baird oggi nel suo ritiro di Molfetta si è allenato brevemente. In mattinata è venuto a Bari per visitare la città e fare acquisti. Nel pomeriggio, invece, si è allenato in palestra limitando il suo lavoro ad una serie di esercizi con il sacco.

L'arbitro Bellagamba di Roma è stato designato a dirigere l'incontro di pugilato Benvenuti-Baird. Giudici saranno gli arbitri Martinelli di Bologna e Girardi di Roma. Le operazioni di peso si svolgeranno sabato mattina alle 12, nel salone del Circolo Canottieri Barion. (Ansa)

MOTO

Le caratteristiche del G. P. delle Nazioni

Milano, 10

Il presidente della Federazione motociclistica italiana, Ferruccio Colucci, ha illustrato oggi nel salone della «terrazza Martini» le caratteristiche e la importanza del 48.o «Gran Premio motociclistico delle Nazioni» che, valevole come penultima prova del campionato del mondo 1970, si svolgerà domenica prossima sul circuito stradale dell'autodromo di Monza. Colucci ha sottolineato l'importanza che conferisce alla prova la presenza di Agostini e Pasolini, ed ha auspicato che all'impegno delle case corrisponda anche quello dei piloti. Il presidente federale ha anche accennato alle prove iridate previste dal calendario 1971, alle quali hanno già aderito la «MV Agusta», la «Benelli», la «Aermacchi» e altre case italiane, formulando l'augurio che anche la «Guzzi» e la «Gilera» vi partecipino.

Il dott. Colucci si è quindi soffermato su «motocross delle nazioni» che si svolgerà a Maggiora (Novara) il 20 settembre prossimo con la partecipazione di dieci squadre, sottolineando che può essere considerato un avvenimento l'assegnazione di questa gara all'Italia, alla quale sono già iscritti, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Inghilterra, Olanda, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica e Italia, mentre sono in corso di perfezionamento trattative per la partecipazione anche dell'Austria, della Repubblica democratica tedesca e della Finlandia.

Ultimo argomento trattato dal dott. Colucci è stato quello della «Sei giorni internazionale» in programma a Sierra Guadarrama (nelle vicinanze di Madrid) dal 5 al 10 ottobre prossimi. Il presidente federale ha affermato che è già stata compiuta una serie di prove selettive affinché a questa manifestazione internazionale spagnola possano essere inviati i migliori centauri. La delegazione italiana che si recherà in Spagna sarà composta da una sessantina di persone tra dirigenti, corridori e tecnici. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Norimberga — Uwe Seeler, capitano della nazionale della Germania occidentale, è stato festeggiato al termine della partita giocata e vinta mercoledì sera contro l'Ungheria. Uwe Seeler, trentatrè anni, ha disputato la settantaduesima ed ultima partita in Nazionale. Questo era infatti l'incontro del congedo

IL PROBLEMA DEI FUORI QUOTA CONDIZIONA LA FORMAZIONE

Fregonese assente a Verbania Pison nei guai per rimpiazzarlo

Fregonese è ancora ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale in seguito al trauma cranico riportato mercoledì nella partitella contro il Ponziana. La sindrome commotiva si è praticamente risolta, il giocatore sta molto meglio e probabilmente oggi verrà dimesso. Nella giornata di ieri Fregonese è stato sottoposto a ulteriori esami presso la divisione neurochirurgica diretta dal prof. Giammusso. L'esito si conoscerà oggi.

L'indisponibilità del centravanti ha costretto Pison a rivedere le sue intenzioni circa lo schieramento da presentare sul campo del Verbania nella prima giornata di campionato. Inizialmente il tecnico era propenso a privarsi dell'apporto di Tumiati per fare posto in mediana al «fuori quota», Pestrin, ma l'assenza di Fregonese, l'unico che in questo caso avrebbe potuto dare «peso» alla prima linea, fa ritornare d'attualità la candidatura dell'ala destra. Pison chiede pazienza; dice che deve rifletterci a lungo, in quanto il problema da risolvere non è certo facile. «La scelta è difficile — ammette — in quanto bisogna valutare se vale maggiormente la pena di ritoccare la retroguardia escludendo uno dei due "fuori quota"», Colovatti o Marcolini, oppure togliere dalla linea dei mediani Pestrin o, ancora, lasciare a riposo Tumiati».

Un rebus che il tecnico si riserva di decidere solo domenica poco prima dell'inizio della gara. Forse, trattandosi di una partita esterna, la soluzione più probabile è quella di lasciare immutata la retroguardia, confermare Pestrin a centrocampo con l'esclusione di Tumiati, che verrebbe rimpiazzato da Braico con funzioni di ala tattica.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di riposo. Si sono ritrovati nella mattinata allo stadio per compiere una passeggiata e quindi sono stati posti in libertà. La preparazione per la trasferta di domenica verrà completata stamane e quindi Pison diramerà l'elenco dei convocati.

Nella giornata odierna Tumiati si incontrerà con l'avv. Colummi per cercare di raggiungere l'accordo e sottoscrivere il contratto. Se fra le due parti non ci sarà l'intesa, il giocatore rientrerà a Padova e chiederà di essere ceduto.

Lunedì sera si riunirà il consiglio direttivo alabardato. All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, figura anche la voce «proposta di sistemazione dirigenziale». Essa si riferisce alla lettera che un commerciante di Portogruaro avrebbe inviato (il condizionale è d'obbligo, perché la cosa è stata negata dall'interessato) ad un dirigente triestino, impegnandosi ad assumere responsabilità direttive in seno alla Triestina alle condizioni già rese note.

C. N.

Varato il programma di «Sci Club 70»

Si è tenuta nella sede di via Mazzini 32, l'assemblea della Polisportiva Libertas «Sci Club 70», nella quale il neo costituito consiglio direttivo ha presentato il regolamento ed ha lanciato un vasto programma di attività, accolto con soddisfazione dagli oltre 150 soci e giovani atleti presenti.

A l'assemblea sono intervenuti il vicepresidente nazionale della FISI, avv. Coen e il dott. Elia, delegato provinciale Libertas. I lavori erano diretti dal rag. Gallopin, che l'assemblea ha eletto presidente onorario della Polisportiva.

SPLUGEN BRAU

■ Il dott. Mario Fornasin, che ha retto durante la passata stagione agonistica e fino a ieri, con le funzioni di commissario straordinario, la dirigenza della Pallacanestro Splügen Bräu, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, dandone comunicazione al dott. Gregori, direttore della Poretti S.p.A. e al comm. Bigot, presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana.

CONCLUSA IN TRE GIRONI LA FASE ELIMINATORIA DEL TROFEO PIERI

Juventus, Wacker, Lanerossi qualificate per le semifinali

La quarta formazione uscirà dal recupero fra Udinese e Metalul

Juventus - Dinamo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Cassarino; nella ripresa al 13' Juresinovic. JUVENTUS: Alessandrelli; Bianco, Scalabrini; Biagini, Danova, Fassi (Ganthaler); Rolfo, Bosetti, Cassarino, Viola, Varella (Speraindio). DINAMO ZAGABRIA: Kovacec; Kalecak, Azenic; Spehar, Mikac, Repalust; Durkovic, Pilas, Juresinovic, Breber, Tucak. ARBITRO: Alt di Cormons. NOTE: espulso lo juventino Viola al 30' del p.t.; subito dopo è mancata la luce per una decina di minuti; alla ripresa del gioco Speraindio sostituiva Varella nelle file della Juventus; al 30' della ripresa espulso lo jugoslavo Pilas. Al 31' Ganthaler sostituiva Fassi. Spettatori 2000 circa.

La Juventus si è qualificata per le semifinali del Trofeo Pieri grazie al pareggio conseguito contro la Dinamo. Gli jugoslavi hanno stretto subito d'assedio la metà campo juventina, anche perché per passare il turno dovevano assolutamente vincere, quando ai bianconeri bastava il pari. Ma in contropiede è andata in vantaggio proprio la Juventus, con una bella azione e un magnifico tiro conclusivo di Cassarino che gonfiava il sacco alle spalle del portiere jugoslavo.

Gli jugoslavi non si scoraggiavano e ripartivano in avanti, sospinti alle spalle dal formidabile terzino sinistro Azenic. I bianconeri si salvavano con una respinta di un loro difensore sulla linea, dopo che il portiere era uscito a caccia di farfalle (e lo avrebbe fatto spesso altre volte). Per la cronaca, quello del gol non sarebbe rimasto l'unico tiro bianconero indirizzato verso la rete avversaria nei primi 40': sul finire del tempo, ridotti in dieci per l'espulsione di Viola, i bianconeri sfioravano, infatti il raddoppio su punizione.

Assedio blu nella ripresa alla porta della Juventus, ma gli attaccanti jugoslavi continuavano a sprecare una quantità incredibile di palle-gol. Al 13' pervenivano comunque al pareggio su perfetto cross dell'ala destra, mandato a rete dal centravanti Suresinovic.

La Dinamo mancava sette minuti dopo una clamorosa occasione per passare in vantaggio. A questo punto gli animi si riscaldavano e lo jugoslavo Pilas finiva anzitempo negli spogliatoi. Il risultato comunque non cambiava più.

Ezio Lipott

Pordenone - Wacker 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Borin; nel secondo tempo al 3' Krappel. — PORDENONE: Gazzetta; Buffa, Martins; Fellet, Furlan, Borin; Tomasello, Agnoletto I, Vadori, Vriz, Agnoletto II. WACKER: Sulzbacher; Mullner I, Kauf; Kaponek, Muhlbacher, Pusch I; Weichselbaum, Krakhofer, Klenkhart, Krappel, Mullner II. ARBITRO: Bizzè di Gradisca

Concordia Sagittaria, 10

Salomonico pareggio fra Pordenone e Wacker, che permette a quest'ultimo di classificarsi per le semifinali. L'undici pordenonese è riuscito nella prima parte del primo tempo ad imporre il suo gioco e a sfiorare in più riprese la marcatura nel finale. Il Wacker ha prodotto un buon gioco collettivo, però non è riuscito a realizzare quando aveva avuto la possibilità di farlo.

Nel secondo tempo la squadra germanica è stata la protagonista assoluta del gioco, ma sul finale ha dovuto trincerarsi in difesa, cercando di affidarsi alle sole azioni di contropiede. Nella ripresa le squadre si sono equivalse, senza peraltro concludere a rete.

Al 23' del primo tempo apre le marcature per il Pordenone Borin, che con un tiro da fuori area segna a fil di palo. Nella ripresa al 3' arriva il pareggio bianconero su una veloce azione di contropiede, conclusa da Krappel.

Giorgio Milocco

Torino - Udinese 0-0

TORINO: Gavioli; Vegliach, Mozzini; Tregonaz, Onofri, Biagini; Teli, Rossi, Bozzi, Vescovi, Righi. UDINESE: Quattrocchi; Leban, Jesse; Leonarduzzi, Pasquali, Galizia; D'Odorico (al 13' s. t. Zanelli), Chittaro, Prevarin (al 29' s. t. Piccini), Comuzzi, Galasso. ARBITRO: Terpin, di Trieste.

Cormons, 10

Tre espulsioni, un rigore sbagliato e tante emozioni in un incontro, finito 0-0, che il Torino avrebbe largamente meritato di vincere. I granata torinesi hanno giocato molto meglio degli udinesi; in certi momenti, specialmente nel finale, li hanno addirittura schiacciati in area, ma non sono riusciti a segnare, un po' per sfortuna ed un po' per gli errori degli attaccanti.

Squadra veloce ed aggressiva, il Torino ha cominciato premendo con azioni larghe e incisive, ma, nel primo tempo, ha dovuto guardarsi dai contropiede dell'Udinese, che giocava sulla difensiva ma non rinunciava ad attaccare. Ad un primo tempo con azioni alterne, è seguita una ripresa con i granata più decisamente lanciati in avanti. In questo periodo di pressione torinese è avvenuta l'espulsione per proteste del capitano dell'Udinese Leban, al 7', seguita otto minuti dopo da quella, sempre per proteste del capitano del Torino Onofri.

Erano sempre i torinesi a premere e creare parecchie occasioni da gol, regolarmente sprecate nella ressa dell'area bianconera. Al 31' un gran lavoro d'attacco del Torino sembrava potesse essere premiato; la mezzala granata Rossi veniva atterrato in area da Comuzzi. Rigore ineccepibile, che però Teli sprecava, calciando sui piedi del portiere. Passavano altri cinque minuti e l'arbitro espelleva il centravanti torinese Bozzi per un fallo su di un avversario. Ridotti in nove i granata non desistevano, ma non riuscivano a passare nei restanti minuti, anche perché si vedevano negare un rigore per un fallo di mani in area di Pasquali.

Luciano Alberton

Programma odierno

Si conclude questa sera, con il recupero dell'incontro Udinese-Metalul Bucarest, la fase eliminatoria del trofeo «Pieri». A conclusione degli 80' di questa sera si conoscerà anche la squadra del quarto girone che verrà ammessa alle semifinali in programma nella serata di domani.

La gara Udinese-Metalul verrà disputata alle 21 sul campo di San Daniele del Friuli.

I RISULTATI PRECEDENTI

1.a GIORNATA	
Juventus - Triestina	3-0
Napoli - Pordenone	4-3
Vicenza - Monfalcone	1-0
2.a GIORNATA	
Triestina - Dinamo	0-0
Wacker - Napoli	4-1
Monfalcone-Eintracht	1-1
Torino - Metalul	1-1

CLASSIFICHE

GIRONE A: Juventus p. 3; Dynamo 2; Triestina 1. Qualificata JUVENTUS.

GIRONE B: Wacker p. 3; Napoli 2; Pordenone 1. Qualificata WACKER.

GIRONE C: Lanerossi p. 3; Eintracht 2; Monfalcone 1. Qualificata LANEROSSI.

GIRONE D: Torino p. 2; Udinese 1; Metalul 1. Udinese e Metalul si incontrano stasera. Se l'incontro non termina in parità, la vincente si qualifica.

Lanerossi - Eintracht 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 27' Ambrosi, al 39' Lenk. EINTRACHT: Weigand; Schiewitz, Reinhardt; Todt, Rotmann, Lenk; Müller I, Strak, Geibel, Müller II, Schleiter. LANEROSSI: Dertella; Ceccanti, Cottin; Vanzo, Facchinetti, De Luca; Innocente, Montagnoli, Ambrosi, Siccardi, Mantiero (Moruzzo). ARBITRO: Poles, di Cordenons.

Trivignano, 10

L'incontro è finito con un salomonico pareggio. Ad un primo tempo di predominio tedesco ha corrisposto un secondo di prevalenza vicentina. Infatti entrambe le squadre nell'arco della gara hanno profuso ogni miglior energia, senza però andare al di là di un focoso agonismo, che ha portato al 27' del secondo tempo alla espulsione di Müller II e di Vanzo per reciproche scorrettezze. Incontro quindi scadente dal punto di vista tecnico, ravvivato saltuariamente da rari sprazzi di bel gioco, che vedevano ora l'una, ora l'altra squadra proiettata alla ricerca del gol.

Per suffragare quanto abbiamo premesso, basti pensare che le due reti sono sortite, la prima da un calcio di punizione dal limite e la seconda in seguito ad uno svarione della difesa vicentina. Con queste premesse è logico che la gara non poteva fornire altro se non uno sterile fraseggio a metà campo, con predominio delle rispettive difese nei confronti degli attacchi avversari.

Ed ecco la descrizione delle reti. E' il 27' quando il Lanerossi usufruisce di un calcio di punizione dal limite della area. Si incarica di battere la punizione Ambrosi, che con un forte tiro, aggira la barriera e insacca il pallone fra il palo e il portiere. A un minuto dalla fine Lenk pareggia, approfittando di un attimo di distrazione dell'intera retroguardia biancorossa.

Mauro Mazzilli

CAMPIONATI MILITARI

Tiro a segno carabina e pistola

Udine, 10

Nel poligono della sezione udinese del Tiro a Segno Nazionale hanno avuto inizio oggi subito dopo la cerimonia inaugurale, le gare per il Criterium nazionale di tiro a segno, che insieme al campionato si svolge nell'ambito della V settimana sportiva delle Forze Armate. Il Criterium, come è già stato annunciato, è riservato alle giovani leve, ai tiratori cioè non classificati.

Ecco i risultati della prima giornata:

Carabina standard (30 colpi in dotazione su 3 bersagli): 1) guardia di P.S. Francesco Visentin (Fiamme Oro Padova) punti 263; 2) guardia di P.S. Luigi Calabresi (Fiamme Oro) 262; 3) sergente Vittorio Brunetti (III Corpo d'A.) 260; 4) AUC Renato Rest (10.o Comando mil. terr.) 258; 5) ten. Ciro Levane (5.o Corpo d'A.) 256; 6) guardia di Finanza Giuseppe Corsiato, 255.

Pistola standard (30 colpi - cadenze di tiro 150, 20 e 10 secondi): 1) carabiniere Renzo Morelli punti 273; 2) sergente maggiore Giuseppe Tizzanini (7.o raggruppamento terr.) 270; 3) guardia di P.S. Marco Righetti Cinquentti, 267; 4) guardia di Finanza Gaspare Pisani, 266; 5) guardia di P.S. Raffaele Di Stefano, 263; 6) s.ten. Pier Giorgio Brillo (III Corpo d'A.) 262. (G. V.)

FORTITUDO - PRIMORJE

■ La Fortitudo incontrerà domenica in amichevole sul campo di Muggia il Primorje (ore 16.30). Entrambe le squadre parteciperanno nella prossima settimana alla Coppa Bernardini.

La Calza Bloch si allena senza la Longo e la Alessio

Le cestiste della Calza Bloch si sono adattate con facilità al ritmo di allenamento imposto loro dal nuovo allenatore Giuseppe Magrini. Infatti la preparazione prosegue normalmente in attesa che venga delineato definitivamente il programma di precampionato.

Magrini, però, per il momento non dispone di tutte le giocatrici. Chiara Longo è partita mercoledì per Rotterdam dove parteciperà ai Campionati europei; Claudia Alessio in questi giorni si è sottoposta a un piccolo intervento chirurgico, per cui potrà riprendere l'attività tra una decina di giorni, mentre Laura Benvenuto ha intenzione di abbandonare l'attività, anche se la società conta su un suo ripensamento, visto che potrebbe ritornare utile.

Unitamente alla prima squadra ha ripreso il lavoro anche il settore giovanile della Pallacanestro Calza Bloch, che ha a disposizione una sessantina di ragazze, le quali parteciperanno ai vari campionati di categoria. (G. B.)

DILETTANTI: LISTE

■ Sono gli ultimi giorni della campagna trasferimenti riguardante i dilettanti. Le liste si chiuderanno alla mezzanotte di martedì prossimo.

MUGGESANA - ZAULE

■ La Muggesana ospiterà domenica mattina in amichevole lo Zaule sul campo di Muggia (ore 10.45).

Borgo San Sergio: ci penseranno gli sportivi

Il «quiz» chi completerà il campo di Borgo San Sergio per renderlo agibile? si sta avviando in qualche modo a soluzione. Il presidente del Comitato regionale cav. Diego Meroi, sempre sensibile ai problemi delle varie società, ha interessato del problema la Lega Dilettanti. Lo intervento si è rivelato ancora una volta decisivo.

Il segretario della Lega, Borgogno, ha autorizzato infatti il Comitato regionale a provvedere ai primi lavori stanziando un contributo. L'importo però non era sufficiente, per cui è stato interpellato anche il delegato regionale del CONI prof. Combatti, che ha assicurato da parte sua un intervento finanziario per risolvere definitivamente il problema. Il campo di Borgo San Sergio quindi verrà completato con la recintazione del tratto, dallo spogliatoio al campo di gioco, per cui sarà agibile in vista dell'inizio dei prossimi campionati.

Il «caso» relativo all'esclusione dal torneo di prima categoria della Libertas e del Cremcaffè quindi si può ritenere rientrato, grazie agli interventi della FIGC e del CONI. Ancora una volta quindi l'Amministrazione comunale è venuta meno ai suoi impegni, non rispettando la scadenza del primo ottobre per mettere in piena efficienza l'impianto. (C. N.)

PALLAVOLO

Il 4.o Trofeo Sokol da stasera ad Aurisina

Oggi avrà inizio ad Aurisina il torneo internazionale di pallavolo femminile per il 4.o Trofeo Sokol. A questa manifestazione, che ha avuto negli anni precedenti notevoli consensi, parteciperanno quest'anno le seguenti squadre: CUS Parma, Partizan Fiume, AGI Gorizia e Sokol Aurisina.

PROGRAMMA

OGGI: ore 18.30 inaugurazione; ore 19 CUS Parma - Sokol Aurisina; AGI Gorizia - Partizan Fiume.

DOMANI: ore 18.30 Partizan Fiume - Sokol; ore 20.20 AGI - CUS.

DOMENICA: ore 18.30 AGI - Sokol; ore 20.30 CUS - Partizan; ore 22.30 premiazione.

I dirigenti del Sokol si stanno prodigando affinché anche questa edizione riesca nel modo migliore. Appunto per questo si è provveduto all'ampliamento delle tribune, in cui troveranno posto più di mille spettatori.

Le squadre partecipanti dovrebbero garantire un sicuro spettacolo di bel gioco. Interessantissimo sarà naturalmente il duello tra il CUS Parma e il Partizan di Fiume, che già in passate edizioni entusiasmarono il pubblico con un gioco moderno e tecnicamente valido. Per i tifosi goriziani, inoltre, sarà senz'altro motivo di interesse vedere alla prova la propria squadra dell'AGI, che quest'anno si cimenterà nella massima serie nazionale. Neppure la squadra locale del Sokol reciterà la parte di cenerentola, sostenuta dal proprio pubblico.

CALCIO FEMMINILE

■ Per il campionato triveneto di calcio femminile l'Iris Cremcaffè giocherà domenica pomeriggio a Palmanova: avversarie di turno le ragazze di Valdobbiadene.

CALCIO: PROMOZIONE

■ Il Comitato regionale della Federcalcio renderà noto nella giornata odierna il calendario del campionato dilettanti di calcio riservato alla «Promozione».

TIRO AL PIATTELLO

■ La Nazionale azzurra si è classificata seconda ai Campionati europei di tiro al piattello con 570 colpi, dietro la squadra sovietica con 571. La medaglia di bronzo è andata alla rappresentativa della Germania Occidentale con 568. Nella classifica individuale, dove si è imposto il sovietico Alipov con 195, Giani si è assicurato con 194 il terzo posto.

Buio a Montebello: sospesa la riunione

Niente corse iersera a Montebello. Questa volta la colpa non è stata dei recenti provvedimenti fiscali a carico dell'ippica, bensì di un guasto al cavo elettrico di alimentazione della Acegat, che per quasi due ore ha privato l'ippodromo della luce. Il pubblico, affluito lo stesso, benché proprio nell'imminenza del convegno sia venuta a mancare la luce, per ben due volte è rimasto nella illusione che il convegno avesse regolare svolgimento, essendo riapparsa provvisoriamente l'illuminazione. Poi, dopo una terza interruzione, alle 22 precise, la segreteria dell'ippodromo rimandava tutti a casa avvertendo il pubblico che il convegno sospeso verrà ricuperato, con lo stesso programma, sabato 12 settembre, sempre con inizio alle 20.45.

La lunga, snervante e vana attesa ha un tantino infastidito parte del pubblico, comunque i biglietti d'ingresso di iersera sono stati parte rimborsati, altri (se qualcuno aveva abbandonato il campo con il biglietto in tasca) saranno validi per il convegno di ricupero. Quindi la prevista eliminatoria del campionato di guida giornalisti è stata rinviata a sabato con il medesimo campo di partenti.

A titolo di cronaca, ricorderemo che è la prima volta che un convegno di trotto a Montebello non viene effettuato per guasti di carattere elettrico.

M. G.

MOTO

Parlotti e Rinaudo in gara a Monza

Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo sono partiti ieri per Monza, dove parteciperanno domenica al Gran Premio delle Nazioni, prova di campionato mondiale di motociclismo. Parlotti, che inizierà oggi le prove, sarà in sella alla 125 Morbidelli, la macchina che lo ha portato al successo nel G.P. di Cecoslovacchia e nell'ultima gara internazionale di Nuova Gorizia. I tecnici emiliani hanno preparato a dovere le moto che risulta più potente rispetto alle precedenti versioni. Infatti ora può disporre di 31 cavalli contro i 29 originari.

Mentre Parlotti sarà in gara solamente con la 125, Rinaudo parteciperà anche con la Tomos 50, oltre che con l'Aermacchi 125. Inoltre un terzo triestino sarà a Monza, per correre nella mattina nella prova valevole per il campionato italiano juniores: si tratta di Però, che sarà in sella a una 125 cc. (G.B.)

IN POCHE RIGHE

URSS - ITALIA IN TV

■ In collegamento con Barcellona, la televisione trasmetterà oggi le fasi principali dell'incontro di pallanuoto URSS-Italia dei campionati europei. La trasmissione andrà in onda alle 22.50, sul secondo.

JUGOSLAVIA - AUSTRIA

■ La Jugoslavia ha battuto l'Austria per 1-0 in un incontro amichevole di calcio che serviva agli austriaci come prova generale in vista dell'incontro con l'Italia nel mese prossimo, valevole per le qualificazioni dei campionati d'Europa. Era presente il C.T. azzurro Valcareggi. La Jugoslavia ha dominato dal principio alla fine, ed è apparsa sempre la squadra più pericolosa in campo.

CAMPIONATI USA

■ Gli australiani Ken Rosenwall e Tony Roche si sono qualificati per le semifinali dei campionati americani di tennis.

EDERA - PONZIANA

■ Domenica prossima alle ore 17 avrà luogo sul campo di via Flavia la partita di ritorno del primo turno eliminatorio di Coppa Italia Dilettanti, tra i rossoneri dell'Edera, che domenica scorsa persero l'incontro di stretta misura, e i biancocelesti del Circolo Sportivo Ponziana. L'incontro sarà preceduto da una partita di campionato juniores tra i ragazzi dell'Edera e quelli del Gipo Viani.

CATALOGNA: BITOSSI



■ Franco Bitossi ha vinto la prima frazione della prima tappa del Giro ciclistico della Catalogna, Manresa-Tarragona di km 180,400 battendo in volata lo spagnolo Ramon Saez. Dopo la cronometro a squadre, disputata in serata, Bitossi conserva il primo posto.

CRONACHE SPORTIVE

GRANDE INTERESSE ATTORNO AI CAMPI DI GARA DI TUTTA LA REGIONE

Da oggi parata di campioni militari nella settimana sportiva delle FF.AA.

Nomi molto noti fra i protagonisti: i fratelli D'Inzeo, il velocista Abeti e il nuotatore Tozzi

Inizia oggi ufficialmente sui vari campi di gara della nostra regione la quinta settimana sportiva delle Forze Armate, curata nella sua organizzazione dal V Corpo d'Armata per delega degli Stati Maggiori della Difesa e dell'Esercito

Fra gli oltre duemila atleti militari che saranno in gara da oggi al 19 settembre, l'elenco degli iscritti comprende nomi di fama nazionale, che assicureranno alle varie competizioni un alto livello tecnico.

Nell'atletica leggera saranno in gara tra gli altri nel lancio del giavellotto le guardie di finanza Valenti e Cramerotti; nel lancio del peso il finanziere Bergonzoni e il carabiniere Asta; nel salto in lungo i finanzieri Lazzarotti e Santoro e il carabiniere Arrighi; nel lancio del disco l'altro carabiniere Ferrini, oltre agli «azzurri» dell'A. M Abeti, Ossola e Gervasini.

Lo judo vedrà in gara il campione europeo Vismara (Esercito), i nazionali Archetti, Melè e De Jeso (Carabinieri), Gatti e Tommasi (G. d. F.), Pizzolon e Veronese (Esercito), Piersante e Zanchetta (P. S.). Nel pugilato saliranno tra gli altri sul ring della piscina comunale «Bruno Bianchi» di Trieste il carabiniere Onori, campione mondiale militare dei pesi gallo' l'altro carabiniere Spinello, campione italiano dilettanti dei mediomassimi e il soldato Bergamasco, campione italiano dei leggeri.

Nel nuoto scenderanno in acqua la Guardia di P. S. Angelo Tozzi, che ha stabilito di recente il record dei 200 m. delfino e inoltre Fabio e Michele D'Oppido, Nardini, Bennanti e Maranetti.

L'equitazione presenterà nella gara di salto ad ostacoli i famosi fratelli D'Inzeo oltre agli azzurri Angioni e Riario Sforza (Esercito), Gutierrez, De Lorenzo (Carabinieri), Marcolini (P. S.) e una schiera di cavalieri già affermati, che renderanno le prove di Palmanova particolarmente interessanti.

Allo stand del tiro a segno spareranno l'olimpionico De Chirico, la guardia Testarmata e il maresciallo Lauricella per la carabina libera; la guardia Amicosante (olimpionico), i fratelli Mignardi (G. d. F.),il maggiore Bovio (A. M.) e il ten. col. Vitucci (Esercito) per la pistola automatica; i brigadieri Del Grosso (Carabinieri), Donati (P. S.) e il capitano di fregata Prato per la pistola libera, il carabiniere Sportelli per la carabina standard.

E. L.

Programma odierno

Si apre oggi la settimana sportiva delle Forze Armate. In mattinata, alle ore 10, presso il Circolo ufficiali di Presidio, il col. De Carlini, presidente del Comitato direttivo, terrà una conferenza stampa. La cerimonia ufficiale d'apertura dei giochi militari si svolgerà nel pomeriggio alle 18 presso la sala della Camera di Commercio alla presenza del comandante del V Corpo d'Armata Angelo Galateri di Genola.

Questo il programma delle gare odierne:

A TRIESTE, presso il «ring» della Piscina comunale, con inizio rispettivamente alle 10, 16 e 21, eliminatorie per il campionato e per il criterium di pugilato;

a UDINE, continuano (al mattino dalle ore 9 e nel pomeriggio dalle 14) presso il poligono U.I.T.S., le gare di tiro (4.o, 5.o e 6.o turno dei Criterium di carabina e pistola) iniziate ieri;

a GORIZIA, nella palestra della U.G. Goriziana, con inizio rispettivamente alle 9, 12 e 16, eliminatorie e finali del Criterium di fioretto.

Manifestazioni collaterali:

a TRIESTE, alle 21 in piazza dell'Unità: concerto della fanfara degli Alpini;

a UDINE, alle 21 in piazza della Libertà: concerto della banda dell'Arma dei Carabinieri;

a GORIZIA, alle 21 in piazza Cesare Battisti: concerto della banda dell'Aeronautica.

Criterium militare di canoa e canottaggio

La settimana sportiva delle Forze Armate avrà due giornate dedicate al canottaggio e alla canoa. E' in programma infatti per domani e dopodomani, lungo la riviera di Barcola, il Criterium militare delle due discipline sportive.

Domani alle 11 una breve cerimonia di apertura precederà l'inizio delle gare, che vedranno scendere in acqua i kajak e le jole da mare. Per domenica la prima gara è fissata alle 9.45.

(E.R.)

FRAZIONATA IN DUE PROVE DISTINTE LA CLASSICA REGATA

UNA TRENTINA DI IMBARCAZIONI PUNTANO STANOTTE SU SAN GIOVANNI

Il percorso arriva fino a Venezia per le classi maggiori

Il bacino S. Giusto, lo specchio d'acqua racchiuso tra la Stazione Marittima ed il molo Audace, sarà animato questa sera dalle evoluzioni di oltre trenta barche da crociera, in attesa della partenza per due impegnative regate: la Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste, riservata alle prime quattro classi IOR, e la Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno, che vedrà in lizza la V e VI classe.

Tra le barche di maggior stazza, chiamate a coprire un percorso di 153 miglia, il pesante ruolo di favorito è ricoperto dall'«Astarte II» di Mandruzzato e Rasini, il nuovo «III classe» che ha dettato legge nella categoria, e in assoluto, in quasi tutte le regate della stagione. Anche in questa «S. Giovanni» l'«Astarte» parte per vincere, tanto più che è in palio anche il titolo di campione dell'Adriatico, ma ancora una volta il suo compito non sarà molto facile. Tra i pari categoria, più d'una barca può nutrire ambizioni di successo finale in caso di tempo leggero (e l'esempio del pur contestatissimo «Alema» nella Transadriatica è lì a far testo), a cominciare dall'avversario di sempre, «Samurai», fino alla pericolosa «Aglaia II», paziente trionfatrice domenica scorsa della regata di Lignano.

Le barche delle categorie maggiori confidano ovviamente in condizioni di tempo più difficili per accumulare il vantaggio necessario (in tempo reale) per prevalere sulle agguerrite «III classe»; il modernissimo «Guia» di Falck, atteso alla vittoria in t.r. per confermare l'esordio nella Transadriatica, dovrebbe avere le carte in regola per puntare al successo, ma nella sua stessa categoria ha degli avversari da non sottovalutare nell'intramontabile «Maristella» e nello «Strale», pericoloso però solamente se le condizioni di vento e di mare non saranno troppo difficili.

Nella regata destinata alle barche minori, che partiranno alle ore 23, con dieci minuti di anticipo rispetto a quelle più grandi, si registra come al solito il maggior numero di iscrizioni. Infatti saranno alla partenza anche i concorrenti non ancora stazzati IOR, che gareggiano per il campionato adriatico, disputato ancora in questa stagione con le vecchie stazze della «C». La situazione, alla vigilia di questa prova conlusiva, è ancora alquanto incerta e si possono ancora concedere parecchie possibilità anche ad una barca triestina, la «Altair Sette» di Protti-Vaccari, protagonisti di un'eccellente stagione agonistica. Nella classe maggiore sono iscritte parecchie barche molto moderne, tra cui primeggiano gli «Arpège»; il più qualificato è il «Tergeste II» di Kobec, dominatore della regata «dei Marmi» in inizio stagione, che ricalca da vicino la prova attuale. Movimentatissima la prova dei «VI classe», che dovrebbe avere nell'«Ecume de Mer» di Ricci l'asso pigliatutto, sempreché il già citato «Altair» sia disposto ad arrendersi facilmente ed il vecchio ed indomabile «Espero» sia d'accordo.

A. V.

Assemblea U. S. Acli

Questa sera alle 20.30 presso la sede di via dell'Istria — nella sala adiacente alla pista di sci — avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione sci dell'U. S. ACLI. All'ordine del giorno la nomina del nuovo consiglio direttivo e la presentazione del programma per la futura attività.

Frattanto il primo ciclo di corsi di sci su pista di plastica avrà inizio martedì prossimo nella palestra di via Vespucci 12. Questi gli orari: 15.30 bambini; 16.30 e 17.30 ragazzi; 19.10 e 20.10 adulti femminile e 20.10 e 21.10 adulti maschile. *(G. B.)*

Pattinaggio artistico

Organizzato dal Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia, avrà luogo domenica sulla pista di viale Miramare, con gli esercizi obbligatori al mattino (ore 9.30) e con gli integrativi e i liberi nel pomeriggio (ore 16), il campionato regionale di artistico per le categorie esordienti e cuccioli maschili e femminili individuali.

TENNIS

Fabrizio David campione ragazzi

Fabrizio David, figlio del noto «ex» calciatore del Milan europeo, si è riconfermato ieri campione regionale della categoria ragazzi di tennis. Fabrizio, una «racchetta» nata in famiglia (il nonno è istruttore a Grado e l'ha avviato a questo sport), si è rivelato più che una semplice promessa. Il ragazzo, molto mobile in ogni fase del gioco, possiede praticamente tutti i «colpi». Deve naturalmente ancora maturare, ma se proseguirà sulla strada intrapresa farà parlare molto di sé. Nella finale del singolare maschile Fabrizio David si è imposto in due set sul triestino Olivo, che ha dovuto cedere alla maggior tecnica del gradese con i punteggi di 6-4 e 6-3.

La giovane promessa gradese ha vinto in coppia con il monfalconese Serafini anche la specialità del doppio, superando in finale i promettenti triestini Olivo e Carletti in due partite.

Il campionato, organizzato sui campi del Circolo Italsider di via San Lorenzo, si concluderà stamane. Il giudice arbitro del torneo, Suriano, è stato costretto a rinviare ad oggi la finale del doppio misto per evitare a David e al triestino Olivo di disputare tre incontri della stessa giornata. Saranno impegnati nella gara decisiva del «misto» le coppie Prandi - David F. e Ebner - Olivo.

I risultati delle finali. Singolare maschile: David F. b. Olivo 6-4, 6-3. Doppio maschile: David F. - Serafini b. Olivo - Carletti 6-3, 6-2. *(C. N.)*

Torneo «Ciny Watch»

Il torneo di tennis «Ciny Watch», in svolgimento sui campi di viale Miramare per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile, si avvia alle battute decisive. Nei singolare maschile di terza categoria i semifinalisti sono il giovane Bassi, il portiere Di Davide che ha fermato gli attacchi a rete di Ciclitira, l'ex calciatore Renosto e il vincente dell'incontro Strukeli-Decovich.

Il dettaglio. *Singolare maschile III categoria:* Decovich b. Tognacchini 6-2, 6-2; Ciclitira b. Toffolutti 6-4, 6-2; Bassi b. Tarabocchia 6-1, 6-4; Di Davide b. Ciclitira 6-3, 6-1. Renosto ha superato il turno per rinuncia di Kostoris. *Singolare maschile non classificati:* Segrè R. b. Segrè G. 7-5, 6-1. *Singolare femminile:* Presel R. b. Pedicchio 6-0, 6-2. *Doppio maschile:* Brandolin-Verbanaz b. Levitz-Veos 3-6, 11-9 ritirati; Zerauscek-Kostoris b. Monti-Zavagno 6-4, 6-0; Stein-Bassi b. Grusovin-Bonivento 4-6, 6-0, 6-1; Decovich-Renosto b. Scaunich-De Gobbis 6-1, 6-1. Hanno inoltre superato il turno per rinuncia degli avversari le coppie Caorsi-Govoni, Di Davide-Tarabocchia e i fratelli Luisa. *Doppio misto:* Pacor-Caorsi b. Verginella-Cressi 6-1, 6-1; Minca-Brandolin b. Gelletti-Avanzo 6-1, 8-6. Ha superato il turno anche la coppia Tindell-Stein per rinuncia degli avversari.

LA TRIESTINA GIOCA A NOVARA

Scontri decisivi nella «A» di hockey

La settima giornata del girone di ritorno della serie A di hockey su pista si presenta decisamente infuocata. Due incontri che potrebbero decidere forse sulla situazione finale per il titolo, avranno luogo a Novara e a Monza. Nella città piemontese si presenterà la Triestina formato rinascita e contro la Candy ci sarà l'Iris modenese. Quindi le quattro protagoniste del campionato, a pochi chilometri di distanza, saranno direttamente impegnate e, non occorre dirlo, daranno vita a due confronti che dovrebbero restare nella storia del torneo 1970.

La più difficile delle due gare in programma, (che sarà diretta dal triestino Bartolini), è decisamente quella di Monza, perché la squadra di casa deve riscattare il rovescio dell'andata (1-3) e i canarini non devono lasciare troppo spazio alla capolista se hanno ancora velleità di scudetto. La Triestina, ripresasi molto bene da qualche mese, farà di tutto per figurare contro Oltoff e compagni, che invece sono decisi a ripetere la prova dello scorso anno.

Per il resto del calendario si nota un Marzotto-Lodi che interessa direttamente i due quintetti in fatto di punti in centro classifica, Skating Follonica-Laverda Breganze e Enel Bari-Pro Follonica, con un risultato preventivo a vantaggio degli ospiti.

Nella serie B (girone A) ultima giornata, fa spicco lo scontro fra Bassano e Trissino, che dovrebbe risolvere ogni dubbio circa la prima posizione. Con la sconfitta di mercoledì a Trieste il Vercelli, che non avrà certamente fastidi coi Vibor di Reggio Emilia, si trova in cattive acque ma spera sempre nel pareggio delle altre due per trovarsi in loro compagnia a quota 22; altrimenti si dovrà accontentare del secondo posto.

A Trieste si chiuderà con Ferroviario-Seregno, due formazioni di centro fila, l'annata più deludente degli ultimi anni per i ferrovieri. Nonostante ciò terminare in bellezza davanti al proprio pubblico è doveroso per i biancoazzurri, che nel finale hanno dimostrato di aver trovato una buona strada seppur in ritardo. Resta il confronto Arengo Monza-Amatori Novara, che comunque vadano le cose nulla varierà agli effetti della penultima posizione, che resta... in mano ai lombardi.

E. M.



Le coppie finaliste del doppio impegnate nel campionato regionale di tennis: a destra i vincitori David e Serafini; a sinistra i triestini Olivo e Carletti. (Giornalfoto)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA media età praticissima stiro offresi a ore, presso famiglie o albergo. Cassetta 50718 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CAMERIERA stabile cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 95646, 8-17. 50662 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35enne 5 ore giornaliere. Telefonare 35116. 50680 B

CERCASI domestica referenziata tel. 69255. 75710 B

DOMESTICA referenziata tre ore mattina cercasi. Via Cappello n. 7, telefono 32640. 50660 B

DOMESTICA cerca famiglia signorile mezza giornata o eventualmente fissa buon trattamento. Telefonare ore 8.30-10.30, 61416. 51491 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO sarta mezza giornata offresi a sartoria. Tel. 72677. 50646 C

COMMESSA pratica abbigliamento cerca impiego. Telefono 723779. 28902 C

CORRISPONDENTE espertissima stenodattilografa inglese spagnolo francese pensionata occuperebbesi mezza giornata. Telefono 92626. 28922 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese già impiegata presso USAF cerca impiego mezza giornata, tel. 732749. 29329 C

FAMIGLIA distinta accudirebbe uno o due bambini ore ufficio. Telefonare 759235.

INFERMIERA assisterebbe persona anziana malata. Telefonare 764954. 50664 C

MECCANICO aggiustatore offresi. Tel. n. 977138. 29287 C

SARTA praticissima donna bambini offresi a negozio. Telefono 762332. 28936 C

SIGNORA giovane offresi per custodia bambini o assistenza ammalati. Telef. 745733. 50598 C

SIGNORINA 22 anni di lingua tedesca conoscenza inglese cerca lavoro. Cassetta 50638 C SPI.

SIGNORA offresi custodia bambini, assistenza persona anziana. Telef. 29250. 28942 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492, 744717, 750390.

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 50756 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate appartamenti negozi pitturazioni in genere tel. 64950. 51437 CC

PITTORE decoratore stanze cucine appartamenti ville, preventivi modici. Telefonare n. 66240. 51485 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 50702 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. COMMESSA cerca panificio Jerian, via Combi 26. 50632 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Gianni 93067. 75756 D

AIUTO banconiera cerca Bar Stazione autocorriere, piazza Libertà 11. Presentarsi in mattinata. 50700 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella postale 153-98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella postale 155 98100 Messina. 6398 D

APPRENDISTA parrucchiera salone Cherie via dell'Agro 6/3 tel. 90432. 28928 D

APPRENDISTA bar ambosessi festività libere buon trattamento cercasi. Telef. 90007. 75764 D

APPRENDISTA installatore cercasi, buona retribuzione se volenteroso. Presentarsi in via Giulia 57 dalle 18 alle 19. 75790 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Italia, piazza Unità 5. 50642 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panetteria. D'Annunzio 18. 50682 D

APPRENDISTE e commesse conoscenza sloveno o croato cercansi. Dalmatex via Trento 10. 29309 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 68247. 51013 D

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar, Carducci n. 8. 50678 D

CERCANSI apprendista e commessa floraia. Tel. 37562, Perotti. 75730 D

CERCANSI pulitrici e pulitori; rivolgersi via Paduina 4 I piano orario d'ufficio. 75722 D

CERCASI pasticciere finito ottima paga, trattamento familiare. Tel. 744948. 50722 D

CERCASI aiuto banconiera-e. Rivolgersi Bar Copacabana, via Teatro Romano 24. 50656 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Salita Gretta 7, telefono 411978. 50640 D

CERCASI ragazzo apprendista commesso oppure commessa eventuale conoscenza serbocroato presentarsi Realtex via Rossini 14 ore 8.30-13 16-20. 51419 D

COMMESSA e apprendista cercansi per negozio plastica. Presentarsi via Crispi 18. 50730 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste, conoscenza lingua slovena, cercansi. Negozio abbigliamento, Boccaccio 5.

COMPUTISTA commerciale studi equipollenti assume quale impiegata amministrazione di stabili. Cassetta 90 D SPI.

CUOCO capo partita ristorante serio, referenziato, assumiamo subito, posto fisso. Presentarsi Hotel de la Ville ore 9-12. 75746 D

DONNA svelta ed onesta per pulizia uffici cercasi per intera giornata. Età massima 50 anni. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae e referenze Cassetta 28890 D SPI.

FOTOGRAFO stampatore provetto, possibilmente conoscenza colore: cerchiamo per assunzione stabile. Inviare dettagliato curriculum e pretese Cassetta n. 69/C SPI - 33100 Udine. 6409 D

GIOVANE pratico macelleria cercasi. Tel. 96209. 50594 D

INDUSTRIA importanza nazionale cerca per pronta assunzione impiegata 25-30enne pratica paghe contributi e contabilità. Dettagliare curriculum referenze e pretese Cassetta 50670 D SPI.

Continua in 14.a pagina

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAOTICA SITUAZIONE NELLA GIORDANIA INSANGUINATA DALLA LOTTA FRATRICIDA

ANCORA SCONTRI AD AMMAN DOPO IL SECONDO ACCORDO

Gli appelli congiunti dei capi dell'esercito e dei «fedayn» non hanno avuto alcun effetto Raggiunta ieri una terza intesa che impegna le parti a «rimuovere le cause» di contrasto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 10

Nella Giordania insanguinata dalla lotta fratricida fra guerriglieri palestinesi e reparti dell'esercito di re Hussein, la situazione permane estremamente grave nonostante gli sforzi congiunti dei comandi supremi delle due parti per porre fine agli scontri.

Anche stamane si è sparato per le vie di Amman dopo la vera e propria battaglia, avvenuta durante la notte, e che è stata la più sanguinosa dopo il fallito attentato a re Hussein di nove giorni fa.

Numerosi edifici militari sono stati danneggiati gravemente dal fuoco e lo stesso hotel Intercontinental, dove si trovano gli ex ostaggi degli aerei dirottati dai palestinesi, è stato colpito da numerosi proiettili. Fortunatamente non si lamentano vittime. S'ignorano quelle fra i guerriglieri. Le ambulanze hanno persorso le strade di Amman con le sirene spiegate, mentre scoppi divampavano dovunque e agli osservatori era impossibile stabilire da che parte provenissero i colpi.

Questa nuova recrudescenza degli scontri è avvenuta poche ore dopo che re Hussein aveva affidato i pieni poteri al capo di stato maggiore dell'esercito gen. Mashour Haditha e che questi aveva ordinato alle truppe di sospendere i combattimenti in ogni parte del paese. Anche il leader dell'«Al fatah», Arafat, aveva diramato un analogo ordine ai suoi uomini, circa un'ora più tardi, ma gli appelli congiunti dei comandanti delle forze in campo non avevano avuto alcun effetto.

Oggi Amman è nuovamente una città in stato di assedio e, sebbene l'aeroporto sia stato riaperto al traffico, le comunicazioni con la capitale giordana sono interrotte.

La radio giordana si è limitata a comunicare che rappresentanti del governo e il comitato della guerriglia, di cui Arafat è il presidente, si sono riuniti in seduta straordinaria per concordare un'azione comune e porre fine alle ostilità e ristabilire l'ordine.

Al termine della riunione, è stato raggiunto un terzo accordo tra le parti, l'ultimo in ordine di tempo, con il quale il governo e i guerriglieri palestinesi si impegnano a «rimuovere le cause» che hanno provocato gli scontri di ieri tra i soldati di Hussein e i «fedayns».

L'intesa è stata annunciata dopo una laboriosa riunione cui avevano partecipato il primo ministro giordano Abdel Monaim Rifai, il leader dell'«Al Fatah» Yasser Arafat, membri del governo e capi dei guerriglieri. Le due parti si sono trovate d'accordo sulla necessità di impedire ulteriori combattimenti e di riportare la pace nel paese.

Secondo gli osservatori, il riferimento ufficiale alla «rimozione delle cause» sottintende una vittoria politica dei guerriglieri che hanno chiesto, sin dagli scontri di giugno, che re Hussein procedesse ad un'epurazione di tutti gli esponenti contrari ai guerriglieri che figurano nei quadri del suo esercito. Secondo i «fedayns», sarebbe proprio la presenza di questi ufficiali a provocare l'attrito tra le due parti.

A poche ore dall'annuncio del nuovo accordo, la vita tornava gradualmente alla normalità ad Amman. Le migliaia di persone che nelle ultime 24 ore avevano trovato rifugio temporaneo nelle cantine delle loro case o in altri luoghi di fortuna, sono tornate a percorrere, seppure timidamente, le strade della capitale per una boccata d'aria pura.

Rimangono tuttavia ancora chiusi i negozi ed i bazar, mentre i guerriglieri continuano a presidiare i posti di blocco da essi eretti in varie zone della città. Secondo notizie ufficiose nei combattimenti di ieri sarebbero morti una trentina di civili.

A. P.

UNO E' MILITARE

TRE GIOVANI FUGGONO dalla Germania orientale

Berlino, 10

Tre giovani tedesco-orientali (due civili e un militare dell'esercito popolare della RDT) sono passati la notte scorsa nella Germania federale.

A quanto ha dichiarato la polizia tedesco-occidentale, i due giovani, di 20 e 23 anni, sono riusciti ad infiltrarsi senza essere notati nel settore meridionale di Berlino, dove si sono presentati alla polizia.

Il militare di 20 anni, che a quanto sembra era in servizio di guardia, ha attraversato la frontiera tra le due Germanie presso Buechen, nello Schleswig-Holstein. *(Ansa-Upi)*

NEL «RAGGIO DELLA MORTE» DEL CARCERE CALIFORNIANO DI SAN QUENTIN

SIRHAN SIRHAN INFURIATO AGGREDISCE IL GUARDIANO

Gli ha scagliato contro piatto e bicchiere minacciandolo con le posate L'assassino di Bob Kennedy è stato quindi bloccato con gas lacrimogeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 10

Sirhan Sirhan è stato «un tantino gassato, non molto» e ora, ridotto alla ragione dal gas lacrimogeno e da una iniezione calmante, dorme in una cella di isolamento nel carcere di San Quentin in California.

Sirhan Sirhan vive dal maggio del 1969 nel cerchio della morte del famoso carcere californiano, non essendo stata ancora eseguita la sentenza di morte per l'assassino di Robert Kennedy, perché i suoi avvocati hanno fatto appello alla Corte suprema della California e logicamente la pena è sospesa.

Il giovane palestinese uccise Bob Kennedy nel giugno del 1968, dicendo che lo aveva fatto «per la libertà della sua patria» (Bob Kennedy aveva dichiarato in un discorso elettorale che avrebbe appoggiato la politica di Israele in Medio Oriente, anche lui contando sui voti degli ebrei americani).

Sirhan Sirhan sente radio, legge giornali, guarda la televisione nella sua cella vicina alla camera a gas, dunque era informato abbastanza bene dello sviluppo della guerriglia dell'aria combattuta dai dirottatori di apparecchi intercontinentali del fronte palestinese.

Può essere bastato soltanto ciò a renderlo nervoso, al punto di minacciare (pare) le sue guardie e di diventare così pericoloso da doverlo gassare, anestetizzare e isolare? Non c'è forse un motivo più profondo, più psicologicamente urtante che ha costretto l'assassino di Kennedy ad assumere un atteggiamento di rivolta?

Probabilmente Sirhan Sirhan era stato già informato (forse dal direttore del carcere) della richiesta iniziale dei palestinesi di liberarlo in cambio degli ostaggi catturati nell'aeroporto del deserto e subito dopo era stato messo al corrente della rinuncia a quella richiesta compiuta dagli stessi palestinesi.

Una speranza (e forse anche un orgoglio personale oltre che nazionalistico: egli si è sempre considerato un vendicatore del suo paese) era così stata alimentata e subito uccisa. La tensione nervosa dell'uomo ha raggiunto un punto di rottura.

Sirhan Sirhan ha rifiutato di restituire il vassoio in cui era stato portato nella sua cella il cibo, e quando una guardia gli ha ordinato di smetterla, Sirhan Sirhan ha scaraventato piatto e bicchiere di metallo (pieni ancora di viveri e di bevanda) contro il guardiano. Ne è nata una piccola colluttazione, Sirhan Sirhan è uscito dalla cella aperta per inseguire la guardia con la quale si è azzuffato nei corridoi.

«E' diventato necessario — ha detto il sovrintendente del raggio della morte — usare il gas lacrimogeno contro il prigioniero. Ne è stato usato in piccola quantità però». Sirhan Sirhan, messo kappaò dal gas, è stato riportato in cella, un infermiere gli ha iniettato un calmante e il direttore del carcere di San Quentin, seguendo il regolamento, lo ha messo in una cella isolata.

«Potrà restarci un massimo di trenta giorni — ha detto il sovrintendente del cerchio della morte — non di più». Secondo la direzione di San Quentin l'uso del «piccolo gas» è stato urgente e irrinunciabile, quando le guardie si sono rese conto che Sirhan Sirhan, non soltanto poteva manovrare il vassoio di ferro come un mezzo di attacco, ma aveva anche forchetta e cucchiaio che potevano diventare vere armi nelle mani di un «esaltato».

Forse l'isolamento e i calmanti aiuteranno Sirhan Sirhan ad adattarsi alla realtà politica che lo ha voluto protagonista di un fatto clamoroso: non è più un «valore scambiabile» per i guerriglieri, i quali, evidentemente, cercano di ottenere dagli Stati Uniti vantaggi meno vistosi ma più concreti e utili.

Stelio Tomei

CONGRESSO ANNUALE DELLE «TRADE UNIONS»

Favorevoli alla CEE i sindacati inglesi

Approvata una «posizione di attesa» e respinta la mozione che si opponeva all'adesione al MEC

Londra, 10

Il congresso annuale del Tuc, riunito a Brigthon, ha oggi respinto a grande maggioranza le mozioni dei sindacati contrari all'adesione della Gran Bretagna alla Comunità europea e ha approvato la linea ufficiale della centrale sindacale, favorevole ad una posizione di attesa.

Dopo un breve dibattito sulla politica di sviluppo regionale, il segretario generale del Tuc, Victor Feather ha aperto la discussione sul problema della adesione alla Comunià europea invitando i delegati a respingere la mozione contraria alla adesione.

Feather ha affermato che sia i delegati sia il consiglio generale del Tuc hanno le stesse informazioni sui negoziati e che è necessario avere maggiori informazioni prima di prendere una decisione.

«Vogliamo essere certi — ha detto il segretario generale — che il movimento sindacale comprende pienamente i problemi creati dall'eventuale adesione alla Comunità europea. Vogliamo anche che i negoziatori britannici comprendano pienamente gli interessi e gli obiettivi del movimento sindacale». Secondo Feather è esagerato affermare che il paese sarà governato da Bruxelles dopo l'adesione alla Comunità ed ha negato che il Tuc voglia semplicemente attendere «per vedere come va a finire».

La politica del consiglio generale del Tuc è stata approvata con 6.073.000 voti a favore e 1.361.000 contrari (una maggioranza di 4.712.000 voti). La mozione del sindacato calderai, contraria all'adesione al MEC, è stata respinta con 3.215.000 voti favorevoli e 5.746.000 contrari. *(Ansa)*

GLI ATTACCHI DI STAMPA

DUBCEK «RESPONSABILE» dell'invasione del '68

Vienna, 10

Il settimanale del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco «Tribuna» sferra oggi un nuovo attacco contro Alexander Dubcek, che accusa di essere parzialmente responsabile dell'invasione del 1968 da parte delle truppe dei cinque paesi del «patto di Varsavia». Il settimanale afferma di rispondere alle critiche formulate dal giornale dei comunisti spagnoli «Mondo operaio», per la estromissione di Dubcek dal partito comunista.

«Con la sua mancanza di principi e col suo atteggiamento arrendevole di fronte all'offensiva delle forze antisocialiste e controrivoluzionarie, Dubcek ha contribuito alla necessità di salvare le conquiste rivoluzionarie del socialismo in Cecoslovacchia con l'aiuto internazionale dei nostri alleati socialisti».

«Tribuna» aggiunge che il siluramento di Dubcek fu pienamente giustificato e venne accolto «con piena soddisfazione e approvazione» dai membri del partito cecoslovacco e dalla opinione pubblica. *(A P)*

ALL'ASTA PEZZO PER PEZZO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ft. Lauderdale — La «Queen Elisabeth» è stata messa all'asta, pezzo per pezzo. Nella foto, T. Y. Tung, di Formosa, offre tre milioni di dollari durante l'asta battuta alla Bankruptcy court

DOPO LA VITTORIA RELATIVA DI ALLENDE

Alessandri si dimetterà nel caso venisse eletto

Renderebbe così possibili nuove consultazioni Sono in aumento le richieste dei passaporti

Santiago del Cile, 10

Il governo cileno ha deciso di applicare un'imposta del cinquanta per cento sul valore dell'acquisto di valute estere alle persone che si recano fuori del paese. Il provvedimento è stato preso dal ministro delle finanze, Andres Zaldivar, come prima misura destinata a contenere la fuga di capitali.

I viaggiatori cileni avranno però diritto di acquistare una quantità di valuta straniera senza imposta, proporzionale al luogo in cui si recano, per i paesi latino-americani — tale quota è di 360 dollari — e per l'Europa.

Il Presidente della Repubblica, Eduardo Frei, ha avuto la scorsa notte una lunga riunione con i suoi ministri. Al termine della riunione, il ministro della giustizia, Gustavo Lagos, ha dichiarato che era stata esaminata la situazione attuale.

Anche rappresentanti dell'«alessandrismo», guidati dal senatore Francisco Bulnes (partito nazionale) e da Julio Duran (partito radicale democratico), si sono incontrati col presidente Frei, al quale hanno espresso la loro preoccupazione per la situazione economica e particolarmente per il ritiro di fondi nelle banche e nelle istituzioni di risparmio e prestiti. Questo fatto, hanno sottolineato, incide nel processo agricolo stagionale.

Una visita a Frei ha fatto con lo stesso scopo anche il candidato socialista appoggiato dalle sinistre, Salvador Allende, che ha ottenuto nelle elezioni del 4 settembre la maggioranza relativa.

L'ex presidente Jorge Alessandri ha detto di essere pronto ad accettare qualsiasi appoggio nella votazione con cui il congresso dovrà decidere tra lui e l'altro candidato che non ha ottenuto la maggioranza necessaria nelle elezioni politiche, il marxista Salvador Allende.

Alessandri promette che, se verrà eletto dal congresso, si dimetterà immediatamente in modo da permettere nuove elezioni. Lo scopo è solo quello di impedire al candidato socialista di divenire presidente del Cile per i prossimi sei anni. Alessandri promette anche che non prenderà parte alle nuove elezioni dopo le sue dimissioni, qualora il congresso lo elegga.

E' da segnalare infine che un certo panico regna in alcuni settori dell'opinione pubblica e ciò è documentabile dal fatto che sono aumentate iperbolicamente le domande per passaporti, tanto che gli uffici competenti hanno dovuto raddoppiare addirittura il personale addetto al rilascio. *(Ansa-AP)*

FORSE MILLE MORTI per l'alluvione in India

Bombay, 10

Da cinquecento a mille persone si teme abbiano perso la vita durante le inondazioni che hanno colpito nella settimana lo stato di Ingujarat.

L'impossibilità di comunicare con la regione, tagliata completamente fuori dal resto del paese, rende per ora impossibile fare un esatto computo dei danni.

(A P)

DOPO LA COLLISIONE CON UN CARGO RUSSO AL LARGO DI MUSCAT E OMAN

In fiamme sta per colare a picco una petroliera nel Golfo Persico

E' liberiana e stazza centomila tonnellate - Navigava a pieno carico quando per avaria o errore ha urtato il mercantile - Quasi tutto l'equipaggio in salvo: solo un marinaio manca all'appello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muscat, 10

E' in fiamme e sta per colare a picco una petroliera liberiana da centomila tonnellate, dopo la collisione al largo della costa di Muscat e Oman, nel Golfo Persico, con un cargo sovietico. L'allarme è stato lanciato via radio dal cargo sovietico «Svetlogorsk», di 9.547 tonnellate di stazza, che ha riportato danni di entità relativamente lieve.

La superpetroliera liberiana è la «Aquarius», un colosso del mare che navigava a pieno carico. L'incendio, secondo i rapporti ricevuti dalla «Svetlogorsk», si è immediatamente sprigionato, avvolgendola interamente. Quasi tutti gli uomini dell'equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo saltando in acqua. Solo un marinaio risulta mancare all'appello; gli altri sono stati raccolti dal mercantile sovietico che avanza con qualche difficoltà verso Bahrein, il porto più vicino, mentre nella zona convergono altre due unità, una britannica e una panamense, in navigazione a qualche centinaio di miglia di distanza dal punto della sciagura, per prestare soccorsi.

Un aereo della «Royal Air Force» britannica ha sorvolato l'«Aquarius» e il cargo russo. La superpetroliera, ha detto il pilota, è avvolta da fumo e fiamme, fortemente inclinata sulla superficie del mare. La «Svetlogorsk» invece ha riportato danni di una certa entità, sempre secondo il pilota della RAF, alla parte prodiera.

Non è chiara ancora la meccanica della sciagura: secondo i primi rapporti le condizioni del mare e di visibilità non erano cattive, e sembra quindi che la responsabilità debba essere ricercata in una avaria meccanica alla superpetroliera o in un errore di manovra.

L'«Aquarius» appartiene alla «Cyrus Tanker Corporation» di Monrovia, ed è solitamente impiegata per la circumnavigazione dell'Africa, resa necessaria dal blocco del Canale di Suez, per far giungere in Europa il petrolio del Golfo Persico. E' assicurata presso i «Lloyds di Londra» per una cifra totale di 23 milioni di dollari (circa quattordici miliardi di lire).

Sulle compagnie di assicurazioni britanniche, comunque, la perdita della superpetroliera peserà solo per un ammontare di poco più di otto milioni di dollari (circa quattro miliardi e ottocento milioni di lire): i «Lloyds» infatti si sono riassicurati. Secondo il pilota del ricognitore della RAF, d'altro canto, nulla è possibile tentare per salvare dall'affondamento e dalla furia delle fiamme la grossa unità.

U. P. I.

DOPO UN «PROCESSO»

Sottotenente brasiliano ucciso dai guerriglieri

San Paolo, 10

Il corpo crivellato da colpi di arma da fuoco di un sottotenente dell'esercito brasiliano è stato rinvenuto in una zona deserta. L'ufficiale si chiamava Alberto Mendes.

Un alto ufficiale dell'esercito ha detto che il suo subalterno è stato catturato, processato e quindi «ammazzato vigliaccamente» dai guerriglieri antigovernativi che agiscono nella zona di San Paolo.

Mendes aveva comandato nell'aprile scorso un reparto dell'esercito che era riuscito a conquistare un campo di guerriglieri nella vallata del Ribeira, vicino alla costa meridionale dello stato brasiliano di Santos. *(AP)*

ATTENTATO A BERLINO contro un esule croato

Berlino, 10

Il dott. Branko Jelic, un esponente croato in esilio, ex diplomatico, è rimasto ferito oggi mentre usciva di casa, dall'esplosione di un ordigno comandato per filo dalla parte opposta della strada. Le ferite non sono gravi.

Jelic emigrò in Germania poco dopo la guerra. Dirige una organizzazione di esuli contraria al regime del Presidente jugoslavo Tito ed è iscritto al partito democristiano tedesco. *(AP)*

LA POLITICA DELLA FRANCIA

DEBRE': «NON VENDIAMO armi ai paesi in guerra»

Parigi, 10

«La Francia non pone alcuna condizione politica alla vendita d'armi», lo ha dichiarato il ministro della difesa Michel Debré in un'intervista concessa al quotidiano «Le Monde», che la pubblica oggi.

Debré, il quale ha altresì annunciato che il governo si appresta a pubblicare un libro bianco sugli orientamenti della politica di difesa, ha sottolineato che, a partire dal momento in cui certi Stati acquistano armi per garantire la propria sicurezza e la propria indipendenza e non con intenzioni aggressive o mire egemoniche, sarebbe assurdo che la Francia si vietasse di vender loro materiale bellico.

Il ministro, ha aggiunto che la Francia è sovente sollecitata proprio perché non pone alcuna condizione politica, al contrario di quanto fanno certe potenze, alla vendita di armi, ed ha concluso in questi termini: «Abbiamo infine delle regole di embargo. Non venderemo armi ai Paesi del campo di battaglia (Israele, Siria, Giordania, Egitto). Non ne vendiamo al Vietnam. Ecco due esempi che mostrano che vi sono dei limiti precisi a tali vendite. Ve ne sono naturalmente degli altri. Non vendiamo armi nucleari, né armi il cui impiego è vietato dalle convenzioni internazionali, come le armi chimiche». *(Ansa)*

A BORDO DELLA PRIMA GRANDE STAZIONE ORBITANTE PROGETTATA DALLA NASA

INGEGNERI, MEDICI E SCIENZIATI VIVRANNO IN UNA «BASE» SPAZIALE

Non più di dodici persone, senza cosmonauti, lavoreranno alternativamente per alcune settimane Un «traghetto» trasporterà il gruppo di ricambio - I costi previsti: undici miliardi di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Non cosmonauti, ma ingegneri, medici, tecnici e scienziati di ogni età e d'ogni paese dovrebbero poter trascorrere alcune settimane nello spazio, a bordo della prima grande stazione orbitante della NASA, entro il decennio in corso.

L'argomento è stato discusso, insieme ad altri più strettamente tecnici, durante un convegno dedicato al futuro delle attività spaziali statunitensi; vi partecipano 490 scienziati e ricercatori, 60 dei quali stranieri, riuniti a Montaiview (California).

La stazione spaziale — che orbiterà a circa 400 chilometri di distanza dalla Terra — è attualmente in fase di progettazione; si sa già che dovrebbe avere una forma cilindrica, essere alta circa 15 metri e larga 10. All'interno il complesso sarà diviso in cinque sezioni sovrapposte nelle quali le dodici persone che potranno trovarvi posto (3-4 uomini di equipaggio e il resto scienziati) avranno modo di vivere e lavorare con sufficiente comodità.

Le attrezzature di bordo potranno essere usate per esperimenti e studi d'astronomia, fisica dello spazio, meteorologia, medicina, biologia, osservazioni scientifiche della Terra e ricerche contro l'inquinamento. Vi sarà posto a bordo anche per installazioni di svago e di riposo oltre che per ginnastica fisiologica spaziale. Al momento del lancio, il costo della stazione dovrebbe essere compreso tra i due ed i tre miliardi di dollari; dopo dieci anni di attività, il totale dovrebbe giungere però ad oltre cinque miliardi.

Per poter raggiungere la stazione orbitante occorrerà compiere un viaggio a bordo del «traghetto spaziale» veicolo nuovo che costituisce l'altro aspetto chiave delle future attività statunitensi nello spazio.

Il traghetto, a bordo del quale i «passeggeri» saranno sistemati più o meno come su un aereo di linea, partirà verticalmente come un razzo, ma potrà atterrare come un velivolo. La sua ampia capacità di trasporto e le sue caratteristiche di comportamento lo renderanno il primo veicolo spaziale, usabile più volte, costruito dagli Stati Uniti. Le attuali previsioni indicano che il «traghetto» verrà a costare circa sei miliardi di dollari.

Per le operazioni di attracco tra veicolo e stazione spaziali, sono già previsti tunnel pressurizzati attraverso i quali gli uomini potranno passare da un ambiente all'altro in maniera sufficientemente comoda. Quando cominceranno le rotazioni di persone e di equipaggi, il gruppo in partenza e quello in arrivo trascorreranno 24 ore di tempo insieme per scambiarsi impressioni e chiedere consigli.

Mariano Benni

DOPO ALEXANDER FILIPOV

ALTRO BALLERINO RUSSO chiede asilo in Messico

Città del Messico, 10

Un secondo ballerino russo, in 15 giorni, ha chiesto asilo politico al Governo messicano. Si chiama Gennadi Vostrikov e ha 24 anni. E' stato aiutato da una ragazza messicana, anch'ella danzatrice classica.

Domenica scorsa il Governo messicano aveva concesso asilo politico ad Alexander Filipov di 23 anni, del balletto «Igor Vcisiev». Filipov ha chiesto ora di potersi stabilire negli Stati Uniti. *(A P)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 settembre, circondata dall'amore dei famigliari, ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore munita dei conforti della S.S. Religione

Héléne Stavro n. Costì

Nel rispetto della volontà dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio:

— la figlia Donna ELLY e il marito Don ASCANIO dei PRINCIPI COLONNA
— il nipote STEFANO dei CONTI PONZA DI SAN MARTINO con la moglie GUNDA ROEMER
— la sorella marchesa FANNY FAA' di BRUNO con i figli
— la cugina MARA GIALUSSI - COSTI'
— la fedelissima OTTILIA

Un particolare ringraziamento al dott. Piero Marcovich che con scienza e amicizia l'ha sempre assistita.

Prendono viva parte al lutto:
— GIORGIO e SOFIA AFENDULI
— ANTONIO e XENIA di DEMETRIO

Partecipa al lutto:
— l'avv. FERRUCCIO NIEDERKORN

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara zia

Héléne Stavro Costì

i nipoti STAVRO SANTAROSA - MONTEZEMOLO - GUADAGNI.

†

Dopo lunga malattia, all'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti della Fede si è spenta

Anna Petejan ved. Pelicon
di anni 71

La piangono le figlie VERA in CUMARI ed EMMA in MARAZ, con i rispettivi mariti, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Savogna d'Isonzo domani, sabato 12 settembre, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.

Un grazie sentito al ch.mo prof. R. Cazzola, al dott. A. Beviglia, alle RR. Suore e al personale tutto del Reparto Medicina per le amorevoli assistenze.

Gorizia - Savogna
11 settembre 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

† Il giorno 10 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Milanese

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli PAOLO e SILVIO, le nuore ANITA e TINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 12 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 settembre si è spento serenamente all'età d'anni 88

Francesco Bembich

Ne danno l'annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GRAPULIN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al loro dolore per la perdita della cara

Mamma

Gorizia, 10 settembre 1970

Le famiglie POSSEGA, TURITTO e CASTELLI ringraziano sentitamente quanti hanno in vario modo voluto onorare la memoria del loro caro papà

Giulio Possega

Nel IV° triste anniversario della dipartita della nostra adorata mamma e nonna

Maria Bassa

La ricordiamo con immutato dolore e profondo rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel III anniversario della scomparsa del

COMM.

Edoardo Doratti

Lo ricordano con affetto RENATA ed EDOARDO.

†

Il giorno 10 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferruccio De Marchi

Straziati dall'immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NIVEA con il marito POTENZIANO, il nipote GIANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel 38006)

La famiglia BUDA colpita per la perdita del caro amico, partecipa al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto le famiglie SALVADORI e MALFATTI.

†

Addì 7 settembre ha cessato la sua esistenza terrena

Flavia Devescovi in Marzari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GLAUCO, la mamma MARIA SCALA, il fratello SERGIO con la moglie NERINA, gli zii UCCIA, TONY e TESSIE (assenti), i parenti tutti unitamente all'amica ELENA BARGELLINI.

Sanremo - Trieste

BRUNA, SILVANO e MARCO BRAIDA piangono la cara

Flavia

†

Lontano dalla sua Pola, sabato 5 settembre u. s. si è spento a Bolzano il

DOTT.

Francesco Jaschi
notaio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA JASCHI RIZZI con la nipote ANNAMARIA LURASCHI e i parenti tutti.

Roma - Bolzano - Trieste
settembre 1970

† Il giorno 10 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Battig

Ne danno l'annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ARMANDI ringraziano sentitamente i signori condomini di via Lovisato 9 e tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Riccarda

La S. Messa sarà celebrata lunedì 14 alle ore 19 nella Chiesa di S. Luigi.

Nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile

Alberto Pogorelz

la moglie e i familiari tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 11 settembre alle ore 18 nella Chiesa di Barcola.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

IMPIEGATA pratica amministrazione impresa costruzioni cercasi. Età 25-30 anni. Cassetta 28924 D SPI.

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici, Casella Postale 270-98100 Messina. 6398 D

OPERAIO sano forte 25-35 anni referenze cercasi per magazzino, preferito se pratico motofurgoncini. Telefonare n. 816256, ore ufficio. 50672 D

PER mensa aziendale Gorizia cercasi persona pratica somministrazione bevande. Buona retribuzione. Cassetta 4140 D SPI - 34100 Trieste.

PERSONALE giovane robusto volonteroso per lavori saltuari cercasi. Telefonare 69442. 50736 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Presentarsi lunedì, via Valdirivo 17. 50692 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima indipendente primo piano a uomo distinto. Tel. 35564. 50666 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici IBM. - ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 300 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	16.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla, imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni, via Carducci 10. 28882 G

INIZIO corsi meccanografici: lunedì 14 per: operatori, pannellisti, programmatori, operatori sul calcolatore elettronico 360/20, perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, via C. Battisti 22, tel. 761989. 50750 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

TAGLIO cucito, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6. telef. 35798. 300 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA spilla oro formato foglia lavorata, zona Valmaura, caro ricordo. Telefonare 822189, mancia. 51371 H

SMARRITO anello oro bianco con piccola pietra, davanti n. 50 di via Settefontane. Telef. ore 7-9 - 12-14 al 764334, lauta mancia. 75684 H

SMARRITO portafoglio mercato coperto 29 agosto contenente 1 assegno documenti 1 chiave pregasi telefonare 727474 lauta mancia. 51473 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. CANOVA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 50738 I

A.A.B. S. MICHELE prontingresso stanza stanzetta cucina wc, affittasi 20.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 50738 I

A. BONOMEA alta vista mare affittansi 1,2 stanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE bistanze. ATTICI con mansarda. AGEP - Crispi 14. 51409 I

A persona sola, stanza stanzino cucina wc, affittasi 15.000 prontamente. Telef. 734257. 50754 I

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze cucina bagno tutti comforts affittansi 65.000. Informazioni tel. 734257. 50754 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile affitto. Telef. 37915. 51553 I

APPARTAMENTO modesto camera cucina gabinetto 11.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 50752 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta per ufficio ed abitazione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50696 I

APPARTAMENTO in villa SCALA BONGHI tre stanze cucina bagno terrazza giardino affitta 40.000 escluso bambini Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 75792 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50696 I

APPARTAMENTO in villa mobiliato BARCOLA vista mare salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50696 I

LOCALE Donadoni 20 mq wc, soppalco affittasi 15.000. Immobiliare, Oriani 2. 50706 I

MONFALCONE viale San Marco vendonsi 2 appartamenti pronto ingresso, pianoterra, inizialmente adibiti uso ambulatorio-uffici, tel. 9437, Gradisca. 712 I

PANORAMICO primo ingresso stanza cucina bagno 2 poggioli ripostiglio garage tutti comforts affittasi prontamente. Telef. 734257. 50754 I

SAN Francesco affittasi 85.000 lussuosissimo 4 stanze cucina poggioli 2 bagni comfort, telefonare 763237. 50716 I

SAN Giacomo 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50720 I

VIALE, moderno 2 vaste stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore 42.000. PANORAMICO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta 40.000, affittansi. Immobiliare Oriani 2. 50706 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cercano sposi in affitto tel. 61712. 50696 L

CAPANNONE o magazzino metri quadrati 1000 passaggio autocarri cercasi affitto. Cassetta 75744 L, SPI.

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

LANCIA Concessionaria Roeti via S. Francesco 46. Sollecite consegne Fulvia, Flavia berlina e coupé; comode rateazioni; permute, prove dimostrazioni. 50726 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolata offerte Cassetta 10 R SPI.

AFFITTASI o vendesi negozio abbigliamento con vastissima licenza oppure vuoto per qualsiasi articolo; tel. 755242. 50744 R

TRATTORIA vendesi per anzianità. Occasione Alfieri 15. 51463 R

VENDONSI: latteria bene introdotta e locale buono investimento. Scrivere Cassetta n. 50658 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CENTRALE 3 stanze, tinello, biservizi vendesi primingresso zona verde, signorile. A.G.E.P., Crispi 14. 51403 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno, garage, vista golfo, Bonomea vendesi condizioni favorevolissime. AGEP, Crispi n. 14. 51411 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi moderni vendo; telef. 37915. 51553 S

APPARTAMENTO seminuovo S. LUIGI 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina vende 6 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 50698 S

BORGO TERESIANO 3 stanze cucina bagno rinnovato 6 milioni 800.000 vende Immobiliare Oriani 2. 50706 S

COMPERO occasione alloggio 3 stanze cucina abitabile ripostiglio bagno piani alti, telefonare 724005. 50684 S

INIZIO costruzione palazzine zona verde, Stadio, 2, 3 stanze cucina accessori moderni, mutui ventennali acconti minimi, vendonsi direttamente. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50720 S

MUGGIA villa 5 stanze servizi calefazione vendesi 10.000.000, tel. 35070. 50654 S

OCCASIONE villino vendesi in San Lorenzo di Fiumicello, (Udine), piani 2, vani 8 più servizi, portico; telefonare al 91006 d'Aquileia. 4147 S

PADUINA 13, appartamenti tre stanze cucina bagno ripostiglio vendonsi facilitando. Visitare venerdì sabato ore 11.30-13, 16-17.30. 29087 S

PIAZZA Garibaldi 4, I p, libero 4 vani 120 mq adatto abitazione uffici ambulatori vendesi; visitare venerdì sabato ore 11.30-13, 16-17.30. 29087 S

SAN Giacomo stanza stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore cantina vista mare vendesi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50720 S

VENDESI locale 2000 mq circa nuovo adatto deposito, tel. 25480. 50724 S

VENDESI quartiere 5 camere accessori moderni superficie mq 130 zona Sette Fontane alta. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 50688 S

VILLA nuova CATTINARA vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50696 S

VISTA golfo vicolo Scaglioni appartamenti salone tristanze doppi servizi box vendonsi. Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 28946 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OFFRO 100.000 per Topolino, Audace ecc. anteguerra. Bollini, Losanna 16, 20154 Milano. 6374 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.25 L Cervignano (1)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia (*)
- 10.30 L Portogruaro
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.07 L Portogruaro
- 18.39 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.50 L Udine
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna e Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.47 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
- 20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia
- 0.34 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.38 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
- 12.02 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.07 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.29 L Carnia - Udine
- 19.48 DD Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine
- 22.35 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.52 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.22 L Udine
- 7.12 D Udine
- 8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.40 D Lubiana
- 11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
- 21.12 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina

CERCASI casetta in affitto anche nel circondario. Cassetta 50732 L, SPI.

CONIUGI statali cercano appartamento affitto 2, 3 stanze comforts zona S. Luigi, Rozzol, tel. 732146, dopo ore 16.

LOCALE 300, 400 metri quadri pianoterra posizione centrale adatto negozio laboratorio cercasi affitto, tel. 820256.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili. 51521 M

POLVERIZZATE tutti i rifiuti domestici applicando agli acquai i nostri dissipatori. Tel. 740348. 49536 M

SPARHERD seminuovo, stufa Warm Morning altra Triplex vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50746 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 75736 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri stampe mobili antichi salotti studi stile; vuotiamo appartamenti soffitte; telefonare 31428. 50708 N

A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196. 51495 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 51515 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 51497 NN

ARMADIO bellissimo 5000; lettino, passeggino, suste, materassi vendonsi. Bosco 12 magazzino. 50746 NN

CAMERA singola vendesi causa trasferimento, tel. 90667.

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin; viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida cataloghi di biancheria, confezioni e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a Cassetta Postale 525 - 30170 Mestre A. P. (Venezia). 6315 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE ROSANO - VIA GATTERI 34, TELEF. 765201 - Vendita auto nuove ed occasione, permuta dell'usato con l'usato, minimo anticipo, rateazioni fino a 30 mesi. Domenica aperto 10-13. - Fiat 500 D-F '61-'65-'66-'68; Familiare '63-'64-'66; Bianchina Familiare '64; 750 '62-'63 '64 '67; 850 berlina '65 '66 '67 coupé '67; Vignale coupé '65-'66; spider Stellina '65; Sport '68; 850 pullmino '68; 1100 D, R '63-'64-'65-'66-'68; 1100 Familiare '64; 124 '66; Special '69-'68; Sport '67; Primula coupé '66; 1300 '65; 125 Special '69; Simca 1000 '63-'64-'65; Oscar 1600 '65; tetto rigido Alfa G. T. 1600 '66; Giulia super '65; Fulvia '64; Mini Cooper 1000 '67; Mini '65, '66, '69; J/4 '64; BMW 1800 '66; 12 M' 67; Volkswagen '67. 50098 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel. 30088-3510'
L' Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68, Giulia super '69, '68, '67, '66, '65; Giulia 1300 TI '69, '65; GT Junior '69 spider 1300 duetto '69. FIAT 500 '67, '64; 600 D '66; 850 berlina '65; 850 coupé '66; 1100 R '66; 124 berlina '68, '66. INNOCENTI Mini Minor '69. PEUGEOT 404 iniezione '64. AUSTIN A 40 '66. FIAT 500 giardiniera '64; FIAT 1100 '58. VISITATECI! 50578 Q

A.A.A. MONFALCONE, Centro occasioni, via I Maggio angolo via San Nicolò, vasto assortimento auto con garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo 500 '65, '66, '67; 600 D '62, '63, '68; 650 '65, '64, '67, '68 speciali; 850 coupé '69; Mini '67; 1100 lusso; 1100 R '67; Kadett fam. '64, '68; 1100 R fam. '66; 124 '67 fam., '68; Simca 1000; Flavia iniez.; Volkswagen '62, '63; Taunus 17M; 1500 C '65; 500 giard. '67; 600 T '63 cassone; 600 T '66 furgone rialzato; 238 '67 furgone; 1100 D '62, '63; 125 '67, '68; Ford Taunus coupé 20 MTS '66; Giulia super '66. Aperto mattinate festivi. 403 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI N. 20, TEL. 982621 - Fiat 125 '68, 124 '68, 850 Special '68, 1100 R '66, 1100 R Familiare '66, 500 F '67, 1300, 1500 '63, 1500 Spider '64, 1100 D e Special, Opel 1500 4 porte '67, Giulia Super '66, Ford 12 M '65-'67, camioncino Lancia Gioli '64, Unomog '62, Fiat 615 '56, furgoni 600 D '63 '64. VISITATECI. FESTIVI 9-13 FERIALI ORA DI NEGOZIO LUNEDI' CHIUSO AL MATTINO. 50528 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '66, 1300 '62, 850 '65, 500 F '66, Volkswagen 1500 '63, 750 '63, 750 '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 51345 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab; permute vetture usate. 28904/1 Q

AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6. VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE RITIRANDO USATO PER USATO PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO: Giulia 1300 TI; Fiat 1500 C '67; Fiat 1100 R '67, '68, Fiat 124 '67; Fiat 125 '67, '68; Opel lusso '68; Fiat 124 special '69; Lancia Fulvia 2C '66; Fiat 124 sport '67; Innocenti Morris JM3 '65; Fiat 850 coupé '66; Mini Morris Cooper '68; Fiat 850 spider GL '66; Fiat 750 '67; NSU Prinz 4L '67. APERTO FESTIVI! 50552 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 tel. 95744 vasto assortimento autovetture usate permute e nuove rateazioni fino 30 mesi. Flavia coupé '66, Zagato '65; Fiat 124 '66; 850 '65, Vignale spider '66, 600 D '61; 500 '62; NSU Prinz L '67. Domenica 10.30-13. 50580 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG ritiro e permuto vetture usate. 28904/Z Q

FIAT 125 anno '67 perfetta lire 700.000 e Fiat 850 coupé ultimo tipo km 28.000 autoradio, lire 700.000 vendonsi. Alida Rigonat tel. 38901. 50712 Q

JM3 S vendesi privato solo contanti. Visibile Fortunio 10. 50652 Q

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso